ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI **CANDIA**

BUSTA N. 9

Riproduzione eseguita da:
FOTO TOSO - VENEZIA
Anno 1993

1620

621

SENATO
III.
(Secreta)

F.a

Ser.mo Prencipe.

Questa notte mi giunse là di Cerigo, et fra gl'altri particolari, chè tengo da quell'Ill.mo Prou.r diligentissimo in tutte le cose di pub.o seruitio, hò, che sotto li 23. di Gen.o li doi Bertoni nominati nelle mie di 23 del passato, che in Arcipelago presso la barca di quel Manoli Lecha habbino nel porto di S.t Nicolò di Nemone presa quella del patron Manoli Leano pur di questa Città, ch'era andato costì per caricar legni: tutti gli huomini si saluorono in terra, et condotta fuori di porto il patrone di essa nisolo gettarsi all'agua, et à nuoto andare verso essi Bertoni, ove giunto hebbe parole assai cortesi, et infine la sua barca spogliata di quel poco che ui era dentro, se bene restatoui lui solo, et hauendo dato fondi à molto canale ninfiando il uento andò arrenando, in modo che conuenne abbandonarla, et con un schiffetto, che haueua saluarsi in terra. Referisce che detti Bertoni erano benissimo armati, come pure l'istesso depone li duoi marinari di Lecha presti; il nome di uno delli capitanij disse esser Piero da Malta, et ch'erano alli 9 di Gen.o partiti da quell'isola ne altro sano n'intese. Mi scriue il sud.o Sig.r Prou.r l'arriuo in quel porto del Bertone Gatta brun destinato per Smirni, ove giunse li 29 del passato, ch'era uenuto fino à Stiual con l'Ill.mo sig.r Federigo Nani Cap.n delle naue, dal qual si era sbandato per fortuna, in modo che uoglio sperare, che questi mari restarano assicurati, et poter licentiare questi nauilli, i quali non sono ancora arriuati li scriuani, ch'erano passati in Candia per la licenza da Sua Ecc.a, se bene con lettere di quel S.r Ecc.a di 29 del passato ho, che di già erano stati licenciati, ne s'imaginarmi la causa, che non siino arriuati qui. grazia

Causa a p.r Marco Foro

Pietro Zenobio Pro.r

Sexto: Principe

Patina il Cl.mo Sig.r Lorenzo Bruli Consegliere in questa Città con
indispositione di stomaco, et qual da molti giorni in qua,
ma però così leggiermente, che non stimava bisogno di bevere
ultimamente s. Sanità datto à quale le regole, col consiglio
da' Medici, tuttavia andò crescendo talmente questo male la
Sera di Martedì passato ultimo giorno del Carnevale, che verso
con'opinione, che non potesse più profeir parola tanto che
l'istesso mancato d'applicare quelli rimedij, che si sono potuti
alla strettezza del tempo: Onde hieri la mattina con il Sacra-
mento accidente così improviso ha perturbato talmente il nostro
animo, che non sapevamo da un artigio, si per l'amore che le
portiamo, come per la carica, che ha quasi per
tempo degnamente esercitata con sommo Zelo del publico
Servitio, et compita sodisfattione, come di tutta la Città
et che Sabbato stimato più d'ogni altro da noi riuscire nel conto
alla Sexta Via in luogo del quale eleggendo si conveniva
uno di questi Cl.mi Camerlenghi entro nell'ordinario, fino
che da V. Sert.a sia mandato il Succ.re Gra Ds:
D'Candia li 4 Marzo 1690 Ms V.ch:

Ms Dis Cancro
Ritorni di Capra a
Corpo
Prima di Cavalli di Galea
città fatta da Galea

Ms Dis Capo Provd.r Grale
e Cons.r Candiano

Candia — Dich. Can.co di S. Andr.
Morte del Gio. Antonio
Mercante di Conf.
Guidi

1 11 0

Ecc.mo Prencipe.

Hoggi giongo in questo porto doi schevalli d'arcipelago, nissenso: che hauesse incontrato sopra l'Isola de Policandro quatro nelle, stimate da loro li doi bertoni, et due tartane, che già un pezzo fà habbiamo ritrouarsi in quelle parti: attenisconto che poggiauano alla lor uolta, mà le tartane si sono saluate. Io credeuo che detti bertoni con la noua, che tenciano hauer hauto, che l'Ill.mo Capt.o delle Naui fosse intorno queste crosare, li potesse hauer fatti risoluer a partirsene de costi. Hora resto con nouo dubio se deuo lasciar uscir di questo porto il bertone, e tartana Balba, che d'hora in hora restano espediti, dal rassettarse sue polize de carico: fò pensiero chiamar à me Li patroni, e scriuani di detti, con qualche interessato nella mercantia per sentir il lor gusto, et quello, che sopra ciò le occorresse dirmi; et presa l'opinione di quest'Ill.mo Rettore risoluer quello, che stimeremo di seruitio publico, et particolare. Tengo lettere anco dell'Ecc.mo Proueditore, che nelle parti de Sittia si erano trattenuti alcuni nauilli di corso da Napoli, che poi presero la uolta uerso Leuante: non sò se fossero stati forsi questi istessi, ò se altri. Da Tarcle capitato in questa Città et in quella de Candia, partito da Smirne habbiamo nouo di molto rilieuo, cioè che il primo Ottomano Borigi Sg. stato fatto morire de ordine del Bassà Veglier, et mi sono lettere in mercanti con qualche altro particolare, che da loco più proprio la Sig.ria V. sarà troppo deue restar informata: sopra che non mi estenderò più oltre per non hauer modo di replicare. In altra maniera giunto accidente, che douerà far stare con qualche gelosia di nouità. Che perciò io starò occulatissimo tenendo in effetto tutte queste forcelle, et castella con quel di più, che stimerò conuenirsi al seruitio delle cose

dell'Ecc.a V.a, et io pensando che ciò possi far nissun ostac
Ecc.ma ad armar qualche galea, che ad ogni suo com
qui resterà ben et presto servito. Gratia &

Dalla Canea a 6. Marzo 1580

Di V.a Ecc.a Eccellentia Dev.o

Corner

avijo da Napoli di corso
Posta andar intorno
mil Lasnia patron Lasarina
et Tarcana Balbi

L nona capitata delle
fusine Alla morosa
data al Rosigi dal
Sig.re Ilsie Ottime donzelle
Robinette da grabbe
nuova, stara bon
avertito. et se il
Sig.r Rizzomora
di armar qualche
Corvetta fe contar

All Seig.re Principe

Venuta

1 A V C

CX

Ser.mo Prencipe

Per più mie habbiamo hauto, che in Archipelago se ritrouassero da
un pezzo in qua doi bertoni, et doi tartane ponentine, che
hauno facendo danni; et da doi schierabli gionti hi 20 del
corrente furono scoperti dall'Isola de Policandro il giorno
auanti; causa ci facesse restare con grandissima pena
bene Lasciar partir de qui Il Bertonetto Saletta Balbi; ma
hauendo anco per via del Cenigo che fino a mezo Aprile
passato se ritrouasse sopra Scoglio S.ta Mra del Pedigo
Hani con otto Nane della Ser.tà V.: Intesto il parere de
patroni et sciauari, et il gusto di qualche duno interessato
nella mercantia, che tutti inclinauano alla partenza,
habbiamo stimato bene licenziarli ne à far altra
aspettare altro, che il tempo. Gratia S.
Dalla Canea a 9. Maggio 1620.

Luigi Foscarini Proc.r

Scrs.mo Prencipe

Questa notte doueua partire il Berton e saetia Balbi trattenuti trè quarti di giorni per occ.ne de tempi: hier sera all'una di notte hebbi lre dall'Ecc.a di Provl.e Gnte con le quali mi auisaua hauer comessa licenza di partire et à certo altro nauilio, nominato la stella comitta, per questa causa: tanno li dui altri per hoggi qui, et unitte tutti trè partiranno questa notte, se il tempo continuerà com'è al presente. Ho chiamato à me li patroni di detti nauilli et doppo informati di quanto mi è parso le hò comandato, che debbino star uniti, et perciò in scrittura le hò fatto sotto quelli ordini, che mi è parso imponendoli pena de cechini cinto. stiamo con timore, che certo nauil Nardi, partito à mezo Gbre di costi non uedendolo in tre mesi capitato, possi hauer corso qualche mall'in: contro che prego Iddio ci guardi. Attendemo con desiderio lettere della Sereta Vra, et imparticolare circa il militare questo territorio, stendomi obligato con altre mie di non riceuere neanco la stafetta senza comissione dell'Ecc.a V.a; in questo di mezo non mi mancò affari, et questa camera mi tiene grandem.te in offitio, per che dessi: diuando l'esatione di tanto denaro, che uà eredenice da molti particolari, et uolendo fare scelta di struggiere la brigata, conuengo prouare molta difficoltà. Furono mandati questo nouembre li es: tratti de debitori, li Nobili appartati da gl'altri, come mi fù comandato, uoglio sperare che, à che incumbe questo negocio, ui potti dar mer mesto mano, et non solam.te saldati molte partite che ne rendi ligenza restauano aperte non sapendosi di chi gl'erano, ma che potti esser stato fatto qualche buon ordine per l'esatione d'altri et imparticolare de diuersi de stato d'Udine. Se in questo poco potrò qualche particolare per accomodar scrittura sarà di gran seruitio loro, per che ad altro non seruel la gratia che hora s'attrouano aperti per questa causa, che a confusion de Rappresentanti. Restorno inuentati quelli danij, fori, che

Adì 26 detto a hore 20 ½
Fù dalla Camera ordinato
Bando
Che non possi partir alcuno
fuori di Padoua senza
Licenza di Rappresentanti
Et Capitanio di Padoua
Et che chiunque
Contrauerà

dua, de Sol darli per doi mille cinquecento perperi; gli altri
sono con augumento di qualche ducati doi mille cinquecento pe
più, e tutti importano ducati dicisette mille, nouecento se
sei, ecettuato il datio nouissimo, che l'anno passato
eller stato sosto per conto di Signoria, con gran pregiudicio
publico, non Eadendo di esso cauato, che ducati
mille sei cento cinquanta, et questo anno già alcuni me
sà che fu dato, resto' diliberato per ducati sei mille qua
cento sessanta doto; in modo che l'accrescimento de tut
importerà poco meno di sette mille ducati grossi.
Dalla Canea a 23. Marzo 1580

Marco Bembo Pro.

Tengo letter
si erano se
quali apr
con balla
del Ill.mo
scerto lui
ordini, che
Prou.le Inte
potesse nau
nauelli di
con auiso
in le volte
fece aqua
dodeci in
Napoli son
da Cuico,
Sod.o Gen.le
na era cap
ui hò mess
de una fre
Prou.le, acci
de mandar
quest'incont
nostri nauelli
Modone per
uati; Mà
per altr uent
Sod.o Nani, i
necessità d

Ecc.mo Prencipe

Tengo lettere del Ill.mo Prou.r della Sfachia, che li 19. et 20. del corrente si erano scoperti in quelli mari d'ostro sette Bertoni; una tartana de quali approssimandosi à terra, haueua fatto saluttare con duoi tiri con balla, à quali non rispose, mà tornò in dietro. Hò lettere anco del Ill.mo Castellan del Zelino, che nell'istesso tempo haueua scoperto lui ancora quatro Bertoni; Le hò reuerito, et rinouato quelli ordini, che haueuano anco per auanti, et ne ho datto parte all'Ecc.te Prou.r Ente: Io andaua pensando, che l'Ill.mo Nani Capo delle Naui potesse hauer poggiato in quelli mari per procurar d'incontrarsi in quattro di cotesti, mà hieri l'altro riceuè nouo lettere dalla Sfachia con auiso, che fuori delli Gozi sotto li 23 del corrente stauano sù le uolte quatro Bertoni, una felucha de quali uenuta à terra fece aqua, e riferì esser del Ducha di Bissuna, et hauerne altri dodeci in conserua: Non lò creduto il numero, mà che siano di Napoli son stato facile à persuadermelo per una barchetta uenuta da Cerigo, con la quale mi daua parte quell Ill.mo Prou.r, che il Sod.o Gen.l Capo delle Naui era in quelle aque, et una sua tartana era capitata sotto la fortezza per hauer lingua: all'hora ui hò messo quel pensiero, che si deue, et hò risolto far espedire una fregata in diligenza à quella uolta ad auisare il Sod.o Ill.mo Prou.r, acciò non ritrouandole iui le Naui della Sig.ria V., le piaci de mandar in traualla per esse, perche possino quanto prima hauer quelli incontri, et schiuare qualche mala fortuna, intendendo hi nostri uasselli non esser più che otto, et parte di essi nel canal di Modone per occ.ne di doi Bertoni de Tunisi, che iui si erano saluati; Mà non potendo la fregatta da me espedita partire per esser uento fresco de garbino, mi è sopragionta una tartana delle Sod.e Naui, inuiata da quell Ill.mo Capo, perche trouandosi in necessità di uille, remi, et altri apprestamenti, oglio, seminis trauglio

de qui, come hò fatto hieri sera, che fu giorno di nostra Dona, et
hoggi, ch'è Domenica, acciò bonallando un poco il stomo, che tutta
uia continua, parti con ogni esata diligenza: quel S.r Ill.mo mi
auisa li particolari del suo uiaggio, con quel di piu, che gl'è occ.
di chi fa Sez.ta V. haurà hauto dal medemo quanto haurà ri
mato di degno. Hò auisato di questo l'Ecc.mo Prod.r Int.e, al quale ho
pur inuiato lettere del sod.o Ill.mo ar.o, et mi giongono in quelle di
Ecc.ma con la confirmatione della morte del Bonis, per il che
hà terminato armare le quatro galee ordinarie, et in due settima
ne sarà imparato per prestare ogni seruitio quella di guerra, ma
essendo già auertito, che ciò potena occorere; è in ordine anco
di tutto punto l'Istril per Pettimo; me increscie questa occ.
prego Iddio, che caschino i sospetti, che giustam.te si fanno ha
uere. Grana &. Canea a 27 8.bre Mdclxxxx.

Paulo Zorzi Pod.r

1620 26 Maggio [illegible]
Cyprio.

Canea — Ges.
mezo de Vascelli
de Alma et altri
d'intorno à gli
Isola —
Del gro capo Sr
Rani. Lee risposte
de Ambasciatori
Turchi di galee

1620 Da Malta li 24 Luglio
Canea
Sig.r
mezo de Rosselli
Il Sig.r

Sig.r Pron.e

All'mo Capo dille Nauj vnesso da mie lettere delli Beroni che si ro-
uauano nelle parti d'ostro, desideroso d'incontrarmi seco, mi scrisse di
da cengo douessi incaminar à quella uolta, et hora cengo sue lettere et di
di 5. del corrente dalle parti del Selino, dalle quali intengo che pen-
sa de circondare l'isola, et capitare à Sittia per cargar panj.
Alli 13. cengo dal Selino che un Beroné hauea datto la calla
a una certana del sod.o All'mo Capo dille Nauj, la quale si saluo
in terra nella uale chiamata Sfraco: Hò anco auuto da quel
Ill.mo Castellano, che in mare tutto un giorno si fosse uedesto gran
fumo, et poi à notte un gran foco; non sò se per auentura qualche
uasello si fosse abbruggiato! de nostri non certo, poi che tengo
auiso doppo del suo arriuo a Calamiones. Heri Lunes 17. del
corrente giunse qui fregata dal Zante con lettere per Sec.a che
subito ho spedito, et dicono che [illegible] Re
Nauj, nelle quale se dà auiso quell'Ill.mo Prou: dell'arriuo
nel Canal di Scarpanto di trenta sei galere romentine. La notte delli
17. uenendo li 18. capitò detto capo S. Giouanni cinq galere della
religione, et la mattina se ritrouò alla fiumara, et fecero aqua
come mi scriue Il Ill.mo Castellan del Selino: hanno detto uenir
di barbaria, et nel uiaggio hauer preso certa caramussale con
cinquanta turchi, et douerano andar ad unirsi con le galere
spagnole; tutta uia hanno preso la uolta di Leuante. Giunse
pure infine il Nardi, che si teneua si fosse smenito, mà è stato
tre, et più mesi in uiaggio. Alli 15. del corrente è giunto
anco Il Berton Balbi, nominato Il Polacho, sopra il quale mi
era Il Capitan Tasparo Paroni con la sua compagnia, della qle
più gran parimenti sono mancati trenta sei soldati, et gl'altri

grandem.te nascosti, li ho fatti bruciare, et buona parte di
andare in quest hospitale, nel quale niuno fuor mio
gue aggionto cinque nova de gia un mese bisogni n.o
la giusta grandezza, et forte, li quali se comandino da
Pra che siano inviati dall'Ill.mo, e Ecc.mo all Albelana
molto bene, ne di l loro bisogno accio semp alcun
de che se benissimo informato

Dalla posta di 4 di Ott.e 602.

Maria Bozzolini Sor.r

Ser.mo Prencipe.

Doppo che hebbi in consegna questa carica conferitami dalla mano di V. Subl.tà
ho invigilato con ogni spirito di cooperare al governo di questo Popolo, et a questa
assistenza à questo Reg.o con tutto fine di sodisfare al mio debito, et di
render questi sudditi conforme agl'ordini et comandam.ti suoi, et si
come non ho deviato fin'hora, né ho per fallo nell'auvenire da
quello tengo in commissione da V. Ecc.za, così debbo preservare li pri-
vileggi, et l'immunità di questo Reg.o per detto di buon governo
et per conservatione delle giurisdittioni, che ha goduto per tanti
secoli, et che hanno per sua permissione al goder anco li miei
Successori. Noto le rendiamo à V. Subl.tà che la giudicatura
così civile, come Criminale di questa Città, et territorio suo sono
soggette in prima instanza à questa Mag.ca, et al giud.o del suo
Conturale eretto per render ragione à sudditi, prima dalla
mano di chi, la cui provedde[illegible] li suoi giudicij [illegible]
dalla suprema potestà della Ser.tà V. essendo come suo publico
e ho tenuto di non permetter che si pregiudichi alla mia
carica, datami per esser mantenuta, et difesa.
Per nondimeno che contra la mia, et giusta intentione, con la
quale lei ha trasmesso a cad.o di Mag.ca del Regno limitato
l'autorità del comando nelle Città et territorij raccomanda-
tili, che doppo che ho dato ordine per instanza fattami alli
Comm.ri dell'Ill.mo S. Vic.o Grimani di far alcuni sequestri sotto
il mio territorio per loro crediti di robbe del S.r Zuanne
[illegible] appoggiati sopra li patti d'un instrumento publico [illegible]
che [illegible] contra sequestrarij, et che aspettava
la liquidatione di essi sequestri col debitore à questo Reg.o
che l'Ill.mo Duca di Candia habbia messo bolla di provisiam

per

per non essere giudice, et di renovare detti segretii, con mia
carni l'esecutione di detta pronuntia come è in lui, sancte
autor di far tal declaratori contra d.ti, et io doppo che di ciò
me ebbi noticia, considerai à S.ta Sig.ria con mie lettere un tanto
disordine, et che da me non fu pensata l'esecutione dell
operato da lui, hauno da per effetto della publica dignità
t' come quel d.to mai la hauuto minima autor di levar
il giud.e à Giudici di prima instanza l'acquietare al giud.
ma capitando à deliberation peggiore, la con altri Sig.ri Con
sidetti del Coll.o (di quali sia autor non s'estende ne altro,
che di conoscer d'appellatione gli atti pronuntiati nei
detti cause) con mie lettere penali comettono l'esecution
di detta terminatione, et perche io non poteuo, ne douenno
obedire à dette lettere, perche non uenimano da Sig.ri
Superiori, come per non sopportare cosi notabil.mo pregiud.
di questo Dominio, diedi conto all'Ecc.mo Proueditor del Zeon
se tiene particolar comittione da V. Sig.ria sopra la compo
sitione di fori de Sig.ri di Lauara per li nostri, che se fos
sero nati, aspettando dal suo giud.o in questa materia
quanto sarà di giusto, ma per l'obligo, che espresso tengo
à V. Sig.ria quanto è seguito in questo proposito, per tolo
doppo, et fina di diffender le mie giustificationi in quel mo
do che le riuscirà dalla sapienza della sua, rendendomi fermo,
se ne uorrà perseuerar innouatione, o diminutione di
questa Carica. Fed.
In Postrina à 22. Aprile 1620.

Fiorello Bon Podestà

Rettore

Si deue ordinare come
di buona di candie
habbia fatta pro-
nontia in campo
di alcuni sposti, et altre
di magna grauidine. de
alcuni sequestri ad
instantia di nobili
et Ciu. Veneziani con-
cernenti detto. et
ne hauendo alcuno
ardire di ciò
ha comandato con
pene pecuniali infrascri
co il suo collat.
che ha fatto accesso
all'effetti a chi spetta
la diuision delle com.
prese di sotto et
ha ritrouato anno dan.
mi come a pie.

Ser.mo Senigo di Venetia

Ser.mo Prencipe

Ecc.mo Provveditor Gnl me inuia due Baccali capitatogli vna con un Berton venuto da Napoli, l'altra con la prima Fregata venuta da Zante: sono dilli 14 di Marzo, mi comandano quello che deuo operare per seruitio dille cose sue nelli presenti tempi, che si può stare con qualche sospetto, di l'che più particolarm.te mi ragguaglia il sod.o Ecc.mo Proueditor Gnle giunto l'ordine dill'Ecc.tie V.re sopra che nō me dilatterò per ritrouarmi senza Secretario, di l'quale non hò stimato necessario il procurar di hauerne altro in loco della buona memoria di l'Sig.r Gio. Fran.co Paulutti, per l'è uoglio sperare, che l'Ecc.tie V.re mi vorrano da mo auanti fauorire di farmi il successore corendo hor mai tre anni, che fui eletto a questo carico, et doueriano al venerio di sett.re che io me imbarcai per questa Città se bene li mali incontri nel viaggio me ui tene molto più di quello, che haurei desiderato: supplico dunq.e la Ecc.tia V.ra che quando ciò fosse in sua buona gratia gli piacesse di far l'elettione in loco mio, ad ogni modo prima che l'eletto si metti all'ordine passerà molti mesi; in tanto rendo humilis.me gratie alla Sig.ria V.ra delle sud.e Baccali piene di tant'honore et stima della mia persona, che confesso trouarme in molto obligo con tutto che il debito contende con il desiderio, che io ho di spendere quanto uaglio in seruitio dille cose loro. Me comando il fine del mese passato l'Ecc.mo Prou.r Gnle che armassi una Galera in questa Città, il che mi resussi assai facilm.te, et ero in stato di prestare ogni buon seruitio, et rimanei a Rio ricevendo passerò con essa alla uolta per rinedere quella fortezza et aggiungere quelli ordeni, che con quelli Ill.mi Proued.i stimerò bene: passerò anco alle Grabuse per l'istesso effetto, et rinederò S. Thodero, sapendo in questo di meglio datto in questi

Rettorno

Ricevuto ordeno
che il Rettor
non vadi fuori
del Golfo

Lochi nelle castella, et per tutto il territo. quelli ordini più che altro
che si conservino, et credo potrò promettere alla Sez.ta V. che tutte
le cose passeranno in buon stato, ne per la parte mia si punto
certo di avantaggio. La quantità delle mallatie, che per
attorniano, et il stato de Capi da guerra qui in Candia in
particolare è benissimo noto alle Ecc.e VV. ; per ciò non con
dogendo, à più particolari. Ho scritto all'Ecc.ma Proc.a Mo
che mi honori di qualche raguaglio fino che nissolai altro
del S.r Gen.l Grimo, restando il resto di tutte quelle mallatie
sopra la debolezza delle mie vene, et pure hò in che altro
affaticarmi giorno e notte, acciò tutte le cose passino regola
tamente et siano pronte a tutti li bisogni. Mi comanda
anco l'armar un altra galia et ardisco prima di dieci
giorni haverla compita, et in stato tale, che potrà comi
ciarli a navigar. Tra che hò di già cavato tutte le gionti che
mi potrebbe occorer per quest effetto, et gli stabili sotto all'Arse
d'aero che d'armidi et ralamenti ne hò straccha, come anco
molte vele si è cavato et se oltra alle due per questa
Città, et le due preparate per Rettimo ne sarà occ.e di armar
prego la Sez.ta V. chi prendi informatione dall'Ecc.mo Proc.a Mo
cenigo quello potrà fare, il quale dovrà sapere che ne gius
tro ritornate quest'anno. Sono venuti in Cattichismo Alba
de armata et con rochittini remi buoni. Attendo alla
construttione de un polo de biscotti incontrandomi in ciò
anco con il gusto dell'Ecc.mo Prod. Gritte che pure me ne avisa
con sua d.a 25 istante Zante
Dalla Canea a 29 Agosto 670

Marco Bragadin Pro.r

Canc le gemi ame f.
altre mala pronoſſi
de armiſti et roni, ame
f doi di Rettion v.
attende alla fabrica
de bſproti.

Canco

Vſa S.Mo Sre di q̃ mardo
ſi ſiſpoſſe nſ manda
S.Mo diligẽ dubite
nſ dilaz̃ ſtrenue nſ
hauendo ſo.ta che le mosa
d.nelia riceuuto d altre
ſperando de expedire pre
la inſpruda de ſan.ſi
ordine de ſotto ſia remaſo
una g.a vedetta in bon
ſtato ch ſta nà a ſi.
nder la ſpeda, et andra
alla ſrabuſſe
Riuedera ſi Rhodero
ni tanto ha dat ſi ordini
neceſſarij. tutto è in bon
ſtato -
Non condehonde à pare.
Dle militie et capi. Ma
cando che ſono nſ
ſti ricercato il Par di
qualche capitã ad altra
impreſa ſi è reſpoſo.
ordine di mandar in altra
p.te che ſia ſtato
ad ordine
L'Abb

Sen.mo Prencipe.

Rappresentai riverentemente alla Sen.tà V. con la mia di 22. del spirato il seguito sopra li seguenti d'ord.e mio fatti dalli comessi dell'Ill.mo S.r Vic.o Grimani n'questo mio tenitorio di robba del P. Quarnaro Ono et la compe= tenza del foro, e di giuridittione trà me, et l'Ill.mo S.r Luca di Cattaro et il debito ricorso de ess.i all'Ecc.mo C.l Pr.e final del Regno, à fine con l'auttà de tiene n'questa materia determinate quanto fosse di giusto. Hora che risponde S.r Ecc.ta di non volersi ingerire n'questo negotio, come vedrà la Sen.tà V. per esse inteser.i li 26. detto qui ocluse n'copia, et S.r Ecc.ta Presidente del Coll.o con none essere genali forsitate conta ragione m'hanno comesso d'eseguire quanto fù operato dall'Ill.mo Luca n'pregiud.o di detta giend.a, n'hotre al solo giudicio d'auttà suprema, protestato come doueno la nullità di detto essere all'Ecc.ta loro con mie resolute. Conuengo con humile riverenza aspettare dalla Sen.tà V. (poi che S.r Ecc.ta s'è dichia= rito non volersi ger mano) quell'ordine che da dall'Eccelsa pro= tettà sua si degnarà n'casi simili, che con quella diuo= tione et obligo, che è tenuto ogni suo diuoto subdito ubidirà, sarà per obedire à suoi comandam.ti. Greg.

Di Spalatro à 30. Aprile 1620.

Gregorio Bon Rettor

Carte 3 [illegible]
Al Clarissimo [illegible]
Podestà di Spalatro

In Atten'ne dell'Ecc.mo di 30. Aprile 1620.
Sopra delle lettere scritte dall'Ecc.mo N.H. Ant.o Veniero Prov.r
Capt.o et Mg.r nel Regno di Candia all'Ill.mo S.r Aurelio
Bon Segret.o di Senato.

Decemus di ultimo Aprile 1620.

Ill.mo S.r mio Oss.mo

Ho ricevuto le Sue di V.S. Ill.ma di 21. con quella mi avisa
delle difficoltà che vertono nel Regno di esseguir quanto
si è concluso in Senato ad istanza di quei Sudditi dell'Ill.mo
S.r Vic.o Gritti; Letta le Sue, et fatta consideratio-
ne à tutte le cose, convengo dirle, che quando
all'ultimo atto che si fece de qui del quale ella no-
stra gravarsi, le Saviezze Vostre, come sà l'
ordinario à contentarsi nello stato della Ser.ma
Repubblica, et è stato fatto capo meco per la delibe-
one, volontieri mi sarei applicato l'animo, et
risoluto quanto Sapete stimolato di ragione con
quella assoluta facoltà, che l'Ecc.mo Senato si
compiace transmettermi nella mia Commissione
in casi simili, ma essendosi il negotio contestato
con più mani di Lettere, et capitato sino à Generali
non intendo sora d'ingerirmene, che è quello la
stò da dire in questo proposito, augurando per
fine à V.S. Ill.ma ogni contento.

Di Candia li 26. Aprile 1620.

Di V.S. Ill.ma

Mi sopraggiungono le altre di 24. di V.S. Ill.ma
unite con li Atti Congi nell'istesso particolare
di Fo., che no mi dasso occasione tanto di confirma
mi in risposta quanto ho predetto.

D.V. S.Ill.ma

N.H. Ant.o Veniero P.r Gra.

Da Corfù
Ricevuta
Risposta
Seguita
Segretario
Inviata
Da Pietro

30 Febbraio 1670 a 15 Marzo
Rettimo

Hon ordendoli mi:
gerse il Str. Conte
mi diedde la com:
presenta di Sopra tra
lin et il Duca di
Candia, ja mi
stando che sia
dello da Sig.ri

Sud.o Ser.mo Prencipe di Venetia.

LCR

Sekt.ria Secreta.

In conformità delle Ducali di V. Sertà di 29. 8bre passato
recevute à 21. Marzo con la copia della terminatione ni
proposta delle sedi di Saldi delle carte di 26. 8bre p.to
Seguella fatto intimar all' ministri di questa Cancelle, et
Registrata in questa Cancha de seruirà per inserta mia
risposta à V. Sertà Ecc.

Di Rettimo à 3.o Maggio 1620.

Aurelio Bon Rettor

All'Ser.mo Principe di Venetia

Ill.mo Sig.r Prencipe.

Hieri sera dicero cao spada Ed dato fondi dor bertoni, che fatti riconoscere essere stati partiti da Cipro già alcuni giorni carichi de gottoni per costi; con la qual occ.ne le agionto alla Cr.tà V. dell'esserà avisata esser la nostra capitane le galere della religione nelle aque della Spachia nel porto di Latrò, portano di Cauar fatto preda di tre nav.li delli turchischi, doi carichi di saponi, et l'altro de nili: che li è convenuto combattere et de de turchi ne sono restati morti più de settanta, de nostri pochi: sono nove sparse da quella gente a nostri contadini, che peruenuto all'orecchie di quel Prou.le ha stimato bene darmene parte. Inquanto de sono e ch. anima importo il bertone con parte già dichiarò giorni de costi; dice de a Selina ho. uò la Vidala con soldati per tutto Regno et de in sua conserua è uenuta fino nel canal di Corfù, dove poi è restata adietro. Tutto mi è d'altra parte alla nova degna della sagacità della Cr.tà V.ra. Data Dalla Canea a 6. Maggio 1670.

Humiss.o Seruidor Priu.o

Sig.r Nicolò Contarini
Rettore
V.R. di ordine mi
Spetterà di Candia

Le ge della Polizia proibiscono
alle Barche ancorate di
lasciar cadere in Canale
Vasetti di carbone
Vasetti di mezzanine,
Cocomeri

Sextus Princeps.

Subito receuuta la Lettera di V.S.ta di 28. Sett.e passato, ex per debita esecutione di quella presa informatione ho trouato, che il Piero Lauioli ha ecceduta nella contesa di questa Casera ne cinque della qui occlusa copia de confinationi; non sapendo ne ciò dar maggior ragg.o matione alla Sen.tà V.ra Sp.ta

Di Feltrino à 6. Maggio 1620.

Aurelio Box Rector

In Città di Reatino de 6. Maggio 1602

Copia dal Lo di offi: della Cancia di Rettino nel tempo
dell Mgco sig gran: Da Molto Ilia degn: Pr. ac ti
Noi Fran: Da Molto ala ten.a Ilia
Rettor Lodovico Barraglia et Vicerio Balbi Cons: della
Città di Rettino et suo Territorio —

Essendo il Pub: nro proclama bandato li 22 Marzo instr che tutti
quelli intendevano esser eletti et creati d'esercitar li officij di maestri Segri
Registradori delle Colle et Contrade di questa nra Camera Fiscal, vacati li
giorni passati per la morte del q. Sig. Zorzi Zucho q. m Manoli douessero
in spre de giorni tre darsi in nota nella nra Cancia: per poter far nri
elettion di persona atta et sufficiente a tal carico Sì ma li Altri dalla Nota
il Sig. m Piero Daniele già de m Michel di questa Città come si vede sotto
detto nro Proclama nel Lo di proclami ac 20 to quale essendo nri
uenuti molto atto, degno, et sufficiente sin d'ogni Altro d'esercitar detti
officij come conuien alla degnità Pub: in cosi importante carico hauendo già
molti anni degnamente esercitato et adoperato nelle cose Pub: di
questa nra Camera fiscale con molta sodisfattione delli Nostri Camera Pub:
habbiamo eletto quello creato et come di sopra della sud.a nostra elettione
creamo et deputiamo in detti officij per tutto il tempo della vita sua qual
habbia da esercitar con tutti li carichi, emolumenti, preminentie, Salarij
Abilità à quelli spettanti et appartinenti come ha et hauera et conseguita
il q. m Zorzi Zucho suo precessore in quorum
Data Rie 26. Marzij 1602.
Grand. da molto Rever.
Lodovico Baraglia Cons.
Vicario Balbi Cons.

Roberto Milonopulo Canc.

Noi Regg.ri de Rettimo

A qualsiuoglia Ecc Marchese che le pnti Ate Remissoriali vederanno faciamo ampla
et indubitata fede Qualmente il q. Spta m Roberto Milonopullo è stato di
questa anni dalle Lettere, et attestation del quale in ogni loco si deffi tan
Fede —
Di Rettimo li 8. Ottobre 1611

Duane [illegible]

Die 12. Aprilis 1613.

Mandatum datum Clero et Populo Terre Vad. Nob.[is] et sap.[ien] Viris Ludo. Bapte de suo mto. Rectori, et Constitariis Rectoris, et suis fid.[elibus] dilectis salutem et dilectionis affectum. Significamur nobis Vobis in Consp. nrd Magn.[ifi]. capitan Nicolo Franchi d'Ascoli quod cum la Supplicatione del fidel Ser.[vito] Franchi d'Ascoli, la quale fa instanza che si confirma la elettione fatta da quel Mag.[ifi]. della sua persona in cordato di Cancell.[ie]r, et registrator della Cattera di quella Corona fiscal eo quanto sa s'etta rispondono li Rettori di quella Città, et dilectus Nob. N. Giac.[omo] da Lecce, et fidelis noster Rafe, già quali di questo Cons.[ig]o etta elettione confirmata come sta, et giace, et già data notitia dove farà bisogno già sua debita essecutione anco sapti consilij: Mandamur nobis ut supra petitum obtemperare, eadem omnibus inviolabiliter obtemperari ubi opus fuerit registrari, patentes literas fieri fac.[ere]. Dat.[um] in Arce Regia Civ.[itatis] Catari die 20. Octobris Ind.[ictionis] Cyc. 1612.

A tergo: Nob.[ilibus] et sap.[ientibus] Viris Ludo. Bapte Rectori, et Constitariis Rectoris et suis

Gaspare Spinelli

Intrata a 21. Aprile 1613. Michel Vulatto a nome di Franchi.

La quale inobedita dall'Ill.mo Sig.[nor] quella admette, come la debita essecutione

1613. 18. Aprile registrata nell'Off.[ici]o del Sagionato della Corona fiscal di Rettino nel libro di stipendiati [illegible]

Sagionata nel libro g.[ra]to recognoscen.[tiarum] fol. 11.

Recepta die 24. Julij 1602.

Mandatum Ferrario Regio Vad. Nob.[ilibus] et sap.[ientibus] Viris Hier.[onymo] Jane Rectori Rectoris ac Ludo Bandino et Vinc.[entio] Balbi Constitariis ibidem de no mandato fidelibus dilectis et dilectis salutem. Significamur nobis quod die 7. instantis in Cons.[ig]o nro de V.[estr]a Cl.[arissima] No.[bilitate] deputato p.[ro] Rectore Illust Loco Vic. Nob. Josephi Mamolano Civis, et Loc. Hon.[oris] Cois Ri una provisionis vacat tenoris infrascripti vita electio facta p.[er] Magnif Rectorem nro die 26. Januarij 1602. de persona D. Petri Franchi de Rettino in officio Sagionatus

adjecto

legnorum, descriptoris bullettarum, et numeratoris casei
Pisauri Rectoris loco d. Georgii Stranghioni dicti loci
et d. Pindari Callogeroda ut pisa tangi electione rale, eo
debitè data ad gaudend. et intrandum omnium prae-
rogativ. consuetudinum cum electo dicto circa gratiam
mensis diem 19. martij 1571. et 10. Junij 1580. et 24.
martij 1580. 6. Febrij 1576. et ad rationibus universis
praedictis tàm ad habitandum, quàm ad mercandum, et
qualitercunq; eis spectantibus, et pertinentibus quibuscun-
cumq; recondend. et annullatum cum omnibus suis
clausulis, annexis connexis, et dependentibus, ita quòd de
cetero sit nullius vigoris, efficaciae, vel momenti, tanq
d'facta minimè facta, et si omnibus, et omnia ipso
forma introscripta D. N. D. Joseph Camerario dicti loci
cui die 31. 9bris 1602. et cuperum fuit de nd, et praese-
quens electio supradicta Laudata remansit, de qua
Laudo nos cercinare reddere voluimus.
Actum in Nra Curia Palatio die 8. Julij ind. 2. 1604.

A tergo Nobl. et Sap. Viri Hieron. Zanè Rectoris Pesarini
et Ludov. Bartalei, et Vinc. Balbi Consiliarij loci

Illmo. de Prem. Duque de Lerma

Ill.mo

Informat.e circa
pietro Daniele
concedse in affitto
Camera

All'Ecc.mo Principe di Venezia

Ill.mo

informat.e circa
pittore Daniele
concedere in gfta
Camera

Sr Sereniss.o Prencipe di Venetia

Ser.mo Venetia

L'Ill.mo S.r Capitanio delle Naui mi espedite premia del Seleno un messo aposta con pregarmi inuiarli di subito una pegatta per espedire con lettere della Ser.tà V.; acciò resti auisata di quello, che gl'è occorso con tre nauilli credo di ossuna et l'auiso istesso, che inuia à me sarà qui agionto: Rin.o grecio Sua Diuina Maestà che habbi rintuzzato la temerità delli sod.i nauilli. Questa mattina sono gionte due fregatte ritornate di Candia, che come scrissi con precedenti mie li giorni passati mi riuiero dal Zante, et non hauendo altra più pronta ho uoluto mandarne una a quel S.r Ill.mo et l'altra fermar qui fino l'auiso dell'esito Prou.le, che s'aspetta ogni giorno. grad.o

Dalla Canea li 8. Maggio 1620 Stil.o uecchio

Marco Bragadin Prou.r

Marco Bragadin Prou.r
Rettore
Ingerme[ss]a R[elatio]ne
Pietro Daniel

Jn Cons del Prond dalla Canea
de 8. Maggio 1670.

Copia

Illmo S.r N.ro Oss.mo

La matina 8. in essendo all'Isola co l'Squadra dell'Illma, scoperse in essa
le Vasselli, che erano Spauentosi, che i Vasselli Maltesi, e altri
Canalli scogli questo Regno Isola precedente in Candia,
et per Consequentia molto più Spauentosi, anzi erano, perche
Cauata in essa per il Contrasto, et quelli Canea Lingua
della Selua Maltese come Saueuano Cauata in essa, Co-
sendo Obligati allogare, spiegate Cobardiere di Sangue pog
giorno sopra noi tenta re amainare re reno nauare
il Caricio arb. di Cobrino Conseruandosi Sopraueno termine
molto ardito, et temerario, et questa armata Diabolica.
per ilche reduto, riceduto, et Considerato questo nel termine
stimai essere indecente accettare, et Castigare questo suo
odioso termine, et per ciò posta ancora in Cinci Cobardiere
et il Cauata stimi bene questi per il quale Con mio Seguito
et per Cabrama de Vasselli forti di Cendeuano Cosi Cobar-
dieri, et Cosi Corbaletti per molte hore, finalmente il detto
loro Vasello restando Lago detto di è Zeto, et Galeotti
Sopra la Cobardiera de Batagia presero la fuga, et Cabrera
delore Vasselli Sopra che per molto Cabrino Seguo si
sono Sotratti. Il Vasello detto è della grandezza de
mezze delle mie Galeone, porta nb. pelli undici Segual-
sono di Bronzo, et uno delli di S.t Marco, Cui sono essele
Seconini sono stimati Cendeuano mezzi nb. di dell'
Artegliarie et N.S.r Illma Cui Comandi.

Di Stane in Stare mentre Scrisse li 15 Maggio 1670 Di Vostra
Illma

Dev.mo et Obl.mo Ser.
Fed.co Hann.r Ca.no Cap.o d'Mez.a Anone

8. Marzo 1806. Vie di S. Cristina
Della Casa il Pozzo

avviso di ricevuto
di Rimessa

1 H-2

Sereniss.mo Prencipe.

Ho inserentemente rappresentato à V. Sertà quella auttorità, che dà pretesto S.r Ill.mo Duca di Candia sopra questo Regimento per li Sequestri, che dalli commessi dell'Ill.mo V. Vicedo fossero fatti in questo territorio, doppo il debito ricorso fatto all'Ecc.ma V. Grà per la determinatione della competenza di questa giurisditione materia tanto gelosa, et come era mio debito; Sauendosi dubitato S.a Sertà di non uoler porui mano à quello tiene per comittione da lei trà Magistrati, Io alla suprema potestà di V. Sertà riposto il negocio, per aspettar dalla sua mano quel comando, che obsequentemte. li deue ottemperare da suoi Rappresentanti. Nientedimeno abrogandosi esso Ill.mo Duca quella potestà, che non conuiene, capitò in risolutione tale con li altri Ecc.ti del Collegio prender parte che qui inclusa mitto alla Sertà V. di prender assoluto dominio in questo mia carica, et di ordinarmi nel modo che fà, non come uestito di quella porpora, che rappresenta la Maestà sua, mà come quella ha primato stimato, et debbo dire con ogni fermitta inerenza, che tolerandosi queste deliberationi non occorreria, che la Sertà V. mandasse più Rettori in questo comando et per che quanto da S.S. Ill.ma è stato operato potrebbe partorire accidente di grande consideratione, mi mouo à rappresentarla il seguito, che come mi attiuno sarà proueduto dalla sua singolar prudenza et aspettarò trà tanto quella deliberatione, et determinatione, che sarà di sua mente per mia norma, et essempio di successori. Significandola, che l'estenderà più di quello che già è concesso dalla Sertà V. quelli Ecc.ti Presidenti fà, che concedono Lettere d'appellatione d'sententie assolutorie Criminali, come vedrà dalle qui occlusse presentatemi quest'hora, nouità originata dalle predette pretensioni per derogar non solo à questo Magistrato, mà all'Ecc.mo Conseglio di X. Criminal, di cui sono il cibo, le dette appellationi con pocco decoro delle leggi et ordeni, che à loro danno limitata autità; à fine ritrà la potta, et dichiarita quella regola, che deue preseruare il Rettore da lei stabilito gouerno di suoi Sudditi. Greg.

Di Settimo à 15. Maggio 1620.

Aurelio Bon Rettor

S. Prencipe. N.° 5.
Della Canea il Rettor Bon

In Lettera di Rettimo di 15 Maggio 1620
Copia dal Libro di Collegio Civile della Cancha Ducal di
Candia à cart. 154.

Adi 05 Maggio 1620.

Fu letta una Lettera nel qual ritrouerano Scritto il Nuncio
Cap.o G.o Cons.r Gradenigo, et V. Cons.r Malipiero
Secretario dell'Ecc.mo Cattarenghi Venier, et Fadetto
et il Scritto V.r Pro Corner Giudice di Proprio nō
Sauendo obedito l'Ill.mo S.r Lunelio Bon Rettore di
Rettimo alle Patenti di questi Ecc.mi Presidenti diretta
nō del Mese stesso di 17. April passato per le quali
Sarebbe condetto alla sua pena di Ducati cinque cento
Veneziani applicati all'Arsenal di Ven.a, violette dar
la debita essecutione con alla terminatione dell'Ecc.mo
Cons.o di 21. Marzo prossimo passato, che rinoua
li Decreti in esso contenuti, pronunciata fra il
Mag.co G. Luca Cocco dall'una; et il corpo dell'
Ill.mo S.r Pro Giuan dall'altra, come anco alle
altre di precedenti di d.o Ecc.mo S.r Luca de di
23. detto, vnde questo e stato necessario, nè manco
alle replicate di esse Patenti de di 27. April
p.to, alla contenenza delle quali hauendo relato
esser stato la citatione, alle p.te Patenti li
viene fatta di mano di d.to Cocco, gli la sia
andata con ord.a come stà ord.a, et sia obedita
non Sauendo nè egli, nè altri p.te suo
nipote, Comparsi stridato al Loco della corte,
nè rotta la Carta infrascritta V.

Vdita parte che fu stimato di dar li elevata la
pena Ducati 500 Cinque cento Veneziani
al p.to Ill.mo S.r Rettor di Rettimo conforme alle
Patenti sue per la sua disobedienza come di sa
douendo esser Copiata dal Libro nō detto Cancha

Fiscal

Final fede dato conto à S. Ecc.za, acciò che à Vene.
Lemasi decandis sia sotta, e cetera data sera
etapphicata à quell'Arsenale, come alla data
determinata sia, et levata un'edera dell'Ecc.mo
P. Luca sia data ogni debita, et conveniente
essecutione. Che tanto. Dovendo esser
mandato de qui officiali pubco. Donec publice
liberi li seguenti, contro la detta determinatione
acciò che di da publicatione sia tenuto ogni un
ad obedire sotto le pene che parera alla Sua
Ecc.za in caso d'inobedienza, e contrafattione si trova
al bisogno di Capitanio _____ Ducati — xo. 7/—
Attende di lo _____ Ducati — xo. _____
Altretto no sinero _____ Ducati — xo. _____
Et con fi fine data fatta il giorno i mese _____
Nic.o Cacasan Ord.o di do. Cancia/-

Ill.mi de una Lettera scritta dall'Ill.mo Presidente dell'Ecc.mo Regio de Camera All'Ill.mo Reg.to
S. Gutt.o Pasquale 18 Maggio 1605 ——

Ill.mo S. Mio

Essendo stata S.ta appellatione interposta dinanzi detto Ecc.mo Collegio di sette sparte
al nome del Nob. Cesare S.to Tozzi semitesto, e del Ill.mo S.r Antonio delle
sententie criminal date da VV. S.rie Ill.me li x Aprile prox.to pas.to Con quelle
ueri terminato che Andrea Carsach. et Gio.ne Da Venosa querelati siano
assolti et condannato il Ill.mo S. querelante nelle spese et con quelle li
compiacciano VV. S.rie Ill.me farle tutte et seguito luo mandare copia di
detta sent.a con tutto il processo et debite informationi facendo sopra
di tanto detto Ecc.mo Collegio tutte quelle che prenderano circa et quelli Dom.ni
Ecc.di Ecc.mi Appp.ti saranno ricercati et con la Ill.ta mag.ta Vostra la
Dispositione delle Leggi et a quelle S.r gratie

Di 5 Maij 1605.

D. VV. S.rie Ill.me

L. Presidente dell'Ecc.mo Coll.o

Copia del Capto 15. dell'ordeni dell'Ecc.mo C. P. Grad
Foscarini confirmati nell'Ecc.mo Senato à 12. 8.bre
existenti nella matteria di Ferrara. ——

Nedenasende S.S Ecc.ma ordina, che gl'Ancienne
siano li condannati da pergeni conto ni in fino
ducati trecento dalli Mag.ci Reggimenti Ferrara
della Carea, et Sibilia li possino appellar delle
loro condannagioni al Cons.o di Cadeia, li come
li ottenna; et delle intre loro Civil fino la da
summa de ducati trecento; Equal sorte
attiumandole ed dar idonea pleggiaria
alla Cauna, dove sara fatta della intra
con il benef.o delle sospension de mesi sei,
et parimente tutti li condannati ni danari
ed dar la predetta fideiussione, sia sospesa
etta condannagione fino il termine di mesi
sei —— —— —— —— ——

Al Ser.mo Prencipe di Venetia

Rettimo

Rifferendo col Rmo di Candia per competenza di foro. manda copie di tre generali [illegible] [illegible] addimanda la decisione

Manda altre appellationi contra le leggi per mostrar preventi il Coll.o di 3. [illegible] chi [illegible] Sposa,

CCR

Ser.mo Prencipe

Gionse li 13. del corrente l'Ecc.mo Prou.r Gritti in questa città doppo hauer reuisto la Sicilia, Malvatti, la Corsonella, et il porto nouo che iui s'attroua; li particolari delle qual cose sarano da Sua Ecc.a riferentati alla Sig.ria: intanto sente che quando sarano all ordine le galere del Regno debbano venir de qui et attendere à vestaliare la sodetta corsonella, della qual'me ne incarica l'Ecc.a V. nella mia comissione. Hà condotto di già alcune compagnie per dar cambio à parte di quelle che qui s'attrouano; et di già l'une et l'altre si sono incominciate a rassegnare. Va riuedendo li bisogni di questa fortilla, ha pensiero di vedere Trabuttes et Cengo, hauendo veduto Rhodero, ove fui anchora io per seruirlo: Ardo di buona volontà uerso il seruitio delle cose loro, et nelle operationi sue supera l'età con mia admiratione: Desidera far l'inquisitione per il Regno, riuedendo d'ogni parte; negotij necessarissimi et importantissimi, che prego Iddio gli dij forze et comodità di poterlo fare. Hà il core per tutte le parti, et si vende indefesso. Vedo che me imponerà il visitare questo territorio, come un pezzo fà desiderauo di eseguire, et me lo comanda la Sig.ria V. in Ducali di 24 Marzo con buona intelligenza di quello S.r Ecc.mo ricerue con la nauì Vidala gionta li 6 instante; circa questo negotio la me stimato importantissimo, come ne scrissi; et se doueró farlo mi aplicherò ogni spirito, et mi douerà riuscir più facile per la norma, che ho auanti gl'occhi, dell'Ill.mo S. Gio.ni Contarini mio precessore, et il Catastico che fece nella sua visita mi ha giouato grandemente nella occasione dell'armar di quelle

Rettitione

Riffletendo all'Ecc.a V. di cantità di cose particolar di questo Regno, mi rimetto à quanto ne scriue il Prou.r Gritti

galeõ, se bene da quel tempo in qua resta assai alterato. Con la
naue giunse Mr. Cavalier Cavazzo, et hieri in bocca del porto della Sa
comparse la Naue da fin, con le militie spedite con essa, et
aspetto in breve dell'Ecc.a Prov.r Gnle, che mi sono diversi agrest
amenti de legnami, et ferramenta, mandati dall'Off.o dell'Ecc.a
della fortezze, che così forte capitata in Regio qualche
provisione per questi arsenali, il stato de quali tanto volte
hò scritto, et il sud.o S.r Ecc.a credo lo replicherà da novo.
Le dui galere armate in questa Città fano così ben il servi
tio, che paiono galere sforzati, et di qualche anno, et un
di esse ci condusse a S. Rodevo, et fino li 27 del passato
come scritti, conducevo me alla Valda. Non condescenderò
altri particolari che saranno toccati alla Ecc.a V.a da quel
Ecc.a Prov.r Gnle, il qual can vesti assai a pagato di qu
roco, che da me si è andato operando. grazia &

Dalla Canea a 23 Maggio 1670.

Di Vra Ecc.a Humiliss.o

Del Z.do della Carea

Sen.mo Premiere

Ricevendosi nota mia alla Sala Il galeon Balbi et il Nani
deno aggionger alla Sen.a V., che questa mattina è Regata
da Cerigo, spedita in diligenza. dà quell'Ill.mo Prov.r, con
aviso à questi Ecc.mi Prov.r Fuite, et a me che hieri mattina
si stata scoperta à capo Malio armata turchesca; mà per-
che pare che li giorni passati si fosse unito insieme gradite
quindici galere delle guardie d'Arcipelago per incontrarsi
nelle galere della Religione, che gli fauena preso una grossa
naue, carica di feramenta, et altre merci; mi pensando che
possino esser quelle, come veggo esser anco opinione d.o
Ecc.mo Prov.r Fuite; poi che li nostri guardiani di Cerigo
non sano saputo riffenire altri particolari, et dell'armata
turchesca non si ha qui niun precedente aviso, che pare
da Vasselli, che giornalmente capitano in questo porto, et in
Candia si fauerebbe alc.a cosa. Per questa causa stimo
necessario il passare a Cerigo come fauena risolto di fare;
intanto hà terminato che Mr. Cauallier Catanio Cons.a
intendente delle Cernide di questo Regno cominci à ri-
vagliare et imparticolare ciascheduno descritto per in-
fatuonirsi de soldati; risolutione importantissima per tutte
le cause. Gratia

Dalla Canea li 29. Maggio 1670.

Marco Foscarini Prov.r

Del Sig.r della Canea

dell'Ill.mo Sig.r Gallarata

Avviso di già tutti
che per la peste
malò si vede
fra l'estremità più
maggiorate che
nuda il quarto di
malta che hanno
preso in lazzaretto
Il Tutt. più difficile
l'andata a Corso
Ita impiegato il cat-
tanio à ritirarsi
quel luogo.

LCR

LCR

Ser.mo Prencipe

A' 28. corente la matina nel far del giorno, dalle Guardie di gsta Isola furono scoperte qui al Capo Malio 25 Galere che presero porto dietro l'Isola di Cerui nel Canale uerso Terraferma, lontano da gsta Isola noue miglia. E' perche' uenero ambiguo quale Galere poteuano essere, imediate fatta la scoperta predetta ispedi' le genti destinate all'Armi de tutta l'Isola che sono al numero di cinqcento alle Marine, acciò d'ogni buon fine da esi sia appreso li più importanti passi, si come fu fatto, et feci anco rinforzar le Guardie del presidio, e' armai li passi circonuicini alla Fortezza prendomi cosi ricercare la li corenti tempi, uiuendo dispostis.mo più tosto morire che lasciarmi far oltraggio in gsto luoco della Ser.ma Vrà cotanto importante. La notte mi mandai un Caicchio con persona pratica per riconoscere dette Galere, mi rifferi che erano li Bei delle Guardie del S.r Turco dell'Isole di Arcipellago, raunatisi insieme per andar dietro alle cinq Galere della Religione, le quali 20 g.ni sono che mancano da gsti Mari passate in Ponente. Cosi che uoglio credere già siano state fino Modon, Coron, e' Nauarino che faranno ritorno in Arcipellago, essendo questa loro uscita molto per tempo, e' di poco numero, nè mi e' da credere siano per fermarsi, temendo io sicuro auiso da Confidenti di Terraferma, et da persone che già mesi ispedi' à Millo, Malvasia, et altroue per li suspetti che si deue temere per la uocifferacione di Motini della Porta. Che in luoco alcuno di gsti contorni del S.r Turco non ui e' ordine, ne' per fabricar biscotti, ne' per raunarla di spasi. Che si possi tenere in Armata estraordinaria. Si fermarono esse Galere

Del Ser.mo Sig.r Dalla Gatta
Arriuo di 2 Luc.
Circhini ricapo
Nadio in Candia

nel predetto Porto per tutto Ieri doppo hauer procurato di passare un
Ponente, rispetto al tempo de Maestrali fortunevoli. Hor punto ch
che fù fatta scoperta di questo numero di Galere, fecci di esse avisa
con Fregata aposta l'Ecc.mo S. Ente del Regno di Candia, et l'Ecc.
S. Prov.r della Canea, acciò ad'ogni buon fine si stia in ogni la
avertiti: Hoggi nell'Alba del g.no Sarò fatto levata, e'passare
altri il braccio di Maina, mà rinfacciati da Maestrale ritornor
nel porto delle Quaglie, ouè tuttauia si ritroviano. Con gl
Maestrali si ritroviana l'Ill.mo S. Hani Cap.o delle Naui Armate dell
Seq.ta Vrá con sue Conserue à voltizare sopra Capo Maina
per superchio mare la Tartana hà conuenuto poggiare che sop
matina capitò in porto sotto questa Fortella, la q.le si tratenu
qui acciò non vadi pericolare ad'incontrarsi nelle predette
Turchesche, stimando così ricercare la reputatione, et Pub.co se
Starò attendendo il progresso di esse Galere, e'di quanto m
occorerà che sia di Regno, della noticia della Seq.ta Vrá, et di
bisogno, si per il Regno di Candia come per altri luoghi
Seq.ta Vrá, non tralasciaro di diligenza far consapeuoli ogni
di quanto stimaro de Pub.co seruicio si come son tenuto. Fra
Di Cerigo li 30. Maggio 1670. Obl.mo

Piero da Mosto Q.

Congo

Ill.mo Sig.re Il Sig.r Ven.o
Sig.r Sig.r Col.mo

Ser.mo Prencipe

Heri sinerent.e significai alla Ser.ta V.ra la uscita d'Arcipellago
di 25. Galere Turchesche, che passarono fino al Porto delle Guaglie,
Queste Soggi sono ritornate oltrà il Capo Malio, che sono di nouo
andate in Arcipellago uerso le loro parti il che mi sà confermato
in sicura certezza, come andauano cercando quelle di Malta,
delle quali hauuta noua essere tanti giorni che sono partite in Ponente
Sarà fatto così subbito ritorno; Et tale uerament.e è stata la
uolonta del S.r Dio che Peggio, Custodisse, et Protteggie le cose della
Ser.ma Sig.ria, per che prio si fossero queste fermate à Maina
fino due Hore di giorno, si come era conueniente nella corente
staggione l'aspetare il Maestrale, che per l'ordinario non
mette tanto per tempo, al sicuro incontrauano l'Ill.mo S.r Cap.o
della Guardia Mor.ni, che Soggi nell'istessa Hora che Scbbri
l'auiso di esse Galere, dalle Guardie passare uerso Capo Malio,
esso Ill.mo S.r Cap.o giunse sotto questa Fortezza, e' ne rendo
gracie à S. D.na Maestà che sia passato à saluam.to
la Tartana delle Naui Armate della Ser.ta V.ra, che Heuero
qui trattenuta, subbito che mi sarà ritornato l'auiso da Terra =
= ferma se tutte le Galere predette siano passate in Arcipellago,
la licenciarò per suo destinato uiaggio, che à p.mo
tempo si ponerà in camino; Che è quanto mi

ricorse in aggionta alla Sra. Vrà alle precedenti di Ieri ; di
ne' fù dato anco auiso all' Ecc.mo S. Ente nel Reggi

Ere' Sre'

A. Di Cerigo l'ultimo Maggio 1670

Piero da Molin Q.

ultº Maggio 1680 Bistor
Corp

Ill.mo Sig.re
tornato in Stile
di sopra nō hāno
incontrato il
Capt.o Magnadi
Nob.i

102

Sopra Prencipe

Hieri giunse una barca da Scrigo, porta littere di
quell'Ill.mo Prou.r, et auisa i gobernolani delle galere
turchesche, che furono scoperte da quelle guardie li 24.
del passato, quali sono intorno Cuenti: quelle apunto
che qui andauamo giudicando de Manolta Cassan con
altri alcuni sanò delle guardie di Cruciclago, quale con:
uenero fermarsi tutte il 29. à Vatticà et alli 30.
spassorno al porto delle Cruglie: scoperseno le Naui
armate della Sig.ria che alli 29. medesmamte uol:
teggiauano uerso maina: per il che d.e turchesche
mandorono il loro caicchio à piglian lingua il che
mi è parso d'aggionger acquanto scriffi, se tiene da
questo ed.o Prou.r Fate hauano l'Ecc.a V.a ogni
particolare gratia di

Dalla Canea a 5.mo Agosto 1720.

Di Vra Ecc.za Dev.mo

Canea

Luigi Dottore
Tenente Colonnello Uffiziale
di Stato Maggiore
Ospitato alla Casa
Maggiore in Canea
che si è Pigliato
Cinque Dalle
Uffiziali di Ordi-
nanza,

Duplicate.

Ecc.mo Senato

Hieri giunse una barca da Corfù, con lettere di quell
Mag.co Prov.r Re et avisa li particolari delle galere turchesche
che furono scoperte dalle guardie li 28 del passato
quali sono intorno a venti, a quinto quelle che an-
dauano giudicando che Manolo Cossa con doi altri
fanò delle guardie di Arcivolago, quali comenero fer-
mar tutti li 29. a Fatichia, et alli 30. passorno al
porto delle quaglie: scoperseno le Nauj della Ser.tà V.,
che alli 29. medesmam.te uolleggiauano verso Maina
per il che dette turchesche mandorno il loro caichio
à pigliar lingua il che inteso dal Sig.r Prov.r fatte
Tauano li Ecc.i V.V. ogni particolare. Gratia

Dalla Canea a 5.to Viagno.

Alvise Pasqualigo Prov.r

Canea
Prov.r Pasqualigo
Turchesche

Sen.to Veneto.

Riceuo nelle Lettere di V. Sen.ta di 26. April passato la parte
del medemo giorno in proposito de Galeoni, Scapoli, Mari=
neri, et altri fatti delle galee, da subito si fatto publi=
car, et registrar in questa Cancellaria, acciò conspitan.te
resti eseguita la deliberation dell'Ecc.mo Senato. Gré.

In Ragusa à 6. Giugno 1620.

Aurelio Bon Rettor

Sen.to Prencipe.

Mi capitano le Lettere di V. Sen.ta di 26. April portato con
la deliberatione dell'Ecc.mo Senato di g. detto, che si proceda contra
nar mi galea per mezo tempo di mesi diciotto, con'arco
a mella paga, et a trenta paga la qual è stata registrata
in questa Cancellaria, che per debita, et compita esecutione
dell'ordene predetto, sarà secondo l'occasioni eseguita. Gra.

In Settino à 6. Giugno 1620.

Aurelio Bon Rettor

D. Scipione Rettorino
Rettorino
di Mr. Sta
in persona

All'Ecc.mo Prencipe di Venetia

Ecc.mo Senato

L'arrivo dell'Ill.mo Capo di questa guardia è stato sentito da me per tutte le cause con molto giusto, mà singolarmente, per che con la sua presenza spero, che sarà fatto bene il seruitio della porcella della Giuda tanto necessario, dalla Sig.ria V. desiderato, et dalla me giorno, e notte procurato, per il quale mi saressimo conoscuto sentire molt'inco: modo se hauesse voluto assistere. Mi promette l'Ecc.mo Prou.r Gritti con sue lettere tutte dieci le galere del regno, me lo hà confirmato in voce, rimandolo lui ancora opera necessarissima, hauendola uo: luta vedere col proprio occhio, et in tutte e ottanta parti, che deue esser ritrouatore pochissimi essere in perfettione; per quest'effetto acco: modai li mesi passati una galea herche, ch'era in questi arsenali per barcone da condur pietre: ordine prima datto dall'Ecc.mo S.r Pietro Bondumiero alla B. M.a del S.r Rettor Pasqualigo, qual'hora fosse effettuato. Andai li giorni passati io proprio ritrouando due pezzi nerouare malagne per quest'opera, per che il pensier di farle tagliare da Spellamonti, come era opinione che molto, lo stimaua di spesa incredibile - hò trouato cosa à proposito, ne sarà molto lon: tano dall'opera - resta che queste galere siano scorse, et consignate all'Ill.mo Sig.r Capo Sod.a, con il quale hauendo tenuto ragio: proposito di questo negotio, si è mostrato prontissimo; nel che giu: dicano potrò fare quel progresso, che hò desiderato dal primo giorno, che capitai qui, mi pareria di hauer fatto un buon seruitio. Vna di queste galere, che ar mai li giorni passati è fatto che mi conduchi al gettante verade di fuori in culata della Giuda, ou'è sono le saline, et ho ritrouato l'arbore, ch'era auanti di esse disfatto in modo, che ogni poco di mare sormontaua. Ho messo anco dentro huomeni del'arsenal in esse saline per nettar parte de suoi fondi, come si dourebbe far ogni anno in

Rettorno

anno, altrimenti bisogna che restino distrutte, et ne vedemo l'esempio, [illegible]
che vegniamo, che già qualche anno si cauana, ottanta, cento, et
fino cento e vent[illegible] migliara di melure di sale, et hora sentacan[illegible]
anua alle cronche, è vero che se ne trouauano afitate fino cento sett[illegible]
che hora passano di poco le cento; ma con l'occ[illegible]ne dell armar di quest[illegible]
galee ne ho affitato qualche quindeci, ò venti, hauendo fatto tocca
la volta à tanti de Licalaria, acciò con l'esser alentati giusto
ordine del già Ecc[illegible] Foscarini di felice e gloriosa memoria, t'aplich[illegible]
no à questo seruitio; nè per ogni mia procurando de risarcirle
mettendo la diligenza in ciò vsata nel tempo, che si hà trattenu[illegible]
qui l'Ecc.[illegible] Gio.[illegible] Contarini q[illegible]et le doppo si andò continuando u[illegible]
tio seruare, che tornino nel vistino stato: In fine veggo, che u[illegible]
solo Napolitano non potrà supplire à tanti affari, anzi de pe[illegible]
La mia debolezza questo, ch'è stato appoggiato dal Prou.[illegible] è tan[illegible]
che non mi conosco atto per ben seruire; tutta via La mia buona
volontà spero sarà agradita dalla Ser.tà V. Tiene il già Zelfi[illegible]
sopra il quale mi era l'Ill.mo S.r Giacomo Querini K.r Ambasciator [illegible]
questa Colonia et Gran.o Conte del Thesoro, Il sod.o S.r K.r ha passa[illegible]
honorat officio con molta di questa Nobiltà Veneta, et eccl.te, offe[illegible]
rendole il paterno amore, che le porta la Ser.tà V. con aggiongerle
il desiderio ch'ella ha, che sia ben trattata La condotta, et impar[illegible]
ticolare quelle che gl'occorono seruire nelle galee: Il qual effetto [illegible]
cordatomi già qualche giorno dall'Ill.mo S.r Antonio Foscarini K.r
parlai io ancora con quelli Ill.mi Sig.ri conti, alli quali parue
un poco strano il non poter metter più che mille cinq andissani
sopra le loro galere, essendo ass.ti ad Cauorre scritta, ottanta
et cento; Essa lacrimabile, et chiara La total desertione de
[illegible]ervitori; si sono però agiutati anco con qualche ragolo, che

per n[illegible]
anda[illegible]
gale[illegible]
un [illegible]
il sen[illegible]
molte[illegible]
mille

Dal[illegible]

per non esser espresso nell ordine ultimamente preso dalla Sereniss.ma V.tà son
andato dissimulando cauto più, quanto che hanno con questo fatto
galee, et con buone, che vengono con stupore ammirate, et da
un mese e mezo in quà fresano ogni sorte di, et credo farebbero
il simile se fossero con l'armata; è vero che chi le classe
molta roacha non starebbero saldi, come si vede pure anco
nelle sfortune li primi mesi. Gratia

Dalla Canea a 8. Aug.o 1670.

Marco Bragadin Pro

N° 8

In questo
Foglio alla
del mio
, e
mi viene
si galere
per fu ritrova
legga V. del
va viene altro
mi preka
Di Galla ad il Sig

N° 6

Serenissimo Principe

In questo punto, che l'ancio in porto il Cattivo Legno Greco ispedito con Dispaccio alla Serenità V. ho stimato mio debito darle memoria come del mio arrivo in questa Città doppo cinq giorni che in Candia da Corfù, ove hanei anco giunto in questo passando avanti che mi venne ad Zante, che sopra il Chiarissimo Priuli quella volta in galera, non si trouaua, e ancora si trouaua ritornato in giorno, che per fu ritrouato fatto, che seruira di riuerente auiso alla Serenità V. del mio viuere passaggio in queste parti. Rimandomi se non viene altro ordine in, poiche con prima occasione le darò più diligente auiso

Di Valia adì 11 Luglio 1630 dal nouo

Giustiniano Nicolò Capo della quarta
del Regno di Candia

Cap.° della crociata
del Regno di
Candia

Sua accusa in
Regno,

°:

Ser.mo Principe

[illegible] in questo [illegible] con lettere [illegible] dell' Ecc.mo
[illegible] conto alla Ser.tà V.ra [illegible] in questo porto [illegible] giorni
da Corfù, quali scritte segnate in quattro, et certo auuisato di 12 galee
che asseriuano esser state scoperte sopra il Zante, et che tirauano a quelle
volte, per assicurarmi [illegible] doueste trattenuto un giorno, Il viaggio è
stato felicissimo per esser stato presto, ma le [illegible] tempi, et le voci, che
corrono di [illegible] Vasselli Armati in questi mari me l'hanno reso assai difficile
et [illegible]rioso, hauendo stimato bene nella congiuntura allontanarmi [illegible]
sospetti et [illegible] dalle riuiere, sopra [illegible] Modon Coron, Braccio di Maina
tenendomi sempre al largo in Mare, non hauendo voluto prender porto,
fuori che al Zante, et Cerigo, anzi che Mercordì mattina ritrouandomi alla
larga [illegible] verso Cerigo, scopersi alla lontana molte velle, che era
tra capo Mattapan, et Caomalio, quali i pilotti temessero, che fosse antiguardia
di qualche squadra grossa di galee ponentine, i pilotti per [illegible]
del camino vedeuano non potermi accostare, poggiarono alla volta
dell' Arcipelago, ho poi inteso a Cerigo, che erano 24 galee Turchesche
che il Venerdì haueuano mandato Caichio a posta per prender informatione
se le nostre Naui, che volteggiauano sopra capo Mattapan, erano Venetiane
ouero Spagnole, et s'haueuano veduto, o inteso di galee Venetiane ouero
ponentine, che s'attrouassero in quelle parti, a che gli fu risposto non
saper cosa alcuna. Al Patron della Tartana dell' Ecc.mo S.r Cap.no delle
Naui, che per non hauer potuto resister per il gran vento contra [illegible] Ecc.mo

Di Cerigo 3. Agosto
Cap.o della guardia
del Regno de
Candia

Sig.r Cap.o con le sue Galee voleggiando sera ridotto nel porto
Cengo, ha consignato xij bisse Turche, [illegible] con comessa in
ch.r in cesto di qualche sinistro accidente. debba legare ad un sasso ge
bate nel mare essendo di molta importanza, quel mi dice d eseguire
e che S.tà S.r Cap.l Doria ritrova verso il Zante, dove sara in
S.ta G.a andato a trovarlo.

Ho ritrovato qui S.r Mar.l, quel con il solito della sua somma, s
singolar prudenza, va operando, et consigliando ritrova le cose
che occorse di giorno in giorno della Lega: non risparmiando fatica
alcuna, et ben servitio, dell'ubidienza et comod.o del quale
mai ha mancato, come so esser mio debito et sono dell'Ecc.a V.ra
Le dui galere di parba Cesa s'attrovano benissimo armate, et in punto
mercé della molta D.ta dell'Ill.mo Sig.r Pr.e quale non tralascia
ogni cosa di mostrar il Zelo, che tiene di ben servire alla Sig.ria
Di galea vi sono della Corona di Napoli et Regno d'Ongaria.

Cristigna Mess.r Cosmo della guardia del
Sig.r di Cand.a

Sono una lunghissima Instruttione la notte passata il Sig.r Conte
Sullon Congono Gou.r di questa Città, e Isola, e Sig.r Generale
resse il Governo del Sig.r Gou.r della Canea Fermato nostro debito
Dirne ressentirci conto alla Sig.ta Ill.ma così per rispetto del carico
come anco per la qualità, e condittione del maneggio di così
grande soggetto, stimando noi che essendo le cose passate
Nella sua persona, Sappiamo anche che è accompagnata di devotione,
et Fede verso la Rep.ca et di valore, et intelligenza nella professione
militare, ha lasciato Figli di quattro Figlie femine con un maschio
de anni 12 circa, Il figlio è stato Cattivo di servirci, scrivere il Segno
et scorder la vita Essem.te di servitio della Sig.ta Ill.ma, non volendo
degenerar punto da quanto Sempre operato di buono, maggiori verso il
publico servitio, et se bene viveva fora Casa resta obligato a Ritor-
narvi secondo per la qualità di così esso et essendo Sig.r Ill.mo =
non di meno considerando, che resterà mancato di servitio della Sig.ta Ill.ma
Havendone immediato Data conto all'Ecc.za V.ra Sola, quale si ritrova
alla Canea, per attender la deliberatione, che sarà data da V.ra
Ecc.za circa questo Negotio, che sarà di
Di Candia 14 Luglio 1670 Nel Secreto

Di V.ra Ecc.za

Candia Libro Capo
Libro conto della
morte di Conti
Vgolino Longo
Sud.o di gli Libri

Replicate

Ms Principe

Solena altre volte da Corfù ordir mandato quantità di bastardelle in quella Città per maggior da galere, e tolloni per letti d'artiglieria; Si La vostra Sta V. commandarle, che con buona occne ne fossero inviati sarebbe un ottimo servitio; poi che ne è un grandissimo bisogno come forse più particolarmte sarà scritto da questo Sr Proc.r Gritti, con il quale ho discorso quant occore in questo proposito. L'Ecc.ma Sr Gio.ni Contarini sa imparticolare quant occore in questo bisogno: Si che ne devemo da parte alla Sig.ria V., come mi rendo sicuro, che fanno fatto non tralasciando mai alcuna cosa, che stimi di pub.co servitio. L'anno del seguente, che vederà ci fermamente venuto con il gran Bissino, et con la Mosche.a rina, è giotto certo molto opportunamte, et in tempo di gran necessità; poi che non solo questa Città, mà la fortezze di Candia, et Gabelle n'erano con gran bisogno, et mi credo la Sig.ria V., che doi cesti della soldatesca si trova dormire sopra la nuda terra: I soli detti alogiamenti sono in pessimo stato, et gran parte dell'artiglieria scoperta con la destruttione per questa causa delli letti, che tanto oro costano alla Sig.ria V.: Andrò rimediando a tanto più quanto questa è mente di questo Ecc.mo Re procurerò in tutte le cose servire, come è mio debito, et è merita le honoratiss.me sue condittioni. In questo Regno fu preregiato un'alogiam.to per soldatesca fatto il tempo della buona memoria dell'Ill.mo N. Vincenzo Polani, e tutta la parte di sotto fu perfettionata, et quella di sopra attendi mani. Con l'occ.ne di queste galee ho fatto condurre buona quantità di pietre, et grande quantità di calcine da debitori dell'accorati; nel qual negotio scrissi un Pro.to

che si saressa applicato l'animo: con quelle maggior diligenza
possibile di compire li coperti a' alloggiamenti, et s'attrova
hora in buon sesto, et dille quatro prime sarde. È molto
premendomi per camera fiscale, la quale non trovarsi in più
molto lontana è dal Rettore, è dal Proueditore credo che
di molto pregiudicio alle cose publiche, si non è possibile che
Il Prov.d. ci attendi con quella diligenza, che si conuiene, et
che per la sicurtà di Venetia è necessario cui venirui tutta
la notte sentinella, che così non mi sarà quello bisogno, et mag
tro Iperare che la Sig.ria V.ra si per ricadere un'ottimo Gen
e tanto più ch'io contrari mi son morto, quanto che veggo che
in Candia è sotto il palazzo, a Rettimo nel Castello, al Gant
par in Castello, à Corfu in Fortezza et così in ogni altro
loco sotto la cosa et l'occhio de Rappresentanti, fuori, di
qui. Gratia &c.

Dalla Canea - 15 Sett.o 1570.

Marco Bragadin Pr.

Carica · 3000 —

Raccorda. di dar'ord.e à Corfù di mandar Bastardelle, e le galee d'ett'Arsenale, e Tartaloni per letti d'Artellarie. poiche ne n'è gran bisogno.

Legnami, Chiodaria, e Ferramenta, e [illegible] la Biscarina opportunam.te [illegible] della Città, et la Scuba, e Gratuce ne hanno urgente bisogno.

Dice l'applicatione sua all'alloggiamento di Remolino.

Risolatione sua di premunirsi delle quattro prime Paghe, e camera fiscale, et [illegible] Guerra, custodia del denaro, senza obligo di tenerui una sentinella, come si è tenuta fin hora.

L. Gallo 85

127

Ecc.mo Provedr.

Parte hora all'Ecc.mo Prov.l Gr.o transferirsi hieri lui prozno alla Sada
et imparticolar sopra la zornada per vedere il preciso stato, in che si
attrova, et comandar quel di più che parue alla sua prudenza. et me-
desmam.te andar a vedere li Loghi dove si trouauano matigne morte che
sono molte, et Dio voglia che si potessero condur tutte sopra il loco.
Hà comandato che questa mattina se gli prouegia; hà stimato bene,
che io lo seruisse. Siamo ritornati hiersera al tardi nella città
restando iui l'Ill.mo Capo di questa guardia per alestire quante galee
da seruire questo Ecc.mo Sen.o à Cengo, et subito che sarà espedito
io proprio mi transferirò alle Caline, luoco uicino alla Sorgente
della per vedere di far quella maggior parte di quest'opera
che sarà possibile, et non solo attenderò à questo seruitio, ma nell istesso
tempo riuederò, et riformerò li volti del territorio di Zara giusto
il Comandamento della Sig.ria V.; Seguirò mentre ritornerà il Nob.o Mo
Capo della guardia per assister lui all'opera della Fortezza, stimu-
lando quanto si conuiene, et mostrando anco in ciò la sua solita pron-
tezza, et deuotione verso il pub.o seruitio. Con l'occ.ne sono
alla Sada la galia, che già scrissi hauer fatta quell Ill.mo Prou.r,
opera, che tengo più me uiene degna, et da esser stimata, et
ciò pensando che l'Ecc.mo Prou.r Foscarini me darà più particolar ragguaglio
alla Sig.ria V. per honorar con la sua uoce il merito di quest'Ill.mo Capo

Dalla Canea li 28 Aug.o 1670

Marco Bragadin Pro.re

Ecc.mo Sig.r Prou.r Pro.re a Zara.
Canea. Prou.r —
Racconda di dar'ord.e à Corfù di mandar
Bastardelle p.le galie d'Arsenal,
Tauoloni per letti d'Artellerie, pol-
ue, e grani d'ogni sorte.
Registrata Cancellaria, e formento

Sor.mo Prencipe

Essendomi trattenuto questi giorni qui, per dar Essecutione alli ordini di V. Ecc.za non ho potuto sbrigar prima per hoggi la Cerigo; è stimato bene quelli quattro giorni in vedere le esterne, e posto di questa Città, all'ordine V. Ecc.za molto scarsa, per dar alla nova stanno alli 7. del Luglio: Ho però in veduto buona parte, e resto molto consolato, perche in tutti vi s'attrova aqua la maggior parte buona, altra un poco grossa, ma mi assicurano questi, che sempre vi n'è non ostante, che molti di essi sono frequentati: l'uno che di più non sono adoperati. Vi n'è qualche duno di grosso, altro con molti sassi o cervono d'entro; ma vi per fine mi vo promettendo che quando anco le fosse lenta l'aqua dalla fontana il che è cosa facilissima saravvi modo di sostentarsi. Io parto fra mezi hora per la volta per andar poner in qualche parte di reparare quella porcella; negotio di tanta importanza: ritornato vedrò il resto della Città, et ho credendo trovar poco meno di quatrocento fra pozzi et cisterne: Fu fatto quello istesso dall'Ecc.mo Sig.r Conte mi dede buoni ordini, provide di diversi chirurghi; ma quando non vengono sollecitati la persona per qualche poco di gelosia lascia cose buone opere, ma ogni tre quatro anni saranno revisti credo, che ogni uno da se si conterrerà, per non sentir più con l'abbandonarli maggior spesa: Vi sarà etc.a, che haverà qualche bisogno dell'aggiuto publico, ma pochi, et molto manco di quello, che dal Sig.r V. mi da in comissione. Con bocca che io nò per il seruitio della porcella mi fermerò alle Colline, e darò principio, come ho scritto di dover fare,

al negozio gravissimo della nova reunione in quello territorio de quei Leggiati, de Anganci, et Faleoni, e di quanto mi occorre l'Ecc.a V.a sarano d'esempio in tempo amisabe: Sto non dimeno con molto desiderio ch'entire che mi habbino honorato del cambio. Gratia &.

Dalla Canea a 17 Agosto 1670.

Marco Bragadin Pr.

regolarezza.

Sen.ra Finetti

Per debita esecutione della Sen.ta 1ma de 21. del Mese prossimo
passato riceuuta li 15. corrente in proposito delli beni ecclesiastici non
hauendo mancato d'inuiar immediate la copia a tutti gli Ill.mi Rettori
di questo Regno, affine che la facciano registrare nelle loro Cancellarie, ed
eseguire in tutte le sue parti; che seruirà per reuerente risposta alla
Sen.ta 1ma d'esser stato dalle loro Sig.rie Ill.me eseguito, come da noi ancora in
conformità del suo comandamento. Gratia &.

Di Cardia 27. Aprile 1604. Di Vecchi

Reg.to a c. [illegible]

Ecc.mo

Ecc.mo Signor

Hieri quando piovve parte la Galera per qui come scrissi alla Ecc.za V.a. hoggi poi
[illegible] ritrovata vicina a Corfù la Galeotta, ed ogni diligenza fatta per un
bastone di coppa maligna, oltra altre piche hanno rotta la Caravella: Mi
scrive all'Ecc.mo Proveditor Gen.le per che resti seruito prender meco risolutione
di Candia per far venire il bastone d'quella città, ò occasione di altre
seguite galee, che colà s'attrouano, nel qual caso ritarria il Cauo, e seguito
ogni cosa andarle tanto auanti; che la Ecc.za V. resterebbe consolata: Vedo
adonca compatir adesso il Cau.r Gio Battista Contarini, se giorno à giorno
hauer, che io sin quì è restato senza operare? Perquest'effetto Scriuerò
all'Ecc.mo Proueditor Gen.le, che scriua con tutto affetto à Cerigo, per qual
luoco vedero che questa cosa si possi. Mi conuiene adesso andar à Corfù
per queste Cernide, et altri negotij = Costadinetta per altre scritture
che mi comanda V.a Ecc.za; Non mancherò all'hora, et all'altra ordinaria

Dalle Gallie li 30 Luglio 1620

Di V.a Ecc.za

Humil.mo Seruit.re Obligat.mo
Angelo Rossetti Nod.o

n°10 fin n°11

Ser^mo Prencipe

Il mio animo in questo Regno del quale ne diedi riverente conto alla Ex^za V.^a ritrovai l'Ill^mo Sig^r Gen^l della Ponca quale mi disse che era in procinto intendeva passar alle Grandie, et Cerigo, et che però dovessi esser in punto, et che in questo mentre saressimo passati in Candia a travagliare il Lavoro per le Galere della Città, et quelle di Rettimo et condurle meco, a come gia scrissi, fuori d'una che per l'suo ordine capitò in Candia per buscar bisogno delle cose della Galera della Suda dove si trovava l'Ill^mo Sig^r Gen^l per vieder lo stato della Fortezza, del quale ha fatto d'avanzo alla Ex^za V.^a sapendo che da S^a Ex^za restava appieno informata di tutto onde al mio ordine diedi principio con tutte le galere al lavoro d'esse nel quale prometto a V. Ex^za d'impiegar ogni mio spirito et forze, sapendo ch'in questa mia carica non posso far cosa più confacente al genio della Ex^za V.^a che servirla con prontezza, et zelo, havendo principiato a S^a Ex^za consignirmi più di Brigantini per ordine di V. Ex^za et più a proposito per importanza nego del quale Ermo il mio animo all'impresa. L'Ill^mo Sig^r Provveditor Zorzi hà mostrato sempre ogni possibile favore, che con tale opera resti quanto prima spedita.

Queste galere del Regno sono benissimo armate, in ottimo stato, et consolabile grandezza che tengono di non patir alle volte per la solevation, che ritrovano li poveri galeotti della ciurma di loro persone, et amici, non essendo più loro morto alcuno. Ordino à mezza consolati ho stimato bene concederli licenza all'amalati di poterli curare alle loro case, quali sempre che li giudicato opportuno il loro bisogno, con obligo di ritornare nel debito tempo sentirà sotto pena d'esser dati prefati, il che tutti hanno promesso osservato, et osservano.

n°10 fin n°11.

n°30. Cinq.ième 3 vieillard
Cancre

Duolmi di in queste mansioni non l'attenzione e premura, giacché
lo commetto a scalo contati di Reni in Reni giorni a datata di
questo potrino con il denaro ricevuto dal Colleno.
Con il gran delfino caricato sui altrimenti ricevo i nomi della Leg.ta
in Intenzione di far le cerche ogni mese non far venire in un libro conto
il conto della summa da versa, con il debito come resultati descrivendo in
esso il nome cognome patria età e segno con altri particolari di quali sia stato
incaricato della Guida dovrà compita esecuzione non tacendo e differire
le cose con l'accuratezza di sera, che in anno non è stata accomodata
essendo anco reduce che il Ill.mo Sig.r Tenente Maria Benton resti sodisfatto
di paghe otto e il Ill.mo Sig.r Tenente Fiedo di paghe dodeci che appartiene
creditori le galee da quali si trovano in ottimo stato di atte a qualun
que altro Servitio
Del bene a Cerigo del Ill.mo Sig.r Provveditore Straordinario spero
provveder quella foresta nella quale ha usato grandissimi procedimenti
ordeni non mancando egli con la solita sua attività di ritrovare tutte
quelle cose che stima esser reduce non si dimenticando cattivi con grandissimo
dolore d'ogn'uno, che nella sua grandezza potti sostenere il gran cattivo
che regna in quella Città.
In questo viaggio ho condotto meco Pastore Galle con sgombrato una di Candia
del Capitan Lunardo Guerini quale resterà a ricevere suo Regno ho visitato
ritrovato e la rilevato anco di suo viaggio che giunta [illegible]
di Galea in porto di Cerigo alli 4 luglio 1670 sei Cecchini

Giuseppe Nani Capo della guarda del Regno
Candia

Con Lettera del Generale

Il Sig.re Provved.r Generale

2013 Febbraio 13

[illegible] Regno di Candia
di Cerigo ——— n.o 10

Condotta dell'Ill.mo Sig.r D.n
Pegnoalla Guerra,
Suo Impiego alla
Espugnatione della Propo-
nella, dalle quali ha
Capitati Buoni ordini
Fin al suo ritorno di
Scabusse, et Cerigo
Dove è passato l'D
Genl —
Soldati n.o Ben armati
et Genti coraggiose
Non hanno à mano
alle Case no è morto
alcuno alli amalati
comodo di rendersi a ri-
tirarsi alle case loro. et
ritornar come esequito:
no
Non mi occorre riferir altro
Se Supplico di Clemenza —

[illegible]

[illegible]

Riceve l'ordine di
far le rassegne ogni
mese et tenere un
libro dissi et le date
esattamente accomodar
che sia Capitano et
saldare Sig.r Stipendi
et Bandone di molte
Persone che è assente
Li quali Sig.r sono Buoni
ad ordine —
Il Gal ha condotto le
Scabusse Espugnate
à forza di Granate
et Sforzo d'ogni
Esperto alla spagnola
etc.
Ha condotto à Cer-
igo Truppe di Cand.a et
una del Regno,

Sergmo Principe.

nº 11 ~~fin 1° 1a~~

Hieri Venere che io mi trattenevo in questo porto attendendo l'Espedizione dell'Ecc^mo Sig^r Gnal, le guardie delle Isole riferirno Lauer medico dori nelle Isole di Cagliò, che Girauano verso l'Isola de Cerui, ed che giudicauano fossero Barbe, giche con il Cor^o dell'Ecc^mo Sr Gnal Lauendo fatto vdire Gente la gente in galera dr. S. Lore vr. mi Cenai con Gente quatro le corrette, ne con pronto y non stetter e uscirno mi ridussi alle Stanze, dove proueraj quale li uscito dalle guardie di Sopra ecc^a vicine, dalle quale ha saputo cosa alcuna mi Cenai Girando verso Cattiua persone parlando sino alle sei hore di notte nel quel punto fu scoperta una vela da Cagliò: Ma io credendo fosse una di quelle Barbe mi pose in pensieri, Ma credendo che Gattania conoscesse il suo viaggio, dubitai che potesse esser galera Turchesca di qualche guarda, o antiguarda d'alcuna Squadra. Laonde fu non in corsi in quelle errore risolti di Gattenarmi et aspettar le conserue che l'erano restate alquanto indietro - in questo mentre fu scoperto da ella quel subito mutò la vela Girando in altra senza essergli la sua vedetta, Io subito spedij il mio caichio a quella volta, e fatto ritornare andando dietro poi viene, che fu scoperto esser Tartane di Christiani quali ancor essi presero la med^a informatione dal caichio accostando alla mia volta a rendere la dounta o vedienza. quando fatta l'Ill^ma Signoria Gentilezza Mora andò di gloria credendo lo de Coppini fu incontro, et sapendo di che la me vedetta insieme mi Consegnj copia d'esso et facendo stare le genti delle galle, che si attrouauano sopra esso non facessero

Riceue l'ordine di far le vedette ogni notte ed essere in libertà dopo le 24 ore

i tuoi ~~ecc~~ in

maggior dano ne possa venire à certo disgusto ch'era seguito fra
i gentil'huomini delle galere che s'erano attaccati insieme. Il Bosio è rimasto
ne' geloni il padrone d'esso con altri erano gettati in acqua credendo
di ritrovar no Cattio Buon il resto Ord.o Dal quale Hez.a resterà ma
d'esso informata. Facendo esso restituir tutte le robbe ch'erano
state rubate domandato alquanto di tempo di risposta poi che
doppo che fu Dilig.a usata non si ritrovò niente. Il Mastrando
ciò d'esser molto rincrescuto il successo - Cenni, riservendo all'
Audienda dell'Ecc.mo Sig.r Bail quel quello che li Giustitieri ci saria
prestar alla causa. Ho di ciò voluto dare conto Sr. conto alla S.tà V.a
Aquello possa occorrer gl.N.

da Pola in persa di Cenzo adì 2. luglio 1610 Sott.a

Giustigna Mastr.o Cap.o della guarda del Reg.o
Canda

In Lettera del Capo della grandea
dalla Regia di Candia de 5
Giro di 3 luglio 1st.o Giro

Fatto venir alla presenza dell'Ill.mo Sr. Capo della Seconda
Corte Sig.co de Khaluasia, se intesogato che vasello è
quello di'è stato smontato, se preso dalle corsene-
Sr. questo è un caicchio di sei banchi, e a
del padre di questo giouene che s'abocco qui nomi-
nomio Andrea nich da Khaluasia Cat.o Dove conde-
Sr. rispose da Khaluasia caicchi d'pesca da nolo
quel S.r Capo rispose a Dio, se hora ritornamo
andar alle mie case, se atrouamo a loro ci
vasello che poca legna saria per la nauona ci è Doppi
mo. quarer gione essendo questo vasello se xi cio
den Schiauoni, se un turcho, che erano 4 Marinari
ed Sm. perche soncenisse alla mia all'obb.a Sr.
essendo di vasa non potessimo andar in galera
fuora in due barcamo di galeotte con barche pat-
gando a Grecani di fuora Greci schiauoni, ma essendo
mesto dal suo caicchio d'erano sotto bonetone
ed vedeno il scendando della Galia mi venimo da
Ill.mo. a rendere nobe ma potemo incontra.

da dì galere una doppo l'altra che l'anno
cerato tutti dui doppi malgrado nonne
che venissero p.r Levante, e quali nostre megliam
V.S.Ill.ma poterle restituire le ricevute con il bisc-
chetto nri Cittadini et amici per andando nri
in Corso ma avuemo delle sue fabriche in d.a
Isolette cosa alcuna di poco o altri Bischi da Corso
vi. Ven all'otto Lone di giorno passo fra l'Isole
de Cervi, tirando verso Ostro di Levante e scoprimo
una galeota di vr Cavalli mè quella che fu preda
del Capra da Cher a Corfù del Sor.r Felice assista
d'un falconetto et da persone mormadata con la Croce
nel Fianco avevo rotta in forma di galeota comun-
data dalla Maestà Vostra quel a condurre in Ferra
a Ferri con Cenni del n.o d.o 60 con di buonem.a
Cauto de quello e lo perder Cattene da giorni i
Febraio 1660 e lo vento da Levante da giorni i
avevo scondato di dio de quel giorno che V.S.Ill.ma
avuemo da Cattaro con le galee andate a Cattaro

Cap.o della guardia
del Luogo di Candia
di Cerigo ——— n.o ii

Vacat barche da Malmi-
si vedute feste, i mue-
stite dalle g.e. Ricontra
co Vodestà.e delli huom.
di Sfi

Cap.° della guardia
del Regno di Candia
da Corfù — n.° 11

Vostre lettere da Scalma
in vedute questo, i mese
scite dalle g.ie Veneziane
co sodisfatto delli mandati
di Sua

Ser.mo Prencipe

Cuenuto alla uisita di questo luoco l'Ill.mo et Ecc.mo S. Mr Ant.o Venier Proved. Gnle del Regno di Candia Il quale con soma matu=
=rita é molta prudenda é andato osseruando tutte le cose
più bisogniose di q.ta importante Fortezza della Ser.ta V.á
tolendo in molte cose il mio parere al cui nó Sò tralasia=
=ato ritner.te ricordale q.to mi é parso per seruicio del luoco
et di Publico benefficio : Hà accresciuto sessanta fanti al
numero ordinario del presidio ; et Sò lasciato li quatro Bomb.ri
mandati dalla Ser.ta V.á per seruir in q.ta Piadda : Ć andato
osseruando luoco opportuno per la construcione d'una Cisterna
cotanto bisogniosa ; Et naturam.te Sà considerato Il Porto
la fabrica del quale si reputa inriuscibile essendoni delle
difficolta quasi insuperabili, Si come di tutte le cose distintam.te
sara scritto alla Ser.ta V.á da S. Ecc.za . Questo Popolo
di Deuoti Sudditi della Ser.ta V.á si é consolato ueder qui l'
Ecc.S. Ill.ma essendoni molti ani che Enti nó ui siano stati à
uisita di q.ta Sorte, à gli Ill.mi Sà dato ogni possibil
sodisfacione con solita grata maniera sua, Che ueram.te
se ne parte con uniuersal aplauso de tutti . Questo tanto

S. Cose di Candia
Ric.o della generalia
del Regno di Candia
Ric.o
a. 611

con posibil brevita river.te Ho voluto rapentar alla Sers.ta Vra
come lo ricerca l'obligo et riverente divocione mia. Ex
Di Cerigo li 5. Aug.o 1620 Stil nov.o

Piero da molin P.

Ecc.mo Provenzale

Ieri l'altro ritornai da Cerigo in questa Città l'Ecc.mo Prov.le Isle, ed hauendo inteso oggi ch'è Domenica transferimmi qui per vedere se hà data mutatione qualche giorno qui, che l'Ill.mo Capo di questa guardia visti veruno stile andare ad habitare al negotio singolarissimo della rappresaglia, il quale camina cosi bene, che la persona nò si saprebbe mai partire dal lauoro: Ho trouato questo Ecc.mo che staua sotto all'ordine per transferirsi costì, come poco doppo ha essequito hauendo questo negotio lui ancora grandem.te à cuore: sin si douerà trattenere fino alla partenza dell'Ecc.mo Sig.r che non credo sarà prima, che doppo ottobre. Non è ancora giunto il Barone di Candia, che aspettiamo, con la deligenza del Sig.r Ill.mo Capo, ouero, che presto vedremo perfezionata opera così bisognosa, et de tanta stima à quel Regnicolo. Del Mercati La Segr.ia hà hauuto il cenno di questo Ecc.mo Prov.le Isle, che stimo io ancora necessaria qualche risolutione. Andrò continuando la reuisione col proprio stile di questi rolli, ò Cittierni, stimati assai importanti: et poi mi tirarò in alcun'altro di questi territorij per continuare la discrittione de priuilegiati galeotti, et Angarili, che è finita nel territorio della Città Apicorno. Darò anco fine ogni luoco la mostra alle cernede, gratificherò con la mia presenza li sfachiotti, et infine non resterà infruttuoso quel poco di tempo, che dourò trattenermi qui. Se la propositta sarà presto perfezionata procurerò di mettere mano in questo molo della torretta, che veramente ne hà gran bisogno nè senza il barone è possibile ad applicarmi l'animo. Mi rò auedendo che molte et molte cose restano imperfette non solo per la debolezza mia, mà io credendo che anco quatro Prouti doppo di me, et che fossero del valore, e talento dell'Ecc.mo Contarini con difficoltà possino regolare compitamente i negotij della Segr.ia di questa Città, fortezze, e territorio, oltra che l'affari ordinarij sono

importantissimi, et certo non era possibile che un solo Rappresentante
potesse sopplire. Restovvi ritornato di Sroa. dalle Grabuglie l'Ill.mo
N. Marco Cigogna, che per quatro, et mesi, che io sono in questo Can.
no hauuto tutte quelle maggior sodisfationi, che ho saputo desiderare
dalla persona sua? ha retta quella sorella con molta gran
dezza con molta sodisfatione de tutte le militie, che in
tempo son andato mutando, et ad ogni cenno, che mi è occor
so farle per quello che ho stimato di giusto seruitio. E lo trouo
così pronto et obediente, che ha auanzato il mio desiderio.
Et Sua Prencipalità ha riceduto anco quella sorella, et l'ha ri
trouata benissimo tenuta, et spanto come io gli l'andassi
discriuendo, se ben non mi è uenuto fatto di poterui ri
dire espettare, che dourà però esser assai di breue. Restano
perfettionati 4 quarti alloggiamenti, che ho destinato per Seruiti
tio della camera fiscale, et mi persuado che questo giusto
seruitio douerà riuscire di gran comodo alla Sra. Et anco
a particolari. Di Graca

Dalla Spada X.bre 1. Luglio 1620

Marco Brandolin Pod.

importantissimi, et certo non era possibile d'esser solo Rappresentante
Cosa sarebbe. Rotrou ritornato di Francia dalle Trabille dell'Ill.mo
S.r Marchese Cogorno, che per quatordici mesi, che io sono in questo Can-
nò hauuto tutti quelle maggior sodisfationi, che ho saputo desi-
rare dalla persona sua; hà veduta quella Sorella con molta gra-
dezza, con molta sodisfatione de tutte le militie, che in ogni
tempo son andate mutando, et ad ogni cenno, che mi è occor-
so di farle per quello che è stimato di giusto seruitio. È stata
così pronta et obediente, che hà auanzato il mio desiderio.
Et Sua Beatitudine hà veduto anco quella Sorella, et l'hà ri-
trouata benissimo tenuta, et a punto come io gli l'andauo
descriuendo, se ben non mi è venuto fatto di poterui ri-
dur copia, che dourà però esser assai di breue. Restano
perfettionati li quatro alloggiamenti, che è destinato per Ser-
vitio della camera fiscale, et mi persuado che anco questo
seruitio dourà riuscire di gran comodo alla Corte, et a no-
i particolari. Piacia

Dalla Spezia li 7. Luglio 1680

Di Vostra Eccellenza

Humiliss.o Deuotiss.o et Obligatiss.o Seruitore

Giacomo Brandolini Pod.r

Sen.ma Principe . Ill.mi Sig.ri di Venetia

In questa città di Candia, sono anchi debiti, di grandissima importanza, da
Li debitori loro, una grossissima summa, alla sublimitta loro, et specialmente
il datario del Sale, il quale essendo stato fauorito, dal padre, et dalli passati
Ill.mi Sig.ri Capetanij grandi, di quelle speso da lui datione, fatte in essi,
doppo che tenne d.o datio che sono sei mesi anno, niente fauorito
et subuentato si meritera, che debbia ridurre essi, fino all'hora
in debitore cinquecento Ducati in circa, mille in circa, del quale
credito pubblico non s'intende pagare se non doppo che'l potranno
restar certi alla esperienza. Oltra di cio, esso datario fin nesso
tenne continuo, nobili, di questa città, amicitia, delli Rettori
principali, non solo, che'l fusse, di loro gusto
proprio a patrie assai - Il mancamento di Sale non necessario a questa
non arebbe cagionato tanto, tutti essi, che la carestia del Sale
sono tenuti andare, et mandano li Sali, assai, et a loro proi-
bitti, che'l milligi Cattani della città, et Contado, consegnando
una m.a di formenti contra una soma di Sale sola, questo non
fanno niente, altri si pretende, niente delle orden, che questi
fidelissimi loro sudditi, come di sopra, ad essempio delli di
Della città di Candia li sia di luogo loro
Il loro fidelissimo suddito, et S.re l'episcopo

Ill.mo
Sig.r Principe, et
Ill.ma Sig.ra di.
Vdhetta

Ser.mo Principe

Habbiamo procurato con ogni miglior et più desiosa maniera, che ci è stata possibile di vedere penetrato con la ragione l'Ill.mo S.r Aurelio Bon Rettor di Rettimo, à presentar ogni debita obedienza, che si conviene à Magistrati superiori, et in particolare à questo Collegio, existendo dalla Ser.ta Vra con ogni autorità che è molto ben nota alla somma sua prudentia per non esporvela, sarebbe tedio, come ci asicuramo sia, ogni parola à lui rappresentarla la sua inobedienza, la quale nella recentata nostra in deliberatione col medesimo Collegio di levarle la pena de ducati cinquecento Veneziani, havendo per più mare di rossore, che resti ella nelle ragioni, per le gli egli era tenuto d'obedire, ne ciò fece effetto alcuno, anzi che da noi rettordinatamente gli fu commesso l'esecutione, et citato in caso de inobedienza d'vedersi levar la sud.a pena, poco curandosi di aggiongervi altre d'ogni eccedentemente ricevuta, che non è, sopra di che hauta quella matura consideratione, che si deve, non è stato fatto Ecc.mi Sri nella sopradetta resolutione nostra alcuna mutatione, come la Ser.ta Vra potrà comprendere dalla copia del partito, che qui aggionta le inviamo, affine che si compiaccia commettere l'esecutione di esso, col farlo formar processo, et levarli la pena applicata d'ogni suo havere, et che possi servire in esempio di cadaun altro Rappresentante in questo Regno di dovere d'che deve, et non mancar in conformarsi gli ordini di questo Ser.mo Dominio, stabiliti con tanta maturità, et prudentia da nostri maggiori, et che sono pertanto sempre stati eseguiti dalli suoi precessori: con aggiongerle che si da

[illegible] ho stato rappresentato distintamente questo negozio sera
prontissimo assegni minimo che cerro [illegible] sia più esatto e circo
stanziato informatione che maggiormente possino desiderare per rendersi cer
te se non non è stato mancato d'usare ogni diligenza che
si conviene e con ogni fedeltà maggiore che habbiamo stimato in
conveniente con la mente della Sig.ra Duch.
Di Cardito li Luglio 1620 Suo Fedelis

- Reg.o et Cal.o Sr.

In Cattelli del Reggio et Ano
di Candide de is. Cinq.o libro

Carta dell'Ill.o di collegi civili
della Cancell.a Ducale di Ferrara

adi ii Magg.o 1620

Nel Mag.co Cons.o del nob. Gentilhuomo M.co Ant.o Luca q.m
Gio. Batt.a adi 2. Magg.o 1620. Fu posto per Mag.co Mattheo
Bentivogli Cavalier et fratello et l'Ill.e S.r Duca
Giud.e di proprio Mo Lauerda obedir. l'Ill.e S.r Auditor
Gio Batta di Rotina alle grat.e di quel Mag.co Dicastero
di S.A. Ill.ma sopra il capo per le quali mercede
contesta de datio pera de Ducati cinquecento Cento
applicati al Fiscal di Ferr.a adelle due la debita ragione
cosi alla rest.a dell Mag.co S.r Duca I. di Mattio q.m pat.o
et renoca l. seguestri fatta nomine procuratorio
fra l'Ill.e S.r Duca Attor dall una et il sop.to dell'Ill.e
Lucretio Cristian. dall altra come atto alle altre cause
precedenti di S. Mag.co I. Duca dedi ragion di rendersi
reciproco effetto se stare alle replicate di esse grat.
dedi ragion agli pp.ti alla cont.a delle quali si habbia rifer.to
et stante la cit.e di S.A le pp.ti grat. si viene stante
li rotuli di S. Mag.co cattr. la p.te cad. cosi ord.a come
altre ord.a et la sua attia di Lauerda re ogni ragione
altri si rotare alla seguita Cerda Audita al solar.
della corte seguita la parte Jus dr.

Vna la parte di S.r Auditor di altra sia admessa la pe-
tita. delli Ducati cento Cent.a al p.to Ill.e S. Regio di
Rettina esposta alle sue Lettere sia sua Dilatione come
di sop.a

dauendo ogn. ogetto debb. spett. Cam. fiscal
ogn'altro certo a' sua Sett. accesso i beni fiscali
guardi sia tenuta et obbata detta gen. de applicar
a quel arsenale et ne alla Sig. Sett. a levare ance
dell cap. to dueca sia dare ogni debita e cognitione
ebeuar. Intanto le loro parti dauendo ogn. mäder
de gli officiali pub. dauer publicar liber. C.
seguendo cõforme la Sud. Sett. accesso d. detta pub.
sia tenuta ogni uno ad obedir sotto le pene & pareri
a loro arb. Affine Jncata d'Proba. et Calcolata fo
ducati 6 la parte Calle — 20 — 7/
al uerde de rõ Calle — — 20 — 6
al ponto di Lireza. — Calle — — 20 — 6
De cui fo presa detta parte. cõ tutti i suoi

Jo Nicolo Geredor. Sgr.
della Cattr. Secret. Sr Leg.

Candia Registro
Car.o

Coppia con Sud
Rettore di Retimo
n.ro Sig.r ed.mo
Ordini alla Sug.ta
rità di Corfù

Ecc.mo Senato.

Aquila corto vasselletto de Costantinopoli, ne non porta alcuna nova di quelle parti; ha toccato Milo, dove ha ritrovato il Bodacho, che partì li giorni passati dalla Suda; avisano li passeggieri che gli sono sopra, che hano convenuto soggiare in quel porto per falla, molattagi, la quale fatica tant'aqua, che non potteuano auanzarla; seriuono che speraua rimediarli, et che erano giontì doi galere turchesche, le quali hauea cato il presente per l'armata non le diedero alcun impedimento. Le lettere sono delli 12., voglio sperare bene.

Dalla Canea a 19. Luglio 1670.

Illmi Eccellmi Proveditori

Ecc.mo Senato

Capitan Regg.to

Ill.mo Prencipe.

Ju effetto dell'ordinaria bontà della Ser.tà V. l'haver voluto gradir sempre il poco ser:
uitio da me prestato nè carichi, che si è compiaciuta in diuersi tempi fa proccurar alla
mia debolezza: me ne hà fatto diuerse volte testimonianza con benignie sue lettre
et imparticolar doppo, che io mi attrouo in questa prouedadoria, ò quali piccioni
negotio esser quelle di ier, dil passato, nelle quali mi uiene significato dalla
Ser.tà V. che il pub.o seruitio sarebbe ch'io dessi ò farmi l'elettione del suc:
cessore. Ser.mo Prencipe conosco benissimo, che questi sono concetti profferti dall'ec:
V. per consolatione mia, et per inanemirmi à ben seruirla, mà ò ad uno
modo, ò all'altro disponghino pure à suo beneplacito, perche in fine per
altro non siamo obligati tutti, che per douerla ultimare in loro seruitio,
ben l'assicuro, che di buona uolontà, et di candida Mà ne gl'interessi della
Ser.tà V. non intendo esser per posto à qual si sia altro suo Cittadino. e uedrò
l'elettione del successore, et che mi uenghi à sollenare da questo peso, mi
sarà grandem.te caro; se anco stimerano bene il differirla, mi accomodarò
al loro gusto, non ostante, che grandissimo sia il bisogno di condurmi costì
per molte cause. Mi attrouo tutta uia alle Galine, con ogni giorno sopra
la proprietà, l'opera uerta con'ella, chè alletta l'huomo à spendervi
tutto il giorno: và molto ben auanti, et il bastione uerso ten'ottimo ser:
uitio, che non si porta con lui, che pietre di straordinaria grandezza
le quali gettate doversono mirabilm.te l'opera: Ogni giorno una galea
discende à quel seruitio, le altre quatro, che sono ò lì caricano, ò disca:
ricano fuore da mano; Stò aspettando d'hora in hora l'altro bast:
one di Candia; Veram.te i maestrali, che gagliardissimi si fanno sentir:
re dal mese giorno indietro disturbano il Lauoro; tutta uia mi
consolo assai. Stò finito di rassegnare le undeci compagnie di questo
territorio, di bella, et buona gente, parte di esse armata con' archibuggi
ben lunghi, mà più tosto da uccellare, che d'altra fattione: sono ragione:
uolmente assicurati al foco, et con disciplina li hò disposti à dover ac:
cettare archibuggi di moneccione, et qualche moschetto senza interesse
della Ser.tà V. che di un poco di tempo, contentandosi li Capitani et
officiali di esser fatti debitori di tutta la summa delle loro compagnie

da esser pagato il loro amontare in tre rate una alla mano, una in capo
sei mesi, et l'altra finito l'anno. Hiersi parte di questo mio pensier all
Ecc.mo Prou.r Iuste, che grandem.te lo Laudò, mà non sperana, che si potesse
effettuare; trouo però questa gionta in gran confusione per una quantità de
giouenti, che non ritrouano descritti nel rollo, molti per non esser stati a
motta in termine di sei mesi doppo la sua nascita, altri per non esser
stati notati in capo di sedeci anni, et altri ch'essendo stati graciat
dall'Ecc.mo Sig.r Capello, et Priuli di poter non ostante questo loro manca
giustificar la sua nascita esser annotati, essendo partito de qui prima
che potessero questi adempir al loro obligo, non potendo seguitarli à
Retimo, ò Candia, non hauendo lasciato persona per questo suffragio
restano priui di questo benefitio. Dicono nondimeno far ch'entro il
tempo le loro mostre, e trouo di qualche duno così esser la verità m
el più di essi non comparono, ne per questo fano altr'angheria, anzi chi n
fanla reputano grandem.te, et temerei che prendesse di obligarli
effettuam.te, che potesse nascer gran commotione: Me dò parte all'Ecc
Prou.r Iuste, le dico il mio senso, ch'è di concederle a tutti, ch'altri
suoi precessori hano fatto: se mi comanderà spedirò volontieri or
dieci giorni in questa opera, sicuro che con difficoltà S.r Ecc.a trou
ui si possi applicare, per che l'affari del generalato, ne quali tra
gia giorno e notte tro no stengono occupato. Parmi che l'Ecc
Sig.r Contarini pigliasse entrata buona quantità di gualta sot
di giente, credo ch'informarà l'Ecc.a Bondumiero generale d'all'ho
non sò che risolucione fosse presa. Continuo la diuotione am
de galeotti, et anganici, prego Iddio di far bona il seruitio che co
mi douerebbe riuscire per la norma datami dal sod.o Sig.r
Contarini. Gratia &c. Dalla Canea à 5 Luglio 1670.

Marco Bragadin Prou.r

Roma 5 luglio [illegible] 8 [illegible]

Cama ——— [illegible]

Ringratia della sodisfattione et inventione della sua licentia, si rimette al beneplacito [illegible]

Assiste al lavoro della [illegible] —

Rassegna di cernide et gal[illegible] molti giovini non notati [illegible] no [illegible] fattione nella [illegible] corso al [illegible] [illegible] ranor di —

Nelle cernide molti [illegible] archibugi da caccia, si [illegible] archibugi et mos[illegible] [illegible] et [illegible].

LII-A

Se ben su[...]
in questa[...]
mio debi[...]
ne darà[...]
questa [...]
la sub[...]
buon go[...]
conforme[...]
senza [...]
avanzan[...]
che la se[...]
che ardu[...]
n'circa [...]
con mia [...]
mento de[...]
che haven[...]
V.ra, che [...]
che nel [...]
strana m[...]
quando [...]
tanto dov[...]
ori, che [...]
Ill.mo [...]

Sext.mo Prencipe.

Se ben subito seguita la morte del q.d. N. Marino Grimani Governatore
n.ro questa sorella, (che sia n.ro gloria) ne fo dato conto conforme al
mio debito all'Ecc.mo P. Grad.o di questo Regno, che ben tosto
ne darà relatione alla Sext.a V., non dimeno per debito di
questa carica mi è parso conuenire, che anco da me ne sia
la Sub.a V. ragguagliata, acciò resti con l'ordinario del
buon gouerno constituirli il Successore. questo soggietto
conforme al suo natimento, et all'straordinaria sua dili-
genza n.ro ogni termine di buon seruitio, n'andara sempre
auanzando, che al tempo più non potemo desiderare, et di
esso la Sext.a V. sene tenga sicura sempre n.ro ogni ben
che andra, et difficultosa occatione. otto mesi erano
n.ra, che n'affaticaua giorno, et notte n.ro questa piaza
con sua infinita laude, et mia sodisfattione, per il manca-
mento del quale resto molto trauagliato, et tanto più
che sapendo un successore maggior mandato giun dalla Sext.a
V.ra, che seguendo le uestigie del suo caro, et come persona
che nel stato n'ha fatto conoscer degno di V. Sext.a, ne n'mo-
straua indegno nel suo ministerio, conuerra forse n.ro star
quando non li concorra la gratia di lei al suo carico.
tanto douera sottare alla Sext.a V., per far quelle n.ro elec-
oni, che all'infinita sua prudenza stimara conuenirli. Gre.
n.ro Pettino a primo d'Agosto 1620.

Archio Bon Rettor

107

Ill.mo Sig.r Dottore Agostino di Venezia

Ill.mo
Ecc.mo Prencipe

All'ig. dil passato partì de qui l'Ecc.mo N.ro Secretario alla
volta dove fa il suo officio appresso il Turco, con la Ill.ma
Prouedit.r di questo Regno sud.o officiali et altri comandò il disar-
mare delle dette galere, sentito da questi popoli con estraordi-
nario contento. Si è trattenuto gran pezzo in questa Città, sodisfa-
cendo con una universal sodisfatione, et ha lasciato tutti consolati:
Arriuò poi a Rettimo et passò in Candia: Ha lasciato due galee alla
guardia per seruitio di quella giornata, la quale doppo il suo partire
dalle Calate restò spogliata all'Ill.mo Cap.o della guardia, tal'
essendo il gusto d'S. Ecc.a, et di quel S.r Ill.mo; ma veramente non
ui era cosa in che più volentieri trauagliasse io stesso, che in
questo importantissimo negocio che desidero grandemente veder finito
per seruitio della Sig.ria Ser.ma et di quel Nobilissimo popolo; In questo mentre
con estrema diligenza son andato mattina e sera riuedendo i pozzi
et cisterne di questa Città, il numero delle quali ho trouato molto
maggiore di quello che me uiene descritto dalla Sig.ria Ill.ma nella
sua commissione, nella quale pare che dogliano esser intorno
trecento, nondimeno ne ho pigliato molta consolatione et aiuto,
et pure qualche uno non hauerò potuto uedere: Tra tutti non
ui sono che dette cisterne, li altri sono pozzi di acque sorgiue, ue-
ramente ingegnose, ducento e cinquanta con pozzi grossi,
et ben attenati in buona parte non si deue che acque portino
sapore, questo certamente nasce di essi cauati, hauendo in ciò persuaso
li patroni, che si sono mostrati grandissimi: D'auantaggio ne
ritrouo andati di male per la negligenza de custodi, che
se bene sono buoni li trattano, commandano per acqua alla
fontana: Ma la uisita, che fece di essi l'Ecc.mo Sig.r Pietro
Contarini hà giouato grandemente, come uoglio sperare, che resterà
questa; et mio parere sarebbe, che la Ser.tà Sua li commandasse di

tempo in tempo alli Prouueditori che mandeui che per il meno li mandino
una volta: Ho dato quegl'ordeni in ciò che mi sono parti propo
et in cambio delli diecci ducati, che nella commissione li hoveva
dare à quelli che non haueuano il comodo le ho dato aiuto d
qualche Anganio et di qualche coffina di calcina: Ve ne sono a
ueuni de publichi, uno sopra la pialla di questa Città a quella
la fontana di capacità de molt'agua, che coperto si conseruaua
benissimo: Vn altro sopra il campo di S.to Nicolò, che fece constru
re la buona memoria dell'Ecc.mo Pat.o Moresino capacissimo a
ancora, ma non ui n'è un cucchiaro dentro, da che li conuerria
benissimo ch'ui qualche rotura ma non potendoli uedere e
gare, dicono alcuni maestri che chi uolesse mettiui le man
dentro li anderebbe doe nelle dacate di sopra: quatro doi sono
cisterne: Vi è un belissimo et grandissimo pozzo per andare a
S.t Saluador; questo era secco per sassi e terra, che li era stato
guttato dentro, l'ho fatto nettare dalli anganici, et hora ha
braua quatro piedi d'agua dolcissima, et dicono, che auanti
l'erettione della fontana seruiua a una gran parte della
Città. Vn'altro ui n'è nella strada principia della mistri
cordia grande sul ancora, ui ha doi piedi d'agua buonissi
si caueranno doe altri pieni di sproueddo, et seruiranno mi
bilmente. Vna cisterna s'attroua chiostro il palazzo del M.co
Rettore, che tiene quantità grande d'agua. Vi è una cisterna
nella corte detto essercio palazzo, ma non supplisce a bisogni. Vn
altra serra adroua in quello ricchino con tre bocche sopra
seruiua a quella casa, et a molti di finestra; ao se bene
agua giouana, mai è mancata. Nel stradon di S.ta Catte
rina ui è un'altra gran cisterna, l'ho fatta sanare,
ma non ui è agua, ho fatto tagliare certa roca strada

Dalla

apretto il mare, per che l'aqua del colmo della sod.a chiesa ui entri; et
spero che n'andrà tanta, che occorendo supplirà a quel uicinato.
in niuno delli sod.i pozzi de particolari ui manca mai aqua
et hora che siamo nella maggior siccità ne ho trouato uno doi
tre, et quatro piedi per uno. Concludo, che per ogni loco della
Città, one si facesse si troueriebbono aque sorgiue: La parte
uerso il mare un poco grosse. L'altra parte bonissime, et empar-
ticolare uerso la Sabionara, one anco è piana, et cauando tre
braccia si trouano aque dolcissime: Vi è nella fossa a canto
alla porta Reale mezza un'altro pozzo publico con buonissima, et
abondantissima aqua. Dal Baluardo Lando scorendo uerso il
Fritti per tutto uerso si caua ui è aqua, et la fossa gli ingeniero
sperando di dar gran sodisfatione alla Ser.tà V. la quale per
parer mio non può dubitare, che sebene la fossa leuasse l'aqua
della fontana, ci per mancanza al bisogno non ui [illegible]
ma quando ui fosse accrescimento di molta, e molta melitia;
per tutta cauta ho uoluto darle informatione di tutti questi par-
ticolari, credendo le possino riuscire di molto gusto. Ho scritto
all'Ecc.mo Prou.r Foti il mio parere, dandole parte della qualità,
et quantità delli sod.i pozzi, come fò di tutte le cose, et per
debito, et per ricever nelle occ.ni suoi prudenti comandamenti.
Non deuo tralasciare d'aggiunger, che nella giudaica ui ritro-
uato un bagno, per il quale si discende da quattro otto
scalini, di larghezza, et longhezza di dodeci piedi in circa,
nel quale ui è aqua dolcissima, et limpidissima d'altezza di
tre piedi ne modi è manco. Gratia.

Dalla Canea 12. Agosto 1620

Aluise Grapadin P.r

2. Agosto 1592 2ta [illegible]

Cassa ——— Straz.

Il Prou.r Grale è partito da quella Città
ha ordinato l'disarmar delle x. galee
con grandiss.a consolat.ne de quelli cittadini
ha dato ad ogn'uno materia da far
consolati.
è andato a Recanati, et Loreto.
ha lasciato alla Guardia due Galee per
servitio della Porronella.
Rappresenta, et discorre sopra le Polli
et Cisterne.
Raccorda che siano fatti rivedere da
ogni Prou.r

L. 6th. B.

2. Agosto 1622. Ricevuta a 5. detto

Canea

Prov.

Ill.mo Prencipe.

Questa mattina giunse in questo porto la nave Toscanina Madalena condotta la compagnia del Capitan Corado Durante, se bene con assai tre soli soldati, et in assai mal stato: mi dicono portar buona quantità di vuoto per altezza, a qualche conto e trenta sette da vino, non mi sano dire il giusto numero, ne meno hanno bollo che forsi dovranno esser indirizzate all'Ecc.mo Prov.l Gnle. questa volta è giunta opportunam.te, et certo restamo molto mal contenti vedere pagati tanti remi senza haver che fare, prego Dio che giunghi a mille, et altro ne veneals con più mani delle mie lettere, et in oltre 4 cannoni per letti di altezza per poter meglio impiegare il carato in quei bastioni, et un altro giovine dell'Arsenale, che per necessità ho convenuto adoperare, et si è fatto assai sufficiente, et l'admetto in questa carica con un solo molestigo al giorno. Attendo con ogni diligenza à far girar in terra le quatro galee disarmate, due sono già poste à suo luogo, et le altre spero in otto giorni per diligenza de M.r Alessandro Capitali armiraglio, che al suo servitio attende giorno e notte. Tengo aviso della elettione dell'Ill.mo S.r Angelo Gabrieli in mio successore, mi consolo per quanto aspetta all'interesse mio, ma molto più per interesse della Ser.tà V., perche da Senatore così degno ricevera straordinario servitio, et le cose dell'Ecc.za V. sentiranno notabile servitio, in modo che la sua venuta da qui deve esser et desiderata et sollecitata grazia

Dalla Canea li 6. Agosto 1622.

Di V. Ecc.za

Humil.mo Servitore Pro.r

6 Negotio Terra Ro 17 Oct
Carica 8ª

Arrivo della Nave Toscanina, e Merda
con essa il Capt. Corrado Durante ed
80 soli soldati mal [illegible] mal stato.
Duoce d'artellaria
Stelle da Remi
Desidera grande mte Armista.

Zanolomi Legato Arcoffe
et alcre [illegible] ricercate
Attende à far tirar in terra le 4 galee
disarmate. et fra otto giorni tutte
saranno tirate in terra
Landa l'Ammiraglio Alessi Capuchi.
Mostra allegrezza. et li sia stato eletto in
successore d'Hobio Andolo Gabriele.

Lett. R6

Sor.mo Eccmo Sig.re

ria alla Vecchiezza vostra e rotto che ne interessi more
dell'Ecc.ma Sig.ra Sorella. Ambasciatore ero, allhora, sua
Partita in Roma, Il Gran Maestro di Malta si com-
piacque, non solo di concedermi la grazia ricercata di mella
persona mia, ma uedendo che io era Seruitore della
Vecchiezza Vostra e per mostrarle quanta stima fac-
ua della intercessione de' suoi meriti mi concesse
grazia molto più ampliata della ricercata, come
come qui in questo Regno spesso ampliss.mi suoi me
della Religione, Vecchie in queste parti occorrono
cose da ogiarse, ma solo per fauorire la persona mia,
poiche è stato molto mirabile come se attual.te fosse
in Seruitio della Religione, e del Gran Maestro ren-
dendome capace a tutte le preminenze, et honori, che in
quel ordine si ponno ottenere, e se bene il beneficio di
tal grazia a me è grande tuttauia bisogneria la Sec.ta
Vostra più vecchia della Sorella dell'anima mia mezo
il Seruitio della Vecchiezza Vostra, ne ho voluto ricerca
dal donno, fattomi dall'Gran Maestro se ne stimato che
l'attuar ciò sia il gusto della Vecchiezza Vostra,

6. Registro libro. B. 17. Cart.
Carica 8.a
Arrivo Villa Hauz Ottomana, e Mala
en essa il Capit.o Cando Dimane 8.
80 sols solditi mal Stato
Dimane S. arrellana

[illegible]

[illegible] Sattisfattione della Serenissima Repubblica si come Ho rappresentato. [illegible]

Io mi ritrovo qui servendo alla Ser.ma Vostra [illegible] con quella diligenza che sa tutto il Mondo, e mostrare la mia fronte alla maggior corpetto, quale essendo [illegible] in gran Parte sodisfatta et mi essercito in questo Regno [illegible] molto tempo. Supplico la Serenità Vostra che in considerazione e in recompensa delle deboli fatiche mie essercitate in servitio di Vostra Ser.tà mi degni pigliarmi in Italia, dove fossi no mancherà occasione di poter dimostrare ma sattisfattione e fede con maggior servitio Publico trasagliare et impiegar la vita mia per esaltatione di Vostra Ser.tà alla quale riverentem.te m'inchino pregando alla Serenità Vostra dal Publico il Cielo ogni grandezza.

Di Candia li 10 d'Agosto 620

Di Vra Ser.tà

Devotiss.o Ser.e

[illegible]

Cauallier Caimello Cattaneo di
Candia.

Rammemora come sia venuto
alli seruitij della Rep.ca
La prontezza sua in condursi in
quel Regno et
Le sue continuate fatiche in q.l som.o
Ricerca licentia di ritornare
à Venetia prontiss.o per impie-
garsi douunque sarà comandato.

L. 55 B.

Resp.te

Ser.mo Prencipe

Dal Aga.' pri di Napoli la Maluasia mi viene scritto l'aligata lettera che in Copia inuio alla Ser.ta V.ra, con la quale mi significa una pretencione che quelli di Vatica, Sudditi de R.i S.ri Turchi habitanti in terraferma all'incontro di gesta Isola, Sano esposti al S.r Cap.o Bassa per canti, che dicono essere uenuti al sotto della Ser.ta V.ra il tempo che si faceua qui gente per Italia, et che siano tenuti schiaui nelle Galere, sopra che scriue esso Aga risentitam.te con manacci si come dalla predetta Copia di sua lettera sarà rapportato alla Ser.ta V.ra; Io gli ho rescritto non saper di tal fatto cosa alcuna, con gli altri particolari che da Copia qui aligata di lettera mandarli intenderà la Ser.ta V.ra, Inuitandolo darmene più distinto conto di tale loro pretensione, per farne conto à V.ra Ser.ta, assicurandolo di bona Giustitia, che così ho stimato di Pub.co seruicio il poner per hora in negotio gesta pretensione, per che si ricauerà in gesto mentre il beneficio del tempo che l'Arm.ta loro se ne passarà dentro, essendo sicuro in altro modo non ardiranno farne qui risentim.to come fare ne manacino. Di questo tanto in conformita ne ho dato conto all'Ecc.mo S.r Bailo in Costant.li con gl'ho più per informacione che ho stimato opportuno per Pub.co seruicio

Cauallier Camillo Cattaneo di Carpeneto.

Remmemora come sia venuto all'seruitij della Rep.ca
la prima uolta sua in conducersi in
quel Regno &c

Instrè L

de ogni buon fine, et anco dell' Ecc.mo S.r Conte del Ver
Sig.r mio.

Di Cerigo li 11. Agosto 1620.

Piero da Canal Q.r

L. 3 B 15

Intrè di Cerigo de 25 Agosto 1602.

Copia della Lettera del S.r Agà di Mahumet.

Agà di Mahumet
Mustafà Agà

Ill.mo Proved.r di Cerigo. Salute Caramente V.S. la presente mia è
Acciò sia Avisata Giustamente sopra Corsari Giudei da Vatica ca-
Ladrerie rano del Capitan Bassà, ca giuntò con sua
rechamation Gl.mi Sigli.i ca Ellequine se dà lamento
Voli sinistre al tempo di certa Disgr.a se trouassero
di amazzà Gente, qual si dolse assai nemisimo ordine
come se Vide à noi Segni d'Ovca di Smirn. 25. p.
per come con.a amicà se viene con il gran Sig.r se
si possino Vedrar di Valona à noi grandi. Senza
altro, ci se L. Raides sonno del gran Sig.r se
però L. Ben. Raides non sono essi Schiau. 4 se L.
Rateniere parerà se non siano amici del gran Sig.r
al quale vorano riferire il negotio ca anco a Custa
Bailo ca appresso ciò dorà ordine il Capitan
Bassà di prendere quelle galeatzone ca dogli.
Bauaglio ca Fuochi mandar anco Spoglio. Però
Fuoco se sà di essere con le Cochine si può fare
con le bone. Vr. Sig.r sarà prudente ca sarà di
Voi il meglio che si può di mandar le persone
che sà Significarino notitia al Bassà simil Cosa se
Sarano operato, ca ciò come suo amico ca Vicino mi

Serino amicissimamente a savacci quello [illegible]
se la prego d'altro se di darmi risposta [illegible]
a [illegible] potere al ritorno del Capitan Bassi [illegible]
acciò non altro N.S.Dio mi dia [illegible] ca
scali ai maggiori Santi.
Perquesta volta mi perdonerà V.S. ma con altra
occasione le mandarò qualche piccola [illegible]
a mor mio.

Adì [illegible] da Sette S.to Gennaro di Cerig.o degramt.e sia data a Cerig.o
— Copia della risposta
Adì: figa' de Maluasia a ton ricci tro salute
e' ogni sonorenol contento.
Ho [illegible] di Contento d'intendere dalle Vostre di V.S. la
indolenta presa da alcuni di Valia contro il Sig.r
Bassi per certe sole persone che dicono siano
venuti al soldo di San Marco l'anno passato e
siano venuti nelle Vostre pieni mi occorre dir
a V.S. in risposta, che doppo ciò mi ritorno in Isola
che da quelle parti di Valia non ci sono venute
persone d'venir al soldo ne di passo che mi scrivete
e circa ciò da alcuna informazione, con Vostre
dir.e persone se sapra in che modo venir in cognizione
bene alcuno Cristiano circa V.S. de San Marco non
esposto il falso, Sa' in S.V. che è stato [illegible]
esami, che quando sono venuti da me Vostre sudditi
de C.ri

del S.r Turco, se vengono trattati come amici, e' guardo sonno in qual se bisogno li viene dato danaro e' draggi, e' accomodati di passaggi per venir a Casa loro, si come lo ricerca l'Amicitia de si congiona così strettamente, Se però ne V.S. ne il S.r Cap.o Bassà dovrà credere alle varie de persone, ma se' lo esperta V.S. saprà con più certa di quello mi scrivo si compiacerà darmene aviso, se lo farò conoscere in Venetia ove sia V.S. più secreta che sarà possibile, se sarà promisso à qualche sia cosa, e se sarà causa occasione di dolersi, non essendo la volontà Publica far altro se non quello giustissimo, e sodisfar quanto più sia possibile à suoi amici, e' bon.i uniti. si come e' il S.r Agà di Malvasia il quale e' stimato e' honorato tanto, da noi lo salutamo caramente, e se gli offerisco di mio cuore.

Di Corfù li 9. Agosto 1680.

Il Provedor

Cerigo — Provd.

Manda una lra secretali dell Aga di Napoli di Malvasia, e Sudditi Turcheschi di Vatica venuti alli Sopra. della Rep.ca che si sono querelati al Bassà in Costantinopoli di essersene stati portati reno. ex è lra di minaccie.

Manda copia anco della sua risposta et lo quale la ricercato à darlene per parte. amps

Il Ser.mo Prencipe
Sig.r Sig.r

L. C B

Sers.mo Prencipe

L'Armata del S.r Turco, che con precedenti mie diedi riverent.e
conto alla Sers.ta Vra s'attrouaua uscita d'Arcipellago nelle
parti di Leuante, Loggi é ritornata dentro à Capo
Malio, et andata uerso Napoli di Malvasia; Si é
inteso ora due Galere gia cinq giorni passate auanti
ispedite in diligienza d.ta Armata, Che non sendo dano
di uoi.ri del Re Cattolico sia stata fori essa Armata,
Il Che molto p.ma sara stato noto alla Sublimita sua
Che pero per nó riuscir tedioso, sendo estendermi ad'
altro circa cio, Humil.me me gli Inchino. Che nó

Di Corfu li 23 Agosto 1620. Stil uec.o

Dieu da, ecc.

Corfu
Lettera
Manda una scrittala dall'Aga
di Napoli di Malvasia. Sopra lis
Turchesche che stanno nella
Bocca nemici alli Stati
Della Rep.ca che si sono guerreggiati

Corrigo
Ritorno dell'Ambasc.ta Turchesca dietro
à Capo Malio vicandata verso
Napoli di Romania. è stato
fuori non senza danno da Legni
del Re Catt.co

1. CB

Sr. Mo Paneg.o

Li 21. del corrente giunse di costì Il Reuon. Balli, che hà fatto il viaggio in
dis.otto giorni, porta seco à cova cinquanta sei vasi d'artiglieria, cinto
scalette, cento banchi, cento portapiedi, et cinto balestrove.; tutta volta
risognorathma in questa Città per la Rocchetta, in cui s'attrouano; no-
vili nedeve à compan.o artiglii, il maneamento de quali ho pienam.te
denottato alla Sereniss.ma. Giunse anco questa giorna Il Palace Balbi
che partì de qui fino li 29. Augusto, questo m.o stato molte. Aspre
per li ogli, che ussiuano dal Golfam.o comune coggiarè à Milo. Vi
si è trattenuto molti giorni, et sperana poter fare il viaggio, ma sospin.o
al mare hà conuenuto infine uenir a recuperarsi in questo porto.
Dall Ill.mo S.r Piero Molin Prou.r di Cerigo hò lettere delli 23 del corrente
con le quali mi auisa la sera auanti al tardi essersi scoperto all'
orizonte di Maina uenir di ponente quantità di galie, che la notte
passorno per canale frà l'Isola, et terra ferma, et entrate à
Coppo Malio; che altro non poteua esser, che l'armata turches-
ca, che due altre galere pur turchesche passate; li giorni auanti
scorsero diuersi danni fatti da essa armata in Calabria.
Questi giorni è occ.ne del Ill.mo S.r Giouani Moro sopracomito fù dell'
Ill.mo sig.r Alunio, che restò con un poco di febre in questa cala,
recuperato me ne son passato à Strabuto per visitare, e uiedere
anco quella sorella, non mi essendo uenuto di poterla far ui-
ma; hò condutto meco diuersi apprestamenti, et la hò ritrouata in
stato cala, che grandem.te me ne son consolato: se hi potesse fa-
bricare qualche alloggiam.to alla milicia, che ascenda: ma molto
incombola per la Rocchetta, non saprei nel resto che cosa
in bisognante. Hò trouato l'Ill.mo S.r Vicenzo Bragadin Prou.r di
essa molto uigilante al seruitio della Ser.tà Sua et di quella
milicia, la quale mi dice esser trattata come se le fossero
proprij figliuoli: Non è certo più che dui giorni in questo
negocio, per che Il Ill.mo Moro sod.o hà galia con fabrica,

Cerigo
Pietro Molin Prou.r
a Capo Malio vicendita ultra
Napoli di Romania, è pas-
sum.o con scalla de nouo
del Re Cattolico

che si può promettere non in questo, mà in' ogni più effetti mag
animo, seruitio, et vsanza eserceita questo tanto con molto gl
dore, et conforme alla Nobiltà sua. Mentre seruiuo già si
scaruo una guara, che è poi gionta imperto, et è la vostra
partita auanti il sod.o Berton Balbi, subèn giongo salam.te la
sopra essa vi è la compagnia del capità Ranuccio Baglioni
mi porta lettere d'gl.e Ill.ma Procuratori, et Prim all'Arsenal
ritruiano in questa tala fin hvera Mille ducento vogi, qualli
quendece mille pironi sortati, et certi altri robbi apresta
necessarissimi; voglio spiar vedir di breue questi benedet
armeli, et forse con la scruta dell Ill.mo Gabrieli, il qual
intendo, che fa ogni opera, acciò il galeon della Seg.a
comandato dal Ill.mo Sig.r Almoro Balbi, vochi quest'Isola
per venirmi a consolare. Giaura

Dalla Canea a 27 Agosto 1602.

Marin Bragadino Pro.

Carica 3ª —

Arrivo del Berton Balli. con Nuoua
Pantellaria, Scalletta, Banchi,
Pontapie, e Ballestriere
Il Palacco Balli è ritornato in quel porto,
et dice la causa.
Aviso da Cerigo. dell'Armata Turchesca
passata da quella parte a Capo Malio, et
relatione di 2 galee fuoriuscite da
danni fatti da Turchi in Calauria.
Ritrouandosi lo. i Sopracomito Moro.
Hà esso Prou.e visitato la Torretta delle Grabose
Ricorda la fabrica di qualche alloggia.to
per la militia, che vi vuole molto bisogno
Lauda il Prou.e di esso Brezpain, et il
Sopracomito Moro.
Arriuo. Della Nane Rosetta, & la Comp.a
Del Cap.o Raimundo Baglioni.
Spedite. Regi. Pironi. et approbatis
Desidera di li capitani de gli Armizi.

L. C. Bs

Canea B[2]

Arrivo del Berton Balli con Ruote
& anellaire, scalleare, Banchi;
Pontapie, e Ballestriere
Il Polacco Balli è ritornato in quel porto,
et dice la cauza.

[illegible] 17. ottobre

Candia — Degg.mi Capitol.mi

Danno ogni aiuto, e ricapito
all'Interpte dei passati Interpti
M.ri et Sig.ri Secretti Germani pass.
à miglior vita —

L. C. 76

Ecc.mo Pl.o

Mi trovo al casal Malemo, ove continuo la direzione di questi lav:
rietti, e son per lasciar loro l'incamo; e ciò facendo quest'opra
importantissima con pensiero di ultimarla prima del mio partire da
qui. Mi viene avisato, di due Nave armate nel porto della Suda;
che sopra esse vi sij il nouo Sr. Prou.r di quella fortezza, et molti
altri stamenti; Non so la qualità loro; ma' io sperando vi possino
esser armili imparticolare, de quali il bisogno in questa città è
straordinario. Intendo anco, che ai sito due compagnie di caual.
leria, e otto di fanteria, che subito douranno partire alla volta
di Candia prego Iddio, che siano migliori di quelle altre mandate
giontò, perche doi mi sono capitate in cor.e mal stato cosi per
quantità, come per qualità, che mi vergogno à farle entrar in
guarda, et à dirli passarò per la gia detta. Vi vorrano
cinq; compagnie in questo presidio, due alla Suda, una a Gra:
busie di una a S.t Theodoro, tutte piene, et di con'della giontà,
che mi promettono potermene valere con fondamento in ogni
occorrenza; ma di queste quatro sole mi sono restate, et le due
migliori, che sono il Capitò fran.co Ossaga, et il Capitò Antonio
Palaggio resteranno che anderò forti prima della partenza
sarà regolata; da queste però si haurà qualche quantità
di buone genti, ma non sò come li soldati notti siano per
mettersi mai un paro di scarpe in piedi; credo, che delle per:
sone loro li Capitani facino mercantia come appunto si fà
delli animali brutti, nè posso dir tanto del mal stato loro,
che non sij più. Vi è una lettera di Candia di cinq; del cor:
rente, nella quale par che l'ecc.a Prou.r Gritti si trovasse con
un poco di febre; voglio sperare che non sarà male considera
bile. Gratia

Dal casal Malemo a 9 7.bre 1670.

Doppo scritta mi capita nova auuto di Candia, che il male dell'ecc.a Prou.r Gritti va
e di alcun momento.

Alvise Pizzamano Pro.r

Ecc.mo Pl.o
Candia — Regg.to Capitò
Con vn'altra inclusa

Carica — Prou.le Bregagrina
Casal Malerne -

Continua le descrittioni di quei Soriteorg
E' auisato dell'arriuo d'Vnesso Prou.le della Sanda
con due Nau armate. et Dui siano
due compagnie di fanteria, et due di
Canalleria. per Candia.
Considera la mala qualità di tille et
prima sono capitate.
Laude le genti delle compagnie, che
ui erano fin. et sono regolate.
Dubita della riuscita de sollatinoni
dice che li Cap.i di essi ne fore marcata
In disposizione del Prou.le Grale in
quel Regno. nè è di momento

1 c 86

Aurelio Don Hector

Prouis. della Camera da Castel Rossano

Ord.e circa il ritrouarsi in quel luogo
ec. da douersene passar al seleno

Successo di un schiauo fuggitivo dalli
armate Turchesche, et con una barchetta
solo con un remo in x. giorni miraco-
losam.te saluatosi à quelle marine.

L. 5 B.

1. 6 B.

Sen.mo Prencipe.

Essendomi ricevuto li comessi dell'Ill.mo C.r Viaro Giudice di dover far diversi sequestri sopra questo territorio comesso alla mia carica così per entrate, come per crediti mi grossa stima pretesi da S.S. Ill.ma contro il C.r Gio: Batta Attanasi di quelli sig.ri et per strumento di obligatione, et perche li beni, et crediti erano soggetti alla mia giurisditione, li concessi quanto mi ricercorono, doppò li quali atti determinò l'Ill.mo C.r Cocca di Candia sotto la autorità alcuna estendersi nell'altrui dittione, et per ciò non di ogni ragione venì alla rinovatione di detti sequestri, declarando me giudice incompetente, ca altra maniera procurai rimover S.S. Ill.ma da così ingiusta pretentione con la evidentia del fatto, che con la autorità, che dalla Sen.tà Vostra è compartita alla sua gestione, non poteva in minima cosa porre le mani, essendo le cause di prima instanza promie di questo Regim.to, che fino à una certa somma si devolvono in appellatione all'Ecc.mi Collegi di Candia, overo Cod.i. Nè acquietandosi di quanto fondatamte gli era stato considerato, ma come capo del Collegio ritrattandolo è passato à estorsi personali non solo minatorie, ma declaratorie. Corsero per ciò diverse settimane trà di noi per questa competenza di giurisditione, sopra che ne fine fui ricorso inanti l'Ecc.mo N.r Prov.r Grad.r del Regno, acciò sopra questa materia fatta per le commissioni sua particolare, douesse decider quanto li paresse per giusta, ne che li piacesse non volesse impedire. Hà per ciò mandato nel grembo della Sub.ta V. tutto il negotio, per douer ricever quell'ordine, che à me, et à successori miei douesse servir per norma; et in questo mentre mi viene commesso con le Ducali di 13. del passato inserta in quelle una supplicatione di detto Ill.mo Giudice con l'instanza come in atto, et sebene inanti questo ordine, et commissione era da questo Regim.to prodotto con terminatione, et ordine per indennità di dette entrate, giudicando dal condur interesse di questi litiganti, sarà tanto più con ogni debito ottemperito il comando di lei, di che li come sò obligo come suo Rappresentante di dar riverente conto, così conuengo dirle, che Laudabilmente V. Sub.ta raccomandato questo governo, pero di non restar gravato in prima instanza di quelle giudicature, hà assegnato à questo Magistrato per conservatione della dignità sua, restando pur alla parte aggravata libertà di comparere, et usar ogni sua ragione inanti quel Tribunale, che dalla Sen.tà V. sarà delegato, et in tutto trà questa parte, et acciò non resti indecisa quella competenza trà me, et detto Ill.mo Giudice, sin con tanta fatica sò sostenuto fin hora, si degnara la Sen.tà V. con la sua sopriena prudentia prender in ultima mano, ad ogni minimo cenno della quale pretterò sempre, come deuo, et sono tenuto, prontissima obedienza, et ottemperio. Gli bas.

Di Settino à 20. Settembre 1670.

Aurelio Bon Rettor

Prov.r Sig.r Canea. Dalla Città

Da certo di ritrouarsi in quel luogo et di douersene partir il seguente Succeda di un Settino soggetto dell'ecc.mo Senato, et con una Candela

Rettorino —— Rettor.

Delli suffragij dati à i Comessi
Il Nob.lo e Nicolò Grimani contra l
B.e Giovanni Emo.
Se deuole del Duca di Candia, che si
assuma l'autorità nella sua
giuridittione che non hà.
Che l'Prou.r Generale fù Li voluto
Li questa differenza trà l'Rettor
et esso Duca ingerirsi
Che hà risposto mandarale da s.ti
del Grimani
supplica, di non già derrogato
alla sua giuridittione

L. C. Ps

S.r Sen.to Secretario

Ser.mo Principe

Hier sera verso le 22 hore si scoperse a Capo spada doi vascelli li quali a tutto potere stincavano havendo il vento da terra ramontana procurando sorgere sotto il scoglio di S. Theodoro; l'uno de quali che è il Pelicanone che haveva tutte le vele di montato et benche contando da l'ecolo ordinario da sotto verso Levante. L'altro che era la Nave Theodorina si trovò scarsa et arrivò sotto l'istesso scoglio verso Ponente. La soffiato tutta la notte, et questa mattina verso le 10 hore si ha vedeta sfrontar fuori senza Arbori, cimbata dall onde del mare verso la spiaggia di Platania, che subito sp.d. ho mandato che il Sr. Francesco da Molino cavalcasse insieme cavalieri, et de li a poco c'è venne l'avviso che la detta Nave giunta vicino alli lidi si habbia ...fragato et andata in pezzi che non si vede vestigie di Nave, et detto Sr. Conte da Molino con li soprastanti et altri dal Cont.o sono già attendono alla recuperatione, et di far inventarii diligentem.te Fin'hora non haviamo altri particolari se non la morte del Sig.r Alberti quasi vicino alla terra, e del Dott.r Felice che erano passaggieri su d.o vascello, s'attenderà a quanto sarà possibile, et si rihaverà per serv.o et beneficio della Ser.tà V.ra et degl'interessati che del tutto ne sarà informata. Gratie.

Canea li 27 7bre 1610

Gio. Batista Foscarini Pr.

Repor.

Delli suffragij dati à i Comessi di Nob. Ho. Andrea Gritti e Nicolò Grimani Consul di Giovanni Como, & la trale del Doria di Candia, che si esamina l'auttorità nella sua giurisditione che non li...

L. C. 74

L. 88. 74

Sen.mo Prencipe.

Si trova in questa corte n' tutti li Regimenti una carta, dove stanno li particolari n' ordine di recuperatione di beni, prelatione, et simili altre gratie di loro despotti; occorse l'anni passati che essendo in questa Camera bisogno di denari, di ordine di quell'Ecc.mo Grad n' fermi il Rettor per li necessarie pubbliche del denaro arco di questa Città, per reintegrarla poi, furono a quel tempo ri-messi tanti quattrini, quasi doppio alla sen.ta V. di quattrini respetti proibiti da questo Regno, n' che furno tutti quelli che si trouorono n' potti, et conservano n' tanti cattoni a quasi, che si può dire anco in questa Città, et con essi patrono medesimamente quelli delli despotti suddetti, quali sottono essere alla summa di ducati 1300 in c.a; Non si trouando per ciò denaro di questa ragione, è accorso li quattrini del cattor suddetti, ricevo ogni giorno infinite quasi dimande di sopra particolari, che desiderariano trar li loro despotti mes.i ad instanza nelle mani del suo Prencipe, che per non se li esser con mio estremo rammarico li vengono niegati. Io ho fatto trattare con l'Ill.mo et Ecc.mo S. Grad, il qual non ha voluto metter mi dentro le mani, credendo per ciò io, che si tratta della pub.ca dignità, et che la riputatione di V. Sen.tà pare diminuita, per che se nasce occasione di despotto, più tosto vuoi da particolari persone, vero dal Cand.e Rettore à despotti, che dal suo istesso Prencipe. Se alla sen.tà V. pare, che questo mio giusto risentim.to per suo rispetto, et per materia così importante richiedi altra ordine, mi resterà di infinita consolatione, che quando altrimenti sentisse, stimerò non esser arrivato col mio poco sen nel fondo delle sue prudentissime deliberationi, nellera con tutto ciò per la carica ch'io tengo, et per il Zelo che mi si conviene questo ricordato raccordo n' quella contideratione, che alla sua sopra sapienza si conviene. Giel.

In Settimo à 25. settembre 1620.

Aurelio Bon Rettor

Cornes. —— Rettor Bassano
Mandi qui alla Mag.ca Sua Rodolfo
con mente di S.S.ta Ill.ma
et poi Bolla Corrente
Ex Cam.a Spiritualis die
Salutem.

Rettino ——— Rettor ———

Instanze fatte da particolari per la
ricuperatione di denari da loro depositati
in quella Camera; dalle quale non
possono essere sattisfatti, ne d'esserci
denari. et ritrouandosi in cassa
di Depositi d. 1300. in Quattroni doppo
la prohibitione fatta di essi.
Fu instanza per qualche prouisione

1 c. 15

Sen.ma Prencipe.

La stupenda opera nella quale l'Ill.re Foscarini mio precettore ti è impiegato per ridurr à perfettione quella parte, (che per secoli era stata trascurata) m'è parsa con'utile, et d'seruitio della Sen.ta V.ta come di benefitio di questi suoi fidelissimi sudditi, per ciò con ogni spirito ne lo atteso una diligente continuatione, et come il tempo hà leuato à S.S.ria il poter finir di essaminarlo, hauendolo di recenti, et di stato perfettionato, se era il principale imitando io il suo desiderio, non hò mancato di ogni solecitudine, assi la Sen.ta V. ne riceua quel frutto, che è mente sua. Ero al presente n'stato non di abandonare, ma di ralentare alquanto la sua essamatione poi che il debole modo di poter applicare 500/ ò più ducati l'anno n'questa fattura, ne ne apportaua l'ornatione, hora col soccorso che la Sen.ta V. hà uoluto somministrare col nolo dell'Ecc.mo C.o Grad per questo effetto à questa coll necessaria opera, mi attiuno alla ubbidienza che sono per fare di questo suo seguimento, douendo arrecar sodisfattione ancorche piccolissima, poi che hora li protomi ricouerar la fronte (sebben con qualche difficoltà) quattro galere securanss.e, che fra sei mesi demarano nell'intimo di detto à cuoga battuda, et otto questa mia carica fin'hora ui sono nuoue nauetti à caricare per Venetia, che di altre barche di Arcipelago non ne mancano alla giornata, che portano cittadini à questa Città con molto honore della Sen.ta V. et utile del seruitio publico per il mantenim.to de suoi sudditi, et augum.to de suoi datij, sebene con poco gusto di molti delli potenti del loco, che per accrescer di preda le loro entrate, non si curariano veder esterminati li poueri, si rende sicura con tutto ciò la Sen.ta V. che il seruitio pubco mi è più à cuore, che qualche mia priuata intentione, nè mi curerò di qual si sia mestiero, pur che li suoi pseudopatrissimi commandam.ti siano eseguiti. Gli.

Di Rettimo à 26. settembre 1620.

Aurelio Boa Rettor

Rettimo

Instante stette da particolari per la ricuperazione di denari da loro rapiti in quella Camera, dalle quali non si sono essenti sattisfatti, ne ancora

Rettrimo — Rettor

In proposito di quel Porco. dice la sua diligenda nella Estimatione di accrescer la Comodità alle galee, & al fine è capace de di q. et si farà molto più Comodo.

Ill.mo Sig.r Prencipe di Venetia

L. C. B

Sess.ne Prima.

Ricevemo la Sig.ria V.ra de 15. del corr.te con la Copia
essecutione della prima, che ci commette circa il Negotio
vertente tra Sig.ri Ecc.ti Veneti, e Sig.ri Ecc.ti Romani, per
la Differenza nata con l'Ill.mo Sig.r Duca di Parma, per
la Decima imposta sopra li beni Ecclesiastici, ne
capi, ne quali si ritrovano, pretendendo esso di non
poterla pagare in virtù di già Bolle, per quanto
per l'Ecc.za Sua ci viene ordinato, ne mancaremo
che da nostra parte s'impieghi ogni diligenza, affine
desiderata, sarà come sopra ci ordina, ne ciò ne
comanda, con dire varie ragioni, e motivi del Sig.r Ambas.r
che si trovano in detto Scrittorio, tendenti con efficacia, et avvertenza
delle parti, se vertano, et poco di meno si fermerà, che da loro ordini
di N.ri Sig.ri non occorrendoli per hoggidì altra cosa di più poter
esporgli di mano dell'Ecc.za Sua, poiché qui non si sono ancora ammessi
Bolle, nè Decreti contrarij. Concludemo però dirle reverentemente, che
quando accordassimo la deliberazione della Sig.ria V.ra inviataci per
lettera da suo Collegio all'Ill.mo Rettor di Rod.e come le rimpiegassimo
in Lei di 15. Giugno passato, non vedemo con non poca meraviglia, come
sopra il tutto di nuovo ricerchi, senza commodo, e sodisfattione
che le potremo dare di noi, stimo, e veggo, e resterà da N.ri Sig.ri
Doveri mercordì vicini di questa settimana, prima di formare la
risolutione, senza del proprio alcuna causa evidente, non vorrei
anco sia seguita aggiustatione dell'altra lite da me Duca all'Ecc.mo
Conc.o de 90. Cott. et rimessato la lite d'esso al P.to Papa, mostrando
d'aggravarsi l'azione del prod.o Sig.r Rettor di Rod.e, se da vicario

Dalla

R. 2. 7

[illegible] cognizione del Regio Uditore [illegible] con termine d'vna vtenda, ed [illegible]
non accettarsi mai con [illegible] [illegible] [illegible]
come [illegible] che si trovano hauere [illegible] [illegible] [illegible]
dere alla sua spedizione con gran [illegible] [illegible] [illegible]
vare [illegible] [illegible] [illegible] hauer il segretario [illegible]
gia debiti riguardi, e Dott.e nello stesso mod.o giurare [illegible]
ger la detta cognizione.

E se à sud.i Padroni gli pareisse [illegible] comparue in Palazzo, [illegible]
della deliberatione di sopra, ma di quelli [illegible] [illegible]
che stimano esse escluderli dalla sua presentia, per il loro mandato
stanno, se bene poi sono stati doppo pochi giorni rimessi, [illegible]
seranno esercitare la loro professione, come sono soliti, [illegible]
detti commessi, praticano ove più gli piacera, et sottoscrivono [illegible]
l'intervento del Padrone, non ostante siano stati esercitati [illegible]
de non piccioli inconvenienti, che ogni giorno succedano
seruare per nostra direttione, et per [illegible] [illegible]
del vero stato delle cose seguite. Fatta.
In Candia [illegible] [illegible] del Decembre

J. Regin.

1622 8 Dicembre

Che sia data copia al nob.
ho. d. V.re. Gyrolamo Priuli
del capitolo di queste lettere
poco contento /m[7

[illegible]
[illegible]
[illegible]

Cons.i
+ Aluise Grauaro
+ Carlo Ruzini
+ Ruà Prosd.o
+ Bicz.o cons.i
+ Zuan Soranzo
+ Kadal Donado

Gio: Batta Prad.o
Sec.o

27. Settembre 1622 — Pervenute

andie — Leggimento

Nella differenza trà Sr. gio
Emo, et il Nob.ho. Vicenzo Gyrolami
rappresentano quanto è passato,
et si giustifica il Duca di quello
di se gli è voluto addossare.

L. e B.
L. 8

Ill.mo Sig.re

27. Sett.bre 1620 – Ill.mo S.r Nro.
Sig.re Sig.r Colend.mo
Nella differenza trà S.r Gio
Emo, et Nob.le Vicenzo Grimani
Rappresentano quanto è passato
et ni giustifica il Duca di quello
che s'adduce

Sono di poco passate le venti quatro che ritorno dalla diversi:
cione del territorio del Sig.no, ch'hauemo, et del resto del piano.
trouo con mio grandiss.mo disgusto seguito il naufragio della
Nouo Foderina, che incontrata dal ferramondo uenina de.
Costantinopoli, et per fortuna capitata dentro il cao spada.
Intendo, che rende compassioneuole spettacolo, con' la rotta
ra del nauilio, come la merci, che sono uenute sopra
queste spiaie; che uoglio sperare se ne possino ricuperare
gran quantità; se bene intendo che le più preciose sij no
state leuate, ma che questo Ill.mo Rettore se ne sij molto
scaldato; per il che si può sperare, che habbino à esser
trouati: Vi è la morte del proueditor del s.d Ser.mo Alberto
secretario et l'ecc.mo Bailo Hani, del Gou.r Bobronich, et
di molti altri ancora; li particolari non scriuo per non
hauerne informatione, ser che il Benzon Balbi dal partir
questa notte, et perche anco il sod.o s.r Rettore ne hauerà
data esata informatione alla Ser.tà V. Quello, che più
di tutte le cose mi trauaglia è l'essermi affermato ch'
è stata data pratica indifferentemente a gli huomeni et
robbe, et che se ne attrouino qui nella propria Città; Come
ciò sij seguito et di qual effetto io nò lo sò, sò bene che
douemo grandem.te temere di qualche sinistro
Mi troderò domani mattina dal sod.o Rettore, et uedrò
quello che nel presente stato si potrà fare, che nò credo
posti esser altro, che il uietar che sij più messo mano
nelle robbe di sospetto, mà potte nel Lazaretto, et pregar Dio, che
s'operato fin'hora nò ci pregiudichi: Intendo anco, che ui
sijno li Soldati del sod.o Bobronich, procurerò ricondurli,

Sono niservandole alc.a cosa per il loro vitto, quando la ne:
ascrità me le ascrivghi S. Gracia[illegible]

Dalla Sanità a 27 Sett.bre 1680.

Aurio Aragadin Prv.

Canea — Prou.ti Bragadin

Ritorno suo dalla visita th seleas. et
del Chissamo. et resto del piano.
Naufragio della Naue Podorina
à Capo spada.
Speranza di ricuperar gran parte
delle mercantie et robbe.
Diligenza, che usa il Rettore per
ricuperar anco le trafuggate.
Morte del Sig.re Hier.mo Alberti fu Sig.r del
Braylo Hanni, et di Gio. Bobromich
Stata data nella Porta liberam.te à tradu
à persone, et robbe, non ostante
permissione; se ne ramarica, et
mostra tenar di quelli mal inuentio
ple rosso di Sangue.
Prouuerra col Rettore di andarui
applicando alle prouisioni si possono
farsi col seguestro di robbe de i
Cosacchi, et p seruitio de soldati
del Gou.r Bobromich.

L 55-18

L. 6 TB

L. 8

Sers.mo Prencipe.

L'accidente della naue Foderina è stato descritto particolarmente da me Rettore, resta il darle parte del negotio di sanità, che mi sono immaginato di fare fino al ritorno del s.r Prou.r . Questa mattina siamo stati insieme per risolver quel poco, che si può nel stato, che ritroviamo il quale è questo: Accioche il naufragio si espedi à quella volta Il M.co s.r Consigliер Mosto con uno de Prou.ri alla sanità, li quali gionti sopra il loco hanno trouato, che molti del paese hauevano pratticato con quelli della naue, et con li soldati del già Gou.r Dobrouich: In questo mentre che della istessa naue sono uenuti nella Città, et capitorno nel palatio di me Rettore prima, che io ne habbi hauto alcun ragguaglio, li quali fece sub.o allargare d'ogni uno et poi metter in una camera portata, et il giorno appresso mi condussi io proprio al loco del naufraggio, accompagnato d'altro proueditore della Sanità, et considerando bene quello, che fin all'hora era succesо, nè sapputimo, che altro espediente prendere. Quello poi, che hoggi habbiamo terminato è, che le robbe, che si sono recuperate, et che s'andranno recuperando siano portate al Lazaretto, facendoli usare le solite diligentie, acciò che con il lasciarle maneggiare più oltre si schiui qualche accidente, che potesse occorer. Al fatto non ui essendo rimedio, procureremo di recuperare in quelli, che senza riguardo hanno astuto

Canea — Prou.r Bragadin
Ritorno mio dalla visita di soldati et del Chirurgo, et resto del piano. Naufragio della Naue Foderina à Capo Spada.
Scrivendo di recuperar gran parte

praticare, et anco nelli voc, che sono venuti per mia nella
Città, e trouando alcuno colpeuole deueniremo a quelli
castighi, che ricerca negotio di tanto rilieuo. Nos
tiamo però con qualche speranza, che Mr. Pio debbi
socorerci, poi che la fede di sanità è netta, et declia
ra in essa, che per ogni caso se gli potti dar pratica
Italia.

Dalla Canea a 28. Xbre. 1620.

Pietro Gradenigo Pr.
Marco Bragadin Pr.

Cancr. — Rettor es
Pron. Bragadin

Dicono essere del Rettor Nro scritto di
altre il successo del Naufragio della Nave
Rodorina.
Diligenze fatte per le cose di Sanità.
Di tre persone salvate dal naufragio
che erano capitati in Alla Città, et
fanno praticato in palazzo fatti
separare, et sequestrati.
Le robbe ricuperate, et che si vanno
ricuperando si mandano al Lazaretto

2 BB

1. 8 B

Copia

Ill.mo Curatore

Riceuuta la lra della Ecc.ma Deputatione della sanità scritta
adì 6. corr.e per la quale commette douer dare conto dell'entrate
et giusto Monte di Pietà, come dal suo decreto, quale lra ho ordinato
con la quale è stato ordinato, secondo sono obligato
eseguire, et mandato a' Governatori di detti ospedali con le lre che
si sono inuiate, intorno alli ospedali, auuertendo in quanto
più si possa di mantenere, et osseruare li decreti fatti nella
occorrenza passata, et essendo da fermare da nuouo, douendo
esso mandar il conto di detti di nuouo fermo, con che
sarà eseguito le sudette determinationi intorno la contrattatione
di Procuratore Secolare del Monastero di S.ta Ch.a di detta Città
Se per auuentura occorrerà altro la ricorro, che si come con ogni
prontezza da me sarà data l'intiera esecutione alli suoi comandamenti
così auuerirà, quanto sia in esso Seruitio, et informationi
intorno a' cittadini particolare, per ragguagliarne, et auuisare
prontamente alla Sig.ria Ill.ma. Et.a

Di Casa adì 20 Xbre 1630.

Di V. Sig.ria Ill.ma Dev.mo Ser.re

Cortese. — Rettore di Pisa

Pisa. Spedito

Dicono essere del Rettore di Pisa scritta
alla Sanità di Mantova. Et Alla Fiera
Fiorentina.
Diligentie fatte per le cose di Sanità
Se per certo. Intende del mantenere
ciò che essa capitoli in Alla Città di

Candia – Duca e Capo

2o
2°- uno

Serenissimo Principe.

Con una continuata rabbia de venti quasi sempre contrarij
in un mese appunto mi ha condotto qui alla Suda ill.mo
Sig.r Polmerigo Babbi con il suo galeone, et come nel viaggio
questo Sig.r sempre vigilantissimo ha mostrato singolar
perizia nella navigatione, ha voluto ancor apparir il
suo splendore et generosità d'animo in ogni trattenere.
Più presto haueria terminato anco il viaggio fin qui, se
non hauesse hauuto à rimurchio una delle Galee conserue,
poiche quel gran Vassello alla vella non ha' di velocità'
comparation con gli altri.
Io intanto per non rendermi cattiuo in questa Piazza fin'
all'arriuo di pochi miei imbarchi alla Canea ho veduto la
Porpolla del Porto ridotta per la metà in ottimo stato,
et à primo tempo si condurrà alla perfettione.
Questa fortezza in quanto à Quartieri, forni, cisterne, et case
di Proued.i et Sou.i è in massimo stato, poiche tutto
giorno, senza marzisce, et in molti luochi minaccia
ruina, et hora à prender per mano tanti capelli non
ho dove ritrouar denaro et materia per la
riparatione, del che ho dato particolar conto all'Ecc.mo P.r
Grand, et in tanto non mancherò di souuenir in tanto
per ristaurar li forni prima tanto necessarij, et poi le
Case de pubblici Rappresentanti.
La militia poi di detta fortezza è di gente noua, poura, et

Candia Duca.o Cap.o

scalza, et i lor Capitani anco mal' ad ordine . . .
Ma seggio, ch' io intendo esser all' ultimo termine quelle de la
Corea ne gli è stata speranza, che questi compagnie
done potessino prender qualche vigore dalle vecchie regole.
Non ho lasciato di dar conto anco a V. Ecc.tia come le doi
compagnie imbarcate sopra le conserue del Signore delli
Capitani Fiorelli, et Brandimarte ancor questi hanno
hauuto estrema necessità, et m'ha conuenuto per questi
soccorrerle per viaggio di denari, poiche di quella del Cap.n
Brandimarte alquanti sono morti dal bisogno. Ma per
particolare darò di tutto minuto conto all'E.
V.tia all'arriuo mio alla Corea. Bene
Iddio li, 7, Octobre 1600 dal vecchio.

Angelo Gabriel L.o

Canea.
dalle Suda.

Sues viaggio con Galeon d'Alb.
Co. p. Almerigo Balbi et Loda
il suo valore, intelligenza, e splendor
et la velocità d'Vasselo
Sta reduca la Porporella dalla Suda
ridotta, e la metà in ottimo stato.
Quartieri
Forni
Cisterne
case d'Proue
d'Goa
} tutte in malissimo stato
ne fu fatto auiso al
Prou. Grade per
esser soccorso di denari
militia dalla suda, in mal stato de
Soldati, et Capi poueri.
Si spera migliorar assai le militie
della Canea con l'arriuo delle sopr.
regolando le uecchie.
Le due compagnie delli Capitani
Fiorelli, e Brandimarte sono in
estrema necessità, et a esso è
conueniente soccorre di denari il
Capo Brandimarte.

Canea. Rector. Gabriel

A. Ser.mo Senato di Venetia
e 66

2. C. 8

2. C. 8

Canea.

Dalla Giuda.

Pagone Gabriel

Suo viaggio col Galeon d'Alb
Ex. p. Almerigo Balbi, et Loda
il suo valore, intelligenza, e splendor
et la velocità del Vassello
Ha reduca la Sorporella della Giuda
ridotta, e la metà in ottimo stato.

Quartieri
Forni
Cisterne
case del Prou.le
del Gou.le
} tutte in malis.o stato
ne fa detto conto al
Prou.r Grande per
esser soccorso di denari

Militia della Giuda, in mal stato de
Soldati, et Cap.i poueri.
si spera migliorar poco le militie
della Canea con l'arrivo delle sopra
regolando le vecchie.
Le due compagnie delli Capitani
Fiorelli, e Brandimarte sono in
estrema necessità, et a esso è
conueniente soccorre di denari il
Cap.o Brandimarte.

A Ser.mo Senato di Venetia

eter

2. C-B

L.
L.t. 8

Sez.ne Principe

Hoggi Io preso la carica in questa fortezza resami dall'Ill.mo
Sig.r Francesco Riposo mio precessore conforme alla benigna
dispositione di V. S.tà et se in questo presidio prenderò essera
necessaria nuova promtione, non ricuserò di rappresentare il
tutto a' V.S.tà et all'Ecc.mo Sig.r Conte di questo Stegno, si-
gniandone ha tanto quel crediene che giudicarà à me con-
venirsi - Così siccome al Sig.r Dio secondi ogni sua attione
onde resomi atto mio debito resta a corrispondere in effetto al-
la carica impostami, et all'effetto mi fronti.s di ogni ec-
corenza di questo servitio à spargere anco il proprio sangue.
Gratia et c. Dalla Sudà li 8. 8bre 1620.
di V.Se.tà

Nicolo Querini P.R

Carica della Sudà
Ricevuta dal Sig.r Nicolo Querini
Suo viaggio andato e ritorno 9/446
E.P. Marengo Bailo in Cos

6. 02. 1820. [illegible]
Del 2.º Tte Fiscal
è entrato à quel Reggimento in
luogo del Prov.le Riepolo

Grabuse - Prov.a Brag.a de la Corte

Arrivo suo à 20. Giugno passato à gl Reg.to
già remisto quella fortezza.
Da conto dlo Stato di quelle Munit.
Artellarie Bisognose di letti
Polueri di Cassello.
Luoco p conservar le armi getta
uadizo, come uano in ruina.
Biscotto poco.
Vigilie poco, e mal guarnito.
Alloggiamēti necessarij p l'accrescim.to Munitio
e Bombardieri
Muraglia in una parte ruinata
et ruinosa anco nel resto

1. C. 56

2. C. 8

N.o 2.

Ser.mo Prencipe.

Sono ore giorni del mio arriuo in questa Città et riceuuta della Carica dall'Ill.mo Sig.r Henrico Bragadino da lui esercitata con quel ualore et prudenza, che è stata sempre propria di quel Sig.r, quale anco m'ha dato diuerse prudentissime instruttioni per aiutar la mia debolezza et procurro di superar me medesimo, acciò riesca per effettuar in qualche seruitio.

Procurro anco di passar ogni settimana in Dispensa con questo Ill.mo Sig.r Rettor Basadonna, acciò il tutto resti a quel fine drizzato al publico seruitio et à commodo di questi Soldati.

Del Naufragio della Soderina ancor non mi ritrouaua in carico, et credo che questo Ill.mo Reggimento habbi di tutto dato distinto conto a Vost.a. Et Dio ben questo che l'esercita con gran vigilanza et carità per ricuperar quanto si può: Li Marinari del suddetto Vassello, et li Soldati del già Gou.r Felici ridotti ad estrema miseria sono stati sottenuti dall'Ill.mo Bragadin di biscotto, li Soldati di soldi otto al giorno, et li Marinari di quatro: Commouendomi l'opera molto degna, et di compassione, faccio l'istesso, et molto più fatta, accioche portano il maggior commodo, et sperando conformarmi con il gusto, et quiete di V.A. Ser.ma sapendo quanto li sia stato à cuore il redimer il Gou.r, et suoi Soldati dalla schiauitù.

Hormai giunger qui ho ritrouato li scrigni uoti, et l'urgente bisogno di pagar la Gu.a, et souuenir quelli miliari

Ser.mo Principe
Arriuo sua à 30. giugno passato à Zante
Ha ricevuto quella Gou.a

con altre continuate spese. Per il che di nouo ho fatto
espeditione di mettere in Candia a V.ra Ecc.za acciò presti
qualche soccorso in tanta necessaria occorrenza.
Ancor per li tempi contrarij, et fortunevoli non è arriuato
il Galeonzin Babi detto il Curzolino lasciato per mar
di Sapienza, et ha sopra la compa. di Hieron.o Brandi
marto.
In tanto m'applicherò con ogni spirito alla reuision di
questo Arsenale, et Munitioni, acciò che ad ogni cenno
di V. Ecc.za questo che sarà in stato a ogni nouo arri
allestito. Si va scaricando il Beston di Borocchani
Fiamengo di molti apparecchi per il bisogno di
questo Arsenale, et quando il tutto resterà ridotto
à suoi luochi con il confronto d'inuentarij darò a
V. Ecc.za riuerente conto, et anco a quelli Ecc.mi
Magistrati che hanno inuiato le robbe. Che
Carea a' piedi Ecc.za ibero stibuccheo.

Anzolo Gabriel Kg.r

1. C. Pb.

Canea — Arrivo S. Gabriel

Ha tre giorni che ricevuto il Reggim.to
del suo precessore il g.le Loth.

Procurerà passar buona intelligenza
col Rett.r Basadona.

Del Naufragio della Nave Rodarina
sonogli dato a Marineri, e Soldati
saluati, di Biscotto, e Denari.

Ha trouato in q.lla Camera li scrigni
uoti di denari, et la scritto al
Prouv.r Gen.le di esserne sonenuto

Galeon din Batti detto il Curtolino
con le compagnie del Cap.o
Brandimarte.

Attenderà alla reuision dell'Arsenale
et alle munitioni

Prestamente si scaricano dal
Bertop C.a Bort.o Giamando,
fatto l'incontro con l'Inuentario
ne daranno auiso.

L. C. Pb

L. C. Pb

L. C. Pb

Ser.mo Principe

Subito giunto nella Carica l'Ill.mo Sig.r Aluise Bragadino mi ha consignato questa carica la quale esercitarò con quella applicat.ne di spirito, che ho sempre usata in tutti i carichi impostomi da Vostra Ser.tà, ne bene son sicurissimo di non potere con la debolezza delle mie forze arrivare al valore, et esperienza di questo Sig.r il quale certo non ha lasciato che desiderare cosa d'auantaggio dalla sua prudenza, et diligenza, con molta sua lode, et sodisfat.ne di questi subditi. Di che ho giudicato bene il darne auiso alla Ser.tà V. con la mia solita riuerenza. Greg.o

Carica a iq Pal.o libro Stil vecchio

Anzolo Cabrini Rif.re

17. Ott.re 16 = N.° 2 in 7 Ott.re

Del P.re alla Casa en Gabriel

Ha ricevuto quel Reggimento
consignatoli dal suo precettore.
Bragadino.

1 C 75

1. c. 76

L. c. 8

Ill.mo Sig.re

Hoggi che sono li 21 del mese M.to Ant.o Gabriel è intrato a Possesso del carico di Luog.te di questa Città al quale io mi conformo della mente della Sig.ria V.ra ed unita nella Sua commissione le consignato le Piazze della Città. Di quanto li è occorso della Sua Condotta ne fò dato conto con l'incluso a S.M.tà. Tengo lettij con ogni altro che è stato trouato ghe consegnò detto M.to Gio.n Nicolò Bracchi. Hauendo tenuto ogni dì ne una Scala con tolè d'oro situata alla Piazza detta Loggia, ch'opera inuiata dalla Sig.ria V.ra al Sig.r Cap.n Gio.n Nicolò Bracchi, ne resta più per hora che dirle per fine alla mia

Di Zara li 21 Ott.re 1687

Gio.n Battista Baldoni P.

14. Ott.re 1687 Zara
Del Prov.r Gio.n Battista Baldoni
Che riceuuto quel Reggimento
consignatoli dal suo precessore
Bracchi

Canea ——— Rettor Brazadora
consignatione il giorno med.mo fatta del
Reggimento all'Hob.le Sig.r Antonio Gabriel
ha mandato alli Cinque Savi alla
mercantia l'Inventario di quanto
s'è ricuperato dal Naufragio della
Nave Rodarina; et detto conto
partic.e di quto s'è operato.
Tiene presso di se una bra Bucale d'
oro adorna e Cognata
di ricciate al Gran Visir

Adest Mo Sanuto d' Corfù

1. 55 18

L. 1. 18

Sen.to Pregadi.

Essendomi Seri capitate le Lettere della Sen.tà V. de i 9. stante
portate Nilene con la parte dell'Ecc.mo Consiglio di Pregadi
de 29. Genaro 1613. in materia delli Sandali Fabricati in
stati alieni, ho fatto quella pubblicare nei Luoghi soliti
che la farà anco depubblicare a' suoi tempi per la sua
debita esecutione, promettendole che à tal proposito non
mancarà di esquisito rigore, che servirà per mia resposta
risposta à V. Sen.tà

N. Foscarini à 30. 8bre 1620.

Carta ——— Ricevuta Rassegna
consignatione di questo nel Libro del
Registro al fol. 50 [illegible]
ha mandato alli Cinque Savi alle
mercantie [illegible]
re di Ricevere dal Magistrato della

Aurelio Bon Rettor

Rettimo ——— Rettore
Hà fatto publicar la parte in materia
de Sapponi forastieri

Al Sig.mo Secretario S: Lorenzi

1.55.R

Illo Principe

Illo equitatus cohortes Romanas Galliae Se[quanorum] ingressi
Sequanis in finibus consederunt, quos
obsidibus acceptis nihil hostile
om. Donec eodem
Caesar in Gallia

Al Ser.mo Prencipe di Venetia et c.

L. C. R.

2 Nov. [illegible] 27 [illegible]

R. dall' Cantar.

Ha fatto [illegible] in materia di [illegible]

n° 13

Il Berto

perou

la co

=ti, et

troua

con l

m' ha

qua

chi

d' o

Hò ued

di

Gran

form

Darò

[illegible]

quel

et c

ha u

scritt

quan

Hò inua

del G

all' h

traba

speta

Restano

Ser.mo Zeno

Il Bertan Curzolino terza conserua dell Cap.n Batti giunto pur anco in questo porto, bandato per qualche giorno dalla furia del Mare: Condotta la comp.ia del Capn Brandimarte in pessimo stato, molti in l'ospitale mo=ri, et altri mal trattati d'ogni disaggio: all istesso termine si trova quella del Capn Fiorio, che pur s'imbarcò nell istesso tempo; ma con l'albe conserue il g.no è passato in Candia con d'ordine di Sua Ecc.za ha lasciato ben fornito quest'hospitale, qual'intendo hauer qualche commodo, ma dubito, che hà contrasto in detta Città di chi lo gouerna, et di breue ho sapro sicuro: In tanto è quasi primo d'ogni sollenamento.

Ho riueduto li Magazeni de biscotti, ne quali non ho ritrouato più di 130 m.a, et ciò di fritolpo, del che subito ho dato conto all'Ecc.mo sig.r Prou.r, ma in tanto hauendomi lasciato l'Ill.mo S.r Bragadino buon formento, lo farò lauorar con ogni auantaggio.

Darò principio quanto prima hà terminato questo Munitionario all Inuentario dei magazeni, et conforme alla mia commissione ja quelli farò poner le doi chiaui: Ma sara negotio assai lungo, et con qualche difficoltà, poiche è qualche anno, che non hà uedeto questo fondo, et tutti questi Rend.ti di maneggio, et di scrittura sono tra loro congiunti di sangue, et gradi in conse=quenza. Pure starò più auuertito, che robio

Ho inuiato all Ecc.mo sig.r Prou.r in Candia la maggior parte delli soldati del Gou.r Fehic, et Marinari. Restano pur ancora certi pochi all'hospitale, et in prigione del Reggimento per conto di robbe trabaltate nel naufragio della Fodetina. Le consolenado di quella spesa.

Restano regolate tutte le compie uecchie d'infantaria, con le quali l'andera

R.dall Cataro. 3. 29. Zen.
Ha fatto collation con quest'originale
Matteo di Sandini 2

rapezzando questo Regno, alle quali questo Ill.mo Gou.r Orsino attend
con ogni assidua applicatione per la sua disciplina, et per ogni
buon governo, et in questo Cand.e non saprei più che desiderar d'am
baggio. Si ha anco regolato in Canea il Cap.no Paleologo, et in
tutto mi ho approbando alli comanda.ti dell'Ecc.mo Pr. Gnal
Della Cania fin hora i Rancori di questa fattioni sono in gran
calma, et se gli è qualche mal humoragia resta sopita, fr
questo Ill.mo Rettore li tiene il freno con gran rigore, et prudenz
et io con seuere comminationi, et essempio di castigo deuerrò ch
sudditi non seruino per strani ai Capi: Et credo questo esser il
vero fondamento della quiete.
Con l'occasione che l'Ecc.mo P. Gnal mi comanda cosa prouision de sa
per Candia, doue hi proua gran penuria, mi son transferito a' quest
Saline, et magazeni, nè quali ho ritrouato poca quantità
per la scarsa annata dell'anno passato, essendo gli Acquedot
mal' ad ord.ne, et aperti, et la superficie dei terreni addos
=cciadalle pioggie: del che sarà necessitá ad applicarsi alla ripa
ration, come farò a suo tempo conforme alle comissioni; et spero, c
il buon esito non sarà difficile, ne di molta spesa.
Scrissi già qualche giorno in questo proposito il Fior dorato Fanengo co
buona quantità di bauotoni, robe, et altri apparecchiamenti per l
artiglieria, quali è in ogni eccellenza singolare, et per hal man
camento la maggior parte restano scandalosa, et inutile: s'ad
dirá a questo tempo, et in tempo opportuno il tutto sarà effettio
Ma poco doppo il discarico delle sud.e robe il Vascello, ch'era a
Vela per Candia pur in proposito con uento di tramontana, che stà da
quello scoperto sentì pur sentir una uoce d'anbo, ó di qualche
altro

tiro almen di moschetto, s'ha malamente rombato in questi fatti, et sta oppresso dall'acqua fin'all'ultima coperta. Quest'accidente fu la rouina di S. Marcuola ben celebrata da costoro, che se l'acqua soprabondaua in furia nel Vascello, anco nella sua bassa il vino s'era auanzato dauantaggio: Si opererà quanto sarà possibile in fauore della mercantia, et del Vascello, che per esser de' Sig.ri Olandesi si vsarà ogni più assidua diligenza per la recuperatione. Hò hauuto discorso con gli Ecc.mi Rettor della Città, et Capo della Guardia per far ogni operatione in questo affare: si han mostrati pieni di ottimo zelo, et già s'ha hauto il cauico, come hora si fà la scorna: Ma ancor questi trauagli del pouero, et del Sig.r Capo non à fatto alterarsi, soprabondando l'acqua con gran empeto: di tutto s'hà dato conto all'Ecc.mo P. Grad, come ancora a V.V. Ecc.me Hone di Cho fine. Di V.V.

Carea à 16 Nou.e 1604 Vro Hob.mo seruo

Anzolo Cattaneo 2do

Ill.mo Sig.r Sig.r Colendiss.o

15 Nouembre 1620 — capitano 24 Ott.

Prou.r dalla Canea Gabriel

Bertoa Balbi Curtolino è gionto con la compagnia del Cap.o Brano marte in malis.o stato. anco la comp.a del Cap.o Fioretti è nel med.mo termine stanno lasciato molti soldati infermi nell'Hospitale, et è commodo, ma lo uol riueder, e seruirsi d'suo giud.o gouerno.

Biscotti Misura 30. et in di Trisoppo in quei Magazeni. farà lauorar in biscotti alli fromenti lasciatili da suo precessore.

Risaneto / Monitioniero riuederà li magazeni, ma è cosa di gran longhezza.

Soldati, et Marinari del naufragio della Naue Roderina sono stati la magg.a parte inuiati al Prou.r Gnle, pochi eccettuati parte infermi, e parte giouani.

Regolatione delle comp.e Vecchie, et le nuoue si miglioreranno di soldati di esse, et della Cap.a il Cap.o Palcologo.

Laude il Gou.r Orsino.

Li rancori di quelle fattioni stano in calma

Laude il Rettore, che li tiene in officio.

Sali sono in poca quantità, et il deteriorato di quelle saline.

Gior Donato Vassello Viamengo, è arriuato con legnami, prestamenti &c et corpi si è rotto di pericolo: si farà quanto si potrà per la ricuperatione della mercantia, et del Vassello Olandese.

L. C B

L. C. 8

Leg.to Foscarini

N.to 4

Per la m
ogni pom
et d'ogn'a
et di me
potubbo ap
ma mete
con parole
datione da
h'sotto cit
Facendo po
nuba di Ma
di Ma sorma
sempre in o
affettione
amore, che
sornabo di bio
ogni buon fra

Parea à 19 Ho

di cinque sino ad allora ordine di Prà dell'Ill.mo Sig.r quando sono
stato medesimo in ciò la mano, potrà significarle la sua
volontà. Grazie
Di Candia 20. giove 1570 stil Vecchio

Il Rogerin.o di Ca.o T.

Per la ri
ogni rom
et s'ogni a
et di ma
notato Ap
ma S. ma
con parola
Fabrica de
fi sono ch
Facendo ro
Mula di Ma
di Malta, fir
Segni un o
a Ferrara
amore, che
Ismaele Bo
o[illegible] ri
Caresana 19

20. Novembre ibid. Rto. 28. Lorto

Candia — Regto. e Capo.

Li mercanti Christiani di Sete, Pannine, et altre merci, si dogliono, Et da Hebrei siano vendute di dette merci e sono state udite le ragioni di tutte due le parti. Et fanno ordinato che si continui nel solito fino Et sia altro da sua Sta ordinato.

ibid. a. Genaro

Marco Ballarin, Isaac Levi, et Simon Bivaldo Calimani Procr. dell' Vniversità delli Hebrei di Candia, mostrano d'essere stati

L. C. R

Z. 2. 8

N.o 4

Ser.mo Rengo

Per la ricuperatione del Beron fior dorato Olandese è stata fatta ogni possibile esperienza con gatti di botte, di legname, di barconi, et d'ogn'altra inuentione che hà parso à questi Formiraghi della Città et di me Capo della Guardia; ne per alcun ben abile fatto si è mai potuto leuar l'acqua, che di sotto con gran impeto uenina con gra inesplicabile mortificatione, la quale hab.mo di mostrato con parole di molto affetto al Prone del Vanello, et al Contento della natione, dandogli à conoscere il gusto, che haueressimo sentito, se li fosse riuscito, et all'incontro il dispiacere, che prouano non hauendo potuto ottenere l'intento, che sarebbe stato conforme alla di lui uolontà, et Ser.ma di giouare à loro interessi, et di Vostra Ser.ma che fà di tal uolontà natione, la quale si ricerca sempre in ogni occorenza della Ser.ma Sua per ueri segni della parti.a affettione, che porta à loro Ser.ni in corrispondenza di cosi cordiale amore, che passa tra gli uni, et l'altra. Di che habbiamo stimato debito nostro darne parti.a conto a V.a Ser.ma ad ogni buon fine. Che D.o

Candia à 19 Nou.e 1670

Il Nobilhomine libro - Rob.i 25 Lor.o
Candia — Reg.to e Cap.o
li mercanti Christiani di Sett. Pannine
et altre merci, si dolgono, &c. della

Battista Cassandra f.o
Marcello Cassandra f.o
Giustizieri Nob.i della
guardia del Reg.to di Candia

Rettor. Brou.
Capt. della Guardia di Candia

Bertone fior dorato p esperienda, et si sia fatta, nõ ha potuto esser ricuperata; et dicono l'offo fatto per questo accidente col Patron, et col Console della Nation.

Scrittura

Scrittura di Cessione fatta dalla
Rotter. Hlo Cancell.
Capt. Gio Giacomo di Candia
Bertone per donato esperimento
si sia fatto, ed li portato esser
riempienta, et dicono l'istesso
stato per giurato accidente col

Corea — Reggimento

Essendo riuscito infruttuosa ogni diligenza, e tentativo fatto per la ricuperazion del Bertoni Nicolò Dorato, il patron di essa la fatto istanza di sia venduto, ed essendo stato levato all'incanto dal med.mo patron, ne fu dato avviso à i Cogniè savi della Mercantia

Adì detto: Scrissi à Vostra

1 g. R.

L. c. R

Ser.mo Principe.

I primi giorni che entrai nella mia carica feci chiamare a me questi Signori Deputati per persuaderli come feci, con quel più vivo affetto e amorevolezza parole che mi scaturirno dalla mia debolezza affine, che si compiacessero di adempire il loro obligo di condurre quanto prima nella Città la loro contingente portione di formento. conforme alla deliberazione dell'Ecc.mo Senato; quale circa l'esecutione di eseguire la promessa fattami ne anco in minima parte mi fecero prender espediente di far proclama termine otto giorni, dovendosene niuno eccettuato haver condotto il suo formento, et consegnato in questo Lazaretto. Questi comparsero ricercandomi termine nel quale havessero adempito interamente quanto cadauno era tenuto, e prendendone se bene poco sperano doversi ciò fare effetto devono gli concessi giorni dieci giorni nel corso de quali poco si vede haver effettuato; cui essendo bene conoscendo assicurarsi la maniera con la quale procedono non vorrei restar di far nuovo proclama di altri giorni dieci, alla fine del quale compariscono di nuovo per farmi come fecero, efficacissima instanza per nuovo termine, e che non vadino più innanzi il formento nel richiesta. onde venni persuaso di concedergli tempo sino le feste di Natale prossimo, per rendersi altrettanto satisfatti quanto certi ch'io mi sarei conferito in persona nelle terre marittime. feste per dar compita esecutione alle sudette deliberationi concernenti il suo governo di quali regolo e ordino la loro vita, in riferirmi la giusta quantità di formenti che si ricerca per il suo

Cinque — Reggimento

Essendo riuscito infruttuoso ogni diligenza, e tentativo fatto per ritrovare il Testamento di Bernardo fu Bernardo Bonfiglio di Pietra Santa, et essendo stato levato dal Protocollo del quondam Notaro

d'Lmiero. Ho stimato mio debito douerne dir ciò per riuerenza
corro alla Sᵗᵗ. Vrà con renderla certa che io non sarò
per sparmiar fatica, ne diligenza alcuna in ritrar quello che
giudicherò esser seruitio di questi suoi sudditi, e che
stimerò inconbrarmi con la publica intentione. Stabile
Di Candia a ia xbre 1613. Sᵗᵒ Nicolò Vecchio

1613 R

Franᶜᵒ Cen.ᵒ D.

L. C. R

L. C. R

Sez.ne Carceraria

Sig.r Cancelliere

Mi reco a debito comunicare alla S.V. Ill.ma la recidiva del Det.to N.° 1.° Angelo Fabiani Trast.° di questa Città, il quale dopo essere in forza di Ordinanza di questo Tribunale stato condannato da codesto Pretorio, e stato Lunedì notte dalle Carceri al Teatro con dolore, e poi ritornato subito rendendosi giuoco di coloro che [illegible]. Io protesto alla S.V. Ill.ma che può rendersi dalla forza del mio intelletto, per impiegarne nelli suoi comandamenti. Vale.

Firenze li 18 Dic.re 1816

Il Cavaliere Custode

Casia ——— Rettor.
Morte d'Hobito. y Angelo Gabriel con
Prou.ª in quella Città. &c

1811.a.

L. c. R

Ecc.mo Principe

Mi capitò due giorni sono dalle Grabue avviso da quell'Ill.mo S.r Gran.r Gaetano da una Tartana che nell'Isola d'Zia Lavena caricato Vallonea y Alessia che nel Lido di Milo s'hanno un Vaxel Veneziano, che d'Alexandria se ne passava in corso [illegible] et che avi alle Bocche giorni un Vaxel grosso d'Turchi alquale il Vasc.o tirato molte cannonate, che gl'erano mandato da Terra non sapeva scoprirvi il fine del fuoco. Giunge Seri. Locco una Barca carica d'giorno avanti da Milo che asserma d'haver il Vaxel Vasc.o esser il Capitano, che mi dona la carica Alexandria d'propria relatione, che gl'stessi contrarij non la poteva aver di quel Golfo, eccho quel de Turchi nell'Isola d'Zia Tabbi combattuto con due Barconi Francesi; che caricavano Formenti. Quanto avanti S.r Ho publico conferito all'Ill.mo S.r Capit.o d'questa Guardia, alquale con ogni prontezza s'è offerto y impiegarsi et spedito il suo Caico, et Luono y stesse a chiamar Cinque persone in Candia, con ordine d'passar in quella parte a scoprir detto Vaxello, et farle conto fino Saupra d'Cerigo, adonde in bisogno chiede y maggiore notitia all'Ecc.za V.ra Ecc.ma.

P.S. Jeri sera h. 13. Dell'Ecc.za V.ra del Vecchio.

Di Candia li 20 Gennaro 1671

Cand.a — Rett.r
Morte di Stefano d'Angelo Gabriel con
Pron.ti in quella Cast.a

Carica ——— Rettor

Vn Vaſcello Veneziano, et d'Alex.ia
veniua à Venetia nel porto di
Malo hà combattuto con un Berton
di Turchi, ne ſi sà il ſuccesso.
Il Vaſcello Veneziano ſi chiama
Ca.Da Diauoli.
Il Berton di Turchi ſaueua nell'
Iſola di Zia combattuto con due
Berton Fiamenghi, che caricauano
formenti.
Il Cap.o di quella guardia, hà andato
à chiamar le ſue conſerue, et
ſi attestisce per ander in buſca
del detto Berton di Turchi

Lett.a del Rett.e di Zante P.a e B.a

L.S.A.

L. C. R

Ser.ma Prencipe.

Già gli altri disordini che molti se ne fanno ogni giorno scoprire do per l'aplicatione, che ui pongono quelli, à quali è appoggiato il carico de' noaditori, che prima di esso sorti per la molti: mu plicità de negotii, che ui hanno, sono grandissimi, non potendo essi esser decisi da soli Rettori; trouo io che la Ser.tà Vra consuma una buona quantità di danaro nelle mastranze di questo Arsenale, et deue importar almeno qualche quatro cento ducati: pochi sono li affari per applicarui detta mastranza, ma rochess.ma imparticolare quello de remeri, et puri de si attrouano assai manco huomeni, che adoprano il ferro in questo menistero fra maestri, et Lauoranti non ui essendo stelle da tirar in remo se in candia credo anco ne sia molta scarsella, da quello hò potuto comprehender nel tempo dell'Ecc.a S.r Pietro Bondumiero, et hora anco che ui assista à quel generalato l'Ecc.mo S.r Marc Antonio Venier: deue per scarico mio proprio, et per seruitio della Ser.tà Vra raccordarli, che saria bene l'inuiar in questa città qualche centenaro di esse stelle, et ritenir in'ofitio questa mastranza, che gode si può dir infrattuosa dell'Ecc.a Vre, et per supplire à grandiss.mi bisogni che ui sono de galeoni, non ui se n'attrouando, che quatro, è uero che questa necessità è in tutte le cose spettanti al bisogno di galee; in modo che non solo non ui saria la prontitudine per armarne otto, come era desiderio del sod.o Ecc.mo Bondumiero, che più di una uolta mi esortò, et comandò che io procurassi tenir abbrito il bisogno di quatro, oltra le quatro armate, ma se il caso portasse non ui saria modo di armarne quatro in tutto, come ne hò datto particolar conto all'Ecc.mo Venier,

Rettori
Un Vaselello Venetiano, et d'Alessandria venuto à Venetia nel porto di Malamocco è combattuto con un Barca di Zantioti, ne sia il successo. Il Vaselello Venetiano si chiama Cà Da Pisani.

il quale per questo effetto mi scriue hauer comandato che mi sia
inuiato quiui più che sia possibile di Candia, che però non sarà a
suplimento ne anco alle sodisquatro, sebene spero dal dio che la
Sez.tà V.ra non habbi occ.ne di fando, per che non vi sia d'auantaggio
anguistiati sudditi nostri, che per occ.ne dell'armare, che si fà ad
alcuni anni in quà si trouano grandem.te consumati. Deuo in q.to
tre col solito della mia riuerenda raccordare, che auanti che fosse
terminato di leuar alli Gouernatori delle milicie le compagnie
nella fortezza della Suda si soleua tenire un Gouernatore con
cento fanti, et un Cap.o con cento cinquanta; hora ui sono doi
Capitanij ogn'uno di essi con cento cinquanta fanti; in modo che
la spesa è arrecato duecento ducati al mese d'auantaggio:
ramm pure hauer inteso, che per ciò altre uolte è stato term.to
nante, che fosse mandato un Cap.o solo cento fanti; non è mai sta
effettuato: ne dico una parola, perche comandi quello, che sia
occorrente in questo proposito. Trouo una grand.ma gagia, che la
Sez.tà V. sostiene per questa piazza de le altre, che sono cauate
da me, et che oltre quel poco, che trale da dadii et altro, ui
mette del suo in circa d.ti 4000 al mese: sostiene anco tan
spese straordinarie, che ogni auanzo sia pregiudicio della pub.ca
stimo non solo a proposito, ma molto necessario, et non sò come questi
Prou.ri Iuti possino fare la prouisione di tanti ori; sò bene che l'ecc.mo
Bondamiro hà molte uolte sudato per questa causa, et hà sagrevato in
il potere, come più apieno ne haurà dato parte in quell'ecc.ma Coll.a Gra
Dalla Canea a 29 Xbre

Luca Bondamiro

Roma

n.ro di mascarade di
quelli Offenale, che ascen
deria 400 du.ti il mese, si
pona ongni de impiego
speciale.te de Semeri
fino in otto pette di
diezari in zorni zinque
da se ne' mondi epale
de n.ro due' Zerenza'
anco

Ricchi de zorni
ed'ogn altra e Stat
Cage

Numero Opral'ordine
de Santi nelle Sorte, si
acquisi.te di spesa doppio
due Capi' in hano compa
gnie ha ultimo accenarle
conto della pesha spese
de Spedig Solin pagabi
et ghanio imporon, strale
zordine,

L C D

L. M. R.

L. C. R

Sex^mo Prencipe

Il fidelissimo servo Gio vincentio tobbia giunto qui in candia presento
le sue espeditione alo Ecc^mo s. generale dove nola sua espedita per mia
delo Ill^mo s. sancio pietro fuscari nō nominana conforme io lauea fatto
s' Ecc^mo senato me deuesse correre il stipendio delli d.ti 25 dalla esped
itione conforme a tutti li altri capi^ni sono venuti con il s. catanio et pro
Ser^mo prencipe auna cosi tanta giustitia di Sauere nauigato circa
dui mesi contanti trauagli et pericoli et di Sauere piu gusto de esca robba
de stimo molto piu gusto de di andare nella guerra alli canonati contra
= buggiati et intanti mieli afflictione tempesto Sauere Sauuto gionto di
costa alcuno et di Sauer piu li d.ti dieci io degnato al s. altro pi
cero gia de adesso no Signor come forza ragionevole de meritonati
de alcuno di dui anni et mesi 4 Sauere gli de espeditione et ricompesa
sono adietro di tutti gli altri piero nō me desconfidato anzi confido
tanto ala benignita et grandella dela s.ta v.a et Ecc^e. loro Ill^me. de
sedegneranno aun tanto ser^e gratificarlo al piu sugg^to Similmente
Viene ali piede della sua grandella de s' Ecc^mo senato si compiacia
auisare dal Ecc^mo s. gen^le in candia de mesa fatto bono il stipendio
deli d.ti 25 dal tempo dela espeditione conforme agli altri et de
li d.ti io le possa godere Cesare mio figliolo seruendo et io
como a bon ser^e prontiss.mo ad ogni sua seruitu Sup^a se ne
e in italia me possa trasferire dove piu meglior mostrare
Come per il passato preghando il s. dal cielo ogni felicita et longa
Vita

Ser^e
N. Pro di mandare di
quel stipendio che si
usa ad un Capo di
questa sorte

et esalti gsta Sereniss.ma republica, et io facia seruitu tale che sia
gratificato Resto tasciando l'Sig.ri Sup.ri da Candia
li 25 genaro 1621

De la Ser.ta V.ra

Fidelissimo et bon Ser.r di cuore

G.io Vincentio Tobbia

Capitano Vincenzo Tobia di Candia

L. C. R

L. C. R

Sacr.mo Senato.

Con altre mie dietà riuerente scritto alla Sertà V. et all'Eccellenza V.ra Mag.ca de consegni accurata diligenza sarà da mè fatto es-
seguito il commandamento impostomi coll'ordinare l'estrattione
de' debitori in questa Camera Fiscale: Hora essendo à pieno fornito
questo seruitio dal Cancelliero di essa Camera inuio alla Sertà V.
gli estratti separati come accenno de ascendono quello de' Debiti
alla summa di duecento quarantamille nouecento trentasette
Ducati sie dieci et l'altro de' debitori diuersi de trecento
nouantatremille ottocento sessantadoi sie trenta et come
in quelli ascendono in tutto à Ducati ficento trentaquattro
mille ottocento [illegible] hauendo fatto incontrar d'altre persone
non interessate detti estratti et introiti giustificini. Come anco
la Sertà V. potrà far vedere dal libro scritto ultimamente costì
dall'Ill.re q.m Mio Antecessore. Et se bene questa somma
parerà alla Sertà V. et alla Ecc.za V.ra di molta considera-
tione debbo già col solito della mia riuerente franchezza dire
questi debiti sono fatti già molti anni et la maggior parte d'essi
inesigibili la natura de quali si potrà vedere dalli med.mi estratti
come sono apunto quelli de' Debiti de quali tutta la summa
consiste nel danaro cauato da' Capi da Mar et forzati rei
de' condannati à conto delle loro paghe, de' quali hanno resposti-
colar conto in questa Città tutto che appaiano debitori nelli in
questa Camera. In questi estratti non sono stati posti li debitori
de Baty, et Bottege dell'anno corrente di quelli potessero restare
non essendo ancora scorso il tempo. Nel corso di questo mio
Reggimento non so mancato con ogni spirito di procurare

Giglio Vicerè Cofia - di Candia

L'esattione di crediti della Sereniss.ta V. tutto che per la sterilità
grande che si patisce in questa città di danaro non sia potuto
adempire il desiderio mio a seruitio di V. Altezza Il Re serue
g accusa della mia solita riuerenza: Prego
Di Cordia il 9.mo di Febraro 1619.

Humil.mo Vassallo Capo

S.ro Giorgio

Riceuto m.o Zuccali de 17. e 50 8.bre ratteto la parte presa nell'Off.o p.o
de 9.bre in materia della possessa della parte de Gandin. de 17. 8.bre
con quella degl' Architetti de 19. detto. et insieme quella de Gandin.
Belegat' e canuto de 20. detto. Quali tutte hauendo atte-
sa sotto il giorno d'hoi. et in esa hauendo fatto ob-
servare la forma de' Capitoli et ordini fatti
sopra la detta materia et essendo conuenuti
che sia giuocata intrata all'Ill.mi Sig.ri
Sopra li 1. feb.o 619 nel Arsenale

Zuccato Gradonico Pr.

Ricevuto [illegible]
Zuccato
Alessandro Duca Ufficiale
de Rason di Sale

S.mo Padrone

Ricevo in Fiorenze de 27. e 30 8bre passato la gratie presa nell'Ufitio gr.le
de 9.bre in materia della provvi della parte de Cardin. de 17. 8bre
con quella dell'Archiditn. de 24. detto. et in fine quella de Cardin.
Legat.e Camerl. de 29. del med.mo Comandi mie Lettere in Ri-
cev.e sotto il primo d'Ott. et in essa intendo del mio Ufitio et
essere stata per tutto detto Ottobre con ogni puntualità
che spetta, quanto all'Ufitio predetto.
Di Roma li 1. 9bre 1621

Di V.S. Ill.ma

Humilissimo Servitore
Alessandro Ruini

Al Sig.r Cardinale Barberino
Nipote di N.S.re

Sen.ma Minuta

Sotto li 30 di Gennaro passato rese l'anima al Creatore
M.o Gioseffo Bassier Armiraglio di questo Arsenale; di che ha
stimato mio debito ufficio il darne parte con le presenti
riuerente conto alla Ser.ta Vostra, affine che resti star
quelli ordini che stimera necessarii per l'elettione
di tal Carica. Gratia. etc

Di Candia a 16 di Febraro 1669 stil nouo

Franco Gior.o Em.o

Ser.mo Principe di Venetia sig.r Col.mo

{ a' 22 detto di Carnouale, uerso il primo di quaresima, dalle remerità di Ladri
sin'hora incogniti, nella terra Mo della Scarica di questo Monte è stato fatto un
foro, che penetrando entro il soffitto, per la capacità d'una persona, ha apersa loro
l'adito di poter calar à basso, come hanno fatto, et data di mano ad una camella, dove
si ritrouauano diuersi ori, et argenti minuti, n'hanno rubato per il valore, che fin
adesso si sappia, di quattrocento cechini circa, mentre molto magg.re poteua esser il furto
per la condizione, che teneuano di trasportare, quantità d'altri argenti. Il fatto
conscieuto da noi di quella sorte negotiato, e scandaloso che egli è, ci hà abbrac-
ciato la questo consiglio di S.ª, et stimà fornendo diligentissima processo, per venir
in chiaro de delinquenti; ordinassi di più dare per il Regno diuersi ordini opportuni,
e fauo qui gli parsero necessarij per facilitare l'indagarne di questo grauo.
eccesso, scrisse da noi con molte commissioni del tutto anche. et per adempimento
del tutto debito nè diamo riuerentemente conto alla Sor.tà Vra. la quale sarà ben
dell'euento, che ne seguirà. Greº

Di Caserta à 27 Febraro 1680.

D.V. Sez.tà

Il Reggimento
Cap.º
Preue d'Orale

Candia — Negst. Capt. g.l es.te Gnal
Laboriris seguito li alluni ori in
quel Lunte.

All.to d.o A.to Principe d'Venetia

1 [illegible]

Replicate

Sere.mo Principe.

Capitò mercore passato in Greco Porco un vasello fameigo venuto dalle Smirne, quale porta auiso, che la peste si fa sentire in quelle parti, come la Sere.tà Vra comprenderà più particolarmente dal costituto del patron et copia della patente del Console, che qui' alligate le inuiano. Il Lettore che porta il medesimo vasello al S.r Dio. de Cores, mercante fameigo, (che si attroua molti anni sono in questa città) s'intende come il Boriso suo Dragomano si contrarioando sia stato fatto appiccar sotto li 3 del corrente dal primo Visier per le cause che Vra Sere.tà intenderà dalla copia del capitolo della medesima lettera scritta in lingua fameiga, et fatta tradur da noi in italiana, quale pari qui' aggionta. Habbiamo stimato nro debito non pretermettere di darle veruente conto di tal negotio, essendo di alle riflessioni considerazioni che sono note alla somma sua inco.ligenza, tanto che ci persuadiamo che dall'Ecc.mo S. Baylo s'haverà hauto all'arriuo delle presenti particolar auiso potendo restar certa, che non mancheremo di farle pervenire à notitia tutto ciò che giudicheremo degno dell'inco.ligenza di sua sublimità. Gratia ecc.

Di Candia 26 Febraro 1619 stil uecchio

Candia — Regg.to Cap.o Zuanne Mocenigo
Laboratio scopio Lialuni in quell'Isola.

Replica - a lettera del S.r Ce Sgr di Carda de 26. p.o corr.
Giud.

Adi 27. febraro 1613

Constituto in cancellaria della Sacra R.a Cur.a D. Guglielmo de Vitale fiancese, autor del Sig.r à sposer fori de questa causa, et con la forza nella mano del castello, et interrogato se se sposa come di sopra, se interroga &c.

Domanda sabato il Sig.r disnar no del porte. si parta de matina con questa aura et non se trovi in alcun loco ma alla Cantera acciochè doi di questo non domanda de sentir &c. dice se contenta, ma vorria che si parta con il suo Cocchi perche la Compagnia della sua da sentir et andò à matina, che non è da fermare altro de doi giorni Quesdici seguenti domani a ori 21 parta immediate. et è inteso che nella nella citatione si sente a porte, ma nella citt non è stato inteso che sentito del citatione non andò nella citt è ripplicato che si retira immediate in Castello et che mentre che è inteso andò in casa del suo fratello, et si trasferì domani doue immediate sentito à Roca andò nel Castello, et non è uscito più ne meno hauer commercio con alcuno ne nel Castello è stato mandato le robbe della Sposa et poi immediate si è partito, aspettando che citato sia il reo Domanda &c. non si altro pone D nella nella citatione sono state messe doi persone da esse ma nella citt non è stato sentito

cosa alcuna, et non si è se sia progresso, ne meno altro risibile sopra ciò domandato. Si sono persone intorno n.° venti tutti sani per gratia del S.re ne per il viaggio sanato alcuno, Dom.° Ag.e non ha messo il N.° delle persone nelle patente per Si visti. non l'ha domandato, ma si come di sopra contiene così l'ha messe insieme, et non ha inteso altro. Dom.° Ag.e non ha intentato cosa d'alcuna sorte ne si è di altra novità, ma il suo capo ne è longo fare di cavare, et non ha altro. Dom.° se ha altra mercantia o robe nel suo vassello, et dove loro si trovano di carico. Ag.e non ha mai caricato cosa alcuna, che li cavalli quali si levato da bordo. Dom.° Ag.e è smontato non si è fermato di dove sono uscite sentito la peste si partì uscendo con sua patente di sanità. Et interrogato dove contenda se per viaggio sanato alcuno di loro marinari da qualche infermità, et se al presente è infermo, ne di se morto alcuno da che partì. ne contagiato seguentem.te Ag.e fin hora con la gratia del S.re tutti sono sani, et per tanto ne sanato alcuno ne viaggio ne meno è morto.

Quibus ut supra presa nella stessa. Io predetto della nostra Sanità nel suo Essere, et non si conosce vi sia ne sia, ne vi sono alcune robe fuor che quelle dico di sopra, et detto è per quanto dicono Mercanti Siciliani giurati dell'opra.

Raphinea

Copia

Noi Angelo Marini per la sua Sig.ria Illustre per
Console de Hebrei et Cancelliero di Smirne

facciamo ampla, et indubbitata fede ad ogni qualunque
Ill.mo, et Ecc.mo magistrato, et ad altre qualsivoglia persone
loco, dove per occasione la presente nra. come il portatore
Giusto fiamengo portato la Donzella della Serga Ant.o
M.o Guielmo Clason, figliuola di quella scala di sedici
con persone n.o. Solo per l'inquisitione, & sodisfatione
fatta alquanto infestate da mal contagioso, sendo
morti di cassati giorni sua turchi, et cristiani
de questi loro Christiani con due peste, et
alcuni Hebrei che erano infestati di detto male
sono guariti, si come tutto questo Christiano che
si ritrova in sospetto, intendendosi anco che la
contenni di detto loco siano infestati di detto
mal contagioso. Et di nostri Ingegni, fede' ogni

Data in Smirne adi' 27 febraro 1619

Angiello Marini Console Ste

loco di S Marco

Replicare.

Capitole tenuto de una lettere scritte da smirne dal S.r Michel
Stael a Gian de Gormez de di 29 febrinari 1620:

Heria non habbiamo altre solo che ali 3 del presente fu constantinopoli
Il primo Vizier ha fatta picchar marcantonio Bonin grand
Dragoman dal Ill.mo S.r Baillo veneto trovandosi detto S.r Baillo
con Il Dragomano in Gian per defender la causa de le robbe
di turchi fu a corni tre tolti di srangnole sopra le galere de le
mercantie et essendo Ill.mo S.r baillo sentenziatto de pagar esse
robbe che in nostra pasa m.ri 200 mille fosse debver Il detto
Dragomano che non fu giustitia sopra che Il primo vizier
fu sentito con Il cadi cier ariano fu molto colore dicendo:
come fu Gian dal Re non se ha Giustitia et detteno ordene
che subbito fosse in picchatto detto Dragomano fu strade
publico dove resto fermi doi picchatto et per Il Gaier dal nostre
S.r Ambassator fu lasciatto et gl'ogo con ingrato ali suoi et
sequite.

Cardeia: — Lygia e Cato —

Aviso da morte
do Boris chegou
e via Rio Grande

Sec.ma Prencipe

La Stretta annata de ogni che è stata Sarà stata impedia non solo à
Vasell.i di condurne in quella Città, come mi comm.de in Real.e de
Rif.to ma Stringe Ordinarii conduro à queste Bank.i poiche non
ci sono state tante Nave che le cibarie fy la metà di questa Provenno
tanto è stato Herile la raccolta et a me è conveniuto fy bisogno
della Città tenirne 20. Yeard di quello Sattinaccio giu.o che già
fu cavato dal Porto Siracco.. onde a me Agnto mene impedta
l'esecutione della sua esortata mi fyero Sarà necessario di sodisfare
con la Nova raccolta che piacendo a V.A. Alta rispetta. Eyo.
Palermo: 26. Set.re 1670 alla Reccolta

Ferdinando Gasdone V.r

Copia: — Copia di Lettera —

Carea . Revar

Per la strettezza annessa di Ogni vetta
impedito di poter eseguir l'ord.
intorno l'arme condurre a Venetia

Ser.mo Principe

Ricevo in Decali de in. Gen.o la regolatione dell Armata
la quale tacio darmi portata.r.a eseguita.
Ho parim.te ricevuto in Decali d. 13. Corrente l'ordine di far
far allegrezza per la Creatione del Sommo Pontefice, Ho fatto
far l'ordinarij fuochi per tutta la citta.
Dall'Ecc.mo 2 questo mi fa comesso l'Homan di una Galea del.a
le Terre di questo Dom.o conforme l'ordinario et io per in.a
contrarmi con pienezza della mente della Ser.a V. l'ho
già ridotta a perfettione di prestar quel ch'ha fruttio et
da S. Ecc.a aspetto ordine di questo Senso di più da ese-
guire Se Serca per humilm.te notitia alla Ser.tà V. Grata
di Canea li 20 Feb.o 1700

Di Vostra Serenità N.

Ill.mo Ecc.mo Sig.re Pron
Canea. Retor.
Per la Nostra annuale Ord.ne
impedito di poter eseguir l'ord.
intorno l'Armo conduce a Venetia

Cazza. Rotton
Hà ricevuto le lre, con la nova Regola
dell'Armata.
Hà dato ord.e p. li segni d'allegrezza p.
la creatione del Sómo Pontefice.
Hà ridotto à perfettione l'armare della
Galea dlle gente di quella Città.

Lett.a Ser.ma Signoria di Venetia

1.11.a

Carea. Rottero
Ha ricevuto le lre. con la nova Regola
di M. Amato
Ha dato ord. p. li pezzi d'Alessandria P.

Ex.mo Principe

Sopra il Naufragio della Naue Rodriana venuto nella Spiaggia de Plutarea li 15 Xbre. prossimo passato hora formato avviso con forme mi obligano le leggi per dichiaratione dell'origine d'esso et perche il giorno seguente publicamente in queste spiaggie vidde diversi pezzi et alle volte Anni de Balle sente che in considerabil copia erano stati tolti et saccheggiati che per venire in chiarezza di quanto alla formation di questo Processo mi occorre di dover dire all'Ex.za V.ra Eminentia dimostri consiglieri mandato ieri da questo Ecc.mo per ricevere alla recuperatione subito fu et ritrovarsi presentato e autenticatomene alla mia la lista medesima presentai da il S.r Bart.o Carl.i Landi anch'esso mandato con d.o Consiglieri come pure alla Banca di Sopra la stato vedere della robba di detto Naufragio sopra ciò formar altro processo da finito con mie lettere di 30. Xbre. consegnato al Seniar del Genero Isola Maria di Castropiù inviai alla Ex.za V. et all'Ill.mi S.i cinque Sacchi quello concernente l'origine et maniera del Naufragio e perche per la venir del processo da me principiato formerà molte declarationi maineri Villani con quali che d'uno della città Sanekers tolto et saccheggiato delle robbe naufragate sieno ritenir prigione tutti Sciadiati e di nouo con Schiavi sono ne Contorni circonvicini al naufragio Si è ordinato per molti giorni con inquisitione e formatione del processo, one molti Mercatanti Sanesi tolti di detta

[illegible] contra alcuni per non [illegible] trovato il loro [illegible] ne inventario di robba di alcuno non [illegible] ad alcuna [illegible] essattione, et ellendomi tutto li [illegible] corente pervenuto [illegible] Ducati della Ecc.za V. de i q.a Kon.o Ho mandato tutti i recetti originalli all Ecc.mo I.l Prod.r Gen.le ci [illegible] Dal quale aspetarò ordine di quto devo eseguire per dar intrattenimi con la sodisfattione con i Comandi della Ecc.za V. Gratiosi

Da Tunes li 10 febraro 1620

[illegible]

Carea. Rettor

Rappresenta le diligenze da lui
fatte con la formation de processi
et ordini dati occasion d'Naufragio
seguito gli della Naue Theodorina,
et ricuperatione di robbe trafugate.
Hà mandato il primo processo di
cinque Suoi alla Mercantia.
Hà ricevuto le lre de Sua Sereta in detto
proposito.
Manderà li processi al Prou. Grale in
Candia. per essequire poi le sue
dimissioni.

Ser.mo Principe

Mi giungono le Ecc.e Lettere di Ser.ma Cons.a di 10 del Scaduto, nelle quali
viene inviata la deliberata risposta alla Lettera di Sua Altezza
Reale, per quanto riguarda la Spedizione di Soccorsi di Gente
da Guerra, e Munizioni da Bocca, e da Guerra, per la Difesa
di Candia, e per quanto concerne la Proposizione fatta
da Monsig.r Nuncio, per la Lega, e Confederazione contro
il Turco, e per la Pace, e Quiete della Christianità.
Ho stimato proprio, e necessario, di dare subito parte
a V. Ser.ma di tutto quello, che mi è occorso di
rappresentare, e di dire a Sua Altezza Reale, e
Monsig.r Nuncio, per quanto mi hanno ordinato
le Ecc.e Loro, e di ricevere la Risposta, che
Sua Altezza Reale si è compiacciuta di darmi
sopra ciascheduno di essi Capi, acciò V. Ser.ma
resti avvisata di tutto, e possa dare quelle
Risoluzioni, che stimerà più proprie, e più
convenienti per il Servitio della Repubblica.
Le Bacio

Di Candia li 2.do Maggio 1669. Ser.mo

Di V. Ser.ma

Humil.mo, e Fed.mo Servitore
Carlo Rossini

Rappresento la diligenza di
fare con la formula de presenti
ordini due spedizioni
seguite nelle Date

Candia Capitanio.
In proposito di Ogli, procurerò
di eseguir l'ordine di farlo
capitare à Venetia.

1.C.1

Capo Pongo

Rimovendo significo alla Sig.ra Vra, quanto le scrissi
Hieri in proposito di Bocche mie non ha mancato a Vra Sig.ria nota delle
mercanzie di questa Fortezza in virtù della parte ivi ec.ta
qui unita. Stara per che già si crede, che il soprascritto
di quelle le porti in persona nel fine di Gennaro
Prossimo, e Stara per che già si crede, che il Sig.r Governa-
dor vada costà del Cuor; e già che il Sig.r Governa-
dor di questa Fortezza hauer bisogno questa fortezza
gli voglia provedere. Gracie ec.

Di Terra il dì 19. Marzo 1701

Cost.a Spag.o R.e

Capitanio
Gio Francesco di Osti. procuri
di eseguir l'ordine di farle
capitare a Venetia.

Sig.r Marchese Ubaldi Pisa

Pisa -

Se la nota della Mus.ie di
Vra Sig.ria no son state
mand.e dal suo Predecessore

Al Sig.r suo Pregiand.mo

Sig.re Pontiere

Carissimo Fratello in questo Porto un carico venuto in Leghorn
da Costantinopoli con varj Passeggieri che erano venturieri
sopra la Galia del Capitan Pietro, quali sono huomini che
che insegnano che se non ci era carico da altra vista, per indispo-
sitione di retentione d'orina, se deve essere ricevuto in Lazaretto
stato ancorlenato. Questo avviso coll'incontro di tutte le cose
quenze, che sono note alla somma sua intelligenza, Labbiamo
stimato nostro debito non tralasciar di partecipargli alla
Sig.ria V.ra inviandole unitamente un'aggiunta copia del certi-
ficato rilasciato dal Sig.r Cap.n Pietro alla Sanità acciò che
possi essere caduno particolare, quale sia la maniera cer-
tezza che e proprio del vibrio della indenità. Sarà
Bastia li 30. Marzo 1093. del Secolo

Di V.ra S.ria Ill.ma

Le Divot.mi Ser.ri

Sig.r Marco Ant.o Pinelli Pub.co
Pisa -

Se la nota delle Robe

In Cre Nostro, e Capo di Candia de S. Marco Foscari

1621. Adi 7. Marzo.

Con la presente nella mia absentia con cautione de la sua
una persona deue notare Scoiopa Cipiotto uno dalli
Suomeni, che al presente giongero con un caicho in Sito Porto
il q.le guidao, et interrogato da me Io vengo da Costant.
con altri miei compagni in detto n.o 14. et con un caicho
et sono giorni 6. che partissimo di la' sera p.mo detto caicho
andassimo a Dare, et ci fermassimo un giorno solamente per
otter un rocchiero, uenissimo in' detto Porto sani et salui;
con l'aiuto di Dio, et marcheno da sera in piera a Dire
D.no la causa del suo partire da Costant.li Re absentandosi
io uniene con altri miei compagni a seruir come schiauo
sopra la Galia del Gran Vesir nolato di, se uenne nova
come morto era il Gran Vesir, et donata guerra acc.a dalla sua
morte, partissimo una notte fuggendo con il detto caicho
et giorno, e notte arriuassimo come ho detto a Dire sonnendo
da g.li M.co Rettore d'alguesi pani: D.o R.le Vesir
non di ritentione d'urina ma corrua sangue a Costant.li
che fosse absentato D.o R.le il giorno med.o che uscissimo
fuggir nando il Gran Turco, et Rise detto gli Turco, che
l'absentaua in causa del Vesir morto et lo condussero i Dei
mogani nell'erario publico ma non lo diuise gia
Suomini l'hauesse comesso. D.o R.le Per il uiaggio
se Sarra riconosciuto nelli Dardanelli ma non si trattenino
Iesicosh. D.o R.le S'armano in Cost.li da circa 50. Galee

ma si camagna si fa grand'apparecchio d'esercito
et si dice che s'ha da mandare contro il Re de Rossi alla
guerra ma del sudo non si parla alcuno. De sanità ne si so
dice che si essendo spenta, fece il mal contagioso grandissimo
effetto. ma adesso cessino è giocco il male ne altro si
si dice D.o R.te Io non parto sin dell'Ill.o Bailo, essendo
partito alla staggione. Dom.o R.te in luogo del morto Visir
fu eletto un certo Cocalli Bassa, che fu Tesoriero del Gran
Turco nel cui carico era prima ricercato Chali Bassa Gen.o
Gatto del Mar, ma lui ha recusato, escusandosi dalla sua
vecchiezza et hauco ciò fu fatto pensare nel d.o facendo molto
pretesto della vista, di non poter praticar, ne caminar altro
di meno, et gli fu assegnato per guardiano Scanderbassa

Candia — Bucca, e Cap.°

Auiso della morte del Primo Visir in Constt.° portato, da alcuni, ch erano stati suoi schiaui, et sono fuggiti dapoi, capitati con un caicchio in quel porto.

Mandano copia. Del Constituto tolto dal scrivano dell'Ill.ma alla Sanità.

L. C. R.

Sexto Prencipe

Ill.mo nau.e pron.te pur troppo riuerente resto del suo fauorir della Sereta Vostra in destinarmi Rettore di questa città, et stato, prese uiaggio à questa parte con la Naue Barcelonga, doue le galee mosse anco il Cap.o Giusto Lucchese con la sua comp.a de 50. fanti destinati à questa custodia, che essendomi dall'Ecc.mo Coll.o commessa la cura di essi, quelli hò accarezzati, et souenuti di quanto, che hà potuto le mie forti. Cruccme la detta Naue rimessesi in porto di Liesena per la durella di tempo contrario, essendo hauendosi fermata per la detta cagione, 12. giorni, fui trouenuta la detta comp.a dal Mag.co sig.r Ant.o Ciuraro Prou.r dell'Armada di biscotto et viti, de gli bisognauano. Finalmente partì, et resse porto à Corfù nel giorno della Natiuità de N.S. prossimo passato. Fui ui fermò alcuni giorni, con il suo carco di mercantia, come anco perche S.r Mag.co sig.r Prou.r uoleua intender prima che partisse, gli andamenti d'alcuni Bertoni di corsi che s'aggiornauano in quei mari, acciò ella potesse con sicurtà di camino fare il suo uiaggio per le mirue. Et hauendo S.S. Mag.ca hauuta certella, che quei mari erano liberi insie con il Mag.co sig.r Ant.o Viani Capo delle galeotte, et Mag.co sig.r Leonardo Foscolo capo del golfo, doue ui capitorno assenti rono, che ella potesse prender uiaggio, et massime con la scorta uigilantiss.ma del Mag.co sig.r Capit.o del golfo, che douesse passare in Candia con gli stricchi, come di tanto se ne hebbe parte all'hora la Sereta Vra. Si spinse auanti à Naue, nè uolendo rimettersi nel porto de Grollo di mattina per la contrarietà de uenti. Doue se il Capo Giusto sud.to hauesse hauuta cosi la prestanza ord.ia hauerebbe armassato buona parte della gente, che si ha obligato fare, perche essendosi trattenuti otto giorni in detto porto quella gente si mostrò molto pronta, et colma di buon affetto uerso la Serta Regia, alla hà consacrato et immanimita con usar meco d'ogni sorte di cortesia, sendo anco à molti di essi qualche gentilezza. Lo stesso feci anco gli Caicitatori di Mito, Scira, et Nirone doue per la strauietà de tempi gott.mo consobbi rimettersi, et à Scira in particolare si ridusse à Naue

Candia — Duca, e Cap.o
Arriuo della nuoua del Primo Viaggio in Constt.li portato da alcuni Ebrei, che erano stati presi schiaui, et sono fuggiti dopoi, capitati con un Caicchio in quel porto.

l'Agà di quell'Isola passando nelle parole di complimento, dimostrando di
tener desid.o di ben servirne, alquale io corrisposi con parole di buon
affetto. Vi fù anco il P.re Fiscario di quell'Isola per rendermi come
loco la verità, che mandai à farle per il mio Cam.le ecc.te piene di
parole me dimostò l'ottima dolcezza, che ci tiene di ben servire la
Sereta Vostra in ogni occorrenza, onde io mostrai con gratitudine
di parole à S. S. il desiderio della Ecc.za Vostra di sempre esser
grata à simil soggetti, et me gli offersi à quanto io havessi potuto
nei suoi servitij. capitai finalmente à quest'Isola, et entrai nella
mia carica alli. ix. del corrente, come per altre mie hò riverentem.te
data notitia alla Sereta Vostra della consegna di questa città fat
tami dal Cre.to Giuliano Zuanne Moresini mio precessore. Me devo restar
de dirle con quanto honor et allegrezza sia stato ricevuto processio.m
mente da tutto il Clero et da questo popolo con Hymni, et laudi
fuori dell'ord.o ancora gloria della Sereta Vostra, che faccia N. S. Idd.o
possa corisp.e all'aspettat.e di essi et sodisfar a quel debbito, che
devo et che il mio cuor sommamente desidera. Qui hò ritrovato
Ord Giuliano Accorti Governatore di questa mi stima soggetto di
valore, et intendente del suo carico, quel hà servito a Sereta Vra
nel Friuli, che per quello hò potuto intendere, tiene un buon
affetto a gli interessi della Ecc.za Vra; S'attrova ancora il Capo
Rez.r Aida della sua compa de fanti cinquanta, de quali per
il suo buon stato in che si attrovano si può conoscere ogni frut
to servitio. del stato di questa fortezza, et delle cose sue per
hora nò le posso dir altro, perche in questi pochi giorni, et per la
strettezza del tempo nò hò potuto vedere posso dir cosa alcuna
ma di tutto la Sereta Vra restarà pienamente avisata; Di

Se

se conoscero
ritroverò a
molta pre
Baldassini
capitar a
questi ca
Ec ci ritrou
della parti
data a Zar
nod.o Cont
della magf.
io posso
Di Fine il li

se conoscerò bisognarmi alcuna cosa, che non patischi dilatione
ricorerò all'Ecc.mo Sig.r Grade in Candia, stimo di ricever della
molta gratia di sua Ecc.za quanto m'honorerà. Il Console
Baldissimi in tutto intendendo, che la Naue Barcalonga doueua
capitar a quest'Isola, et che due Bertoni di corso volteggiando
questi canali attendevano di combatterla, espedì un caicco a posta
che ci ritrouò a Suzone d'essa sud.a Naue, dalla quale sbarcatomi
et partì con auertimento se ha proseguito il suo viaggio, che è capi-
tata a Salamento, onde dopò con sue lettere me ha notificato il
med.mo console, essersi naufragato uno di essi vasselli con la perdita
della magg.r parte delle genti, che è quanto alla Sereni.tà Vostra
io posso di loro rappresentare: gratie etc.

Di Fine il dì 18. Marzo 1611.

Cost.n Pasq.o Q.r

All Sor.mo Prencipe di Venetia &c.

Ricevo co
folatione
depositi
sottoscrit
mi scriv
ordine
come e
saia a

Di Ffer

Rettor

Sen.mo Prencipe.

Ricevo con grandissima soddisfattione l'ogl.i interessati, et mà consolatione ancora le lettere di V. Sen.tà per la reintegratione delli depositi fatti da particolari in questa Camera Fiscale in confirmatione del mio riferente raccordo, nel qual proposito mi resta anco l'ecc.mo sig.r D. Gnal di questo Regno ordine dalla Sen.tà V., per che siano soddisfatti li creditori, come è di ragione, et mentre di V. Sublimità, et zelo saià anco sotto esseguito. Greg.

Di Zefftimo à ultimo Luglio 1621.

Aurelio Bon Rettor

Rettorino — Rettor
Ha ricevuto l'ordine in proposito della
redintegrazione di deposti de partic.

L. C. B.

Sen.mo Prencipe.

Subito ricevuta le lettere di V. Sen.tà, ho fatto per debita
essentione delli suoi comandamenti per tre giorni continui
sonare le campane di questa Città, et di notte fan fochi
giusta l'ordinario di legno del convento serafico dalla
Sublimità V. per la creatione di nuovo Pontefice dell'
Ill.mo, et Ecc.mo Cardinal Lodovisio. Gl.
Di Sessino à ult.o Marzo 1621.

Rettore — Rettore
Ha ricevuto l'ordine in proposito della
solennezza di esporsi il santis.mo

Aurelio Bon Rettor

Rettissimo — Rotar.

Si fanno far segni di allegrezza p la
esaltazione di Papa Paolo V^to al Ponte^o

Al Sig^re Sig^re Padrone Col^mo

I. C. B

Sest^mo Prencipe.

Ritrovandomi nelle Lettere di 13. Febraro prattico l'Ordene della Sest^a V., perche li Ogli siano condotti in Venetia per debita Pesecutione delle commissioni di Lei, non loro per poner minimo impedimento ad alcuno, che vorà estrahere per cottesta Città, salvo il mio bisogno, come ho fatto con altri fin'hora, per giovare maggiorm^te al servitio publico. Greg.

Di Settimo à ultimo Marzo 1621.

Rettore — Rettore.

Per la parte per scrittura di Alessandro P. la confirma di Papa Paulo V. al Clarissimo

Aurelio Bon Rettor

Rettorino — Rettori

In proposito di Ogli si mette in
alcuni impedimento, et permettere
che ne sia pur ~~da~~ nella estratto
quo'si vuoterà

Sr. Segretario Serenissimo

L.C.B.

Sex.mo Prencipe

Avisai con mie Let.e delli 18. del corrente riverentem.te La Sex.tà V.ra l'entratta, che haveno fatta à questa Città, et Carica, commettami dalla somma benignità della Cas.ra Vostra, con quel più, che stimai mio debbito di rappresentarle; Hora n'onore di tal stessa riverenza darle notitia di quanto stimo degno della sua notitia. Ho ritrovato nelle mostre, che sin qui sono state fatte di sette cernide, che sono solite farsi nelli mesi di Marzo, et Aprile disordine da me giudicato grauiss.mo poiche il Rollo delli Soldati, che hanno in mano d'un scrivano privato d'ogni autorità sua assoluta di cassar, et rimetter, chi più li pareva, et piaceva, per non dar radicar magg.re così pernicioso abuso, et per levar quelli inconvenienti che à danno publico potevano esser continuati; hò terminato, che da questo nō possi esser casso, nè rimesso alcun soldato, senza l'assenso, et sottoscritione di proprio pugno del rappresentante la Sex.tà V.ra. Et di più hò fermato, che siano fatti tre Rolli, de quali uno habbia ad esser tenuto nella Cam.a Vra appo il Cap.o delle cernide, come si costuma per tutto lo stato di V.ra Sex.tà. Et l'altro appo il scrivano, acciò con tal via sia levata totalm.te quella fraude, che potria esser commessa in pregiuditio di lei. Qui m'occorre rappresentarle l'ottima, et molto spedita disposition che tengono questi popoli verso la Sex.ma Regia, li quali certam.te hò veduti molto animati nel pub.co servitio, et mi persuado, che in ogni occorenza le operationi loro cimenteranno l'aspettatiua publica, quando massime siano provveduti di quelle cose necessarie à bisogni militari; Onde ritrovandosi sprovisti d'armi, et specialm.te d'archibugi, et Moschetti, parte della somma sua prudenza sarà il dar quest'ord.ne, che le parerà meglio, perche nel regno la provvigione, perche mentre sono capitati li 300. moschetti, che già per parte dell'Ecc.mo Senato fù preso di consignarmi per questo effetto,

Rec.to — Nella
In proposito de Off.li
alum impedimento, et remessi
Et ne sia per tenuta
fatto il mostro

essendo ite la Naue barca longa subito partí la cui diligenza sen'l'altro sospetto di questi uicini potria seguire molto accomodatamte nel primo giorno di Maggio, nel quale per preuileggio di questa città ogn'anno in detto giorno leuano, et accompagnano il Stendardo de pub.ci rappresentanti Vra Sertà in luoco fuori della città, oue ciascheduno dalli .16. fino alli. 60. anni si ridduce, et questo può seruire con molta facilità, cosi nel cassar gli inhabili, come in tutte altre rimettere de buoni, et atti col assignarle armi, senza che nè possi esser preso sospetto alcuno; Et assicuro la Sertà Vra che ogni mostra, che si fà m'accresce d'animo nel veder la gente, che comparе molto pronta, et spedita, piena d'un ardentiss.mo et fedelliss.mo affetto verso questa Sertà.ma Republica, il che fà che maggiorm.te di mostro à Cadauno con segni di grande, et equal gratitudine, et benignità, l'affettione di lei uerso di essi. Di quello che nelle occorenze et di tempo in tempo andarà seguendo, nè darò riuerentemente parte alla Sertà Vra, col rappresentar anco all'Ecc.mo sig.r Generale in Candia quanto stimerò di cauare proueggione, per douer continouar obedir à quel tanto, che dalla somma prudenza di Lei mi sarà comandato et che dal med.mo Ecc.mo sig.r Grate mi sarà ordinato.
Di Zara il di ultimo Marzo. 1621.

Rina — Rettor

L. C. Pb

Segnata

Sess.ne Pubblica 2.ª

Fù riferto dall'ecc.mo Sig.r Proveditor Gnal che nel mentre s'attendeva le Galee del Regno per condursi alle basse, si pensasse agl'Atti da assegnare le commissioni della Sessione, che secondo a quanto dicevano ha procurato con ogni maggior instanza il modo d'adempire nella dilatione.

Arrivato qui felicem.te con la sigilarla dell'Ill.mo S.r Cap.o del Colfo, accompagnato da due consoli, che fanno il viaggio con termini cortesissimi s'è humiliato di ricevere in Candia, li subito publicati proclami, ch'ogn'uno facia ad ognuno di proporre le querelle, e ingiustitie che sono quelle che s'esercitano in qual si voglia maniera, e dachi si sia aggravati.

Si formano diligentissimi processi, e cavè quelli occorsi solecitare agl'opportuni, che formano ragionevole, e corrispondente all'intentione pubblica, ragguagliando pienamente nel resto di quanto occorrerà la Sess.ne, alla quale questa Fedelissima Nobiltà deve il conservarsi in incorrotta buona devotione, dove ingratie grate, per la benigna, con che consiglia venire regolata da lei, di quel più che concerne il commodo, e preminenze loro, e richiamato nelle concerne il degno Regimento, à che hà dato principio l'Ill.mo Sig.r Rettor Parenthesi.

Resta intimata per la vicina festa di Pasqua la mostra Generale, di tutte queste Cernide, e ben ornata la qualità loro, regolato quelli con come in habili, con fare agg.r la diminutione delli nuovi ricevuti huomini, che siano di meno nascente d'età statura, e altri adoprati fattione, aggiustandoni intorno agl'ord.ni della Sess.ne, e con gl'ord.ni dell'ecc.mo

Rett.r ——— Rettor

Generale. Ma mi spiace, che li ceano Moschetti, ed altre arcchibu
fornitti, che V.Sig.ria scrive commetterebbe fossero spedite doppie
per dispensarsi a gli effetti non siano ancor comparsi, tanto più
che non solo de gli numeri, ma a quello ancora, di molto maggiore
ancora s'hà necessità per armare legeati già descritte. Etc.

Di Roma à 6 Aprile. 1602

Di V.S.ria

Hierol.mo da Sala. Cg

Gl 2.7

1.Cav

Candia — Capo scrive da Rire.

Da conto di esserci conferito in quel luogo, mentre si armano le galee di Candia condotto dal Capo di Golfo S.r. conserue, & se n'è ritornato in dietro.

Ha fatto proclami, & inuitato ciascuno à produr li suoi aggrauij.

Ha formar diligenti processi, amministrerà giustitia, et ne darà pò auiso.

Si ramenta, & N.S. li sia in compareà li 200. Moschetti, et 200. archibusi.

Farà la rassegna delle ordenanze et regolerà li soldati inutili, et rimetterà de buoni.

L.C.B

L.C.B

L.C.B

Segnatura

Sez.ne Passeggi N.

Significasimo alla S.ria V. Ill.ma de ritrovarsi il grauo eccesso, che fa
commetto nel mondo della Città con le mascare d'oro, et argenti per la somma
di quattrocento cecchini da genaro sin all'hora decorse, la cosa di S.ria Ill.ma
non può con zelante, che gli animi de sudditi restino edificati con le debite
accuratezze, che si usano da noi in cosi fatti casi, sotto se rimetta
ni Luce.

Due fratelli non Hebrei sudditi di questa Città, il maggior di loro di gra-
gnuolo, comprato d'alcune robbe di Chiesa, che la sudetta Chiesa non
non gli hauesse dato a credenza, che fecero nel passato di Carne
uale, vedendosi citare dalla Corte, commesso il loro sacrilego furto, del
quale vedendosi in cattiva vista come sud occorre, ne' lor bisogni, ricorse
ad ebrei suddetti da se stessi d'indiuarsi, e discussioni, essendo Luce gior-
gni apresso furono gratti, Luce in milaggio non molto discosto di qui
e Calvo a diuisa, hauendo pagato il fatto con Calcina maggiore, e ritornan-
al sudetto Luogo ritrouarono qualche alteratione che, si trouano in essere
gare nelle loro case, e parte che Chiamano disperato. Gio. 21.

Di Candia à 22 Aprile 1681.

Di V.S.ria

Candia — Capo sotto di Rhino.
Da conto di quanto contenuto in
quel luogo, mentre si trouaua le
galee di S.ta Candia condotte dal Capo
di Golfo Sig.r Zorzi, et Sig.r n.e
ritornato in dietro.
Ha fatto proclama, e inuitato diuersi

Sono venuti in luce di quelli,
che hanno rubbato il Monte di
pietà sono stati presi li rei, et
puniti eccetto l'ultimo supplitio, et
già è ricuperato il tutto, senza
danno di esso Monte di Pietà.

A. Sor.° Paul.° Vigor di Pesaro

L. CB

Sig.mo Cerigo

Hor le altre volte, che noi poveri Comunità e Popoli di Cerigo subditi fedeli
habbiamo mandato alli piedi di Vra Sig.tà loro molta spesa, e pericolo per ottenir
l'admissione, e confirmatione di diversi Capit.li acciò sia a Sua Sig.tà commodo, che nelle
sue famiglie, e fazioni nrè, e di nostri Posteri habbiamo sempre mandato detta
ambasciaria in tal proposito fino l'anno 1721 in cui fu la ultima volta, Essendo Sig.r Turco, onde Vra Sig.tà con S.a Ecc.a Senz: ha rimesso la declaratione
de detti Capi all'Ecc.mo Sig.r Conte di Candia con espresso declaratione, che tutto otto
che Sig.r ciò havesse fatto sia così nè lido, e fermo come se fusse fatto da S.a Ecc.a
Ecc.a Sig.a Li quali Capi sono stati dichiarti e stabiliti dalli Sig.ri Ecc.mi Sig.r Lorenzo
Michiel, e Daniel Venier, e poi anco dall'Ecc.mo et Ecc.mo Sig.r Ecc.mo Settimi
presente Provd.r Estr con autorità sono di Capit.li Essendo da loro, nec non dalli
Ecc.mi Sig.ri Eccti, e Savij, et da altri Illustrissimi Sindici Inquisitori con facultà, ed
espressa autorità non solamente hanno effettuato ordinato, e stabilito, Sopra gli
sopr.i Capi particolari le condizioni, modi, et Ordini specificati di sopra, e nri
Confini, come il tutto si vede con tutto ciò, che noi Comunità habbiamo sempre
ottenuto la confirmatione sotto li 12. Febr.o in 4ta dall'Ecc.mo Sig.r con Autorità mandato
a Vra Sig.tà, et havendo anco noi Comunità, e Popoli ottenuto diversi ordini dall'
Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Giov: Pesaro Provd.r et Inquisitor Estr come altrimenti
stabiliti a benefitio, e comodo universale della sud.a Patria, come già sottoscritti,
niente di meno non vien data la debita esecutione: ma vengono ostacolati, ripugnati,
e bruggiati da chi spetta hora uno, hora l'altro interpretandoli a suo modo
per non eseguir li sud.i modo che si ottenne più ancora confirmatione delli
sopr.i Ordini: ma la via, e modo che con pena gravissima ingiunti inviolabilm.te
osservati, et eseguiti con dover render conto dell'Esecutione a Vra Sig.tà Che
tanto a quanto humilm.te noi Comunità e Popoli sud.i supplicamo divotam.te li piedi di
Vra Sig.tà con la presente, e per la Ambasciatore stando che l'anno passato fu
ancor levato per passaggio, e morto in Romagno l'Ambasciatore, già a tal effetto man=
dato spedito con grandiss.a nostra spesa: acciò che di sopra dimandiamo ci sij
concesso, et che sopra la esecutione delli Capi già sottoscritti, altre volte benigna=
mente concessi; Che sij levato il Cancellier, e Cancellier di grado loro di Cerigo, li
quali non già quatt'anni, o due Sig.ri che siamo nel detto loco contra la mente di Vra
Sig.tà, e contra il Capo 7.o dell'Ecc.mo, et Ecc.mo Sig.r Giov: Pesaro Provd.r et Inquisitor
Estr come si vede nelli sottoscritti, e fatta nova elettione dell'Ecc.mo Sig.r Provd.r et
quel di più importa si sij nuovo levato il Padre fra Gabriello Fanelli Cappellano, il
quale habita in questa nobil Città dal Sig.r dell'Ill.mo Sig.r Nicolò Pesaro

Candia — Registrone nob.le e 2.di
Sono venuti in luce di quelli
che hanno appellato il Monte
Pietà sono stati presi li rei et

che sono stato altre volte per tutto in essere anni 12; mando, che sia in grand.ma [illegible]
e Justitia del Publico e del particolare, che grande V.ra Sig.ria, come humanissima le
chiedo, commanderà, che gli caminato sopra la vita, e robba di tal persona, gli sia
vostra paternamente, che questo tal Religioso.

P.o Contra gli Sacri Canoni, et contra gli ordini di detta religione, essendo dell'ordine di S.
Franc.o fa publicam.te mercantia, e con usura manifesta, guadagno di più di 20
2.o Che publicamente tiene in casa sua una Concubina.
3.o Che ha fatto fabricare con per uso utile, et altro un Casino di V.ra Sig.ria fatto
da Cri.ni et angariati gli poveri con gli portar pietre, e bastonarli
senza alcun rispetto ne di Dio, ne di Giust.a
4.o Che li fa Cacito di sua pagione gli poveri Cri.ni dotte [illegible] Chiesa et Monast.ri gli
5. Che con grave Sui deputati alla Sant.a li fa Cacito comprar da Vassalli [illegible]
nel nostro porto Civi, et altre robbe che vengono d'Alessandria, et altri luochi di
Leuante senza, che habbino la patita, et da altri nationi [illegible] vengono in corso, et in
somma altri mali esempi, et vitij, che V.ra Sig.ria vostra Capacit.ma [illegible]
Cittadini di esso) si può sperare Giustitia, ne Cappellano le quali cose tutti
vedono tal imperfettione nella detta Città, che gli poveri Cristiani, per la de
tione di tal persona non hanno chi li consoli ne gli altri ordini necessarij
l'anima loro. Che grande V.ra Sig.ria non si compiacerà provedere in tal modo
saranno tutti necessitati a [illegible] di cercar altro loco per nostro
habitatione, essendo riputato da noi questo per loco maledetto, e scomunicato
con la pratica di tal persona.

Seguono gli Capit.li altre volte concessi, et che humilm.te anco le lo dimanda
et supplica.

Che Vostri non vadano intricciati dall'Off.li Pomed.i Civili come in Criminale, possi
siate intergerare appellatione nell'Off.o la qual in Civile possi segui
one, et in Criminale quatro giorni d'ordinario, e passati detti 4 giorni
possi riamer cosa alcuna per detto Justa e conto gli Cap.li ne possi mandar
in esecutione le sententie de Condennati in Galea: ma dar la sospensione.

Che gli Off.li Pomed.i non possino eserciar commissione contra alcuna persona ca
stato prohibito dall'Off.li et Cri.ni gli Giudici Civili e Criminali et Gabbe
et Cri.ni Sig.ri Governatori, pomed.i et Segretario Essi commesso altri spesa
Che l'Ecclesiastici Ministri dell'Ill.ma Signoria Vostra con Signali Ecclesiastici, et per
domanino alcun Pomed.i di Corpo non possi venir a ordinarli contra Ecclesia
altre cose simili, se prima non haverà formato il processo e data la
Signoria Vostra Ill.ma facendo prima legitim.te accusar possi il Reo haver
l'appellatione, come già è detto.
Che il Camerlengo non possi arrestar gravezza, ne decretar, se non d'ordine
Coll.ni

7.C.18

15 Cap.li 12 [illegible]
con

[illegible] come sop
[illegible] già li sopp
brev.i
Che del rè
tuori gli co
et le fi
un suo
Che gli Pomed
con uno
da pomed
Che [illegible]
di Corpo e gli 2
di

Il Sig.mo Segretario di Venetia

o consensuato, Cancelliere, et Officiali della Corte, nelli casi però [illegible] concessa per
conforme la sua intentione di Vra Sig.tia come anco dalli Ill.mi et Ecc.mi S.ri Giudici,
e Consoli è stato terminato.

Il Cap.lo 12 delli pred.ti Cap.li mag.ci Sig.ri Lindici, che alcun Pred.te di Cingo non possi fare vendere
con la robba mangiativa, come in altro ci pone, come pure a Vra Sig.tia essi
o altro Pred.te come a lei, et farà per lui.

Il Cap.lo 4.o delli Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri Eletti: Pagnalizo, Cancelli ubbati, che alcun Pred.te
non consegnerà non possi vendere, ne trattenere a loro Cancelliere, e Cancelliere, et altre
altre persone stato ci questo loco nell'ubbidire offo.

Il Cap.lo 3.o delli Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri Magistrato Sig.tia che gli Procuratori della nostra Comunità
ogn'anno di loro possi havere facultà di scrivere gli loro agravij a Vra Sig.tia
Che tutti quelli che sono ordinati nel nostro Consiglio contro la forma delli Cap.li p.ti et
sij sono casati con autorità di potere venire altro abitato, e habitato conforme la
disposition di sti Cap.li

Che si chiami essecutore il Cancro della Sanità, e li Deputati, e il nostro Consiglio
sia tenuto, che si possi procedere, e dare data la pratica alli Ill.mi Sig.ri Pred.ti e quale
al più della notte fà andare gli Forestieri nel Lazzaretto et accade, che gli
trova cascando gli dà la pratica.

Medesimamente si dubba la mira, che gli Giustitieri stimano tutte le cose mangiative
cotte in fratella come altrove conforme al Cap.lo 2.o Ven Antonio Ecc.mo Pag:

Che possi Mag.co uno andare a Capua nobile da Vitelli Sta Capitano in questa Città, hanta
che venga la pratica, e la, che sij espedito in absentia delli Ill.mi Sig.ri Pred.ti

Che conforme alla terminatione dell'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Eletto Pagnalizo si confirmata la
cancellaria della Contata, e l'essecutione degli atti in fenire sij sino notati in Cancelliere
come sempre è stato osservato.

Già si supplica humilmente Vra Sig.tia per la essecutione dell'infrascritti per
beneficio del pubblico, et bene della nostra Città.

Che dal nro Consiglio si elletto uno primario Deputato alla Sanità, che possi primere le fedi et
tutti gli costituti delli Vitelli come di sopra nelli altri Capi, che nro Consiglio
et le fedi sottoscritte dalli Deputati alli gli Deputati habbino autorità di legare
un suo fante dinante il suo Capito.

Che gli Ministri Publici et Officiali dell'Ill.mi Compartesi sijno in obligo di notificare ordinare
ordinare con le licenze, come le altre particolari ancora et li possi per il detto
Se possono [illegible] il tempo gli saranno tenuti gli fondi [illegible]
Et di più gli Nationi debbino giurare gli loro Atti giurando altri [illegible]

Di Cingo alli 23 Agosto 1656

Di Vra Sig.tia

Fedelliss.i et Devotiss.i Ser.ri
Comunità, e Populi

Communità e Popolo di Cerizo.

Comunità e Popolo di Cengio.

Sig.re Principe

Ricorre à questo Sig.re Sig.r Pro. et commesso con la sua ...
Sig. Abbe Arcivescovile passato circa al Governatore del Popolo ...
di S. Frad.o di questesta città et suo distretto et accom.to dirà
riverentem.te che hauendo l'Ill.mo e R.mo Sig.r Don Mattia Priuli
ne Duca concesso li abusi incorsi da alcuni padri della
Religione di S. Frad.o, quali hauendosi approfittato il governo
et maneggio del convento, luogo che non sia concesso a questi
Padri osservanti la provincia di Venezia sotto titolo di Nostra
Signora delle Grazie del Mon.o et della stessa religione, hanno mos-
so zelo, et carità procurando, et ordinato, che il suddetto Padre
Provin.le per commissione del Sig.r Nu.o di questa Religione, ab-
biando che l'entrate possino amministrarsi dalli Proc.ri secolari
come per il passato si faceva. Ora se ben pare che questa relatio-
ne introduttiva habbi portato qualche suo effetto, non de-
manco restano adulterate delli med.i Padri che la sop.ta Bolla si
è risoluta di nouerui la mano, commettendo al Padre Provin-
ciale presente per ristretto, et esecutione così del Mon.o
come de tutte religioni, hauendo del tutto il maneggio de be-
ni delli Padri, applicandolo alli Proc.ri secolari in contrauentione del
decreto et confermatione di Papa Nicolò Quinto e rescritti di
questo Regg.o sia per restar il tutto suddetto hauendo fatto
chiamar à noi li superiori, à gli habbiamo esposto la sua
esborezza persuadendoli d'non ingerirsene più in alcuna parte
ancor minima dell'entrate di esso Mon.o ma lasciando alli

Loro officij, et al culto Diuino, possibile dalli M.ti Prof.i secolari
le sarà somministrato non cauto il loro viuere, quanto alcun
ce cadauna altra cosa che le potesse occorrere per il lo
bisogno, li quali se bene in apparenza s'hanno mostr
pronti d'obedire non dimeno alcuni di loro, che hanno
li mesi inosservato nell'entrato, s'hanno, non lecito
si con publici instrumenti; hauendo comesso il Duca
termini di Giust.a et per ottiene del Mon.o termine che
cessità. Quelli M.ti Prof.i si rendessero difficili a vivere
loro, ordinarà doppo molte nostre premurosi s'hanno es
di eseguir ogni maggior, et giudicioso seruitio poss per ser
del Mon.o come maggiorm.te per eseguire il comandamento
sig.ria. Hauendo dato principio all'effettuatione di cosi
bere con mio particolar sodisfattione, se bene con qualche
rammarico d'alcuni delli Padri, li quali non mancano di
procurar non cessi di suscitarne delli altri per la turba
tatione, quando che hanno uociferando di essercene pena
a' piedi di V.ra Sublimità, et de' sua Beat.e ancora. Non
hauendo noi mancato di fare gli emorevoli ragion
tioni, che ricerca negotio di questa natura per rendere
persuasi da quietare il loro animo alli miei comandam
Con aggiongerle che da noi sarà stato eseguir in tutte le
sue parti la sua della 30. del mese: in proposito de desor
di predatorij, et d'ogressi, et in particolare di quello de S
Antonio

Antonio de Marinis, che d'ogni consideratione che può
esser molesta per nostra alla Somma sudetta Signoria. Data
Di Cardia a 6. Aprile 1605. Ms Vecchio

Il Duca et Capi. et i Consiglieri.

Comedia — Buca Capª e Comª

Candia — Buca Capt.e Gen.le
espl. ffpc.

Candia — Duca, Cap.ni e Cons.i

Col ritorno à Venetia del Nob.le
o Giacomo Quirini Cau.r darò
piena informatione de suoi
buoni offici fatti in quel Cons.
con occasion della sua relat.ne
dell'Ambassaria, la quale è stata
mandata à Venetia Laonde
consolati tutti, et auertiti, e
persuasi nella deuotione, et
obedienda debita, et pronta
esecution de gli ord.i publici

L. C. N.

Ser.mo Principe

La Galea de Ca Zancara in Comission dall'Ecc.mo s.r Prov.r Generale
di questo Regno di Armar delle genti di questo Ser.mo è di tutto
ponto all'ordine, et gia passa un mese Ca detto principio a
Canaglia in seruitio della Ser.ta V. Armata di buona Gente
da Remo, et da spada di ho ne persuado di essa ogni buon Ser.mo
Viue in quiete grande tutta la città, e la Militia si tiene
sotto la buona disciplina dell'Ill.mo s.r Gouer.r Ostini Gou.r Ingiesto
di gran valore, adornandola per disciplinarla con molta
prudenza per ridurla a quella perfettione che più giouerà
una buona Militia. Faceua il contrario il Ser.mo tutto perche
cada giorno si continuano molti Ladronitij per la guardia de
Banditi che non ottenendo quel debita effetta di giusto bandito
spacciati dalla Ser.ta V. per uolersi mediante quelo pretendi
la sua liberatione poco si ne curano di tal gratia, ma
sendo alcuna timorosi andirono di praticar, et habitar nelle
proprie loro stanze, ma essendosi presentato il tempo de le
Galee uengono all'obedienza, ne è parso di conuenirgli impiego
con ridurli a condur nelle Galee tutti i Banditi delle sue Ville
che fin hora due Cap.ni a chi è Comandato ne han condotto 35.
il piede il figlio et un fratello l'altro. Cosa che non solo fa molto
la grande sua obedienza, ma ancora di poter esser tenere
negl'altri, che si risoluerano di portar qualche pena de gli
loro ha stati riceuuti dall'Ecc.mo s.r Prov.r Generale li giorni
a dietro, e ben con l'Autorità di reintrare, uenano a ritrouarsi
con le persone istesse alla Centura di questo magistrato facendosi

Candia — Duca, Cap.o e Cons.r
Col ritorno a Venetia di Nob.le
D. Giacomo Quirini Cau. dano
piena informatione de suoi
giusti officij fatti in quel Gou.o
con occasion della sua relatia

si un medesimo tempo sogiet all obligo delle Brigantie, et Galee
de quelli per auanti sotto nome de Candia dalor Reth. n. Stra-
fatti liberi, de a mio tempo niuntera di non poter seruirlo
alla Sett.a V. Gratia &c
In Casea li xo Agosto 1570

Sebastian Cassadoni M.r

28. Aprile 1601 — 15 Sr. Giugno

Canea — Rettori

Da conto di hauer armato la Galea
& tocca à quella Città.
Lauda il Gouernator Franc°. Orsino per
il buon seruitio che presta in tener
quieta la soldatesca, et nelli esercitij
Il Territorio era da Banditi trauagliato
con smalleggi &
Li Banditi delle Ville uengono pratti
cano da strettissima lor patente
ricercano al Prou. Grale d'accom-
darsi, ò d'esser uditi.

L. C. 25

Ser.mo Prencipe

Doppo che hò preso la carica di questa Fortella, impostami per be=
nignità di V.a Ser.tà, sono andato osservando, e considerando
il sito, l'arte, e lo stato di ella, et hò ritto mancarui più cose
alla necessaria difesa; primieramente conosco esservi luoghi
accessibili da molte parti, esser la piatta quasi inhabitabile
per l'alloggiamenti ruinati, e che minacciano ruina, medes=
mamente esser quest'artellaria del tutto inatta all'uso
stessi per i letti che li mancano, se bene alla giornata se ne uà
fabricando per questo bisogno qualch'uno, la polaere, per
non esser stata da molti anni in quà curata, esser divenuta
di pessima condition.e, quale però si può megliorare col Soleg=
giarla per esser riposta in barili grandi, finalmente il
predetto viene diminuito, poiche in luogo d'una compagnia
di 150. fanti me n'è stata destinata un altra di cento soli. Et
tutto, si come hò rappresentato all'ecc.mo Sig.r Conte di questo
Regno, così rappresento a V.a Ser.tà Ecc.za.
Dalla Suda il p.o di Maggio 1621.

Nicolò Querini P.re

Ser.ta V.,
gionge=
unto
mento,
ran.do
qualità
sto,
o accres=
sono
oni
dinitto
incato
po in
l loro
bedi=
e
o
mi,
o Sig
ia, che
qua=
ranno
nenti
nelli
ra;
e'
stato

Ser.mo Prencipe — Rettori
Canea — Rettori
Da certo di Lamp.a mandato la galea
Ord.ria a quella Città
Laude il Governator franc.o Corner per
il buon servitio che presta in tener
quieta la soldatesca

Sorda —— Prou.
Del stato di quella fortezza.
che da molte parti se ci può accostare
Alloggiamenti sono ruinati.
Artegliarie li mancano i letti.
Polvere è ridotta di pessima Sdet.ª
Barili sono fracidi.
Presidio s'è diminuito, ph in luogo di
una compagnia Tedesca di 150.
ul n'è stata mandata una di cio Ital.

nauº. oggè Sopt.ª ai Mun.ti
alle Artellarie, a
Corfeù.

Venetian

S.C. M. Serenis.mo Prencipe di

L. C. Pb

L. C. Pb

Sua

Sen.: Principe 2°

Nel corso hor mai di tre anni, che mi trouo sin quest'Isola, per comandamento della Sen.ta V., con la continua applicatione, et insistenza nell'effetto delle sue commissioni, ho procurato adempire in quanto ho valso le due principali oggetti, che furno: Sopra Sanuto V: Sen.ta in quarta speditione: l'uno della regolatione delle Cernide, e loro augumento, l'altro del voleus di questi Popoli.

Per quello tocca al primo, fatta la mostra Generale de tutte le genti volate nell'ordinanza Sono comparsi fanti nouecento incirca, fra quali scielti li migliori per età, per qualità et attitudine; sono rimasti in settecento soli; Sauendo tutti gli altri duecento, come impotenti, indisposti, et poco atti al maneggio delle Armi; Onde Sauendo accresciuti li trecento comandati dalla Sen.ta V:, accasa di molto maggior numero, sono sora ridotti a mille, gente eletta, dalla quale si può prometter in ogni occasione ottimo seruitio

Restano tutti volati in libro lasciato da me espressamente, con deputatione di ministro a quest effetto, sopra, che in ciò Sabbino sentito immaginabile trouerà.

Ho aggionti appresso gli ordini, ch'Io stimati necessarij non meno per il compartimento delle squadre e de capi di esse cernide, che perche restino disciplinate di tempo in tempo dal cap.: destinatoui, et essercitino di continuo più destre, et habili nel loro essercitio, Sauendogli assegnato premio, e pena, secondo l'obedienza e disobedienza nelle fattioni, a che siano chiamati, come s'accostuma nel rimanente dello stato della Sen.ta V:. In conformità del cui commandamento Io anco posto stretelle tali per la buona custodia delle Armi, acciò non siano smarrite, o mal trattate, che non può ella mai sentir alcun pregiuditio.

Et perche la maggior parte si trouauano disarmati, Io fatto Instantia all'Ecc.mo Prencip.: General, m'inuiano qual che prouisione di Moschetti, et Archibusi, che in speditissima immediate non giungerà, gli Io compartiti proportionatam.te alla qualità delle persone

Fuori di questi godono per antico instituto, il medesimo priuilegio dell'ordinanze gli Habitanti di quella parte dell'Isola, che chiamano Oxomera verso Ponente maistro, che è in effetto la più esposta à tentativi, che possono farsi da Vasselli Armati; et gli atti all'Armi, Sublim: Suomini, puono arriuare a 1900 incirca; che si dimostrano sempre pronti ad ogni auiso d'accosto de detti Vasselli, di correre alle Marine, et adoperarsi con molto cuore in tenirli lontani, come è seguito in diuerse occorrenze, che si sono offerte: di modo che si può far l'istesso Capitale di questi, che degl'altri mille detti di sopra.

Sala —— Proti

Del stato di quella fortezza.
che da molte parti se ne può accedere
Alleggiamenti sono ruinati
Artellerie, li mancano i letti
Polueri è ridotta di meno

Et in tutto il resto dell Isola, nella quale si fà conto possano esser intorno duemo
mille anime, si potrà bene cauare ben tre mille altri huomini da fatti.
Io oltre sapendo comporto non tenersi certa regola nella disposition delle guarde,
che pur tanto importano alla sicurezza dell Isola, osseruate le eminentie di Mon
più propr alla corrispondentia de segni; hò stabilito, che con'di giorno, come d
notte vi siano persone particolarmente deputate sopra essi posti, quali tutti riferendo
sorta del castello della Città in uno instante, con la distinctione del numero di fu
e de fuochi, daranno adintendere la discoperta de vasselli, che si faccia, et ogni
novità, che segua alle Marine.
Nel riuedere la Città, ò è ridotta in fortificatione per quanto comporta il sito
ho osseruato tutte le difese esser anguste, con fiancheggi debole, e dalla banda
uers otro, si trouano uenti e più passa i quali distendo le case degli habito
seruono di Muraglia: Onde sarebbe sommamente necessario tirarui la sua cor
e terrapienarla, tanto maggiormente, che quella parte, è più pericolosa, et
esposta alle batterie; Già che non riescono qui quasi d'alcun intereße alla
Sez.ta V. simili opere, essendoui abbondanza d'huomini obligati al lauoro, et
a d'altri bisogni necessarij alla fabrica, la quale raccommandata alla Virtù
di quest' Ill.mo S.r Rettor Pasqualigo, si eseguirà perfettam.te, et con ogni vantaggio
Il Castello, che sopraste alla Città, et perla sua sigurezza si rende inaccessibile,
può tener un pezzo lontano l'Inimico ben'anco questo è primo di diffe
reali, non le concedendo il posto. In questo si trouano le monitioni da guer
che rimettendole, come già ordinato s.a ecc.a la polueri guasta, sono conuenie
temente bastenoli. Se li aggionge un deposito di M.ra 15 m.a d'orzo, che si rinno
ogni anno per il uiuere con cinq.e cisterne d'assai buon'acqua; rimanendo ri
resto prima di macinar d'accet, et altri bisogni; à che non sarebbe se non
bene hauer particolar mira, massime, che per quello spetta a grano il prodot
dell Isola basta per soli quatro mesi all'alimento ordinario di suoi habitan
Con'rotta giusta del castello, come della Città il numero dell'altezza grossa
e piccola, e assai conueniente, quando habbia tutti i suoi ripetti, et si
accrescano, si come ho già significato all'ecc.a V.a S.r Generale, due colombare
da 30/ che ne terrebbono a batter il ridotto di S.t Nicolo, dal quale alcu
uolta li corsari rubbano barche, et altri Vasselli, che ui si trouano ritira
Son tenuto attestare a V.a Sez.ta l'opera fruttuosa, che ha impiegato il Cap.o Por
seßi condotto meco in queste parti non meno nella descrittione predetta, d
Et

ener intorno dudetto
da fare.
sitione delle guarde,
e le eminentie di Mon
coh'dizionno, come d
ale tuari riferendo
tione del recupero de fu
e le ti faccia, et ogni

rto comporta il sito
debole; e dalla banda
ole case degli Sabito
io tenerui la sua cor
più pericolosa, et
alcun interuene alla
ligati al lauoro, et
mandata alla Visti
L.; et con ogni rattegu
cade inaccettabile,
e' prima di dirle
le monitioni da guerra
gata, sono conuenie
d'orlo, che si riuolu
qua; rimanendo ri
on sarebbe se non
ta a grano il prodo
nario de' suoi Sabieti
ll'alteglia grossa
oi ripari, et che ui
ali, due colombin
lo, dal quale alcu
ei che trouano ritira
piegato il Capo por
tione predetta, di

Dal disponere delle guarde, et altro, che s'è offerto, Sauendo coll'intelligenza et attitudine sua in difesa supplito pienamente a quanto è stato necessario con mia intiera sodisfattione. Gre Dl:
Di Vine a i 4 Giugno i6ni stil Nuouo
Di. V. Sety:

Ill.mo da Lelé Capo G. e' Sindeo

Candia — Capo — servitio de Nave [illegible]

Nelle due Emissioni di regolari soldati alle Cernede, et accrescerli; et di sollevo di quei popoli.

Hà fatto la rassegna, et di 900. ridotti li soldati in 700. tralasciandone cassati 200. et accresciuti 300. sicche restano 1000. buoni soldati. Gli hà aggiunti buoni ordini la loro compartita, et la disciplina, et esercitij.

Hà procurato provederli di Archibusi et moschetti; et dal Prov. Generale in Candia li sono stati mandati 200. fra corte, et sono stati compartiti.

Considera esservi 90. Leuci habitanti alle marine, che godono li privilegi de soldati di ordinanza, et in occasioni se ne può promettere ottimo servitio.

Le anime dell'Isola sono intorno [illegible]

si potriano da essi aver cinquecento soldati;

Hà dato buona regola per la custodia di giorno e di notte;

Rappresenta il stato debole della Città, e Castello quanto alla bisognevole provisione delle sue munitioni, &c.

Raccorda alcune partite di fattura a Laurda il Capo Fortunato Zappi per buon servitio prestato in quella occasione.

L. C. P.

L. C. P.

All Ser.mo Principe di Venetia

2da Rep.ta

Ser.mo Prencipe

All'altra parte delle commissioni della Sez.ta V. concernenti il sollevamento de gli fedelissimi sudditi, che in qual si voglia maniera si potessero trovarsi oppressi. Ho sodisfatto a tutto pienamente con Lettere doppo la publicatione de proclami co' quali s'ha invitato ogn'uno ad esprimersi liberam.te, fatti diligenti giudicij, de' Sarnotelo a questo principal fine, con la spedizione d'alcune cause venute innanzi Rettori in appellatione, e di altre Sommarie, come imparticolare nel mese passato in diverse attioni del Cl.mo Gio.ni Moresini uscito ultimamente dalla carica di Rettore, de quali mi sono stati fatti indoglienze; Sapendolo specialmente obligato alla reffattione di non poco denaro appropriatosi d'alcuni soldati di Cernide, come ne compatti alle mostre ch'hanno fatto constare essernili trovati presi, e di buona gratia di altri condanni, nelle quali le parti erano oltre il debito interessate, essendo stato restituito il potere di questo giustamente gl'appartenena et il rimanente douerati contarli nella Cam.ra fiscale di Candia. Molt'altri hanno sentito il beneficio d'essere rimborsati tacitam.te di summe considerabili, acciò ne portassero innanzi le loro querelle, et oltre di ciò tengo nello proccesso, che ho convenuto far formare contra l'esecutor Montini imputato d'Homicidio, per presentarsi a' piedi della Sez.ta V. . Arco d'huo Can.o, che fatto lecito di prendersi indebitam.te troppo ingordi spese de proccessi è stato astretto farne la reffattione; e di più aggravato di condanna del suo. Ho privato della compagnia de fanti pagati di questa presidio il Cap.n Bernardin Anda, per colpe di ammutinamenti, et estorsioni fatte a suoi soldati, et restituito di quella di cernide del Selino il Cap.n Filippo Cefalà, alla quale era destinato, per mancamenti commessi, mentre ha comandata l'ordinanza di questt'Isola.

Et devendo altre provisioni, et ordini ho formati, che miravano quanto più è possibile all'indennità de questi Popoli, quali mostrano rimanersi continuo della Visita de V. Sez.ta s'hacompiacerà fargli col mezo della mia debolezza. Rimettendomi all'animo mio costà esporre più particolarmente alla Sez.ta V. alcuni abbusi, ch'ho osservato nelle riscossioni l'entrate publiche, et all'ingordo de Datij; et nell'inveterato costume de Rettori di mescolarsi nella vendita del pane, Vino, carnaggi, d'ogn'altra Vettouaria, et anco delle merci più comuni

Candia — Cap.o — scritta da Rose.o
Nella due Ambasciate di regolarli
sodisfatto delle Camere, et esercenti;
et 9.o sollevato di quei popoli.
Ha fatto la mostra, et di 900.
ridotti i soldati a 700. Emolumento

con disdicevole nota alla publica reputatione, et con pregiuditio del comm
che potrebbono cavare li sudetti habitanti dall'applicarsi a simili esercitij, pre
la seretà. Vra gotta con la sua singolar prudenza applicarsi quel rimedio, c
stimerà conveniente. Hora mego cellar de molti giorni l'ord. dogni sorte
poi che le genti del paese, o che pa ell si siano con scambievoli accordi
accomodati, o che pur non tenghino di che dolersi, non s'harrodato l'un
altro alcuna accusa, tutto ch'io habbi procurato per mia di secreta inqu
penetrare, ne mi sia alcun aggravio de pui potenti, sopra gli infimi;
Non mi resta se non ricercare, come faccio instantem.te l'ecc.mo V. Prencipe G
de, di sentendosi auisato de Vassalli di mal far d alcuna parte si compiaccia
procedermi di passaggio in Cipro, essendomi trattenuto qui tutto questo
tempo, con sommo patimento, et incommodo, con poca quiete d'animo, et
minore salute del corpo. Che Dio
Di Trino a' 1x Giugno 1621. Stil Nuovo
Di. V. Sez.ta

Hum.mo dalle Copie G e Sind.

Al Ser.mo Principe di Venetia

Candia – Cap.o – de' Vias [illegible]

Dà conto delle cose da lui operate à sollevam.to e consolation di quei popoli:

Obligato il Rettor Morosini alla refattione di denari appropriatisi de soldati di Cernede, et di alc.e altre cond.ne in parte anco di già fatte esseguire con altri refacimenti appresso di diversi per altre cause.

Hà formato processo anco in caso di homicidio, et proseguirà al suo ritorno.

Hà fatto restituir anco al Canc.o di esso Morosini spese ingorde tolte, et condennatolo à pagar appresso [illegible] altri denari.

Ha privato della sua compagnia il Cap.o Bernardi Auda per passadori, et estorsioni

Ha privato il Cap.o Filippo Cesani di compagnia di Cernede per suoi mancamenti.

Ha per indennità di quei sudditi formati alcuni ordini

Darà conto al suo ritorno de abusi osservati nell'essation del denaro publico, nelli incanti de datij, et ne gli appalti, e vendita di pane, vino, et ogni altra vittuaria et delle merci, con nota della pub.ca riputat.ne &c.

Cessano le instanze d'ogni sorte di persone, ne per inquisitione fatta trova altro bisogno dell'opera sua.

Fà instanza al Prov.r Gnale in Candia, che li fornisca di passaggio da poter ritornare in Candia.

L. C. R.

L. C. R.

Sen.ma: Principe

Capitato à Zara l'Ill.re, et S.: Provved.r di Cavalli Carale, ispedito dall'ecc.ma: sig.r Grade,
Ho benignamente sa riguardar le mie instantie con Galea ben rinforzata trovan=
domi pronto all'imbarco mi posi subito al viaggio, che con la diligentia, e vigilan=
-tia di quel sig.r si è celeramente effettuato senza rimarcabile incontro d'alcu
Vasello. Hora rimango attendendo qui l'Ill.re Valiero mio succ.r, che spero sia
al pred.to quardato andar a questa volta per conferirmi quanto prima a piedi di V.
Ser.ta alla quale sarò tenuto rapportar il diputo, che mi è occorso osservar nella
Visita di Zara appresso li particolari, che le Ho distintamente significato da
quella Città nelle mie riverentis.me lettere di 14 del corrente stil nuovo Gra
di Candia a 18 Giugno 1676 stil Vecchio
Di V. Ser.ta.

Hiero.L.mo da Lezze Cap.n

Candia — Capº

se neè ritornato da Rhine col
Proueº Canale d'i Caualli mandato
con galea reanfortata dal Proº
Grato à Leuarlo; et lo Laudo.
Aspetta il Capº suo successor Vallero
per ritornarsene alla patria
doue gionto darà conto di molti
particolari della Visita di Rhine.

L. C. Pº

L. C. Pº

Sen.mo Principe.

Sicome con riverente obligo qual ad humil servo si conviene verso il suo Principe fù la fidelissima vrinemici di Tine riconosciuto il singolar favore ricevuto da V. Sertà d'esser fatta degna di tanto con viva paterna, questo è stata quella dell'Ecc.mo Sig.r Sindico, et Sig.r Rizzo mandato da lei à rincontrarla, con'non può far di meno di rin- novarle per mezo di noi Procuratori noi le debite grazie accom- gnate dalle laudi ottimamente meritate di così grave, et conspicuo Senatore, lequali tanto più doveranno esser ample, et maggiori quanto che essendosi incontrati in questa occasione nei maggiori osta- goli di fortuna, che ella potesse havere, Sà d'Essa prudente, e destra ne è sortita in ogni minima parte sodisfatto, et con tanto gratia, et facilità maniera, che non resta picciolo grande, povero ricco, cittadino, popolare, e contadino, in somma alcun habitante Isolano, che non sia remasto totalmente, e fierissimamente contento et di cui nell'altrui lasciato giocondo memoria del suo nome eterno treno desiderio di se stesso, fazzo à questo glorioso, Imperio eterna- mente felici i benigni auspicii del Cielo, et à noi maggiormente di lei la nostra esperimentata, et affetto, e fidelta' fermissime scoglie, con le quali prendendo confidenza di humilmente supplicarla per la confirmatione di S.A. Ecc.mo Senato delli suoi prudenti ordini, e consolationi già promulgati, con profonda riverenza facciamo alla sublimità V. mille, e mille decreti il veneratissimi inchini. già

Da Tine li 20 di Giugno 1702

Di V. Sertà

Servitù. et devotiss.i Sud.i

Tom.o fù Gio.ni Ant.o Lr. di
Gasparo Armao per questa Mag.ca Comunità
Zuan Battista Marchetti q.m Lor.o come di sop.a

Capitolo — Capi.o
se nel ritornato da Tine col
Proc.r Canale di Candia mandò
con galea reniss.a Porta dell'Ecc.mo
Sig.r di Candia; et lo Candia
Aspetar il Capi.o suo successor Valiero
per ritornarsene alla patria
dove giunto dove conto di molti

L.C.

Prou.di della Cómunità di Vrine

Ringratiano della Visita, Et
si è mandata à farli del
Capo di Candia. Lette, mostrā-
done ogni maggior sodisfatt.
Et laudano sommamente
le sue attioni.

?

Al Sor.mo Principe di Venetia
Sig.r Co Cro

L.C.126

L.C.126

Serenissimo Prencipe.

Doppo hauer scritto alla Serta Vra. le mie lettere, delli 18, et ultimo
marzo, prossimam.te passato; capitò qui l'Ill.mo Sig.r Zenobio da Cele, per
la essecutione degli ordini dell'Ecc.mo Senato, con le Galere, dell'Ill.mo
Sig.r Leonardo Foscolo, Capo di Colfo, et delli Ill.mi SS.ri Paruolo Contarini, et
Bernardo, sopra comiti; consegnò sue lettere Ill.me, nelle la Commissione, che
teneua per la essecutione, degli ordini publici; et da me le fù data
parte, di quelle cose, che stimai necessarie. et di publico seruitio,
delle quali mi ero impatronito, nel breue tempo, che qui mi trouaua.
Essad'o S.r Ill.mo l'apportate da me, et bene vsate meco, all'es.ne
nelle essecutioni, trattando il tutto, con buon stile, et con particular
suo gusto, non solo nella visita, et reuista, che Sua fece di
queste militie, ma anco nell'aggionta, che di esse, Sua data, delli
300. fanti ordinati; dall'Ecc.mo Senato, dando norma, per il
gouerno loro, con quelli ordini; che Sua stimò necessarij; in
tal proposito, hebbe Sua lettere in mia mano, con il ruolo di tutti
li soldati, et degli aggionti nuoua, quale da me à
prima fattoli del mio ingresso a questo carico, come per mie
lettere accennai, gli riferij distintam.te alla Serta Vra. Secondo deter-
minato di Sua fare. questi soldati, però sebene Sua, disposition,
et prouedtra, di Sua tenere, s'attrouano, ora, nella maggior parte,
disarmati; onde Sua Sra non bene, mandar l'armi loro, conforme
alla parte già presa il dì 7. nouembre prossimo passato, circa la elettione,
loro, non resti infruttuosa, si sono però ricevuti, 200. moschetti, et
200. archibusi, Sua con la Galera del Sig.r Ill.mo Sig.r Andrea Corner,
che fu qui spedita dall'Ecc.mo Sig.r Zenobio, con la scorta
interdetta, dell'Ill.mo Sig.r Prouved.r della Canea, del Regno di
Candia, per Levar, come fece l'Ill.mo Sig.r Sua, et questa mattina
con felicità di camino, Sua preso viaggio, in quella parte,
fauore N.S.re Iddio, segua senza altro incomodo, o sinistro,
per la reputatione publica, et per il particular di quei
Sig.ri Ill.mi, et vedendosi questi giornalm.te, Galere di guerra
guardie, che soliano quelli mari. Per tutto il tempo, che

Rif.ri delle Comm.ie di Venetia.
Ringratiano della visita, et
sue mandate à fondi del
Cap.o di Candia. Lette, mostra.

fua ifpa.ffima è stato qui, non so mancato di seruirlo, et obedirlo,
non solo come Rettor vgnuno, fua Sorte, in questa Isola, ma come
se fossi stato qui priuatamente, non sapendo saluare io, altro oggetto, che
de in contar il mio debito, et la pubblica sodisfattione. Fece vedere
a sua ifpa.ffima in presenza con questo ifpa Gouernatore, molte interden
ze piene di buon zelo, verso il publico ben, li bisogni maggiori di guerra
fortezza, et so riceputo Commissione, da sua ifpa.ffima, di riparar
ai quella parte di ditti che non patiscano dilatione, il che seguisse, con
ordine della ditta Commissione, visto interesse alla sacra Cesa. Maestà, sodis
fattione, a questi popoli, et minimo sagrifitio, a compiacerli, stante li estri
bisogni di questa Isola, principalmte è l'hauer due Colobrine da ga
che guardino questo porto, onde di tanto, essendo da me stato
auisato l'Ecc.mo ditto Generale, hauena stabilito, di mandarne, una, con
la galera venuta, a Lemno il predetto Illmo ifpa. Isola, ma non è seguito
per esser stata rinforciata di genti, in Spada, et da mare, che
l'ha molto grauata, et per ciò sembrole il modo, di hauer la potuto
in mare, essendo stato necessario ciò fare, per potersi rendere più
in ogni occa.ne, di pericolo, che se li hauesse potuto mandare, poi
che nel tempo che stò qui, l'Illmo ifpa. Capn. di Corfù, et che condu
l'Illmo f. Isola tosto, ci videro per questi mari, Galere turchesche,
et altre di corso, come già alcune altre, due Galeotte turchesche,
si fermorono, al porto tosto, one stettero una notte, che poi partirono
onde le Colobrine sud.e vengono, d'esser molto necessarie, et
bisognevoli, dicendomi anco questi popoli, che già, nell'adietro gli
preso, nell'Ecc.mo Senato di mandarle, et seguendo ciò, con gran
benefitio di questi sudditi, li quali non curando della vendita
di questi terreni, vittouaria, per un terzo dell'anno, vengono so
uente da queste Isole circonuicine, d'ogni cosa bisognevole, co
gli habitatori delle quali, essi si riducono, con molti carichi, di
vitto vaglie; ma alcune volte, è occorso, come altre anche
anco, già pochi mesi; seguito, che da molti di corso, sono stati

di porto
Scopoli,
il che
fariano
tondo
quando
dell'ouer
et rimet
rendere
essentio
restera
che lo
suo ess
Capitan
solo, p
Capit. Ge
S.ta Ger
conoscia
interess
questo
volutà
Tinie il di

di posto levati; con poca riputatione, publica, et con danno, di quelli
Popoli, ch fatti erano morir di quelli, che sopra, et di quelli,
il che non seguiria, quando mi fosse, data Colobrina, che, seguendo
facciano star sentenza, dal detto posto, quelli tali, onde seguendo
tando questo caso, alla somma prudenza della Sacra Reg.
guardo così le qualità bene, d'un che capitasse, si potria valere,
dell'occasioni, di passaggio, di nave per Costantinopoli, o, per le parti,
et vicinità, a questa parte; non dar debbo, alla Sacra Reg., nel mag.
resentarle, l'aggravio, dall'Ill.mo Sig.r Re, in questa Città, nella
esecutione della sua Commissione, di ucciderlo, che da S.ti Ill.ri
restava pienamente avisata. Le devo dire con ogni, sincerità, che
che Io scoperto in quel Regno, con ottima volontà, che certo non
puo esser maggiore. Ha due Regni Ill.ma privato, per sentenza, il
Capitan Bernardin Anda, della sua Compagnia, et Io posto in suo
loco, il Capitan Francesco Erik. Capitò nelli mesi passati il
Capit.n Gio: Vincenzo Tobia dettoci qui in Lagni, mandato dall'Ec.mo
P.re Generale, nell'istesso anno con mie lettere, per il bisogno, che Io
conosciuto queste militie, Essere, dal quale spero gratuoto Aiuto, nelli
interessi della Sacra Reg., per la molta esperienza di questo soggetto,
questo è quel tanto, che Io stimato, mio debito di significar, con la
solita mia riverenza, alla Sacra Reg., quale N.S.
tenga il Re.mo Regno. Gli.

Costi: 1 pag: 0 Retro

Fine ——— Retto

Atti dell'arrivo in quella
Fortezza del capo Lista
e esecuzione degl'ordini
pubblici, et far di quella
Lista ord.° d'Essere
pronti.

L. C. Vs

L. R

Ser.mo Principe

Trovandomi io con quel zelo che per me si può maggiore di ben servir la Ser.tà V.ra nella residenza mia carica conosco esser mio debito non tralasciar di darle ragguaglio, come per la scarsezza della presente raccolta si può dubitar l'anno prossimo d'incontrar si debba strettezza di grano, poiche non solo è mancata generation in questo Regno, ma anco s'intende che nelli Stati di Terraferma delle gli sia stato negato somministrarla qualche buona summa di frumento et orzo, sia stata non molto buona. Per il che non sarà da me mancato di far tutte maggiori et più rigorose provisioni, che saranno necessarie per servitio di questi suoi fedelissimi, et numerosissimi sudditi, et far adempir a' cadauno quanto è tenuto, et d'avantaggio ancora per l'alimento necessario di questa importunissima città, et maggiormente m'adopererò mentre mi sarà permesso il modo di valermi di qualche summa di danaro per far la provisione in caso necessario non essendo cosa molto ragionevole, che a chi incombe la carica di far la provisione delle vettovarie sia prima di tutto il soccorso che è proprio in casi di questa natura, non potendosi senza danaro, come è noto all'esperienza sua intelligente far provisione di cosa alcuna et particolarmente di vettovaglie. Ecco rappresentato il bisogno all'Ecc.za V.ra, il quale se bene s'è preso pronto di far quanto sarà possibile in così

Rettor.
Avis. dell'arrivo in Napoli
Porto di Capo Delle
Provisione di
Grani

così importante materia, non resta però che l'animo d
chi ha la particolar cura non s'attenui del continu
perplesso, mentre ripora sopra l'altrui volere. Onde
se dalla prudenza dell'Ecc.mo sarà giudicato ben
prender circa ciò alcuna deliberatione possa restare
sia per riuscir d'aborrendo servitio di publico ben
quanto di giusto, et necessario stimo a questo Ducado
che continuamente sia da travagliare in negotio così
importante quanto geloso alla reputatione di chi di tem
in tempo l'esercita. Non sapendo di certo dove porr
porre la mano sopra altra quantità di formento che
To mio Sre che fu deliberato dall'Ecc.mo Senato per il guard
che sono tenuti condurre gli Nobili et Cittadini in
questo Fontego publico. Summa che non basta ser il
consumo poco più d'un mese che si fa in questo piazz
Questo tanto ho stimato hora necessario dover rappre
sentarle per attender poi il suo comandamento, che sar
da me con ogni prontezza eseguito, che ricerca il debi
d'ogni publico Rappresentante. Data
di Candia 22. Giugno 1697. Stil Vecchio

Franco Cor. Dr

Candia — Duca

Per il stretto raccolto de formenti
di Regno, e dlle Isole teme
di carestia. Sarà ogni diligª
p hauerne qualche provisᵒ
Non può far cosa buona senza
denari. Ne dà [illegible] al
Prouᵈ. [illegible] il bisogno.
Considera l'importanza di q.ta
materia; et poco formento
di deposito.

L·C·B

L·C·B

Scritta Provaja

In esecutiva d'Ill.e Lettera della Sen.ta Vra. de dì 6. Marzo
prossimo passato: S'è fatto consegnare il posto della Cas
tellanaria al S.r S.r Gherardo Boldù fo de Ecc.mo
in luogo del Ecc.mo S.r Andrea Nani. sotto dì 7. del istesso.
Il che servirà per riverente avviso della Sen.ta Vra.

Gregvo

Di Candia. li. 18 Agosto 1682.

Di V.S. Sen.ta

Hieron.mo de Lezze Capo

Candia — Duca.
Per il Posto vacante di Gran
d'Ufficio. Della Porta
di Canea. Fanno ogni diligen
za Lauree giudice primo
non può far cosa buona senza
denari. Ha di Rendita

Candia —— Capo
Sabato contignar [illegible]
Si [illegible] Giorgio Bitti il pomello
[illegible] pred. [illegible]

Sez.ne Prima

Nella deliberatione di quest Dativ che è toccata farne Sanno
corente ho scorto, che Diversi Gentilhuomini cavallieri e Sinde-
chi hanno in essi; le che parmi darne notabilissimo alla lez.za Sa
pienza che la potentia di questa Corona che ardisca a contrav.re
alla forma terminata con la quale è proibito che alcuno non si
possa in modo alcuno impedire nel intacto loro, che poi fu confirmata
dalla Sa.ta M.tà. Et ho letto tal. con aumento di più dell'anno
passato di D.ti dieci mila, come l'ingionta nota di mostra a Valen.za.
Vid. Decl.
Pisarel.a s. 7.me Dat.

Dottor Valdesi

Deliberazione dell' Intendente di Sale della Scala per
alla Cassa effetti Cinque trentesimi Cor.ti per

Cassa

1600

Jatio dell'entrata in tida nel	Dc. 60005 —	
Contrattazioni di sali	Dc. 33513/14	
Sali di Cretani — — —	Dc. 12000 —	
Grute — — — —	Dc. 14500 —	
Corami e pellami — —	Dc. 13560 —	
Sete, Cuoja di Talami —	Dc. 4500 —	
Oglio della porta — —	Dc. 1500 —	
Bolo di Corami — —	Dc. 60 —	
Pellami — — —	Dc. 4860 —	
Via stiera — — —	Dc. 37500 —	
Pellami — — —	Dc. 38100 —	
Mesure e misure di —	Dc. 810 —	
Cautele del porto —	Dc. 600 —	
Uso d'Cento — —	Dc. 500 —	
Straordinario — —	Dc. 46757.12	
Jmp. Cass. Dc. 1902	Dc. 276736 94	

1601

Entrata in tida —	Dc. 77105 —	
Contrattazioni di sali —	Dc. 53075 —	
Sali di Cretani — —	Dc. 12000 —	
Grute — — —	Dc. 13500 —	
Corami di pellami —	Dc. 16000 —	
Sete Cuoja di talami —	Dc. 4500 —	
oglio della porta —	Dc. 4500 —	
Bolo di Corami —	Dc. 60 —	
Pellami — —	Dc. 3005 —	
Via stiera — —	Dc. 35000 —	
Pellami — —	Dc. 38600 —	
Mesure e misure di nuovo	Dc. — — —	
cui fieri — —	Dc. — — —	
Cautele del porto —	Dc. 1300 —	
Uso di Cento — —	Dc. 1200 —	
Straordinario — —	Dc. 16300 —	
Jmp. Cass. Dc. 1902	Dc. 427392 —	

Carnes

Sen.mo Prere.

Dal principio che dalla Ser.ta V.ra fui inviato al governo di questa fortezza procurai di vedere ogni bisogno di essa dandone viner.te conto sino sotto li 11. di ott.e passato, et stimando necessario far una guarda alla piazza della Contarina guarda la bocca di Cortino che per la sua piccolezza impedina la difesa di quel posto, l'ho fatta aggrandire di passa quaranta in circa di quadro di altra di 5. piedi lastrata di sopra nella cui posi due colombine l'una da ca/ l'altra da 14. ch'à rimirarsi rende non poca maestà si di dentro come di fuori et tanto più ho stimato sij ser.a della Ser.ta V.ra ad accendo la spesa a più di fior. Ne ho dato conto anco a questo Ecc.mo Prov.r Estr. che poi doppo ha ordinato si dia principio alla fabrica del castello per quale volendo il vecchio serrebbe inutile per esser sottoposto a molt'acque che calano dalla fortezza et al vento di Cortino che di assai grand.a humidità. Si ha dato dunq; principio al nuovo col nome del Spo Santo, nella più eminente parte di questa fortezza, vicino alla piazza chiamata portone et lontano dalli alloggiam.ti così anco consigliatosi dal s.r Gov.r Secretario già Cont.e come dal s.r Vice.r de Mori Latino al Forte Cont.e et è sicuro di no esser offeso dall'humidità, non mancherò in quanto s'aspetta a me di proseguire l'opera con la magg.r parsimonia possibile come in ogn'altra cosa necessaria per far resti ben servita et di ciò ne ho voluto dar anco.r conto alla ser.ta V.ra

Era tanto li 6. sett.e 1641.

Vic.o Bragadin Proc.r

Sermo Romano

Pochi giorni doppo giunto à questo Regim.to mi fù rapportato da molti di gli habitanti che tra essi ui sono diuerse famiglie de ritto Romano, et che li figliuoli loro uenivano relevati senza alcuna educatione, dolendosi di certa loro sciagura che per penuria di religiosi dubbitauano vedersi in loro discendenti ciò che vede in molti altri primieri habitanti l'essere astretti per tal neccessità al rito greco, sopra che fatta matura consideratione vedendo che in Isola nó ui é altro religioso di nostro ritto che il solo Capellano del Regim.to che difficilm.te può supplire alla Cura di soldati, et che essi habitanti sono in bisogno come mi fù riferto, Così che pastorali pensiero con ordine di questi tali, sia hauuta Comodità di una Chiesa Romana intitolata S.to Martino che al p.nte nó é officiata, la quale sia anco di terreni à farsi qualche entradella, tra la profferta di predette Famiglie del nró rito, et p.tó anco profferte molti de q.sti Sig.ri Cittadini desiderosi che per educatione di loro figli qui si faccia venir un Padre Religioso di buona vitta, instrutto di lettere Greche é Latine, che tali loro profferte sò fatte tor in scritura, potrano qui venire due Religiosi in modo che pow ó niente li uenezia mancar tra l'altre mi resta altro, che far l'introduttione di q.sta pia institutione, la q.le per me sento neccessariss.ma, si per cose proposte si anco per che occorendo che il Capelano si amali, ó che mora, che ui sia in bisogno che somministri alli Fedeli li Santiss.mi Sacram.ti, Che però sò voluto diuotar

questo tanto alla Sers.ta Vrà affine parendo così alla sua maturità sua, che de
Conuentà del Regnio di Candia, sia mandato in q.ta Isola due Padri dell'ord.e
di Zoccolanti à officiar la Chiesa di S.to S. Martin si degni concedar licentia
dell' introduzione loro, essendo massime q.sto tanto di contento inuersale di
q.sti Habitanti, et che senza minima spesa Pub.ca uengono accomodati di Chiesa
Elle, è Intrada, sopra che facendosi la deliberacione, la Sers.ta Vrà potrà
far consapeuole l'Ambasciator à Roma, affine sia concessa la lic.a alla pred.ta
Relegione di effettuare q.sto tanto Che &c.
di Cerigo li 15. Sett.re 1621. Dal suo.

Sudaurus Sicca
alba latina.

Al Serv.mo Leoncino di Venezia
Sig.r Sig.r Col.mo

Sex.mo Prencipe

Il fidelissimo Sez.re gio Vinc.o Tobia Umil.mte Supp.do Viene a li piedi di V Sex.te
et delle Ecc.e Loro Ill.mi Sono circa 5 mesi mezetrono nella isola di Tine mandato
dall' ex.mo Sig.r generle di Candia per Sorg.te magg.re hauendome operando et
operando Con la soldatesca Conforme al mio obligo adisciplinarle doue stile
ordine Conuengono Con grande Utile nel Ser.o pubblico de parlando
Con debita Ret.a Li soldati anco loro offitij come tanti animali non fondo
no ogho Douerno et mostrare grande Vig.a alla seruitu deloro prencipe
senza de mai embassero Seguardei come douerno de tanpoco sopedo
stare infila ne tenere loro armi in mano tenendo anco ordine dall' Ill.mo
Sig.r rettore de in Camp.a La bbia a Comandare et disciplinare Li cerni de
riccendo io hauer particolare hauere a leuarme deloro et far o stesa
profitto alser.o pubblico o anco con detto Ill.mo rettore et S.r generle uisita
to tutta La isola a reconoscere doue L'enemico puol hauere adito et dare
goriare il paese Condare alcun ordine et posto guardei no solo Con
seruitu del pubblico ma con gusto grande de popoli et del tutto sere
potra hauere piena relatione Compiacendose la ser.ta S.a di gsto no solo
dal Ill.mo S.r rettore et S.r generle ma dal popolo et guistitia dela Citta
Come anco se fortifica il Castello et alcuna mongha di detta Citta
et Ueni ficare Li guarnitione di soldati senza interesse niguno del
regnitore et tutto dipende della bona uolonta et Curiosita dello
Ill.mo S.r rettore essendo gentil homo di grande intendimento et
Meccionatis.mo al ser.o pubblico gui e il Cap.o Canaro di Cornide
che gode Sapidlla Conforme e la espeditione dela mia dell.ta cio ala
per sona et no ala Carica et altri anedo nel regno di Candia et
per che Sez.mo prencipe et Sig.re e L.ma ala tanta mia bona seruitu
et interesse grande no deno godere Cagn. Concessome dele gli

Sig.r Cap.o Gio Vinc.o Tobia
Sopra Nauarino
Alla Latina.

io per esto li.o Rett.o et stimatoli molto del'honorevol fama che gli fosse
stato 25 gte hauesse da cessare Ricercando attual serg.o et ciò ser.mo
prencipe in Camp.a m.to leo Significato volta Lamia seruitu rarità.te
gt.e et molta 300 d.ti almesi Come anco loro in atto pratico e seruitio
et seruitio tutta Lauuta affin d.o honore Cossi il S.re dal cielo mi conceda
et il prencipe della t.ra maximunera Supp.la Sum.ta mt.e attenta
me accresca la volonta vostra cos.a giustitia io lo R.e.o agn
rar.e os. V.ta et dolle Exc.e Lor. Ill.mi vengha aviso et ordine
che detti d.ti io mesiano pag.ti vista Restituendo poi e de altri
Lo godeno et Restero obligad.mo tutta Lauita preghando
Sig.re dal cielo le Conceda felicita et magnar grandezza
resto Bagiandoli Lipiedi dalme li is Venetia

Di V.a Sez.ta V.a et Exc.a Ser.ii Ill.mi

fidel.mo et obligat.mo Se

Gio Vinc.o Lo Schi

Ricevo con la solit
della Sertà V
ano, e incontrar
quale V.S. Ec
che la Sertà
dati de quel
Sertà l'assen
sarà da me n
è stato pracu
cretti, et ano,
cieffili da m
die di ricev
cretti capitat
Troni all'ord
in quelle mon
et mi persuad
ffi come ho
pracisione
fosse ano ce
da somma d
Ci non ne ho
onde sarà
inviata quell
diligenza, con
Sono venuti in que
Gran Turco, et co
li ore, et cuar
li ord, Lor
serta seleun
grand. pemuis
in quelli

S. Lett. con S.A. ric.
Del cinco Dic.° Passa

Sexto Pretium

Ricevo con la solita mia riverenza et con accrescimento di stima, et honore le lettere della Serta Vra delli 15. luglio prossimo passato, con forme alle quali, et come è mio debito anco, incontrerò la publica volontà passerò avanti in questa mia carica, della quale V.A.S.E.E. si sono compiaciute honorarmi. La confermatione, che la Serta Vra ha fatto della mia terminatione intorno li roli de tol: dati de querte cernedi, et che no possi esser calso, nè rimesso alcun soldato senza l'assenso, et sotto scritta di propria mano del suo rappresentante, sarà da me nell'occorrenze puntualmente osseguita. Et perche di già è stato provveduto al bisogno, et desiderio di queste militie de n.o mos-chetti, et n.o archibugi speditimi di Candia dall'Ecc.mo Sig.r Provd.r, ric-chiestili da me per il bisogno stimai necessario, come per altre mie lie di riverentem.te notitia alla Serta Vostra. Hora n.o 300, mos-chetti capitati in quel Regno con lettere de gli Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri Provd.ri et Proti dell'Arsenal per ord.ne di Vra Serta, sua Ecc.za gli ha fatti fermar in quelle munitioni, come per sue lettere delli 16. del passo mi avisa et mi persuado, che di tanto ne darà parte alli med.i Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri come ho fatto anc'io con mie lettere; Et conforme quella provisione de moschetti è stata necessariss.ma: così stimerei, che fosse anco bene provedere a questi suoi fedelissimi Sudditi di qual-che somma di spade curte alla Greca, mostrando gran desiderio di non ne ha di haverne la provisione, et sono la magg.r parte, onde sarà effetto della molta sua prudenza ordinare, che nesg.to inviata quella parte le piacerà, che saranno dispensate con ogni diligenza, come è seguito delli moschetti, et archibugi predetti.

Sono venuti in queste Isole dell'Arcipelago due chiaccaie, con dilig.za dal Gran Turco, et con strett.mo ord.ne, et commissione, che hostino ad andar per ad.ne di che, et cuar come forza alcuna remissione siano tutta la quantità di orzo, form.to, et altre biade, che ritrovano, mandando il tutto, con-senza alcun risparmio siano à Constantinopoli, dove s'attrova grand.e penuria et di grano, et di vino; il cui effetto è per cagionar anco in querli med.mi Sudditi di Vra Serta la med.ma strettezza nel vivere,

S.R. Lett.a di V.A. V.S. Polizza Dic.o Posta

che Simoleti da essa per non venir dalla fame, potriano esso levarsi de
nella magg.ª parte, et passarsene a Scio, come nelli anni a dietro molti
no fatto; Stride quest'Isola per abbondante produttione di grano, che
ciò non è sufficiente à mantenerli un terzo dell'anno: et il presente
è riuscito con poca quantità molto meno del ord.º delli altri anni
onde VV. Ecc.ze SS.rie possono andar pensando, come se la potrano pas
sando del tutto privi del solito agiuto, che ogn'anno si veniva da
da Vassali, che da queste Isole dell Arcipelago erano condotti grani .
il che se recasse alla solita mum.ne, et carità sua di sou
venirli; nel modo, che altre volte benignam.te ha fatto de mi
come dalla copia delle qui aggionta Da lei potrà intendere,
mag.te confirmarli nella loro fedeltà sarà fatto dispensar a
tanti nel modo, che sarà da lei commandato. Ho giudicato
me stimato grand.mo interesse voluto riverentemente rapre
sentarlo alla Sereta V.ra, acciò col solito della sua somma sua cle
menza possi deliberar quel più, che le parerà meglio; gratie
Di Tine il dì. 20 Xbre. 1621.

Cost.n pasg.o R.r

Copia tratta dal Volume 11mo del Nob.o Sig.r Pietro Marcello già
Rettor de Sine, et Scutari, della Dual infrascritta.

Adi. 27. Oct.o 1605. Recevuta

Marinus Grimani Dei Gratia Dux Venetiar. ex.s Nobilibus, et
Sapientibus viris Petro Marcello de suo mand.to Rectori
Tibarz, et Antivarz, et Successoribus suis fidelibus dilectis salutem,
et dilectionis affectum. Dalli Sig.ri Proved.r, et Proved.r alle Biave nella
Città de Muglia che habbino destinato per servitio delle fortezze
nostre di Levante, devono esser mandati Sara-
mille cinquecento particolare per servitio de nostra
Città et fortezze nostre, et si come di essi sarà fatta
nota, et a cui dato debbito nell officio delle fortezze
così ci commettemo con l'auttà del Senato, Et non
per notiabe, che siano dispensati essi miglia in altra
maniera per souenire à popoli, che à denari contadi
et non à minor prezzo, che de Fiz:— Iscaro Vina-
tiano; et occorrendo, che parte o tutti non fossero
dispensati; douerano restar nella fortezze per-
contenuto de presente sotto le istesse conditioni, anco
in ogn'altro tempo si del grano come di esser dati con
pagamento pronto, et non altrimente; Et posto il caso
che fosse tratto di tempo dalle dispense di essi miglia
douerà esser opportunamente, et con debiti ricor-
dimenti sempre nella med.ma monitione che miglia
inuerbito conforme a quanto sarà ordinato
da noi col Senato predetto, et cui parerà curtolir
il deposito sotto li istessi obligi, et conditioni, dandoci
sempre del tutto di tempo in tempo la debita no-
titia, et così anco della consignatione da Regim.to
à Reg.ti, mandandoci il conto particolare il quale
medesimam.te da noi, et detti altri Rettori nostri
douerà esser mandato all officio delle fortezze se-
condo che sono obligato d'altre simili monitioni

et con essi li altri obblighi et conditioni, che in detti
ordini si fanno della liberatione. et essendo ritorno
alla patria mancarebbe. de portar el med.mo ord.o
delle Torcelle conto particolare della dispensa,
de tutte quante si ha fatte, et della quantità de
migli, et cosi del denaro di detta vacque, de ritro
verà del deposito sud.to non potrete. Essere il
Collegio di andar a cagnelo, et il med.mo conto do
vertete dar anco de tempo in tempo, et al vro
partir dal Reg.to al Prou.de Gnale nel Regno di Cand
in sua absentia al Capp.o di quella Città avisand
a noi con prima, levarete il Recever delle prte
Data in nostro Ducali Palatio die. xi Februarij. Ind.
a.da 1604.

Dorm.o Comino Secret.o —

A Tergo. Nob.s et Sap.s Viris Petro Marcello Rectori
Finarum et successoribus.

Ex autenticis Ducalibus ut sup.a ex.ta
Reperiuntur à Fabulis not.s Venetia audita
ac delib.o spect.a DD. Notarios Civita
tis Jaynadro Canc.s Ill.mi Dni Comar
cini Secretalis dign.mi Rectoris Finar
Dni nri Clar.mi prout inuenit fuisse
et fideliter in fidem die. xo. mens
Dnis. 1604.

Jam.e ossequio la tod.a in ordine alli
Voli di quelle Corrispondenze alcuna
novità pervenuta sotto la data del
Retour.

Da Risenstat Illuminismo, e
da Cobenz.

Nienta. Jode alla grecca.

Segunia di grani in Arcipellago
Grosso grandeà fine.

Nienta miglio, acciò seguendo
Cattivi non cadano à Turchi,
come sopra fu mand.o d'hanno.

All Sig.re Principe di Kaunitz

1/1

1.11.8

f

Mi fan uffizio adesso per publo seruo fan
auisare li Agà d. Malmatia acciò mi cabi
di darli à questo Domino, fin hà lettera
ouue d'Ordini di Mehpitan alla Porta
Iquali negotij. detti desiderij. hano
rotti alla Linea prud. della Corte V.
aggradirà l'auisamto d. Agà, e tutti
li principali di quella Città, hebbero lettere
di molta obligne ni riserba, nellequali
mi afferma della amicitia c'hanno
meco hauta, et di questo amico fauore
li dano conto . . . .

Serb.to Prencipe

A xo xmonth capitò à questa Isola nella Valle di Pagliopoli, l'Armata Turchesca
al numero, d'sopra 150 Vele, sotto il comando della Sig.a D. Piero di Vega venendo
da Ponente, et il giorno seguente all'hora terza fecero cauata attendendo
il camino verso l'Archipelago. Hebbi auiso alcuni giorni prima, per uno
Caramusale sotto diuersa Bandiera di Venetia, dell'unione di questa Armata
et preparamenti d'essa, et che diceua douessa venire in Leuante, ma più volte
ma sempre dar relatione, il che mi diede occasione, di far buona custodia
di questa Fortezza, essendo della sestaf. armata Cinquanta galee di diuerse
con diuersi, et particolari sotto che abbia anco non ha ottenuto effetto
questo cuore, ne inditio ha inferito alcun danno: ma dal Porto di S. Nicolò
ha tolto un Vascello grosso Ragusino, che era di ritorno da Costa Fata
carico di diuersi meri, di quello fano condotto seco, et
per il suo giudicio d'intendere di andamenti di questa Armata
si per dare auertente conto alla sestaf. come con ogni diligentia, et
si per auisar S.A. tutte del Regno et altri Negotianti, di come
con diligenza ho fatto, et che persona assai esperta questa uolta de mio
seruitio della Corte partirei di subito a' dann. del turco, et che le galee
erano ben armate con diligenza da Remo come di numero otto Galeazze.

Z20 Z8 Z26 Z10. Z4 Z2 Z10 Z20 Z20 Z10 q 15 Z1 Z2 g 26. Z4 Z4 Z6 Z2
Z19 Z4 Z12 Z4 Z5 Z10. Z8 Z2 Z5 Z5 Z16 Z20 Z16. Z9 Z2 Z1 Z12 Z8.
Z5 Z10 obligatione Z11 Z16 Z8 Z8 Z16 Z3 Z17 Z10 Z8 Z6 Z2.
Z1 Z10 Z18 Z18 Z16 Z6 Z1 Z40. Z9 Z16 Z8 Z8 Z10. Z10 Z1 Z2
Z15 Z14 Z16 Z17 Z12 Z6 Z16. g 15 Z7 Z12 Z11 Z10. Z19 Z2 Z15
Z2 Z11 Z10 Z11 Z20 Z20 Z10 et di questo Z10 Z17 Z2 Z4 Z12 g 25
Z6 Z11 Z14. Z9 Z10 Z5 Z12. Z15 Z12 Z11 Z5 Z12 Z10 g 13.

Attenderò il ritorno di chi fa, et da quel più, che si potrà cavare, al suo progetto non restarò di farlo saper alla Serenità Vostra, et ove stimerò potterui esser il bisogno; intanto non restarò di ricordar, perchè questa piazza, et fortezza sia guardata come meglio sarà possibile, acciò non sia fatto attentato alcuno. Gratie etc.

Genova li 22 sett.e 1621 st. vecchio

Nicolò Tron

Carino ——— R°
Conti dell' Impresta
Spagna

negotio tale c'ha stimato grandemente
per quelli rispetti, che alla somma sua prudenza
sono benissimo noti, ho voluto essequendo il mio
debito con la solita mia riverenza darnele
cal parte coll'aggiungerle come c'ha stato ritrovato
detto Sparopulo, che nei giorni adietro
capitò praticando, et conversando publicamente
come più le pareva, che con permessi, doppo
haver fatto la solita contumacia per la sanità
senza imaginabile mia nobilia delle sue im:
putationi venutemi solo con le sud.te lettere
doppo le quali per debito mio venuto in fortezza
l'ho fatto fermare, dove starà fino che mi sia
da lei la sua volontà commessa. ho di tutto
dato nobilia a gli Ecc.mi Baili a Corfù et
Gral di Candia, come quelli alli quali non
manco di ricorrer, et dar nobilia in ogni
occasione di quelle cose concernenti il pub.co
interesse, a ciascheduno de quali ho mandato
copie [illegible] delle medesime
alla Sig.ria V., alla quale debbo con la mia
stessa riverenza, come ossendo io stato assistito dalla
Casea, che erano fugiti dalla sua da sei soldati
con una barca, et hauendo inteso dal mio consi
dente che vengo a Micone per ben servirla, come

Ser:mo Principe

Vedrà la Sor:ta V.ra dalla Copia delle qui aggionte lettere
ricev.te mat:a scrittemi da Pisa, come io vengo richiesto
dal quel Chiarissimo à dover far stampar qui Christ.
Dallo Sfrozzato intendendo lui saverlo et giudicarlo
come & le Ecc.ze sfriggate ch dette sue Lette si rappresenta
stomi similm.te ch Lette da quel Console di V. Ser:ta ivi
residente, come anco da quella Università, le cui Copie
insieme con le risposte saranno unite con le soprad.te Lette;
et hebbi [illegible] ai.ab.ag.a2.ab.ai2.a2, ais.a20.aib.ab. et statto da
me ag.ais.ai2.aii.a20.ais.a2; a3.aib.a20.ai.aig.ai2.ag.ai2.
aii.a2; et quelli aib.ai2.ag.ai4.ab.ais.ai2, as.a4.ab, alla
ag.a2.aii.a20, ag.a3.a20, ai4.aib.a3.aig.ab.ai.aio.a20.
Sono ais.ab.ai.ai2.ag.ai2.aii.a2, ai.a2.ais.ai; sto voluto
inseguendo il mio debbito, con la solita mia diligenza
[illegible] aig.a20.aib.ai.ab.aib.ab, ais.a20.aib; ai4.a20.aib.ais.ab,
col aggiongerle come è stato aib.ai2.ais.aib.a2.a3.a20.
ais.a2; aig.ab.ais.a2. ag.ai4.a20.ai.a2.ai4.a3.ais.a2.
as.a4.ab. nei giorni adietro as.a20.ai4.ai2.ais.a2; ai4.aib.a20
ais.ai2.as.a20.ai.aig.a2, et as.a2.ai.a3.ab.aib.ag.a20.ai.
aig.a2; ai4.a3.ais.aib.ai2.as.a20.aii.ab.ai.ais.ab. come
già le scrissi, et così ai4.ab.aib.aii.ab.ag.ai2; doppoi
haver fatta la ag.a2.aig.ai2.a3.a20; as.a2.ai.ais.
a3.aii.a20.as.ai2.a20. et la ag.a20.ai.ai2.ais.a20; senza
immaginarsi mia notitia delle sue ai2.aii.ai4.a3.ais.a20.
as.ai2.a2.ai.ai2; mentreni solo con le ag.a3.aig.ab.
ais.ab; aib.ab.ais.ab.aib.ab, dopo le quali et ai4.aib.
aig.ai2.ai.ab. aii.ai2.a2; a3.ab.ai.a3.ais.a2; ai2.ai.
a8.a2.aib.ais.ab.aio.a20. / Ho a8.a20.ais.a2; a8.ab.
aib.aii.a20.aib.ab; donde ag.ais.a20.aib.a20. a8.ai2.ai.
a2, et hi ag.ai2.a20; aig.20. ai8.ab.ai2. ai8.a20;
a0.a3.a20; a3.a2.ai8.a2.ai.ais.a20. as.a2.aii.ab.ag.a20.
Ho di detto aig.a20.ais.a20; ai.a2.ais.ai2.as.ai2.a20. ag.i
ab.as.ab.ai8.ab.ai.ais.ai2.ag.ai2.aii.ai2. ais.a20.ai2.ai4.ai
a20; as.a2.ag.ais.p et a3.ab.ai.ab.aib.a20.aib. di as.a20.ai.ig.
= ai2.a20;

come quelli, alli quali non manco xig. xi2. xib xi2 x5 x2 xib x
xb. & dar xi x2 xi4 xi2 x5 xi2 x20, à ogni x2 x5 x2 xib xb
xio x20, xig xi2, xi3 x7 xb xi8 xb, x5 x2 xg xb come anco
xi4 x7 xi3 xig xi2 x5 x2 xi2 xi xi4 xb xi6 xb xg xb, a xi
dui. T quelli fo mandato x5 x2 xi4 xi2 x20 xi4 xb x
xi8 x2 xib x2, xi2 xi xg xi3 xib x7 x5 xi2 x2 xi xb, dell
xii xb xig xb xg xi2 xii xb, xib xb xi3 xb xi8 xb, & xib xi
xi4 x2 xg xi3 xb, & cn xi3 x7 xb x5 xi3 xb x5 x20 xi
xi3 xb xi8 x20 xi x2, alla xg xb xi8 ta x7 x2 x5 a all
xi3 x7 x20 xi8 xb, xi2 x2, xig xb xi3 x2, con la pie
stessa risuona dire, come essendo io stato auisato dalla
Corea & essere fugiti dalla sua sei soldati con un
barca & hauendo intesso dal xii xi2 x2, x5 x2 xi x
xig xb xi xi3 xb, & xi3 xb xi x3 x2, x20, xii xi2 x5
xi xb, & ora seruirla come fatto anco x20 xg x5
x20 xi xig xi8 x2, xi xi2 xi3 xi2 x20, & altri huom
x5 xi2 xi8 x5 x2 xi x3 xi2 x5 xi2 xi xi2 & xi8 xb xg
x20 xb xb, con x20 x3 xi2 xg xi2, & gli x20 xi xig
xii xb xi xi3 xi2, & xi x3 xi8 x5 x4 xi2, & li s
soldati erano capitati in quel luogo non mandai
pregar lui di diligenza persona con mie lettere, con quelle
presente xb xb xi xi8 xb. stimai bastarle & niente-
dendo & mi auisaua & erano stati fatti scrizu
dall'Agà, el Cap.n Babà & a caso capitò a
scuoder il carato da quell'isola, ma me la mi
ne la mia sorte portò ottenere il fine de. suo
derio, & & in vece di mandarmeli gli spedì à S
doue scrissi mie lettere al S.r Balsamini console nost
solo di tanto seruendone anco all'Ecc.mo S.r
a Cost.li, & & et l'uno et l'altro professero
=20 la riceuta di essi soldati; dalla quale non
fin hora alcun auiso sia seguita; & le seruit
notitia. grattie &c
di Tine 23. Sett.e 1621

Cost.a 1 fasc: 0 R.2

In Isle di Pirze Adì 25. Sett.e 1621.

Eustachio de Marchis
Leo. Bapta Corsi
Pietro Sotto
Stefano Scarpa
Lorenzo Fumagia
Orazio Colonna
Pietro Corsi
Gio.ni Fumagia
Ant.o Pistolino
Ant.o Bula
Paolo Crispo

Gregorio Panzolo
Curtio Fumagia
Gio.ni Corsi
Pietro Angelini
Pietro Scarpa
Michele Sabatino
Bapta Colleo
Nicolo Salvioni
Carlo Cavalli
Giorgio Fabi
Filippo Cordoni

Seguono li nomi di quali si ellessero in Capitani
Enrico Persano Interpretato in Stefano Salvatori
quando si marchesi come preligente della Corpa Corsi

Gio.no di Grecia
Capo Luigi
Carlottaro di Grecia
Cordelaro di Grecia
Capo Fabri

Thomas Vacula
Gio.no Panzolo
Gio. Corsi
Pietro Monole
Luigi Matrono
Pietro Fumolo
Michele Mazono
Pietro Corsi
Nicolo Fabi
Gio.ni Petri
Thomas Gagnoffi
Luigi Petrilli

Dom.co Lorenzo
Nicolo Capola
Gregorio Simonetto
Mattio Machierini
Gio.no Pompeo
Stefano Cardi
Michele Vitale
M. Matteo Cordon
Luigi Pedrino
Cont.e Rafi
Pietro Capola
Cesare de Laurea
Lorenzo Corso
Nicolo Pesaresi
Gio E.l Mora Fig
Faustino Scalabrella
Constantino Coco
Nicolo di Padua

fini

Copia di una l(ette)ra scritta all'Ill.mo S.r Cornaro [illegible] Prov.re et ricevuta dal Sig. Chiaboia di [illegible]

[illegible]

Ill.mo Sig.r mio Sig.re

Havendo inteso per cosa certa che Christodulo Sponsopulo [illegible] cosi tanto tempo nascosto et cercato da nemici [illegible] altri [illegible] il maritato [illegible] male opere. Pero che [illegible] nato per [illegible] Sig.ri havendo [illegible] con molti Vilani armati et la [illegible] piene di grandiss.o [illegible] tra queste Isole dell Arcipelago. Pero prego V.S. Ill.ma [illegible] amicitia che tra la [illegible] Republica et questi Sig.ri che [illegible] cosi in buona custodia et ne dia ordine che lo mandiamo a pigliar [illegible] et ribello ancora [illegible] popolo [illegible] per mezzo della libertà [illegible] non mancarà [illegible] di metter in [illegible] che sapria [illegible] Ill.mo [illegible] Sig.ri saranno [illegible] V.S. Ill.ma alla quale prego da Dio molti anni felici [illegible]

Di V.S. Ill.ma

Aff.mo amico et serv.re

Alessandro Chiaboia

Copia di una l(ette)ra di [illegible] scritta dall'Ill.mo [illegible] All'Ill. Chiaboia [illegible]

Ill.mo S. mio oss.mo

Dalle l(ette)re di V.S. Ill.ma del giorno di [illegible] intendo il desiderio che tiene accio [illegible] qui Christodulo Sponsopulo sotto buona custodia significandomi che la mandarete a pigliare per le cagioni [illegible]

Copia di una lettera di risposta inviata dal Sig.re

Le h
fai
m
Si
ne
il
a
v
s
d
l
Pisa — 27.

Grazia di giustizia li domanda
Gio Batta Lubrano Bassi regnicolo.
Manda scrivere in questo proposito

Al Sotto Prefetto di Voltra

Da consegnarsi

Sereniss.mo Principe

Le lre de la Ser.ta V. tolti, et ogetto grauato mi ferite nel particolar della
baila di quel Naturagio Turco, non mi sono Capitate prima hora in alcun
modo se non hieri sera in copia speditami dall'Ecc.mo S. Dominico Ze
di Candia et con esse la copia delle Scritte da V. S.ta scritte à S.E.
nel med.mo particolare dalle quali cose come pienamente io intendo
il Contenuto loro, cosi anco V.ra Ecc.za Ill.ma Sabino la verità
di cotal fatto negotio, ho risoluto humiliar, qui ingionto copia di
quelle intendendo et dalle Ecc.me scritte et replicate quanto
debbe all'Ecc.mo S. Bailo, con la mittione delle med.me scritture, per
dere col suo molto valore l'auerse à riuscirgli una tanto mal-
uagia inuentione onde nel rappresentarsi la verità riuscirà
di q.to negotio nondimeno altra agionta ad esse scritture ma rime
tendomi à quelle supplicarò tutto à V.ra Ecc.za à degnarsi di
farle legere perche possino col solito della loro somma prude
za, et sapienza formar concetto, che possa alcuna io
non ho fatto in d.to negotio. Dirò bene bensi come io resto
lo di non hauer altro al mondo che il richiamo e scudo del
buon Concetto che V.ra Ecc.za Ill.ma, li sono Compiacciuta formar
della persona mia, per li cui cenni con piena et larga mano
sopportomi ad ascoltar.e di mia honorevolezza; cosi mi persua
do, che esse prudenti et giuste, non saranno pregiudicarmi et
credemi di poco tempo mentre volessi restar priuo di esse
et della grazia publica insieme. Son combattuto fieramente
dal mio desiderio di discoprir sopra cosi fatta diabolica
et malvagia inuentione dell'perfido, et scritto fuoco à me
dedicata, ma il rispetto del tedio che le apporterà, et la molta
prudenza loro mi Consolano con speranza bramo che non habbi
potuto cosi leggiera Condoletta leuarmi dal buon Concetto
che cadino di esse per loro Bontà hieri sono degnate fardine
Brendizo q.to che tolto atti in.mando prottimam.te passar
gli l'entrata à q.a mia corica et prima alcun giorni
in tempo destinto mia Ill.ma V.ra Ecc.za Serenissimi mio scala
sorse li atrouasse Rettore in q.ta Città, et stola legni la

pesta di quela malaseta laica mastre non fosse in loro ma
in qti canali et fu condota à milano onde come può essere
Resto me come Resse rafrenato la cupidità, ma le amora non
era intrato nel Regno fotteno usati ~~dare~~ li indegni effetti con
tanto Prefito rapresentarsi cosi bugiardi. Sta sperando q.ta
arivo di q.te mie godino esser Capitate lettere del d.to Ill.mo
Bailo et date le la Certezza di tanto noiose tengo lettere di
sua Ecc.za di risposta alle pred.te mie della ricevuta loro, et q
tutte le scritture; Opinione anco sia il negotio di d.a laica cosi
per non esser occorte altra pretta loro di me, come anco cessa
il rispetto suo è seguito tra particolar persona resta alcun
interesse del publico, non fu da me notificato a gli Ecc.mi S.ri
d.e Cnato in Candia, et Bailo à Constantinopoli à quali non
non resto di farle palese ogni particolar da me ritrovato degno
della sua notitia come fo fatto della persona di Christoforo
Giunopulo vicedetori dal Chiaccaia di Rezgio, come ho
con mie replicate lettere del giorno in instante diffusamente
ragguagliato anco alla sud.a Ecc.za Vra con la mistione della copia de
lettere à me scritte, nel d.o proposito dalla Vniversità di Rig
dal Console di quel luoco, et dal d.o Chiaccaia, et risposte da
me scritole per abandonare talun commercio et scrittura
ciò qui la publica segnata di Candia spedita in diligenza
da sua Eccza con tutti gli più ordinarii et espressi [illegible]
aig.ab.aiò.a2; ag.ai4.a20.ai12.ai4.a3.aiò.a2; aiò.a2.aig.a2.a3.
ag.ai2; aiò.ai2.as.ab.ai.as.ai2.a20.aiò.ab; ma quello è scritto
dotto lo ag.as.aiò.ai2.aiò.a2; da se al detto as.a4.ai2.a20.as.
ai2.a20; più e perso ai2.ai.a3.ai2.a20.aiò.aiò.a2; a20; ag.as.
abas.ab.aiò.ab.ai.aio.a20; con ogni as.ai2.aiò.as.a2.ag.ai4.ala
a2.ai.ab; et aig.a3.a2.ai; a2.aiò.aig.ai2.ai.ab; Così ai.ab.aiò
aiò.ab.a3.a20.aiò.ag.ai2; aig.ab; aig.a3.ai2; as.a4.ab.ag
a3.a3.ai2.aiò.a20; aig.i2; ai.a2.aiò.ab.
aiò.ai2; as.a20.ai4.ai2.aò.ai2; nel medesimo aig.ab.aii.ai4.
Scritte ab.a3.ai2; ag.ai2; ab.ag.ai2.ai3.ai2.ag.ab. aig.ai2;
ab.ag.ab.aiò. aii.a20.ai.aig.a20.aiò.a2; in ag.ab.aiò.ai2; a
as.a2.ag.aiò.a20.ai.aia.ai2.ai.a2.ai4.a2.aiò.ai2. Scritte
ai2.as.a2.ai.aiò.a2; aig.ab; a2.a3.ai.ai2; ag.a3.a20; a20
ai2.a2.ai.ab; quarti a3.ai2.a3.aig.ai2.as.ai2; non ag.a3.ag.

gni detto spaccapulo Cr dnessi Luccharie, ma
Iquello e' vecchio doppio Cr sentito da me al d.
Chiaraia mi e' parso rimandarlo a' SE Cr ogni
circospettione, et ordine, cosi nel ritorno de
gni che seguira' di esso, come anco che de Ci
capiti nel med.mo tempo, se bene gli s'espose
ce di esser mandato in ferri a' Cossanti
rester esso in de ogni sua attione amara
gindice ne sospetto, come l'e detto Chiaraia
vine ragioni rappresentatemi da Lui a'
bocca, et scritte all'ecc.mo Bailo. nella
Rassignone di detto Scaccapulo a' SE

B.

4 di mi fermorno quelli capitati in Candia

A dì 26 detto a dì 25 detto. 1621.

Copia tratta da una lettera scritta dal Sig.r Juan Pasqual da mano li 25. Marzo 1621. all'Ill.mo Sig.r Contar.e Pasqualigo.

Ill.mo Sig.r mio Sig.r Pron Col.mo

Perche la ventura La volsero di nō poter effettuare la compreda delli oglij della Saitia per la sua partenza il mercore matina, come a bocca es, gionerō a V.S. Ill.ma; però il giorno da mercore io nō volsi passar banda mezza la barca armata del Reuraia et Ser.mo Gr.di scoperto il Cerigotto qual dette fondi a San Dreame, et credendo esser di malfare non volsi partire, et stando il Legno del fuogo questa matina ad hora nona Ott.e Cap.o del detto Cerigotto di mattina andare dal suo castello qual è conoscente di V.S. Ill.ma, il nome del quale si è Cap.n Piero di Bianchi et me ha fatto venier la qui ad essa a V.S. Ill.ma con gli soi proprij pieghi dicendoli di più, esta notta mando la gran barca sotto facendo preso una Saica et li Turchi erano dentro fugirono in certo luoco, la quale ha in. 17. botte de sugo de limone et limonij et naranci, me dice venier a V.S. Ill.ma, che essi vorano esso ricuperare detto loro vassello, che mandino. 350. cechini che l'Saveranno con il carico, cioè 17 botte de sugo de limoni, ne, nè li mancarà cosa alcuna. Però Starò aspettando risposta. Hanno dua Saiche de lino incerso, et altro dentro, nell' uno de detti Saichi fu trovato un Sacchetto nō men pieno di pevere et altre cosette. però detto S.r Cap.o me disse venier a V.S. Ill.ma con pregarla se detti che Saveuano il lino, Saveuano altre cose migliori per sapere, che V.S. Ill.ma intorno a ciò gli venisse fatto che la solita sua prudenza stimerà necessario che vorrà il lino a me venisse per che Turchi essendo Sudditi di V.S. Ill.ma la mi venisse senza mandar cosa alcuna, che la farò condur con bon à riscio di essi con fare una scritura. Però aspetto la risposta senza indugio per detto Sig.r Cap.o, nella dotto la sua fede, che detti Turchi, o alcuno di essi vorrà venir de qui, che vengi pur liberamente senza alcun sospetto, nulla essi habbino il dende pronto: et la qui ochiusa in Greco la farà consegnare à Scander Rais Turco, che è il pron della saica li scrive. Però per

abbocarsi con V.S. Ill.ma per l'arbore di Pedenᵒ. delli Mᵉ 350. con
seper fine Ono Sempre alli suoi comandi riverentᵉ le bacio
le fimbrie della subeurte, facendo anco riverenza al Mᵒ Ill.re S. Pa.
Il Sig.r Alvise Pisani qui Cambᵉ. da riverenza a V.S. Ill.ma, con dirgli che
senza di lui mai faccio cosa alcuna, et sono alla casa del Sig.r Alvise.
Di Sutrone li 5. Marzo. 1621.

Di V.S. Ill.ma

Hum.o et devotᵒ servᵉ

Juan Pasquale.

Copia d'una Lettera scritta da Piero di Biasechi all'Ill.mo Sig.r Contarini
Pasqualigo data del Porto di Sutrone il dì 5. Marzo 1621.

Ill.mo Sig.r mio Ono

Stando capit.o in detto porto di Sutrone non ho voluto restar di
debite riverenze a V.S. Ill.ma dicendoli, che avendo fatta la
partenza ieri della Saica, vengo a raccontarle, che trovandosi in
Li Turchi possano venire, o mandare per la recuperatione della
detta nauilera di corsaria, et così V.S. Ill.ma con la solita sua prudenza
giudicherà il tutto, con che fine me gli raccomando.

Dal Porto di Sutrone della Barbaria li 5. Marzo. 1621.

Piero di Biasechi.

Copia tratta da una Lettera tradotta di Greco in Italiano per D. Fran.co il dì 6.
Juan Mᵉ Duforo Marchetti. scritta da Giorgi Raisi a Mehmet Bg
data del Galion di Malta il dì 5. Marzo 1621.

Sig.r Mehmet, Bgà V.S. Mᵗᵉ saluto. Io Nacchino Giorgi Raisi et la piatta
ritrovo in megno di Li compagni, et se vole mandar da risca-
tar il vaselello et il carco fino che l'hanno apprezzato in dui
et essendo Cambiate dett.a in mano portarete et il S.r Rezo di nuovo
e date a sua Sig.ria pegno da segnir et S. Sig.ria venirà da qui
suo suono di riscatarlo perche farà quello che vorranno
et no Lassar, che li perdano noi et il vaselello et il carco perche
pensato appo Iddio essendo cercarete il vaselello et il carco fino
di mani e no Lo giorno lo Sonderanno, et noi Lasseranno fuori
aspettano risposta, essendo cercarete ci Lasseranno a Sutrone

Dopo scritto de
de Contarini
onde avea in
nsiato.
di suoni. Alcu
Copia di una L
Sig.r Juan. Pa
Lettera scritta a V.S. I
di Malta qu

non altro. Fu scritta nel Golfo di Malta li 5. Marzo. 1611. —

Io Gianni di Sforo Marchetti q. D. Baldissera ho trascritto la sopra lettera da Greco a volgare. per 8 2

Copia d'una lettera scritta dall'Ill.mo sig.r Contarini Pasqualigo al sig.r Juan Pasqual a Nicosia il dì 6. Marzo. 1611. in risposta della gratissima sua lettera. —

Molto Mag.co sig.r mio.

Ricevute le lettere di V.S. molto mia nel particolar della saica presa dal vassello di malta, ho quella con gentezza ed l'Ill.mo sig.r Rettor, che hà fatto venir di sopra il Turco qualche disse, saver data commissione di trattar il riscatto del vassello et persone ad un papà tutto bognacio di Nicosia; onde in risposta ne ha preso di darmi di voler capitar del vassello malteze, qualhavendomi capito la vita et libertà del suo vassello dalla nave; ancio me arrecano. habbia al più usato tanta barbarie et tiranide; che dove la metà della saica; Ed anco sua Maestà ha ordinato altre barche nel porto de san Juanne, nelle quali sia levato il lino, pevere et altre robbe; onde non parendomi il dover dar risposta alle sue lettere alla mia, farà favor dirgli, che s'allontani sempre da questa Isola, perche non gli riuscirano tutte nella maniera, che gli è fatto la presa et a V.S. fine bacio le mani

Fine il dì 6. Marzo. 1611.

Di V.S. molto mag.co

Servitor Pasqualigo.

Dopo scritta dicono i Turchi, che il capo de Limon del Ecc.mo sig.r Bailo de Constantinopoli, che gli manda l'Ill.mo sig.r Rettor dalla Canea, onde anco i nuoi potrebbe insistere, perche rendino il vassello preso.

Copia di una lettera scritta dall'Ill.mo sig.r Contarini Pasqualigo al sig.r Juan Pasqual a Nicosia li 6. Marzo. ibri. —

Molto Mag.co S.r mio.

Ho scritto a V.S. molto mia nel particolar della saica presa dal vassello di Malta quanto alla medesima dalla qui chiusa in polizza alla presenza del

Illmo Sig.r Rettore. perche ero il negotio d'grande, nè sapeva rimasto dell'Ap.o dell'vascello mi saluerà fabricar a fronte sale. sapendo ne pure dove la vitta Cui si trova dell'vascello. però nel rappresentargli quanto io sarei andare à quel loco, me pare cosa molto salueta, nel resto no intendo voler nè lino, nè immaginabil cosa, perche in alcun tempo voglio esser costato. mi rincresce del viaggio, de fatto indarno per Cipro; ma perche sella Natione, impiem sebbe venino, et darà buon prezo: acciò intanto no stare mu nuto indarno; resta fine col pregarla ogni contento. —

Fine di. 6. Marzo. 1611.

Di V.S. Illma

Cont.o Pasqualigo.

Copia di una lettera scritta dall'Illmo Sig.r Contarin Pasqualigo all'ho di Marco. 1611. al Sig.r Juan Pasqual Siciliano in Canea nel porto di Sa Juarme di quell'Isola. —

Molto Mag.co S.r

Il Turco della Saica ogni giorno mi molesta, et in particolare al pre io no voglio travaglio, perche costoro sono pieni de inanie. Cui uol era partir lasciando una vesana in pegno, de cui da me no la vino più de 30. ó, 35. cechini. cuore che dica la verità fussero alla Canea in Cambio de forsi 2.000 4. mes sano. 2000. aspri et questo tanto in pegno per fino, de uoda a car car forsi et portarlo qui per saluder la sua robba. Io assolu tamente non voglio impacciarmi. onde caso mi uolgrabrizarlo q puo fare, resta ne S.r ne voglio sapere. resta fine col augurarle ogni contento. —

Fine, ro, Marzo. 1611.

Di V.S. Illma

Cont.o Pasqualigo.

Replicata
Triplicata
Quadruplicata

Replicata.
Triplicata.
Quadruplicata.

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r mio Sig.r Col.mo

Ho ricevuto heri lettere di V. S. Ill.ma et Ecc.ma delli 20 Aprile prossimam.te pass.to et insieme il
plico di lettere venuteci da Genova tutte ben conditionate; di che ringratio quanto più
io conosco l'infinita sua cortesia come anco resto con particolar obligatione alla
molta sua humanità del buon affetto che conserva verso la persona mia et
della opinione sua ben fondata delle mie operationi, le quali doveranno esser con=
tinovam.te nell'avenire come sono state in pass.to cioè honorevoli et convenie=
nti; sarà mio debito di supplicarla come riverentem.te faccio à confermarsi
nel buon concetto che si è degnata far di me, poiche non restarà in alcuna
parte mai defraudato certo; havendo solo per oggetto di servire ad honore et
gloria di S. D. M.tà del ser.mo Prencipe et à sodisfattione pub.ca. Et quanto a
detto anco ringratiarla come con ogni spirito riverentem.te faccio dell'off.i che ha
passati col Sig.r Cap.o Scala costì nel particolar della taccia di quel turco che
mi scrive, et del [illegible] oltre è passato del negotio di esso per parti=
colar mio rigetto, dovendo restar così certa come ben palpabilm.te dalla te=
nuta delle quì aggionte scritture informata della malvagia natura in=
dotta nella molta sua prudenza, et sommo valore restarà così mostrata ogni=
natione nella e totalm.te radicata dal petto di d.o S. Cap.o Scala quale per
l'haverà fatto avvisato d'una almeno delle mie occasioni per scoprir la verità
spagnuola facendoli ella entrare quanto io con ogni realtà son per spiegare à V. E. Ill.ma
mi resto certiss.to che quel sig.r intelletto una tanta temerità di calunni=
atori et che la censurerà anco con effetto esemplare et solenne et consolatione di
gentilhuomini et persone di honore. Et perche in negotii così delicati ha bisog=
no che lei resti ben compitam.te informata per poterne parlare et con fondam.to
dare sua resolutione conseguente à [illegible] come meglio sarà dalla pru=
denza di queste mie et lo credo che sono per darle nel raportarle qui [illegible] quale
fin hora et da bel principio haverei fatto quando l'haverei stimato necessario
perche havendo conosciuto il corso all'effetto à che è passato con particolar per=
sona come da scritto fatto di sua volontà s'intende non mi haverei
mai potuto dar à creder una diavoleria sì fatta

Saprà dunque V. E. Ill.ma come doppo molti combattim.ti di trana fortuna che
hebbe la nave Barcalonga che mi ha condotto à quest'Isola con 50 fanti

liberati dall'Ecc.mo senato [illegible] guardia et guardia di q.ta Isola alla fin dalla istessa
fortuna redotta nel porto di Castel Marina dove la tratenella del tempo la tenne
dieci giorni continui nei quali capitò un bertone di Malta ivi nell'istesso modo
astretto la nave sud.a et anco lui per istessa cagione si fermò la [illegible] diede
tempo per la partenza; In questo mentre un giorno si levò così fiero et horribil
tempo di vento ponente che trovandosi la nave pred.a havere tre ferri in acqua
et quattro cavi legati in terra, puote tanto la forza del tempo che facendo
travagliare conduceva à partire precipitosamente la nave d'un scoglio horrid.o;
dal qual periglio la sola bontà di Iddio ci liberò et restassimo salvi per l'extra
ordinario rimedio che lui della nave diede al bisogno nostro; il med.o pericolo
corse il bertone pred.o il quale però per trattenersi senon un sol ferro [illegible]
di marinari convenne restar in potere della forza della trava fortuna
la quale lo fece dar in terra; Mancato di questo ne derivò in stato di perder et
il vascello et la vita reccorse per aiuto al cap.no della nave Francalonga per
chiedendole un ferro per sottrarsi da tanto pericolo, et per haverini a terra
onde le fu dato col haver lui ricevuto in cambio due pelli d'arteglieria
et di più s'accomodò anco del suo corpo di nave et di marinari della
sua quinta per levar il d.o bertone dal stato di perdita et ruvina, intervenendo
[illegible] et per farselo liberi da ogni male il cap.no di quello et li suoi
huomini; seguì anco la liberation pred.a et da lì à certi giorni fatto tempo
opportuno di levata per il viaggio dalla nave pred.a che indirizzò à q.ta
parte restandovi in esso porto il d.o bertone, il quale doppo il mio arrivo
à q.ta Isola non è entrato ancora nella carica, che hebbi Istan.e come
dalla copia dalle lettere Ducali et lettera di Ser.ta qui aggiunte vedrà solo alli
passato capitò in q.ti mari et mentre stava costeggiando fra Mecone et q.ta
Isola scoperse la saica del turco della maltaggia naviga [illegible]
tata il quale veniva dalla Canea ove haveva cond.ti formenti [illegible]
vendite in pagam.to di quali haveva ricevuto li [illegible] di limoni [illegible]
et verba et diciatoli vento era saica per farne preda il cap.o di [illegible]
colli [illegible] ancora [illegible] quella prestò la fuga [illegible]
ducendosi verso q.ta Isola la quale passeva d'una barca di d.ta saica [illegible]
quale vennero lasciando in abbandono la saica p.ta et essendo in [illegible]
del bertone p.to il quale la faceva da [illegible] la riceduta al porto di [illegible]
quanne di q.ta Isola da qui lontano alquante miglia dove [illegible] attrovo
al [illegible]

dessa barca et ch.me che una de sua barca fue andò d.g.to Gerone bagnera et chi
huomini andora et il Cap.no d.to Berbone fecemonoa cop.ta lassando le
barche bogie hauerle de rendere cosignate in abandono sola barca bucher=
ca donò d'un Monasterio d.to S.to Evangelo dei Calo.ri d.g.ta Isola pendendo la
saica pred.ta scandando a Milone, Riceue dall'Ill.mo S.r mio precettore il Cano della
saica rotalo Mercad.te Leja et valuta Ma, et ch'è riceuuto per recuperado mandi poste
fan altro cand.te segno d'un buon affetto et pronta dispositione di tal cosa
grata, ni de ha hauendo p.a Isola Leg.ta poter spedir, et spiegar adonq
d'essa berbone, darle capena del suo stallo, et recuperar la saica, et di
cesi il modo di poter operar quando fauere ben stato di ogni premoria a la
commodità di Thaddeo concedua. A Milone s'adunaua d.to S.r Gio.n Pasquale
d.g.ta altri persona honorata cod.ti principal precedentem.te ui dimes=
pedir d'denaro degli conuenga, et sua prouisione d'ogni sua cosa bene vole
rie, et gratia Famiglia, et il mantenim.to d.g.ta Isola, et bisogno andare
al castello di Malta dal Ast.te quello il quale ui saica ben gouernando il bon=
co recuperar la saica dalui presa ui douesse andar, o mandare dett.o ha=
uerla mancado d'cortesia uicendo che S.r Gio.n Pasqual Greil d.to Cap.no
predendera cod.to bocado cinquanta. q.te li Giuoni espedite dal med.to
Pasquale da Milone d'una barca in diligenza, et ui giuoni dett.e come un'al=
tra gia data al sud.to Mercad.te Leja simile da Giouni Rais, dessa p.a della
saica pred.ta presa dal Cap.no del Berbon sud.to d'Pasquale Credina Rais dessa
in pregione di compagni, et dessa nolina rekaua il rapetto di il cap.no Thad=
deo special.te cett.i 350. Leggendole de rendi barca hauendo dargli
in mano douesse parlar di ne di quel più de dalle d.te li Giuoni barche d'quelli in
Italian se intende. Leggendole di ne si capitorno Lonadina detti, 6, Mar=
giouani à palatio all'Ill.mo S.r Gio.n Pasquale Milone mio precettore cop.ti molti gen=
tili et Cauallieri alman.te d'annando attorno ch'indegna conuersatione
di Malta, quale doppò hauer riceuuto la salutatione del suo benigno et humano
Padrone Barca longa hauea corrisposto cosi ingrata et indegna ricom=
pensa et ecco come ei detti Cauallieri ha no stato riuerito, et Leggendo
Leggi ricordi del S.r Gio.n Pasquale et d'altre dette Cedulle d'allon=
tanar, et cangiar d.g.ta Isola, et Patria à modo tale cangiar ricchez=
za in miseria d'ogni infame felicità all'hora mancò et Leggendo
doppò pred.ta Lett.a ha fatto in capo nel palatio ch'era d'alba rocca, et li
cauli

Curdi de cuore in à palatio Decano Reil.mo d.mino eccl.mo V. S.ria Ill.ma
dabile dall'Ill.mo S.r Decano dalla Corea acciò maggiorm.te hauesse da emolu-
gere il D.o Cap.no vendesse il nauetto vendicando, e poi come è benis.mo
noto à lei pleniss.ma che ho hauuto in gli passati 20 et più anni il con
benis.mo prò li andam.ti ecclesiast.ci di Curdi et come nell'adorar varia
tom pronti et espediti di mi contentando del guitto come d'hoggidì
quando sarà nel in respetto di V.S. ne le sudd.te maggiorm.te le seconde re-
gliatrie del med.o contenute Rimble de Fons in barche nel Regno
il guitto le dame hauere d'andam.ti quel ter.o le Grue negli passi; Il
tutto contenuto in mia resolutione et risposta data alle sud.te
prouvis. del mese del Jaare corrente d.o Sig.r Gio.n Pasquale à vole
far la retata della fascia pred.a ed otte de in essa siano ed quel
maritaggio ins. de poter possibile, il quale anco operando in co-
trario di corbu Ebdom Gius, et molto pellicato fece il retato d'og-
gi sto essere d'ord.o i 60 volant.e in maritaggio al terzo del pred.o
dal Cap.no del d.o Berone d'ord.o i 90. Il terzo di modio di grani di modio
9 to Leneff.o et otte la grandiosa obligatione et di modio uno la retata
sua d'obligo di Corsale il danaro pred.o di quello della resa di fascia
di la detta nel giorno nel modo del C.V. Ill.ma pretendeva dalla gra
de ecc.a Gradus di grec in Italia appresso d.o S.r Gio.n Pasquale ritro
de sacà gli aggionto ad Cacopia ancora di tutte le altre Cedame
di pred.o debitate

Questa Ill.ma ed Ecc.ma Rep.ca è stata Victoria nel dritto della fascia pred.a nel giu-
dicato in ne che fu magginatione ne hebbi mai come sto interesse
alcuno et tutto quello è seguito è stato trail mese pred.o con lo S.r Gio.n
Pasquale il quale fin hora hà cercato vincermi di più con torto d.o Dan.
del quale hauerà anco à render più strette ragioni de hauer end.
danno se la cinta d.o Curdi dritto hauerà anco intorno à Reed mi
interesso vanto di V.S. Ill.ma nò ben in ripregiudicata, et supplicata
di ogni diligenza à voler desporre di tutti scritti alla quale in
fintanto del mio honore col sig.r Cap.no Gaeta ord.o d'albi à car. 1
esse tal carico acciò sebi Genovesata, et censurata tanta tenuta
dens Secretis fogà tutte maggiorm.te anco se egli è stato tenuto
in hauer voluto interessar V.S. Ill.ma in q.to Curdi dritto hauerà
di venir ecad.a ragione. Mi certa ancodie di più de' [illegible]

(Non ho

d'quel tanto debba Essa esattare in conto d'una parte d'altre ed ora
ed il Monastero med.o si fece debitrice restituirla al med.o Sig.re Duca
d'la quale Somma ridotta in carta reale d'q.ta Isola la trasmise Madelbanco
q.to hauer à pervenire le contribuire à Sua Eccza de cui sopra
de m.o tutto un Beno essendo stato necessario d'lle Debenzaria d.
Isola et Camerata d'Stria d'Stanziato provvedere in tempo adunq.e
alcuna p.te delli contenti come anco è seguito Essendo stata scritura a
d'Sua ecza q.sta Stanziai anco con la scorta d'un Reggimento d'Fanti
Cheque Stato volendori come anco incontro d'Alcuna Gente
quale de detta cruca nellaquale no ho riguardo d'intercedere
Sorbona p.ta Sera Cruce d'q.ta et p.tenere Sorbona incedisse ad Sti
vicini d'quali q.la matina corrisponsata Essendo passato posto di cento
d'd.ti vicini dei cosi detta Reccheria p.ta Cruce à 20 p.ti quali Essendo ordine
ordine nuovo de V.E. Ill.ma hora ordinato d'cinq.ta Sordini contro il pred.to
enchi tutti q.sti ordini depeno nella mia malacapita et Sera Cosa
bene Essendo Cadente deliberatione di q.to proposta d'lli Sordini Sopra
persone Sera accettata regia; adio maggiore q.sti contenuta e Comanda
et q.sto il d.to S.r Giuan Pascuale con q.sta Cruca d'uno ordine modo Sera
Sendo bene quando altro no habbi à seguire d'lli ordenanza dal S.r Capit.o Sopra
il placito potenciari Stanza co volte decinchas comandano q.sto
regno q.sto d'regio volendo ordinanza da Corsari da quale Sono
s'attorza cocorsi detando intercesso d'lli S.r Giuan Pascuale hauendo
prima ord.e d'ricorrer meco d'un tolleas all'E.V. Ill.ma et d'ordine
d'Sua S.r Capit.a Sopra gli Stanziai Sedenaria Sera q.sta Sorbona del
tanto sod.o la Somma d'danari sopra. Supplicola d'Sua ord.a ricercha
à condonarmi tanta prolixità poiche l'honorevole Incidente Sera
tanto come no già detto et replico d'Sua Cruce mi portato d'lli spia
importare cd q.ta Cruca alla mia Solbanza cobbligatà ancor
detto lo merito ne io lo dovuto pare re ho detta Cagione
Non ho d'ragguagliarla d'alcuna cosa d'q.to mio Stanziai d'ordinanza d'lli detto
Et Ill.mo S.r Sig.r Cabele gia Sig.r Lopes hauendo ordinato il Sacrificio
imprestogli da sua ser.a et hauendo giudicato et condannato la Cagione
Lett.o S.r mio Signore ha spedito all'Ecc.mo Gen.le in Cardia

accio mandi à cavarlo ed io vo in giorno ha attender le lettere. Giache
l'E.V. Ill.ma mi ha ordinato ottener fino à quest'hora la licenza pretesa
dum.i Via carretta pall.a Casentino e mi trovarla al ponte a Re
vaino nel raccolto Cerbaval'ollino l.a 8.a consoli in Loriccio ff
Gran cinquolicis.mo Saccio scolarità d'oggi fum.a cinerea d'il
E.V. Ill.ma Cenari tutto in maestà raccomandandomi.
D. Pise il dì 16. Giugno. 1601.

Adi 17 Luglio 1600

Comparse Mag.co Gio: Giacomo Pasquale q.m della Città di Rag.a
Filotheo Morabito Sind.co et del Mag.co Hermete Accarigi Sind.co
a nome del Mag.co Bracaleone Mod.o Fintarba per vigore della
procura rogata dal Mag.co Antonio Macioti in lingua Greca
infra Xp.i in data quella essere nelli atti suoi registrata Qq

Adi 16 Marzo 1599 essendo capitato Meemet Rais à Milone andando
alla volta di Costantinopoli con Fenice di corzi et hauendo detto
Meemet Rais salma salita et essendo la città di Milo
come il Mag.co Gio: Pasquale et altri morti e ceppi di detto
Meemet Rais vero che il Mag.co Gio: Pasquale presente essa salma
del detto Meemet Rais e andato dal detto Mag.co Gio: Pasquale
dimandata detta salma et hauendo detto Mag.co Gio: Pasquale
consentita cioè d'hauerla hauuti certi schiauetti di detta Meemet
Rais presenti et detto Mag.co Gio: Pasquale lasciata in mano di
detto Meemet Rais detta salma nella città di Milo
d'hauerla et condurla sopra una galia di Corsari per andare
ad detta città di Milo et consegnarla nelle mani di detto Meemet Rais
suo Padrone et hauendo detto Meemet Rais hauuta detta salma
et hauendo detto Mag.co Gio: Pasquale et altri suoi huomini
la detta salma della barca sopra detta galia et condotta
detta salma della barca sopra detta galia et condotta
in città di Milo et consegnata detta salma a detto Meemet
Rais come di sopra si contiene per tanto detto Meemet Rais
essendo stato et hauendo hauuto detta salma per detto Mag.co Gio: Pasquale
per detto presente

(Gio: Pasquale Pasquale affermo come sopra

(Vocat testes
ad hanc)

Leonardo Bracaleone di detta Fenice Mod.o dalli atti miei
di mano propria hac die et loco ut supra scripsi

Nos Constantinus Pasqualicio pro Serino Dno Dno Petro Venerio Dinastes Turonar
Rector. Arcadiae Iudex et Leandrus Bracaleonem Phenosa
actis Hanc bonam fidem ubique fidem mentiri et adhibendam esse
subscripsimus et sigillum nostrum apposuimus
Tinay die 22. mensis Martii 1601

Primus à Tabulis not. coll. Turg. ut
Leonem Canc. mandato

ab·aiò·ai2; come / è detto as·a4·ai2·a20·as·a20·ai2·a20· & cette aib·a20·
ai3·ai2·a2 ai·ai2; aib·a20·ai4·aib·ab·ag·ab·ai·aiò·a20·aiò·ab·aii ai2·aig·a20
aiò·17·ai2· a20; aiò·a2·aiò·a20· et Scritte a20·aiò· ab·as·ab·aiò·ab·ai·aiò·
ai2·ag·ai2·aii·a2; aiò·a20·ai2·aiò·a2; Nella aiò·aib·a20·ag·aii·ai2·ag
ai2·a2·ai·ab, di aig·ab·aiò·a2. as·ai4·a20·ai·a2·ai4·ag·aiò·a2;
a20, ag·a7·a20; ab·as·ab·aiò·ab·ai·aio·a20. Io non tengo di saver

compresso errore, ma ascì on tal via interpretar la giudica volontà, &
è di buona intelligenza con Turchi!

Ho preso quanto hoggetto mi scrive circa il particolar di soliani
intorno a che ogni giorno anco mi scrive l'Ecc.mo P. Canale eseguisco con ogni
prontezza il suo volere et darò tutti quelli ordini che mi verranno
et darò tutta quella
non habbia ricetto se mi fosse fornito la monetta, come par
ag·ai2. ò·ab·aib·aii·a2·aib·ai·a2; aig·a7·ab·aiò·ai2; as·a20·ai4·
ai2·aiò·a
ste Provin
datoporse all'Ecc.mo P. Bailo à Constantinopoli come anco all'Ecc.mo P. Bailo
in Candia giuntoli.
Costa li 25 Settembre 1630

Cost.ª fasc.º 81

Torino

Sr.

Hà m.to lle dell'Ill.mo Sig.r Gnal in Savoia
con la copia di publicho sig.to
alla Lega, che quel Re
havrà stanziato à Cost.

Si gratifica con molte ragioni
à dire che quando seguirà accordo
penserà à lui.

Hà scritto due lle a Roma à Sig.ri
spera, che saranno aperte e in dette
cend.o glielle.

All Sig.re Principe di Piemonte

Dom.o Rodolfo

L.a

Ser.mo Principe

Colla Lra. di Sua Ecc.a prontiam.te ricevuta, le devo rendere
conto, come dalla scorta raccolta generalm.te in questo Regno
et nelli Stati ancora circonvicini d'Ancona, e Loreto
nasce che le scarsità di grano, e d'altri viveri per il necessario
alimento di questa importantissima piazza, e Territorio.
Hora m'occorre aggiongerle, che tutto che m'abbondi anco in
un'anno ordinario circa 15 m. Sa. di grano necessario per la loro
intiera Dispensa, quale suole esser da 90 m. Sa. all'incirca dalli Ecc.mi
Senato Somma se non vi fusse, in buona parte almeno rimedio
in essa nuova raccolta, stimando questa maggiore abbondanza
imminente, quando già ora alla vendemmia de gli anni à
questo grano non si mancasse di far troppo gli maggiori passi
riporre provisioni, che si giudicano necessarie per l'alimento
di questi suoi Popolini sudditi, et per sollievo della Mia
Mà siccome dal già spirato non solo esser sin'hora mancato
sollevato da questa travagliosa carica, ma si sia anco dubitato
non ritardar più il ritorno dell'armata spagnuola da Levante
Dentro il Golfo. Però si preso espediente per render maggiore
osservanza la Città, et esser più in istato del caso alimento di
questi nuovi sudditi far chiamar a me li Sr.i di Dodona, et loro da
questa Provincia di Nobili, et Feudatarij offrij, et da loro pure
habbi altre sovvenzioni per quanto grande sarà la summa di
formento per il consumo di questa piazza, che in num.o di 15/
et più mille mil. da loro con altrettanta moneta, per sua

loro

[illegible]

Di Candia 30. Genaro 1661. Gio: Pacello

Ser.mo Prencipe.

La stretezza dell'anno presente per la poca raccolta de biade in tutto questo Regno, et per le strettissime prohibitioni de sudditi del gran Sig.r in tutte le Isole dell'arcipelago, mi fanno in questo ultimo della carica, de mi fa conoscer la Ser.tà Vostra restar pieno di travagli et confusione, poi che li anni adietro quello che non produce il Regno, l'amministrando le Isole comodità del sig.r Turco, mi fanno assai sollevato, et il desiderio di ricever ogni pagamento di formento, non fa lasciare a certi mercanti stimar il pericolo della vita, ma questo anno in due mesi non hi è venduta barca di formento, et poco se ne spera, il che fa causato, che di tempo in tempo li prezzi di formento si sono talmente augumentati, che hora la misura costa nel Mar Nero et non si vogliono certi dimandar fino a trenta cinque la misura, et pur se ne ritrovano. Son certissimo, che Sua Ser.tà sig.r Prov.r grado ogni Regno diligentissimo a questo governo ne fa dato conto alla Ser.tà V., cosa dalla benignità di lei vengo sumministrato a questi fidelissimi suoi Popoli soccorso alle loro miserie, ma per rappresentarle maggiormente il nostro bisogno, si ardisce ancor io aggiongerle con questa humile espressione il stato di questo fedel Regno, il qual si come è amato, et veduto con l'occhio della pietà della Ser.tà V., così non dovria esser obblio dalla sua benignità in caso così importante.

Di Scio a 30. 8bre 1621.

Aurelio Bon Rettor

Al Ser.mo Prencipe di Venetia

V. P.

30 Ottobre 1582 Rec.ta 8 Genaro

Illi.mo

Ricevo effetto
che per
di questa
Sub.ti
della
l'altro
tutto man
si come
Ill.mi S.
l'ano,
a
mi del
accresciuto
del freno
disarmati
mi è comp
di inconve
mandar
queste cose
d'ogni
Di Cerigo li

Sexta. Prenape.

Ricerca effetto di debbito che la Sesta Via sia da me avvista, come avvenga. vengo d'notarle che per ordine dell'Ill.mo et Ecc.mo S. P.r Gnle del Regnio e' stato locato nel presidio di questa sua importante Piazza di Co. fanti che l'anno passato furono per deliberation Reb.a aggionti al n.o di cento primi, affermandomi così incontrarsi con la distinta della Sesta Via, Commettendomi in oltre che debba lasciar un Cap.o con 25. fanti, et l'altro con 25. giusta le loro espedicioni; Si come prontam.te, ad effetto di debbito, il tutto mandai ad'essiné; Hò stimato nondimeno anco considerar à Via Sesta, si come ho fatto à S. Chiara, Hoggi e' stato à quel proveditore, fù accordato dal Ecc.mo S. Peppo Ciran mio precessore, che quelle compagnie erano di 60 fanti l'una, in ogni caso era di contrapeso uno d'altra, e se si gli faceva dar la guardia della porta della Fortella, il che loro più non si può fare ma del continuo conviensi fidar essa Porta à quelli di 25. : Vi era anco accresciuto con nro di presta aggionta Sentinelle, si per Guardia della porta del Freno, si, alli due Casselli di Munitioni de Polvere, che hora restano disarmati quali importanti posti, perche li ordinary mi cento fanti, tra quali vi è compreso di esentati da Ecc.mi Inquisitori, et perche vi è anco talvolta di inconsiderenti tra essi, nelle facioni primiere divisi nó sapriano maneggiar tutte le sorte Doppie si come e' il buon Costume Militare. Tutte cose mi è parso, come di considerazione, avertirle d'ordinar la Sesta Via d'ogni buon fine. Grazie N.S.

Corizo li 30. Ottobre 1621.

Nicolò Tron

Corpo — Stato —

Mancamento di
Militi

All Ecc.mo Principe di Venezia
Sig.r Sig.r Col.mo

1.ff. R

Sor.mo Principe.

In questo punto che è la prima hora della notte giunge
in questo Porto una Saica uscita da Scio con munitio
e le fornaci spedita in num.o di 32. galee, la sud.a
fatta vela di Bo Pauthoy Turchesco dà dove ha
navigato e discorso, co li altri bastimenti conduce seco
verso Scrigo, come più particolarm.te la Sig.ria V.ra potrà
intender dall'occluso Capitano del Bone d'ord.e che
gue in copia le mando. Bradf.
Di Candia 31. ottobre 1667. Nic.o Obicchio

Sig.r Segretario
Marcantonio Zo
Milano

Nic.o Bon.o

adi 20 ad 16[illegible]

Constitutto . Ingresso . dell'Mco . S. Stef. veneri mane dett. Mco . ijn. ni
alla sanità . Comanid. della sanità L'Mco Prò: della Lucca .
Venta Inquesto porto Lor Lora . qual fu adimandto Rlo Jo. Lorenzo .
Zuanne . de Georgi . da Lodi . et Interogato . Comprotesto . di guiando .
Rlo Lono . fu . a R Jo . Partitissimo da Rotheto . detti ratti . &
questa Città . dal qual Lor partiti . andassimo a Stetteno .
Imano Lor . Chaminia Eiali . & fer mattino ung. &
Contrario tempo . et detti partiti . andassimo . a Stampalia .
et fer mattino fu detti . & tempi Contrary . et detti . par=
=titi . andassimo . a Lantorin . Inue stessimo . tutta .
questa notte . passata . dal qual Lor partiti . venissimo .
alla Vretura Inquesto porto . Dondo Rlo Lono Mco . n.ro
trapatigeri et marinari . tutti Lani Con la guitta del Lo.
Jddio . domandto Lodone sette partiti . Licente a Lera sotto .
Limal Contrario . Rlo Lanità dagertutto & già del
Lo Jddio . Jmandato di qual Dnovità . & Parmata Turchesca
Rlo Intendessimo Inqualche . Altro nauilio nato Eiali .
qualmte . trentadue . Ealere grande . Eanno preso 130 /
vaselotti turchetti . dalli quali Eanno abrusato Le Vno .
et Lerestante Eanno tolto Lontrario . Dondo di qual Dalba .
novità . Rlo de Parmata grande . Eatolica . Lanotta di .
Lenjo & ano a pagar di vasel . altro no ussodrie Dondo
Rlo Varò Lapis C . di Lini Con . pelli et alquanti Rli .
et no . altro et Com . affermo Longruante . quelli . abitis
fu mandto . alla detta Lasa . Comprotesto della nuta . Ond
detti . pratico Lamino di questa Città . Lenza essere Licen
tia . delli Mci Lori provti . alla Lanità . et datogli . &
guardia . Dimitti Thimopto ——— .
{ Ad . venerj prod. alla Lanità ——

Fu' absendo me
in seruizio d
sustituito
e in loro co
vece, ove agg
Se egli s'ad
ginocchio d
piegarlo ina
fortezza, ove
il contrabbando
lito ghiaccio
coperto di ne
vata alla se
gno di sol
rotti in quel
molte altre
al Pra Secco
immaginabile
inseguendo
gli tanto a
loro di suo
Le corre con
carico di co
rissoluzione
ed obedita.
di obbedienza
conto instrio
al publico, non
Eccellenza Vo
Di Torino à 16. agosto

a Tutt

Sextus Provisor

Fù absente mentre questa fortezza s'attrouaua in bisogno di fabriche, dessendo
in seruitio di S.E. il q.m Marco Corintio di q.ta città, et dopo in suo luoco
surrogato q.m Dnico suo figlo, con prouisione d'una paga da soldato almeno,
et in dove con salto d'un ducato Venetiano da 24 f.t per almeno, fin-
ratta, che agraua la Sextà Vrà de Dti 48. correnti all anno, sendo
Se egli s'adopri almeno, et molti anni sono in cosa alcuna immagi-
nabile il suo seruitio, così p non ui esser occ.e di fabriche, ser im
piegarlo meglio, ove manco serà buon stato inde s'attroua nra
fortezza, dove quando seguirà d'alcun bisogno sarà in suo vantaggio
il sopradetto ordio di Vrà Sextà in detto luoco, quale conoscendo
detto q.m prontam.te, et bene seruire giornalm.te in tutte le
occor.e publiche come persona pratica, atta, et molto de-
uota alla Sextà Regia, ne altro benefitio serue, che la semplice
paga di soldato, con la q.le per lui serue con l'armi q.li inte-
ressi in questo luoco della Sextà Vrà, oltre l'hauer obligo à
molte altre cose. Io hauendo uèd.to correr detto interesse
à Vrà Sextà de d.ti Dti 48. l'anno, dove mene d.to Corintio senza
imaginabile sentimento di benefitio suo, me parso debito
inseguendo il buon Zelo, che tengo di ben seruire portarle
detto tanto à notitia. Perche quando l'Ecc.e Vostre Sinas-
sero di suo seruitio liberar il publico de detto interesse, dove
le correr senza alcun frutto, coll leuar esso Corintio da detto
carico si compiacciano comandarmi la sua uolunta et
risolutione, che da me sarà prontam.te incontrata,
et ubedita. Parebbe il soprastante pred.o, qual oltre
gli obligh.i suoi seruiria anco all'od.a di quanto le occorre se-
condo instio della Sextà Vrà senza alcun altro interesse
al publico, non innouando io ad altro, che à desiderar
l'Ecc.e V.re da Dio, alle quali bacio da me stimate superbe gli piedi
Di Tirana à 16. ag.o 1681.

Di V.ra Ecc.a

Sereno Principe

Sereno Sig.

Essendo stato necessario al Sig.r G. Gio: Vitaliano mio Collega il
trattenersi alla Corte alcuni giorni, ma doppo l'adempito
il comando di Sua Maestà del Sig.r Cap.o Pigafetta sopra la
direttione di questo Lazzaretto di questa Città, alloggiando nelle solitesime
stanze, di nuovo fabricate dall'Ecc.mo Mag.to Senato, è
venuto a visitarmi questa mattina. La trattenendomi
seco sopra l'ingresso del mio Collega, et assenza, ha stimato
bene di darmi ragguaglio molte cose importantissime, et
degne della notitia di Vra Ser.tà e dell'Ecc.mo Senato
la carestia de grani è così grande in Negroponte, et in
Stà Città, e Prov.a che la gran penuria d'huomini non
si maggiore da molt'anni; il pane è grande al
presente, perche del vecchio affitano i Fedeli per la
minima, e sono in atto di morire, le strade marciano, ma si
fanno maggiore, perche tenendo ancora il vecchio, vanno
unendo i fragili cognosce la poca quantità di grani
di Negroponte, e non sapendo cosa sia il nuovo raccolto.
Dell'Arcipelago; il Sig.r Cap.o dice esser stato da Smirne alla
visitatione di quella, e gli dice che la comissione di Vra Ser.tà

Con la Prima

avisata

data a l'Ecc.mo Gov.r dell'Armata, e Grade con egn. diligenza
si proseguisca tutte le formalità attinenti alle cose della Mor
e anco la sentenza di esilio per la contumacia de' Comp
mandati per ordine di Cef.a, Zante, e Cefalonia.
Si conferisce all'Ecc.mo Grale di Armi cent.a mil.
in valute di zecca, che per delibe.ne dell'Ecc.mo Senat
porti seco di zecca con le Galee di Stato a Spa
Ecc.mo S.r, al quale si fatto consegnare altri cent.a mil
Ducati, che furono portati da Zante dal Cap.n S.a Cro
spetto, e poi dall'Ecc.mo S.r Grat Bolegno consignati pu
re dalla Giunta Cadolla, ma fatta la sud.a; e perla
altre cose della publica volontà, che abbia no qua
fossero stati accettati unitamente, perch' in detti Prof
et in tutte necessità, già non è materia da ritratar
ma pend'intendo, che detti altri non fossero destinati dal
prudenza publica di giusto de giun.e nell'esame delle
et prezzo della necessità; Che detto di contento il Capo
Ecc.mo S.r Grat, dal grade dispendio seguito in ta
le cose grandi, et imprudentar' in detta materia de gi
de detto anno in tutte cose sono stabili, et insepa
sto d'esser entrato più tosto in un' affetto, ch'in u
Bejrucco, nè di volontà, già tutto soddisfar mi al pe

Sereniss.mo Principe

grande, e fatto maggiore, non accettando il carico:
Se le preghiere, e la offerta, e non mi basta l'animo di
offerir ogni fatica circonscio, ed ubbidir, ma non
prohibisco le forze à spender i disagi della fatica: e à
de addir, e de stabilir non fui, ne fede contrastar alla
verità. Se fatto il conto con gli cassieri Ministri,
non gli è provisione di biade, onde tutte à mondo, de porta
bastare per detto il resto di Febraro: gli è bene mandar
dett. Marco Foscarini, e Magistrato vostro alla forma
vostra delle provisioni necessarie, e d'altronde ne sia
provisto. Domanda di Sua Sta. et da una
presta deliberazione dell'Eccmo Senato: Ordini, mi sia stato
necessario stanziare straordinarii; il proposito
de formento dato di busta, da domeni fiorini cento, e ottanta
mille circa, cioè Ducati quarantacinque mille veneziani
di formento, per varij accidenti, et per molti imprevisti
publici bisogni; onde sia d'uopo ne sia lecito provedere, al
presente resta per la despesa di circa Ducati, sicché solo
s'abbia in essa Isola quattro milioni circa, cioè sedici
milioni lire veneziane: Questi gli pare à conto, nell'altro
à confermare con tutto il grande ordinario, e con tutte le
promesse straordinarie, non bastano alla necessità ordinaria
di questo Regno, senza appresso per tutto il Mese di Febraro

Con la stessa

avisata

Cottio adagio, che le non si tornerà dalla sua [illegible] Gualdo
di giudici nella Cancellaria di Spoleto, io tengo per
publico Instrumento di quale fatto accidente, nel quale
si ne ottenni gratia della conservatione d'esso Gualdo per
Legato à Mon. Sig.re et all'Ill.mo Senato quando mi essen
mia professione, et nel resto di ogn'altra cosa a
perdon in Christo S.re Amen. Data in Senigallia di Feb.
Sig.re, et della nostra Salute nell'anno 1583. Fine Cor. Sol. Accetti

Card.l di S.ta

Humil.mo Ser.re affettio.mo

Nicolò da Lat

Con la P

Sec.mo Principe

Jeri la sera una dalla copia delli qui agiunta tra Lei mia
venutemi da Nizza, come io venga citato da quel Giudice
à dover far fermar qui Christoforo Spanopulo Inzendo Lui
Lauelo" et Judicato, come per le cagioni spiegate in detta
Lettera et rappresentatomi imibito in tre" da quel Console
di V.tà in mia residenza come anco dà quella Vicenda le mie
copie Juliene, con le risposte tocano unite, con" le sop.ti Lettere:
et tutto negotio tale è stato da me Rimesso grondo.mo per quei
rispetti. Et alla somma sua prudenza sono devot.mo notti
Hò voluto Intieggendo il mio debito con la solita mia riverenza
Q.s. dargele tal parte con agiongerle come ab. ag. ais. a20. ais. a2.
ab. ai2. ais. aib. a2. a7. a20. ais. a2; ai2. ai. ti3 a7. ab. ag. ais. a20.
ab. ai2. ag. a2. ais. i20; detto ag. ai4. a20. ai. a2. ti4 a7. ai8. a2; as. a4. ab.
ai2. ag. ais. a2. ib. ai. ai2. / as. a20. ai4. ai2; ais. a2; a2. a7. ab.
ai. ab. ai2. ag. ais. a2. ib. ai. ai2. / as. a20. ai4. ai2; ais. a2; a2. a7. ab.
ais. ai2. ai. a7. ab. aib. ag. a20. ai. ais. a2; ai4. a7. ais. ai8. ai2. as. a20. ai.
ab. ai. ais. ab. as. a2. ai. ais. a7. ai4. a2; as. a2. ai. ab; ai4. ai2. a7.
ai8. ai2; ai3. i20. aib. ab. a7. a20. as. a2. ag. ai2; ti3. ab. aib. ai. ab.
ai3. ab. ai. ag. i2. ai2. a2; ai3. ai. ag. a2. a4. a20. a7. ab. ai6
ai6. a7. ai2. ai3. a20. ti3. a20. ai8. a20. ag. a2. ai8. ai2. ais. a20. as. a2.
ai. ti3. a7. ai. a20. as. ai2. a20. / a ag. a20, ai. ai2. ais. a20; non
valendo imaginarle ai. ai. ais. ai2. as. ai2. a20; delle as. a7. ab.
ai2. ai. ai4. a7, ais. a20. ab. ai2. a2. ai. ai2; scrivermi solo le ag. a2.
ai4. aib. a20. aig. ab. ais. ab. ti3. ab. ais. ab. aib. ab. sopra le gialle
Lo Sig.r ai. ai2. a2, a7, ab. ai. a7. ais. a7; ai2. ai; a8. a2. aib. ais. ab.
i0. a20. ai8. a4. a7; ai8. a20. ais. a2. / ab. ab. aib. ai. a20. ai. a2. as. a4. ai. ai. ai2.
ai3. a2. a7. ab. as. aig. a20. aib. a20; ai8. ai2. ai. a2. as. a4. ai. ai. ai2.
ai3. a20. ai8. a2. ai. ai. ais. a20; sto di tratto data Lettica a gli
a20. a7. a2. aib. a2. ai. ais. a20; sto di tratto data lettica a gli
ab. as. ab. ti3 ab. ai. ais. ai2. ag. ai2. ai. ai2, ai3. a20. ai2. ai8. a2. ab. ag. ab.
ai. ab. aib. a20. ai8. aig. ai2. as. a20. ai. aig. ai2. a20. con gli altri alli
quali non spacco aig. ai2. aib. ai2. as. a2. aib. ab. aib. eb. ai. ag. a20.
aib. ai. i2. ais. ai2. as. ai2. a20. ai2. ai; a2. a3. ai. ai2. ai. as. a2.
ai6. ab. ai. a20. aig. ai2. ti3. a7. ab. ai8. ab. as. a2. ag. ab. ai. ais. ai2.
ai6. ab. ai. a20. aig. ai2. ai. as. ab. aib. ai. ab. aib. ab. ag. ab.
ai2. ais. Di4. a7. ai2. ai8. ai2. as. a2. ai2. ai. di3. ab. aib. ab. ag. ab.
a à via scheda i gialli ho ai. a20. ai. aig. a20. ag. a2. as. a2. ag. ai2. a2. ai. ab; Jale
a20; E ai3. a2. aib. a2; ai2. ai. ag. ais. aib. a7. a5. ai2. a2. ai. ab; Jale
me dispiace ti3. i0. ais. ab. aib. ab. ab. ais. aib. ai2. ag. di4. a2. ag. ais ab.
di con questo mio capitano alla Ser.ma D. alla quale io debbo
Con la stessa mia riverenza dire, come essend' io stato
avisato

della Carica, et erano fuggiti sei Soldati della Strada ... et Lauredo intesso dal Sig.r ... ... bon seruirla come faccio anco ... ... et mettere ... ... le soldati ben visti erano capitati in quel luogo ... mandar ... in diligenza persona con mie lettere ... stimai bastarle et piacendoli seruirla ... et erano stati fatti Soldati dall'Ill.mo ... a caso capitò là et scuoprì il cauallo da quelli soldati ... la mia prigia, et la mia sorte fuoron ottenere il fine del desiderio et in luoco di mandarmeli gli spedì a Sua Ecc.za lettere del S.r Baltasarini Console notificandole di tanto seguito all'Ecc.mo S.r Bailo a Const.li et ... hauerne ricapon di essi soldati, della quale non tengo hora alcun auiso sia seguita; che seruii et riuerente bacio alla Sor.ta V. ... ...

Di Tine li 23. Sett.re 621

Cost.a Fusco e P.r

si: letter

32 Lettere di Tire de VB. Sette. 1582.

Mario Sanseja
Ottavio Cinelli
Pietro Corse
Gio.Batta Cinseja
Antonio Pedriano
Antonio Tola
Mario Crespo

Seguono li Nomi infrà quali per essersi ritirati in Convento non furono interpretati in scrutinio da mag.co Ill.mo Duca per non intendere la lingua greca

Giovanni di Mercia
Carlo Giorgi
Cristoforo di Grecia
Salvatore di Grecia
Papagni

Ormasi Pascali
Pietro Pangalo
Gio: Cinelo
Donato Nardes
Luigi Metano
Gio Antonio Damades
Michele Metano
Luca Calceas
Nicolò Gallo
Gio: Cinelo
Thomaso Zographides
Angelo Petrizas
Gio: Critio
Nicolò Mendino
Em.l Nicolai
Georgio Papopulo
Nicolò Nadioni

Don.co Genoneta
Nicolò Cipala
Gregorio Giromaco
Mario Nadeio
Pietro Panopulo
Giuliano Gandia
Michele Vigato
Nicolò Cordon
Luigi Giuliano
Cost.a Scafi.
Marco Trapolà
Cosmo della Cecha
Cosmo Colto
Nicolò Cefalonio
Gio Em.l Scafi
Giovanni Malapesta
Costantino Coco
Nicolò di Candia
Dimitrio Salari
Nicolò Petritis
Nicolò Acrinos
Cefalonia Zacinos
Giacomo Bologna

Mario

michele Jannelis
Luigi Pedrinos
Le mammolitis
Jacob. Giusti
Paulo Belio
Costa Crispi
Le spanopulo
Nicola mpuna
Nicolo varotos
Le pedopsomos

Eusigilas paralis
Constantin macros
Cacaveddini Nani
Pietro Calio
Nicola de papa
Costolo Calopulo
Regiano amplonios
Luigi Scilo
Card.o Gianopulo
Antonio Theologo

Sua Ex.za una sua lettera da Co. Corfù in compagnia Conte Lorenzo
Veccia all'Ill.mo e Ecc.mo Cav.r Pasquale Revel di Nizza et mia
Lettera da mano de Ill.mo nostro Ambasc.r
Ill.mo e S.r mio Col.mo

Con la venuta del padre io mi resto anco lieto di
questo espresso perche Dio potè laudiamo che
pentendo si convertano tantoquanto Lucifero e tutti
Vero è ch'io sia dispiacciuto di sentir dato alcuno di disgratia
presione con grande pericolo di cattivare accumulati
remo, solo per causa di questa disgratia Ill.mo con la grazia
della Barletta di la presto che Antonio spanopulo e
arrivato costì già lungo tempo sopra, seguita tenida
Dei et del popolo, il quale con le sue ricchezze molto offen
et li suoi et altri essendo egli naturale spagnuolo et
mo. con la speciosa della sua malignità modo in Corfù
cio à cacciar contr. centro li rei non solo di q.to luogo ma anco
fontanini Centro di mia bassa talche nè fece minima contro
li Rei di più Casi contri per più particolari et con l'esse la
maniera pigliava à uno à uno et menava nè Lei in su
dell'suoi capelli, et spartivano tra loro le Ordene secondo
pareva come li pareva manifestam.te Lucifero, et nè compa
fare ancora à molti altri, et particolarm.te à me et à mia
Lavando, un Cont.e contro di noi, perchè q.to la Corte quando

pas
tiand
et pa
partic
pala
prepa
contro
con S.
Ad.
Pado
chiam
ne
entrò
tuo
di nuo
et ca
Rocco
po pa
tata
è poi
Dama
q.to con
tura
che
Ecc.mo
come è a

partirno doppi et Constantinopoli per la via di Soria et Barbaria
bianca Ingalata nella quale effettivamente fummo assai
et felicità et ottenè [illegible] modo da [illegible] Conti in
particolari con offendarne si come fece quando Compassero le
galee di Soria il Conte Pietro et mi Cugnedi alli Capitani et
Patroni à Venir Dalla il quale Conte ricevuta detta
lettera noi ci Comandorno che fossimo col [illegible] andare
con d.o Conte Loro mandato ordine di rompere contro
ad ogni forza [illegible] già saputo Non fu da capitani
Patroni mi fu fatto resistere mano alle de altri pensando
che Lanellino [illegible] non si poco si poteva mi [illegible]
ne con [illegible] volendo tore il detto con mettere a mia possanza
et libertà [illegible] ancho alla malignità et tristitia
mia del honore che [illegible] [illegible] andare
tento del Duca mio [illegible] mostrò la [illegible] et fui
alcuni altri et fece la [illegible] [illegible]
me li [illegible] [illegible] attende anco [illegible]
[illegible] [illegible] a Casa
et per forza [illegible] [illegible] [illegible]
con [illegible] [illegible] [illegible]
di nuovo [illegible] [illegible] in Constantinopoli [illegible]
et vene in [illegible] del Cap.o Turco et porto con sì
contro Dio et mi fece [illegible]
[illegible] a Tine, con il f.o figlio [illegible] [illegible]
[illegible] mi assaltorno con [illegible] con [illegible]
e poi [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
f.o con [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

notte tanto ne trade piu' ali al Re et mandano huomo in Costan
tinopoli et otteneno Catecumenium che è la Caratte coperto delle
che nissuno ne dia molestia ne travaglio con tutto cio
quando tornano qualche d'uno te ben fosse di litia non lo ripren
dono nel vitto ne si la sporcano Havendo inteso io p. sua et
vista la suplica che fa à V. S. Ill.ma tutto d. mio populo per le
qual si degni mandarne qua costesto huomo scelerato
Antidatori nella tegnitio di lei ancor io con a tutti l'ucc
che fo voglio sempre ricorrere alla gratia delli favori di lei
presso ordine di particolarm.te per quelle ancor io supplica questo
caldam.te potto Illma.ma pertione perche con il castigo di un tanto
tristo si acquetino i nostri miserabili travagli che sopportan
mo, si trovano in d.ta Isola, et perche anco con la liberta di li
natolti a patire il populo nostro si come viene minacciato
Assicurandola che la egli non pensa non cessaria di rovinare
sotto tutti noi et per fine baciandole humilm.te le mani le prego
da Dio le ogni progresso di felicità
Corfù li 19 feb.re 1621
Di V. S. Ill.ma
Aff.mo et parente
Costantin Manuel Pappa...

Copia d'una lettera scritta all'Ill.mo S. Costantin Pasqualigo Prov.
di Tine et Micone dal S. Michel Sofa chiamata di Sicio
1621 adi 20 febr.o Corfù Tine ...
Ill.mo S. mio P. oss.mo

Havendo inteso per cosa certa che Christodulo Sgompulo l'altro
così tanto tempo nascosto et cercato da alcuni Bailo et dalli
li altri Bailey come anco da noi per darli il meritato castigo
tutte le sue male opere, perche essendo natto per far male
si ribellato contra li Regi tutti havendo cacciato il Baile
Isola con molti villani armati et ha la terra lasciata per mezo di questo
ribellio tutta d.ta Isola dell'ordine per il prego V. S. Ill.ma per la
amicitia che in la tua Ser.ma Repub.ca et quelli sig.ri ...

parte à lei per debito del mio carico ho tenuto per ap-
bene quella Comissione che mi hará / pedita et q.to rispetto
la fato molto più solecito et diligente nel proma-
sono suo onde non dovendo mandár persona pregando
Ritrouandosi de lati à mandarlo ove mi sará comesso
vedere qué la pena delli delitti che potesse dare
come di sopra ne sia meglio Iudicato Attendendo
da se lei et quelli altri Sr. Reitori corrispon. d'altre volte
Affetto di tutto potere credo pari la sua
col suo operatore in ben uiuere et di corrispondere
effetti di ugual gratitudine come sono in obligo
a laquale non posendo fin hora spedire maggior cenno di
gusto bramo intorno di questo si stroui qualche
detto Reni dala barca di Doué possa ritrouare
di gratia parla et di gratia / ler cosa vedere
che se non più col fine le bacio le mani

Di Sua S.ria Ill.ma Ven.da Ser.ra
Di V.S. Ill.ma
Ill.mo e.e
Cortesia Obligo Ser.re
Antonio Pasqualigo Ser.re

Copia di una ha di risposta scritta dall'Ill.mo e. Contar.
Cav.r Retor di Sua S.ria alli 8. dell'Prisentata
a Rogaz.

Ill.mi Sig.ri mei
Prendero N.S. da la lor c.e lo scritto all'Ill.mo e.
ga Vicentino in risposta della sua del giorno di ieri li scrivi
vesse la facia cauare la persona di Modulo, come pure
desio potta fare et come per lauer la cedula le fu
atroua qui lo dato tutti quelli suoi ordeni da me fu
necessarii dauer per poter dar in potestà et fermo
qui per obedire, poi quanto mi sará comesso da mei

prendendo lo spatio passo anno à V.S. M.to Ill.re alla
quale fine resta più caro le mani.

Di Venetia an.o 1.mo sen.o Foi

Di V.S. M.to Ill.re

Dl. Aff.mo

Constantin Pasq.o Ba

6

C'Sbro Ronato in quella Isola detto Spatopulo, che
nei giorni capitò mie che conversando publicamente
cō tutti come più le pareva, così praticando lo doppo
Esser Sui fatto la solita cathimatia p la carità
cō Esercito immaginabile subito delle sue misso-
tioni nemmeno solo cō le sop.te Lettere, doppo le
quali p ordine mio, nemmeno via fresezza, L'Eo
fatto fermare, dove stando fin tanto che fos
sia consegnato da cui la sua volontà. Fo d.
tutto subito nobile agl'Ecc.mi Sig.ri Bailo, ce Stà
di Candia, come quelli, alli quali mi mancò di
ricorrere in ogni nobile in ogni occorrenza
di quelle cose tornate da me ricevere il
pub.co ribevesse, à ciascū de quali Eo mandai
copia in Cor.ntissime delle mie Lettere
et ancora.

Dal mio confidente che tengo amico p ser
virsi, come fanno amici di Scira in Barberia
sia et dalli Luochi p restare cō gl'avisi de q.
andamenti de turchi, che li stimai p.a cosa capita
si in quel Luoco, nō mancai di mandar uni in
diligenza cō mie Lettere cō quel presente

All'Ecc.mo Prencipe di Venetia &c

Con altre mie Letter
solito della m
cedente scri
dever tutti q
confa alla se
Sort.; mà s
vano molti
Monsig.r Rmo
quale esse
ne intenzion
fina, che gli
alcuno de bo
Luochi di Vra
che passi ciò
olg.o tal parte
deliberato p
da non ficar
sola diver
significhi an
di saver a
senza altro
veduto. Ch
il donativo
recognitione
far passar q
giotta, che
publica, che
per Candia, e
pagate del de
quando parc
tali fosse ni
fregata ad
servitio di S

Sexto Prencipe.

Con altre mie Lettere delli 23 Mbre prossimo passato auuisai alla Serta Vra con il solito della mia riuerenza la ricetuta delle sue delli 16 Xbre prossimo precedente seritorni nel particolar del possesso temporale, che douono ricever tutti quelli, che possedono Beneficij ecclesiastici, la cui essenzione alla publica Sicurtà, et comando di Lei commissi con ordini Soleni; mà sapra Vra Serta come in quest'Isola, sendone stati molti Rei che usficiano, però tutti fano robbi da querbo Monsig. Rmo Vescouo senza altra colatione; nè possesso spirituale essendo in sua libertà di amouerli à suo piacere ne ritengono magni utile, che certa recognitione di libertà, che gli portano ogni Domca li portano, nè fanno seruitio alcuno de beni stabili, di quarteri, ò decima, come in altri Luochi di Vra Serta si osserua contribuirli. Et però senza che passi più oltre verso quelli, ho stimato mio debito darne volo tal parte, acciò dalla somma sua prudenza possi esser deliberato quel più le piacerà di comandarmi. Ben ho da notificarle riuerentemte, come si ritrouano in quest'Isola diuersi, che possedono Beni della Serta Vra, come sopra molti anni sono dalla mem fresca publica con obligo di dauer a seruire in galera à tutte sue spese, et senza altro interesse di lei, stroncle da suoi priuileggi è ueduto. Et essendo molto tempo, che questi tali ne portano il douuto peso, et pur godono li detti predti senza alcuna recognitione, ò altro loro interesse, mi è parso di debito far passar questo tanto alla notitia di VV. Ex.ze con aggionta, che ritrouandosi in questo Luoco una fregata publica, che serue nelle occorrenze di publico seruitio per Candia, et altri Luochi, guardata da persone, che uengono pagate del detto publico con ne picciolo interesse; onde, quando paresse bene alla Serenità Vostra, che à questi tali fosse riportato l'obligo predto di seruire in detta fregata ad ogni richiesta di bisogno si rappresentasse di tanto seruitio di Lauerli à uoler di essa, uenina cortese

Tre.
Napoli 2. Aprile 1681

ella à restar desinteressato il publico de più di cento
cinquanta Ducati l'anno, le con maggior celerità spedirò gli
avisi, et quanto si rappresentarà di bisogno del ser.mo
corrente. Re quali tutti m'inchino à V.tra magg.tà
gratia, et le desidero una felicissima All'anno, della
ne starò aspettando il suo comandamento gratie.

Tine à 24 maggio 1601.

Cost.n Pasq.o Rettor

Replicata.

Con altre mie Le
il solito Le
precedente
ricever
conforme
mà sarà
P. de
Senza altro
di annove
recognition
nel Sanno
come in a
Et le fer
darlene. Del
dichiarato
significarle
certi, che
anni sono
re in gale
riconoscer da
questi tali
sensibile
debito, far
con affezion
publico, che
Candia et a
gate del
parere sen
l'obligo ne
si rappresen
nal con tan
iso. Dev.

Al Ser.mo Prencipe di Venetia &c

R. SS.

Replicata.

Sez.mo Prencipe

Con altre mie lett.e delli 23 7.bre prossº passº accusai alla Sez.tà Vostra con il solito della mia riverenza la ricevuta delle Ducali delli 16 Luglio precedente scrittemi nel particolar del possesso temporale, che devono ricever tutti quelli, che possedono Benefitij Ecclesiastici, la cui espe conforme alla pubca volontà, et comando di lei con ord.i Sovrani, mà sarà Vra Sez.tà come in quest'Isola se ben s'attrovano molti Pri. che officiano, però tutti sono posti da q.to Mons.r Rmo Vescovo senza altra collatione, nè possesso spirituale, essendo insua libertà di rimouerli a suo piacere, nè faceuano mai.to utile, ò recognitione di temporale, che gli venghi dogni dozena, ò sorpono, nel Sanno Benefitio alcuno, dobetti stabili, di quarteri, ò decima come in altri Luochi di Stà Sez.tà si osserua contribuirli. Et in oltre che patti più oltre circa questi, hà stimato mio debito darne conto alla Sez.tà Vra acciò dalla somma sua prudenza possi esser deliberato quel più le piacerà di commandarmi; Bene è da notificarle riuerentemte come s'attrouano in quest'Isola diuersi, che possedono beni della Sez.tà Vostra concessili molti anni sono dalle mun.tà Rep.ca con obligo di dare à seruire in galera à tutte sue spese, et senza altro interesse di lei come da suoi priuileggij fù addotto, et ecco è molto tempo, che questi tali non prestano il solito donativo, et pur godono li beni predi. senza alcu recognitione ò altro loro interesse, nè sparsi di debito, fan stattar questo tanto alla notitia di VV. Ecc.e con aggionta, che ritrouandosi in questo luoco una fregata pubblica, che serue nelle occorenze di pubblico seruitio per Candia et altri Luochi, guidata da persone, che uengono pa.te del detto pubco con non picciolo interesse; onde pare bene alla Sez.tà Vra che à questi tali fosse importato l'obligo ord.o di seruire in d.a fregata ad ogni occ.e di bisogno ò rappresentarle di pubco $.to di Ducati à ualer di essa; uenendo con tal mia à restar lei interessato il rispetto di ciò di ciò. Quanto l'anno, et con magg.r celerità spediti gli auisi, et quanto

si rappresentasse di bisogno, que amorose, e queste cal-
deranno a sentir magr. aggravio, e di servir una
volta all'anno p.d.to, delle resterò obligata
comandarmi grat.

Fine, a' 24, Nov.e 1621.

Cost.o D. Pasq.e Lettor

1522.

Tit. 69

Gratia de posse
disponendi etc.
Spedita da alcuni calcol.
d'alcuni capitoli di beni, et
obligar l'interessati à
mantenere à Compagna la
pegata pub.a per Candia non
essendo stat.a pub.a d.o Cto.
d'anno.

Al Sig.mo Principe di Portiano

R

05.^to Prencipe

Li 21 corrente fui chiamato da Scarlatti di ordine di V.E. all'Ill.mo
Vicario Generale, e compita essecutione delle Lettere della Sig.ria V.ra Ser.ma
mi trovo alla revisione di questa Militia. Ho cassato 50 e più soldati e
Marinari, che so essere inetti, quando che la morte dell'Ill.mo Prof. Salvolo
Gabriele, mi rese avvertito, che in questo poco tempo ho havuto parti-
colar cura di non ritenere alcuno di questo genere, e mentre attendevo l'arrivo
del nuovo Governatore non ho stimato necessaria la loro accettione. Ho bene
atteso con ogni studio a mantenerle con quiete, et unione con questi habitanti.
La stessa Città è come tutte le altre austera più che mai, et se non ci fussero
refrigerate le provisioni, che ho tentato con parecchi barche spedite alle
Isole col denaro di questi poveri fuorusciti, che con otio, et legumi sarebbero
qualche parte ripresi a questa miseria non mi sarei trovato modo di alle-
mentarli fin hora, eccettuate il Castro Pollaro, che resta in Alessandria
ritirò indietro. Il Torniello che spedei in Arcipelago li è ottimamente riuscito
con la vendita parimente del denaro di questi Terrieri. Lecce il medesimo
con notabilissimo interesse loro, e tuttavia li sto spedendo. Il negotio
a Maina lo stò attendendo, et le capitarà carico come spero una copio-
sissima notabilissima di cinque mila et ci concederà la semina che
sarà attesa a seminare quivi e con ella. Ges.
D. Vincenzo. 30. 9.bre 1687 Di casa

Di V.E. Obb.mo Ser.re
D. Vincenzo de Grossis
Provveditore Gen.le

30 Nov. 1665. P. A. di Maria
Carica — R.to 68.r
Hà originale la carta 2.
Pro.te al Nro. 60. dello
Giulioni.

Acleg.to Pro.to di Vinc.o e Ag.

1 R

H. R

Ser.mo Prencipe

Li 21 del corrente sul Vascello ho consegnato la carica di Prov.r di q.sta Città all'Ill.mo S. Nicolò Gussoni per il[illegible] conquista delle lett.e della Ser.tà V.ra se prima[illegible] applicato alla remissione di q.ste Militie. Ha cavato da [illegible] e più cavalli et [illegible] ho [illegible] in mano quando che per la morte dell'Ill.mo S. Angelo Gabrieli restato a me il loro governo che in q.sto poco tempo ho havuto particolar mira di non [illegible] alcuna cosa di tal genere, et sempre [illegible] l'anno del nono [illegible] non ho stimata necessaria la loro remissione. Ho bene atteso con ogni studio a mantenerle quiete et unite con q.sti habitanti. La [illegible] di [illegible] [illegible] ancora più che mai et se non li [illegible] provvisto le provisioni che ho tentato con [illegible] gran parte delle [illegible] soldati di q.sti poveri sudditi che con [illegible] hanno in qualche parte riparato a q.sta miseria non mi saria restato modo di alimentarli. [illegible] che il [illegible] [illegible] in Candia [illegible] modo. Il Tornelli che spedii in Arcipelago con la comanda [illegible] del [illegible] di q.sti [illegible] fece il medesimo con notabilissimo interesse loro et [illegible] di nono li 26 Nov.re [illegible] rispedito a [illegible] accadendo et se capiterà [illegible] sarà [illegible] alla [illegible] necessità et concederà la [illegible] di [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] Gra.

Di Canea li 30 Nov.re [illegible]

[illegible] Battista [illegible]

30 Nov. [illegible]
Canea — Prov.r
[illegible]

Dopo così
ritard
del vit
io co
carce
le al
pagn
sicce
che
della
che
ne
quel
pass
con
è
Sca
in
Di Car

[illegible] Carica. Prov.le Casadonna
Ha consignato la carica di Sig.re al Sig.r
Giacomi.
Il mandamento di Biasca

Il Cap.no Comandante Volante

SPEC

M. R

Ser.mo Prencipe

Doppo così longhi impedim.ti, che hanno per altri publici rispetti ritardata tanto à questa parte Ciurma la consolatione del ritorno alle case loro; Hò sono finalm.te condotto anch'io con le Galere di questo Regno ad esercitare la carica imposcami dalla Sez.ta Sig.ria. Saranno le attioni mie nel corso di questo impiego accompagnate tutte dal zelo della più desiderabile sincerità, e candidezza, co da quell'ardentiss.o zelo che vergo indivisibile da me stesso verso il servitio della Patria. tale essendo la mia buona intentione che migliorarsi in vero non se le può aggiongere ne desiderare. Di tanto mi si conviene in questo primo ingresso con humiliss.o ossequio assicurare veridicam.te la Sez.ta Sig.ria. Nostro Sig.re confido nell'assistenza divina, che il progresso et il fine di questo mio vivacentiss.o servitio sia per riuscire non infruttuoso al publico interesse: Al qual segno saranno indirizzati tutti gli sforzi dell'animo mio con intessa, et indefessa vigilanza, et applicatione. Che Etc.

Di Canea Primo Decembre 1621. Di Sua Sez.ta

Vicenzo Gussoni Prou.r

Sor Principe

Dopo il corso de mei cinque, con Sodisfattione universale portando non solo
travagliosissima fortuna di Mare, ma pericolosissimi accidenti d'infermità
Se n'Sanitaria redotto quasi in stato di morte, fui finalmente
con l'aiuto del S.r Dio, et con assai miglioramento arrivato in questo
Regno, dove sotto li 12. del corrente mese hò preso il possesso
di questa carica, conferitami dall'Ill.ma S.r Contessa da Sella mia
Padrona, la cui virtù, et valore arrivò a segno tale, et con
sodisfattione de tutti questi popoli, che non è stimi possibile
il potersi imitare. Non restero però anco io per questo di
compatirmene la debolezza delle mie forze d'esattissimi
possa la Sor.ria Vra restar compitam.te servita, assicurandola
che doue mancarà il talento, procurarò, che supplisca la
diligenza, et fedeltà, acciò l'operationi mie
Ellino a'riuscire di qualche servitù, et di comando, et
sodisfattione di questi Popoli, come si essercita della
Sor.ria Vra Ill.ma

Di Casa li 22. Genn.o 1681

Nicolò Maria Capo.a

Dopo il co
Augusto
Se
con
Regno
Signori
Brevissi
sulla
il
comunic
nella
Se
Lettura
Sullodato
sull'Affare
Ser.
Ordini

del 2° della Carica

trovandosi à quella Carica.

Sig.to Conte di Verona
etc.

H. R

Ser.mo Prencipe

Dopo il corso de miei cinque, con Sauer anco conueniuto patire non solo
trauaglissime fortune di Mare, ma pericolosi accidenti d'infirmità,
che m'hanno redotto quasi in stato di morte; hora finalm.te
con l'aiuto dell'S.r Dio, et con assai miglioram.to arriuato in questo
Negro, doue sotto li 12. del corrente mese hò preso il possesso
di questa carica, contigliatami dall'Ill.mo S.r Gen.le da Terra mio
Precessore, la cui virtù, et valore arriua à segno tale, et con
sodisfattione de tutti questi popoli, che non è ajuti possibile
il potermi imitare: Non resterò però anco io per quanto
comportarano la debolezza delle mie forze, d'affaticarmi
per la Ser.ta Vra resti compitam.te seruita, assicurandola
che doue mancarà il talento, procurarò, che supplisca la
fatica, diligenza, et fedeltà, acciò l'operationi mie
habbino à riuscire di gusto seruitio, et di commodo, et
sodisfattione di questi Popoli, come hò per mia delta
Ser.ta Vra Greg.o
di Candia li 12. Giugno 1691

Nicolò Valier Capo G.

Ricevuta à 5 Luglio
Dell'Ill.mo Valier
Ricevuta à Corfù.

Caddis

Stà n.to fi consegnato dall'Ap.
Sebe quel deggiuneo.

All Sig.r Gerolamo Zeno

Venetia

Ser.mo Principe

Dopo il corso di mesi cinque, con assai ordinario continuato prouare non poche
trauagliosissime fortune di Mare, ma pericolosissimi accidenti d'infirmità, che
n'hauessero ridotto quasi in stato di morte; sono finalmente con l'aiuto del
sig.r Dio, et con assai miglioramento arriuato in questo Regno, come sotto li
2: del corrente mese hò preso il possesso di questa carica, consignatami dall'
Ill.mo sig.r Gen.le Orlelò mio Precessore, la cui instanza, et ordine arriua à
questo tale, et con sodisfattione di tutti questi Popoli, che non è quasi possibile
il potersi imitare: Non restarò però d'vsar ogni cura per quanto comportarano
le debolezze delle mie forze, d'affaticarmi, per dar la sodisfattione à questi compi-
tam.te genitori, assicurando della sua buona mente il valente prouisore
Sig.r Pietro Caresa, diligente, et fedele, acciò sopraintenda mio
Fratello à nutrire di quello seruirsi, et di commodo, et sodisfattione di questi
Popoli come si deue mente della sua Carica. Che
Di Candia li 3. 8bre 1622 stil Nouo.

Nicolò Valier Capo G.le

Al Sereno Principe di

Venezia

Sor.mo Sig.re

Dopo il corso de miei cinque con sommo contento passati non
solo tranagliosis.e sforeun.e di mare ma pericolosis.e accidenti d'infermità
de m.ni Suoi sudditi quasi in caso di morte; sono finalmente con sicurezza
del giust.o Dio et con assai miglioramento arrivato in questo Regno, dove
questa sera del corrente mese ho preso il possesso di questa carica, conforme
ami dall'Ill.mo sig.r Gen.le Balio mio Precessore, la cui unione et la buona
armonia à questo tale et con sodisfatt.ne de tutti questi Popoli, che non è
quasi possibile di poterlo imitare: Non resterà però ancor io per
quanto comportaranno la debolezza delle mie forze d'affaticarmi,
perche la Sig.ria Sua resti compitam.te servita, assicurandola che
dove mancarà il talento, procurarò che supplisca la fatica, dilettarà
sodisfar alle sue Commissioni mie dedicato à suo pieno di publico
servitio, et di comando, et sodisfatt.ne de questi Popoli come è stato
mente della Sig.ria Sua. Ecc.a

Di Cattaro li 3 Xbre 1681 di V.a

Nicolò Volier Cap.i G.le

Cattaro — Cap.i

Venetia

Principe di

Dovrà. Sta a'20 Febraro
del Cap.n Candia — 2 Dt.
Sta Lauro il Patron L.
quella Spiaggia.

L 55. B.

1. A.

55. R

Sor.mo Sig.re

Dopo il corso di mesi cinque con Sauer anco conueniuto ritrouarsi non è
stata bastante la forza di mari, ma pericolosissimi accidenti d'infermità, che
m Sauenaro hà ridotto quasi in stato di morire, sono finalm.te con l'aiuto
del sig.r Dio ed con assai miglioram.to arriuato in questo Porto
li 2. del corrente mese di Gen.ro il possesso di questa citta consignatami
dall'Ill.mo sig.r Gen.le Orsetti mio Padrone, la cui virtù ed valor immi
à segno tale, et con sodisfatt.ne di tutti questi Popoli, ch'non è quasi
possibile il poterlo imitare. Non cessarò però ancor io per quanto
comportarano la debolezza delle mie forze di affaticarmi; perche la
sud.ta Città resti compitam.te seruita, assicurandola, ch'in me manchera
il talento, procurarò di superare la fatica, diligenza, ed sedeltà,
acciò l'operationi mie riescino à misura di giusto seruitio, et di
commodo, ed sodisfatt.ne di questi Popoli, come io ester mentre della
sud.ta Sig.ria Ill.ma Gen.le

Di Corfù li 3. Xbre 1621 stil Nouo.

Nicolò Valier Cap.n Gen.le

Descritta in Filza
Dell'Ecc.mo Consiglio — 29.
Per Sauenario passato.
Quelli Capitanei.

Del capp.o di Candia valier
Anto l'anno 1580 di galla
cario

Sag.mo Prencipe.

L'Ecc.mo sig.r Bailo di Costantinopoli con sue Lett.e delli 25. 7.bre prossimo passato
riceputte solo li 7. corr.e, dopò hauer superata le ingiuste pretensioni
di quel Turco intorno la Saica rappresentate da lui con insolenze, et du-
plicate instanze appo il Capitan Bassà; acciò egli resti in perdita
d'ogn'altra malleggia inuentione di nuoue instanze, mi scrive
et comanda, che detta Saica faccia capitar à Scio alconsole
Baltarini, acciò egli per nome di D.n Zuan Pasqual creditore del
Turco per il riscatto di d.a Saica la consegni à quel cadi, col far far
Caletta, che quando detto Turco prom.o del vasello hauerà sodisfatto
esso Pasquale, di ciò che, trà loro accorderanno, gli sia dato
libertà detto vasello, et d'ogni danno, che potesse occorrer
stando nel porto del giorno della consegna, ne sij stato porto
detto Pasquale, ne' altri, ma tutto sij à rischio di detto Turco, stante
che già tanto tempo fù licentiato, et hauendo usato, come fà
furberia continoua negligenza in mandar persona, con
quel più che in dette sue Lett.e s'intende. La cui esp.ne hauerei
mandata prima d'hora ad effetto, se la malattia di d.to D. Zuan
Pasquale interessato ind.a Saica nò hauesse fino al presente
portato il tempo auanti. Hora che si è rihauuto et che li
tempi sono propitij conf.e all'ord.e hauto dell'Ecc.mo sig.r Bailo
hò dispedito d.to Turco con la scorta di detto Pasquale, che hò
accompagnato con mie Lett.e al consule sopra d.to, al quale io hò
mandata copia delle Lett.e di esso Ecc.mo S.r Bailo acciò conforme alla
espressione che fà d'esse della sua volontà, possi con l'inter-
uento del med.mo Pasquale interessato ind.a Saica, incontrare
ad'effetto il comando di S. Ecc.za adempir à pieno quanto
scriue, et dell'operato et seguito le rèdia poi parte. Di ghsto
che hò ragguagliato S. Ecc.za Ill.ma, nè parso di debbito darne nota
alla Serv.tà V.a, acciò habbia la certezza di tanto, et appo la spe-
dita, et pronta mia riuerente volontà nelle Sue pubbliche
commissioni, che da me saranno continouam.te incontrate, et
ubedite. grazie &c
Di Tine à, xo, 7.bre 1620.

Cost.n Pasq.o Rettor

Tine.

Ha eseguito l'ord.e dell'V.
Rallo à Costanti di
mandare à Scio la Saetta
presa da costui, et
l'ha accompagnata con un
foglio.

V.I Sig.re Provisor di Venetia

Sᵏ: Mo Prencipe

Con grave sentim.to di penosissimo affanno nell'animo mio concerto rappresentare alla Sᵗᵃ V.ra la penuria grande, che ritrovasi in questa Città de' formenti, et d'ogn'altra sorte di grano per il necessario alimento delle Militie et di questi fedelissimi Sudditi. Le voci de' quali mi hanno per dir il vero, penetrato nel più vivo del cuore mentre appena uscito di Galera, benedicendo il mio arrivo implorauano insieme il sollievo, et aiuto in tanta strettezza che provano di pane. Quanto mi pesi l'hauer incontrato nel sostentrare a questa Città in così travagliosa congiuntura V.ra Ecc.za con la loro solita prudenza la comprenderà di vantaggio. Hà se vale à dir il vero, questo Ill.mo Rettor Basadonna applicando l'ardore del suo spirito con estraordinaria diligenza, et con indefessa sollecitudine hà procurato, et ottenuto da più Bande qualche sommegho di Biave con che si è potuto fin qui, et si potrà per poche settimane ancora supplire al bisognoso mantenim.to di questi Popoli. Hà se continuasse la presente strettissima difficoltà dell'estrattione dall'Isole dell'Arcipelago, et altri Paesi Turcheschi, temerei Sᵏ Mo Prencipe, qualche lachrimabile spettacolo, di vedere prima dell'uscita di questo Gennaro perire molti Meschini dalla fame. Vso però in negotio, che tanto importa, accompagnando il fervore dell'opera mia con la diligenza di questo Ill.mo Rettore, non tralascierò qualsivoglia tentativo, con nova espeditione di Barche in molti Luochi, per ripparare alla calamità che ci sopraasta. Se dalla paterna mano di N.ra Sig.ra capitasse qualche suffragio, come strenuamente s'attende, in adempim.to della supplicatione già inviata a piedi suoi per nome di questa Comunità sarà certam.te un vivificare la consolatione negli animi

Di

Fa effettuare l'ord.e dell'Ecc.mo Senato à Corfù.

Fra Alessandro Molin Proved.r Gen.le

di questi poveri Sudditi più che troppo afflitti, et un'assicura
rihauere da loro comune salute! Anco questi publici Magaz
sono, hoggi dì, affatto spogliati d'ogni sorte di grano, non
ritrouandosi in essi altro, che mille e trenta Stara di biade
di qualità poco buone, et malamente riuscibile à ridursi
in pane. Resterà seruire l'Ecc.za V.ra di hauere nella
loro prudentiss.a considerat.e quanto vtili, che in una
Fortezza, come è questa, che è il Braccio destro di quest.
Regno sia di tal maniera le Munitioni fornite di
ogni sorte di grano. Nell'istesso mal stato siamo
di Retratto, non essendouene più che cinquecento Staia in
circa, oltre certa poca quantità di Frittaglio inutile
affatto per esser guast, corroso, et infracidito dalla
polueре, dal tempo, et dal mal gouerno, che se li è hauuto
Di tutto ho dato conto distintam.te all'Ecc.mo V.r Gnor di Candia
come farò d'ogn'altra cosa, che occorra: Andrò con
più opportunità à riuedere tutto il rimanente di quel
altre Munitioni, et le farò ben custodire, et con buona
regola inuentariare. Sarà però negotio, et opera di
molto tempo, et di longa fatica, non essendo stato
uedruto il fondi di esse da longo corso di anni in quà
Le entrate di questo Hospitale intendo, che sono state con-
uertite in uso de Particolari, che le maneggiano, sotto
titolo, et carico di Procuratori di quel luoco. Se
così sarà uero, farò restituire il mal tolto, ne
lascierò i delinquenti impuniti. Nell'aggionto
foglio saranno descritti i bisogni più urgenti di quest
Arsenale, et tanto più necessaria si rende l'esecutione
quanto che anco in quello di Candia sono scarsissime
le

le provisioni. Il Portolano Reneri huomo da bene, et di buona
pratica nella sua professione mi ha fatto efficacissime instanze
di farle da Remi, dolendosi di star egli, et la sua Famiglia
oziosi in Arsenale; se di costà ne sarà fatta l'espeditione
riuscirà certo con molto vantaggio del publico servitio.
non dovendosi permettere, che costoro vestino in tal maniera
contrauenendo senza opera alcuna di lauoro; mentre adoggi
giorno di Sabbato in Sabbato conforme al costume
ordinario ricevono la loro paga. I prigionati
di questa Città, che sono soldati di ordinanza disciplinati
dal Sig.r Honorati mi riescono in vero di buona attitudine
et assai conueniente esperienza nel maneggio dell'
Armi; con effettua esecutione de gli ordini di già
publicati spero di leuarli dall'abuso delle inoderate
et ridurli più habili, et più frequenti per le occorrenze
del publico servitio. Come anco farò l'istesso de' Scolari
Bombardieri; Et di quelli, che sono provisionati partir
volontieri da Viterbo sarebbe molto a proposito accrescere
il numero per poterne far più abondante compartita alle
fortezze, et Castelli di questa giurisditione. Il M.r
Ecc.mo S.r Gran Maestro hà rappresentato con mie lettere
molte imperfettioni della Muraglia, de' Terrapieni, et della
fossa di questa fortezza. Parendomi trà le altre di
notabilissimo disconcerto, et di necessario rimedio
che la Ronda camini per la maggior parte senza poter
scoprir la fossa; Con pochissima spesa del Publico et
gusto con l'opera sola de gli Ingegneri si leuarebbe questo
grandissimo inconueniente. Ho applicato unitamente
il pensiero dell'animo, et rispetto debbo hauere alla buona
regola

regola di questa Camera, et all'essattione de debitori d'essa
che sono in molto numero: Confido di auanzar molto
per il publico interesse con la continuata sollecitudine, che
non lasciare, che i creditori s'innuecchino, et si rendino
per conseguenza inesigibili. Fù già da gli Ill.mi miei
Precessori eretta una taberna in questo Ritiretto, che è hor
riserrato, et quasi escluso dalla Città per accomodarla ad uso della
Camera. Spero, come sito molto più proprio, che è custo-
dito da fortificationi, et corpi di guardia separati da ogni altra
et di più sicura per li libri et per li denari publici
ch'ho trasportata. Non hauendo nel corso del loro
governo quei Sig.ri Ill.mi hauuto tempo, et comodo di
adempire così buon pensiero, et opera tanto fruttuosa
mentre alla loro residenza fù d'incommodo coro-
sciuta l'improprietà del luogo, dove stava prima la detta
Camera abbaccata, et connessa ad altre Case de particolari
con manifesto pericolo di quei inconuenienti, che ben sono
noti alla somma sapienza delli Ecc.mi Sig.ri. Patricci.
Di Casa li 22. Decembre 1603

Vicenzo Grussoni Proc.r

Sa hì del Cord.e alla Carica Gustroni de 22-8bre 1672

Robbe, che sarano bisogno nell'Arsenale della Canea per armar
galere sabre.

Comere rotte —— n.o 7:—
Crapie otto —— n.o 8:—
Balomere otto —— n.o 8.—
Pronici duoi —— n.o 2:—
Prepolure tre —— n.o 3:—
Menali de prodoni duoi —— n.o 2:—
Arbori da timoneli tre —— n.o 3:—
Antene di detti tre —— n.o 5:—
Vele di detti tre —— n.o 3:1—
Timoni grandi di corso nuovo —— n.o 4:—
Pezzi d'albeo nixi —— n.o 0:—
Pezze d'albeo ingnarda —— n.o 50:—
Chiodi da 20, cinquanta dieci —— n.o 10—
Chiodi da 30, cinquanta dieci —— n.o 10.—
Fodle da semi cento —— n.o 100.
Timoni grelli di ger canee duecento per
fornir li detti nuovi —— n.o

Ord.ª alla Cassa Generale
Robbe dell'Arsenal.

Al Sig.r Provveditor S.r Mercadier

2.ª

F.C.R

H.R

Ser.mo Prencipe

All disarmar che si è fatto in questo Porto delle doi Galere di
questo Regno hò voluto io stesso con accuratta diligenza
personalmte assistere. Tutti gli Armizi, Remi, et aggrezzi
di esse sono stati d'ordine mio riméssi in questo
Arsenale senza punto d'ingarro, o senza cambij di sorte
alcuna, molto ben essendomi nota in questa importante
parte la publica intentione, che ho procurato, che sia
inviolatamte esequita. Nella Galera di Zettimo in tutto
il corso del viaggio sin'all'arrivata sono morti trentasette
Galeotti, doi capi de Bombardieri, et un Scapolo.
In quella della Rocca Galeotti quattordeci, un Sotto capo,
et un Scapolo, che in tutta Summa in queste doi Galere
i Morti ascendano al numero di cinquantasei, come ne hò
inviato l'Inviso, et la nota all'Ecc.za V.ra Ill.ma Gnal in Candia.
A tutti quelli, ch'hanno servito sopra la Galera di questa Città
ho fatto esborsar inviolatamte il loro avanzi alla mia
partenza, per tenar ogni fraude, che come son'informato
soleva farsi da Ministri di Galera a pregiudicio di
questi Marchini. Nella Rassegna di questa fantaria
pagata hò ritrovato molti disordini di rilevante
considerat.e, spero di haver con buone regole, che hò di già
publicate, et che farò puntualmte esequire, fermato
il

Alli Sig.ri Prov.ri Generali
Conti alla Canea Galleni.
Ufficio dell'Arsenal.

il corso à tanti inconvenienti che risultavano in grave
danno del Publico. Essendo poche altre erano dispersa
in Artigiani, non dico semplici Lavoranti, ma Maestri princi-
pali di Bottega, che portano la Traversa in cambio della
Spada in Hosti retorni di Hostarie in Greci nativi di
questa Città et altri accasati, et Habitati in Donne
Greche nate in questa propria Città della Canea.
Tutti li Sovradetti, che sono veramente inescusabili Pasala
ho fatto tassar' in Ridotto dal Rollo de Soldati, nel
quale erano stati rimessi in quanto son riformato
prima che questo Ill.mo Rettore sostenesse il carico
di Provv.r. Hi trasferivo quanto prima nelli Presidij
della Sfachia, San Theodoro, et Grabusa, et nella Revisione
ch'assegna anco di quelle Militie col cronicare gli
absenti, che fossero introdotti per ricever di aggiustarmi
più che sia possibile alla volontà sudetta. Quella parte
di questa Militia si trova scaricata, sarà nell'aggiun-
ta di Bisogno de' Tallioni per supplire al mancam.to de'
letti, et Habitelli d'essa. Seguito [illegible] a tenere
che resti fatta l'espedit.e [illegible] et tanto io mi rimando la medesima
nota all'Ecc.mo Sig.r Gratie in Candia, al quale farò sempre ricorso
et darò intiera notitia del tutto. Come pure a Sua Ecc.

Per lire del Provd. alla Cassa Generale di 24 Dec. 1851

Rotoli, che ritornano nuovi nella Cancelleria della Cassa come
sopra.

Cartoni da 60, n.° dieci —— n.° 10:—
Cartoni da 50, n.° trenta —— n.° 30:—
Cartoni da 30, n.° trenta —— n.° 30:—
Cartoni da 20, n.° quaranta —— n.° 40:—
Cartoni da 12, n.° trenta —— n.° 30:—
Rotoli da 60, 50, 30, n.° quaranta —— n.° 40:—
Rotoli da Colombina, e Canon da 30,
n.° trenta —— n.° 30:—
Rotoli da Colombina, e Canon da 20,
n.° quaranta —— n.° 40:—
Rotoli da 12, n.° cinquanta —— n.° 20:—
Rotoli da 12, n.° quaranta —— n.° 40:—
Rotoli da 6, n.° cinquanta —— n.° 20:—
Rotoli da mezzetto da quarto da 1, mezza
quarto —— n.° 4:—
Carte per involtare li cartoni e rotoli n.° 400:—
Fogli di tutti generi —— n.° 200:—
Mezzetti da quarto da 1, per dividere
nei Cartoni —— n.° 4:—

Rispetti, che ritornano alla Zecca.

Rotoli da Colombina da 50, —— n.° 16:—
Cartoni da Colombina da 30, —— n.° 12:—
Cartoni da Colombina da 20, —— n.° 12:—

Cartoni da

Colloni da Comorina da, iq, —— xo 8:—
Rode ov li sudi Pelli
Rode da Comorina da, xo, —— xo 16:—
Rode da Comorina da, so, —— xo 12:—
Rode da Comorina da, zo, —— xo 12:—
Rode da Comorina da, iq, —— xo 8:

Riporti che ritornano alla Gondella de
Grabbe.
Colloni da Comorina da, so, —— xo q:—
Colloni da Comorina da, 30, —— xo 6:—
Colloni da Comorina da, zo, —— xo q:—
Colloni da Comorina da, iq —— xo q:—
Colloni da Faria da, iz, —— xo 8:—
Rode ov li sud. Pelli.
Rode da, so, —— xo q:—
Rode da, 30, —— xo 6:—
Rode da, zo, —— xo q:—
Rode da, iq, —— xo 7:—
Rode da, iz, —— xo 8:—

Per la Gondella di San Ciodero.
Colloni da Comorina da, qo, —— xo q:—
Colloni da, 30, —— xo q:—
Colloni da, iz, —— xo q:—
Rode ov li sud. Pelli.
Rode da, qo, —— xo q:—
Rode da 30, —— xo q:—
Rode da, iz, —— xo q:—

hò scritto il mahiss.° stato, in che trovo ridotto il Molo di questo
Porto, rouinato, et disfatto in gran parte dalle fortune
del Mare, et quanto più si differisca à ripararlo, et restau-
rarlo, tanto maggiore sarà l'aggravio, et la spesa del Publico.
Spero, che S. Ecc.za mi inuierà à q.to effetto vna Galera
per remurchiare i Barconi de Sassi, et in opera di tanta
importanza, et di tanta necessità io impiegherò tutto quel
più che possa derivare dalla assiduità della mia incessante
diligenza. Gratierete.

Di Canea 24 Decembre 163[illegible]

Vicenso Gussoni Prou.r

Ill.mo Principe

Hieri à 21. hora capitò qui l'Ill.mo S.r Capit.o della Guardia del Regnio con una Conserua uenuta dalla Corea, nel suo arriuo hebbe auiso delli due Vasselli é Feluca che con precedenti di 26. corr.te Diedi conto alla Ser.ta V.ra ritrouarsi nel Porto di Mamona, per il che hauendo ricercatomi aiuto de gente dell'Isola che gli sono state prontiss.me, s'incaminò al detto Porto, ma gionto, uenuti all'obbedienda li Capi di essi Vass.li é Feluca 15 Ill.ma senza contrasto si é impatronita di tutti é q.to intendo licenciata la Feluca é deliberato condur in Candia seco li Vasselli; Di q.to successo ne do così succinto conto, sicuro che da esso Ill.mo S.r Capo dourà distintam.te esserle dimostrato ogni particolare. Gratie &.

Di Cerigo li 31. Dec.o 1721 dell'uec.o

Dimo. Tom

Intendendo
Vascelli da
di questi, ch
Guadra C
Essendo di
.29. Decemb
Spedito da
di tre mist
et Senarie
nel Porto de
Vascelli, et
del Carmin
più quali u
settanta
Remi per ba
seg.to del Sig:
nominata
anco questo
non chiam
di questi due
per impedir
termine di
il protetto
Polacca cono
sopra la re
la felucca
Grate dell

Al Serenissimo Prencipe di Venetia &c.
Sig.r Sig.r Col.mo

Sig.to

Sez.ne Principe

Intendendosi da più parti, che in questi acque, e nelli Porti di V. Sez.ta si trouino
Vasselli da Corso, che trattenendosi alle Coste impediscano la nauigatione
di quelli, che uengano a questo Regno: nostro S.r Ill.mo Cap.o delle Galee di questa
Guardia Vniposto, del zelo di publico seruitio, si mosse dal Porto della Cara
Venendo di conserua la Galea del S.r Sopracomito suo fratello, la notte delli
.29. Decembre passato, per sorger insieme, et assicurar il Beron Cornillo
spedito da quell' Ill.mo Rettore a Maina per caricar formenti, con la caratada
di trè milia cinquecento cestini di quelli poueri Sudditi, nelle strettezze
et penurie che universalmente patisce tutto il Regno, La incontrata fortuna
nel Porto de S.t Nicolò di Vlemora sull' Isola de Cerigo, di dar in due
Vasselli, et una feluca, cioè una Tartana da Corso Cattolotta di S.ta Maria
del Carmine armata di sette Pezzi parte di bronzo et parte di ferro,
fra quali uen.i sono due col bollo di S. Marco, et due Cannoni, con
settanta sett.e Huomini sopra; cioè 36 Marinari, et 34 da spada con 12
Remi per banda, Cap.o Gio. Alui.s de Colombo seruiente di Torm.a di Malta
fig.lo del Sig.r Carlo francese; l'altro un Vasello detto Polaca pur da Corso
nominata Santa Maria Maddalena Buona uentura Cap.o Antonio dell' Herois,
sopr' questa armata conduceua trenta di arm.a, et di Huomini 38, et dieci
non schiaui, et una Nora; et la felusca era da Messina. Il sopra.to
di queste due Galee sbarcando Legenti, et le diuisero alla bocca del Porto
per impedir loro l'ingresso; uenti di mano S. Ill.ma nocciolando Essa
termine di amorbidirle ammonitione Essa di tirare, et opportunam.te
il protetto di adoprar la forza, et le armi s'impatronì della Tartana et
Polaca conducendo ambe due alla Canea con tutti gli Huomini, Schiaui
sopra la maggior parte di nationi francese, Et altro lasciato in Libertà
la felusca di Messina, che gli fù mostrata la patente del Principe Filiberto
Gnale dell' Armata del Re Catolico, copia della quale sarà qui

ggionta con il Constituto del Cap.o d'essa . Essaro sopra la Tartana de
gli huomini descritti nell'acclusto Rollo anco altri sei Sudditi di V.ra Sa
descritti nell'acclusa rotta, montati in terra et fuggiti causa so spauri
efficacissimi ordeni di S.E. Bonaes: si Corso per la retentione loro, ac
darli quel severo Castigo, che merita tanta temerità di stare al Lido de Cas
altieri et s'intraudere a danni de Sudditi di V.ra Sa.tà . questa sorta
riuscita altre tanto degna della prudenza, et Valore dell'Ill.mo Cap.o pres.te qu
di sodisfat.ne à questi Popoli; nee il frutto, et benefitio, che sourauanno sentire
dall'esser leuato ostacolo, et impedimento à quelli sociorsi, che dalla mia
et zelo di quest'Ill.mi Rappresentanti; uenina procurato dalle Gole, et Luoc
mieri nelle Calamità correnti; perciocche, uscita di Malta detta Tartana
già un'anno in circa con li reali dalla sua Patente di corseggiare de
Galeaz di S.ta Fran.co cur da corso commandato da Frà Antonio di Starem
francese numeroso di gente, et di Artiglieria, dopò hauer il med.o di sud.to
passato stato à Tripoli sopra le Galere di Alessandria con Colei di Tripoli
due Vascelli Turcheschi con preda di 70 Turchi, trà quali uno per quanto
mieri detto il Cognato del Bei di Rodi, de posti nel predetto Galione torna
Reggione in Catera con alcune donne ancora; si trattenuano in quelle
legne et Corti di V.ra Sa.tà impedendo la nauigatione delle Barche de
Sudditi et infestando il commodo del Negot.o; onde sendo stata spedita
dalla Carea pochi mesi sono per il medesimo Seluggo degenari la fregata del
Patron Vicenzo Schiaffino, tornata à Messo dalla suddetta Tartana, et Galea
fù presa con gli huomini, et Carico; et tutto che concedessero dopò alle
preghiere del Console di V.ra Sa.tà, et di quello di Francia di rilasciare la
fregata con gli huomini; trattenero però il Carico, non ostante che si
fussero mostrate fedi, et fatti attestationi d'esser fregata dalla Carea, et
per seruitio di questi Sudditi . Oltre il suddetto delle predetta fregat

Dal Silvestri fan' sudeggiato diuersi altri Vasselli, et Barche così nel detto
Porto di Milo, come altroue, et apportati molti danni à sudditi di V.ra Sez.tà
con piatura, et piant.i delli danneggiati, et ammiratione d'ogn'uno, come la
uederà distintam.te dalli uniti format.i di notitia; et come l'anno passato
fec.o il Verano che ardì bruciarli in terra gli sud.i Regni con termine
inaudito, come à quel tempo ne diedi conto à V.ra Sez.tà con le diligenze, che si fecero
per hauerlo nelle mani. Se mi uerranno in solutioni di altri danni-
ficati, che per la strettezza del tempo non sono comparsi fin hora, le farò
pernenire in diligenza alla notitia di Lei; alla quale oltre l'allegato process.o
formato fin hora, mando parim.te li Rotoli delli genti; gli inuentarij delle robbe
trouate sopra la sud.a Tartana, e Polacca per intiera, et distinta sua Informat.ne.
Il Galeon.e sud.o di S.to Fran.co era partito per Malta otto giorni auanti di quello
successo dal detto Corso di S.to Nic.o con li Schiauini turchi, et con appontamento
che d.a Tartana sua Conserua aspettasse iui il suo ritorno come la intenderà
dal constituto del Cap.o d'essa. Hauuta da me matura contezza sopra
quello neg.o circondato da conseguenze rilleuanti concernenti interessi pub.ci attesi
li danni inaudita.te commessi da costoro anco à sudditi di V.ra Sez.tà; sono uenuto
in risolut.e aderendomi alli commandam.ti già incaricatemi efficacem.te dall'Ecc.za
VV. Ecc.ze Proueditori di Vasselli da Corso, di continuare la format.e del process.o conforme
alli riti osseruati, per seruir poi contro li suddetti à quel Cattivo, se sarà conue-
niente per Giustitia; come subito ne darò conto alla S.ta Via con fregata à posta
fino à Sante; non hauendo assolutam.te fra tanto cessar di spedir le Feste con il Beron
Polacco che è alla Vela nel Porto della Canea, perche sabbia da Capitarle quanto
prima questo auiso necessarissimo alla pretta sua Intelligenza. Gratie &c.
Di Candia li 15 Genaro 1661 Stil Vecchio

Marc'Ant.o Venier Prou.r Gen.le

Candia

Capp.a della guardia di Candia à San Nicolò di Lemona sà fatto una batt.a tana, et una Polacca armata da corsa francesi, et saccheggiato gambò bà condotte alla Canea.

Stà armata sotta Città Nella mira con patente del Principe Gio.ni Comn.o che l'sà licenciata.

Stà dato ord.e à Cenig.a, che fatti scher.e alcuni sudd.i della Rep.a che sono sopra li ordeni Vasselli.

Vn galione armato in Malta sà fatto dell'istesse prede, sà parimente una fregata, et il carico di essa, et hanno ingiobbe la nauig.e ai vasselli che andauano in Candia, et sà fatto pregg.e il Cogn.o del Rei di Dodi con alcune donne.

Oltre alla pregata sà preso alleggio molti vasselli carichi di diuersi generi.

Che continuano la fort.a del Canonar per condurre al castigo dell'istesso.

Vedi Arco fè lettera 1606 à ciò del Cav.r Valle Ambas.r di Candia

Adi 12 Genn.o 1609. —

Al Sig.r Principe di Venetia

1 Lettera

1 Fascio

Sez.ne Prencipe

La deligenza usata dall'Ill.mo et Ecc.mo S.r Giroldo Ter Duca mio pred.to Sig.r
Essendo cascato il calamier del pane per vantaggio del Regalo à peso di
undeci perpesi, e un quarto la mina; e vendendosi il Formento à pesi
disdotto almeno per detta Città, fecero molti malitiosi, che per
vantaggio comperauano il pane per le lor case, e vendeuano il formento
la metà più; onde molt'altri, seguendo l'intendendosi co Pistori, cominciorno
a comperare dalle Pistore la pocca gente, et in quel tumulto comperauano
il pane à una gabbia l'uno, vendendolo poi tre soldi, diuertendo
le pietose prouisioni del comodo dei Pouri al gusto insatiabile degl'
huomini più crudi: Per questa cosa se n'andorno fuori di detti Fontici
sufficiente quantità di formenti molto maggiore del bisogno dei Pouri
di quel luogo, quale tutti i vicini per vantaggio comperauano
il pane. Hora conoscendo il male fece già del S.r Dio con pr.to
rimedio nei cinq primi giorni del mio ingresso m'ho fatto confirmare
da vostra Serenità di non prouedere, e con giuramento la de:
scrittione di tutti quelli, che non possono prouedersi di pane, senon
di giorno in giorno; Ho regolato ai Pistori l'obligo di portar la
quantità necessaria, che va distribuita da vostra Serenità
alle persone descritte; l'istesso ordine s'osserua nel consignar il
pan.e à Cittini per i Soldati à doi pan.i di mela lira l'uno per bocca,
sicche cessando affatto quel gran numero, che dava prouedersi con
propri formenti, e necessitandosi, che sia di già scoperta la loro ma:
litia, non vedesi nouer parola; La Prouisi.e vostra battesimo
prouedutta, ne più si vede il pericoloso concorso, ne s'odono i miserabili

Cap.o della guardia di Candia à San Nicolò di Fiemma fà l'uso [illegible]

clamori del Popolo alle Piazze, et alle finestre; Mà sono tutte le cose
Succedute per gratia del S.r Dio miracolosam.te poste in tranquillità, e quiete
Hor.e è notabile l'abondanza de formenti retati in Fontico q.sto
M.a; perche in vna sola mila misure, che bisognano vsare di Fontico
il M.o, ne sono otto mila state dispensate q.sto Decembre, et hanno
fatto sufficiente sostentam.to al bisogno di q.sto Popolo; Si aspet.a
sperano da q.st'ordine quale ci riuscirà, mà la riuscita la dirà
lunga esperienza l'esplicherà, stimo per tutto Agosto credo sarà
del S.r Dio vn'altro formenti sufficienti alla necessità di questo Popolo
Hora s'attende alla descrittione delle biade nella Città, e nel Territ.o
loro di quale[sic] importanza raccolti della Contadinanza, la quale
in tutto nel più infelice stato, se ritrova, attesa l'Elettioni di Sup.ri
giovano di consolare gl'afflitti animi loro, e con speranze e con
effetti. Il esempio, che si dice dell'impiegar dieci mila
per formenti, si ritrovano, e sogliono l'Hosti d'alcuni
d'esser dono alle quattro mila in circa; acciò Mr. Inuolco,
quelle ragioni già fatte dall'Ecc.mo Prale d'quelle Militie
e Reggie, alle quali ritorna sua Ecc.a, diuertirono l'essecu
dalle dieci mila cadin; che si douerebbono impiegar in form.ti
per sostenere l'erario alle necessità di Bologna, che loro
ragioni hanno; che non si vede. Il Cav.r G.

Da Vina Cittadino di Pesaro mandato dal suo Regimento e
sui, e Legatione indirizzo alla Città; Significa non
si effer formenti, che per un Mese; protesta, et term

ajuto

à gran ragione ogni male; Jatta, ch'Lucrezio, la descrittione delle
biade, m'dorsi ogni spirito per giouare in qualche parte (se potro)
alle necessità d'questa Città ancora: Si trattato per cinq condotte
di Jormenti; Oggi della prima condotta in tre Vasselli mi sono
giunti in porto quatro mila Mizze di Jormento, ad'ogn'uno
pare impossibile, de quelli siano venuti, si per la carestia, ch'è
in Cittadinanza, come per le tempestose prohibitioni di Venti,
ma la gra del S.re Dio miracolosam.te Jupera tutte le difficultà:
ciò giouano, le d'ette Nauiate; e Mercanti sia stata ogni
maggior cortesia, e prontezza d'obligarli, (se potro) à nova
condotta di grani, non la stimo cosa ben tentata, per Jupera
la difficultà dell'anno presente; se da Vra Sig.tà mi sarà ri-
uiato quello becchio consiglio - Bisogno dell'vra [illegible]
mic del dì primo dell'mese passato, procurarò d'impiegarlo
per bisogno nostro di questo Regno, e di Vra Sig.tà saldi
raccomandat.e di Vra Sig.tà à me fra fidelissimo, e diuotiss.o
affettionatiss.o Jra Fr. di Candia di S. Gioano &c.

Di Vra Sig.tà

Diuotiss.o et obligatiss.o Ser.al

Nicolò da Lonk Jr.

Mentre, nell
ceneva nobi
sor.ria di
vergogna dar
Lobidine,
quarantuno
particolare
che seguirono
con busti or
L'anno su
effetto; come
mariera e del
unaseolanda
case il duca
Ser.ta V, alla
fenarte, fra
Rivedersi nisie
alla sua miglia
Grale, a cui
al viaggio, cu
dall'ecc.za. g
come mi ha
ingnerbonito R
ec inteligenti
tem.te trasmetta
Di Cardei li
D. S.

Cardei — Anno

15 Genn.o 1622 pre. da Rom.a

1 2

Sez.ma Principe n.°

Mentre, nell'esposizione contenuta dell'arrivo dell'Ill.re Valiero mio successore
cercai nobilitar l'animo d'ricevere di bene alla Patria, mi capitarono le sue Lettere
Ser.ma di 7 Novembre passato con l'ordine commissioni di trasferirmi à Nizza, che
vengono date ricevute col debito, non meno di rimetterle, che di prontezza disposto
all'obedire, che non cercai; esprimendo nel rendermi puntuale esecutore di
quanto mi fu incaricato, incontrare piccolezze la notizia dell'ecc.ma V. circa il
particolare della descrittione delli 1500 Fusmini di Cerine in aggiunta delli 600,
che si ritrovano rollati; scieglendo li migliori, e più atti al servitio, e levando
con buoni ordini gl'abusi delle cassettine, et altro, ch'haveva causato la diminutione
dell'annua rendita delli due mille, scalla imaginabile sorr'spesa, e interesse per gl'ho
effetto; come anco nel dare sollevamento à quei fedelissimi popoli, che ingiustamente si voglia
maricar, e da cui sia stato sempre oppresso. Inquerendo da me stesso diligentemente
essaminando i loro aggravij con ridurmi in quel miglior modo, che stimerò ricon-
cere il douto Giustitia, et l'occhio di Paterna benignità, con che sono nutrito dalla
Ser.ta V., alla quale, conoscendomi, come ella comanda, nello stile de Fedeli in
servire, trasmetterò le notitie, che doveranno esser portate alla sua notitia.
Rivederò insieme quella Fortezza con accurata osservat.e di quello potesse bisognare
alla sua miglior difesa, e quest'esamine darò nimo corso a quanto bocce seg.
Grale, à cui cenni, quando l'opportunità del tempo lo conoscesse ne meno esperimen.
al viaggio, rimosse li dubiti portare il ritorno delle Galee in coteste parti, prenderò
dall'ecc.za V. gl'ordini, che si compiacerà ingiungermi, et eseguendoli in tutte le parti,
come mia ingegnarò di fare sempre ch'haverò occasione d'venire da lei adoperato
in quello sarà Regia.te honorandomi di servire à Senatore di sua integrità, vigilanza
et intelligenza, che con singolar prudenza accerta tutte le sue risolutioni, et accerto
tem.te travaglia à beneffo delle cose pub.e Gra 2.°
Di Cardea à 11 Genaro 1620.
D.V. Ser.ta

Hier.mo da Sch.o Cap.°

Ill.mo Sig.r Gen.le 1620 ric.to li 10.° 1620
Cardia — Anna

Candia ——— Capitoli
eseguiti [illegible] ordini publici relativi
[illegible] à fine alla decisa [illegible]
Cernide. [illegible]

All'Ecc.mo Sig.r Principe di Venezia

L. N. 2

1-55R

Sen.ma Repubblica

Doppo la morte dell'Ecc.mo D. Pietro Loredano seguita la
dell'Ecc.mo D. Andrea Pelegro alli 4. Gennaio prossimo passato,
all'arrivo dell'ord.rio Corriero da Cost.li giunse subito in
questa Città la lettera per Viaggio di Sto Pietro, et in essa
doppo l'haver corrisposto a diversi, che ti tocca d'incontrar
in tal'occasione, li dice altresì, che in tal caso s'aspettava
il Nuovo Amb.re Ecc.mo; Gabriele, sopra il quale con sommi
sentimenti Rassegnato restava il cenno di tal Promotione
del Sig.r Duca di Sto Pietro Reg.to, et al giungere di
Sto Pietro, causerà certo sorpresa la Partita, e la Posta;
Ma Certo, che tarderà poco la provisione, essendo il Regno
pieno giorgendo Corriere spedito da gl'Ecc.mi, e da Roma,
Dove sarà Maggiore il Stupore, e la Necessità: Questo
Sig.r Segr.io restava occupato, confidando la Mia del d.o 15.
del Corrente, che stasi Pasco alle Stampe le replicate;
procurarò di corrispondere col d.o Sig.r Duca, e con tutti gli Ecc.mi
publici Rappresentanti; coltivando Segr.te il Genitivo di questa
Corte, Tacendo Notare a, Corrieri, et Ordinarij, che andano
in Roma, attenderò con tutto lo Stimato, et Pregio nel d.o
Dio di Sapere ne Stia colle Braccia, e colla Testa
Incessantemente, solo nel publico Servitio. Mi
Di Casa li 19. Gennaro 1672.
Di V.ra Ecc.za
Divot.mo et Obligat.mo Ser.re
Nicolò da Ponte

1-55a

1-55R

Sen.ma Prencipe

Aprendo in questo punto con lettera domiciliata come il Sig.r mio padre è stato
chiamato dal Sig.r Dio à miglior vita nella quale ultima hora è la mag.ca
di lui sorella i miei germani con tutto questo stato di cose hanno
stimato bene di mandare alla mag.ca di lui sorella acciò
mandi persona che venga à pigliare il corpo del Sig.r mio padre
per portarlo à seppellire nella Chiesa di S.ta Maria della Carità
luogo destinato nell'ultima sua volontà dal detto mio padre
la di cui anima Dio benedetto goda in Cielo, come speriamo
fermamente con la grazia di Nostro Signore. Del resto di questa mia disgratia
sperando ragionevolmente con la grazia di Dio che mi debba
dispiacere alla S.ta V.tà reverendissima dirne altro se non che
il Sig.r Antonio Vescovi già Proc.r Gen.le mi mandò Regno col ordine
caldo corriere del giorno di Natale che era spirato ancor esso à miglior vita
non ostante che di giorno in giorno tutti i rimedi possibili si andassero
somministrando l'istesso del corpo. Circa alla S.ta V.tà, che questo nostro ac-
cidente accompagnato al sommo mi renda quanto più di me stesso capace
una parte che fa l'obligo delle mie continue devote preghiere a Dio
Benedetto, et dall'altra parte considerando la debolezza delle mie forze fisiche
termine naturale come la giovinezza nella quale ancora mi ritrovo per
la grandezza et estensione delle mie disposizioni presenti, massime parlando
di imperiale di tal carica tanto maggiormente cagionata dall'accidenti che occorrono
et dalle qualità de luoghi, mi ritrovo tanto più bisognoso con ogni rimo-
stranza reverente dire alla S.ta V.tà che questo nostro accidente
unito con gli effetti in ogni tempo conosciuti, che di debolezza di stomaco
sopra tutto di testa et integrità nel degnare et ricevere le visite non
cedono ad alcuno. Il Conte Pietro con ore.mo di Lei Vitelli che ha d'hora
in hora per partire dalla Corte di Roma per venir costà alla S.ta V.tà honorandosi
della continua riverenza, se de publici negotij non gliene dia alcuna parte,

perche Sand. Sra Catta. spirito questo signore per se tengo alcuna malitia
ne meno il tempo mi volse discoprirla Sore, ma restano però di tanto con sp.
one. detto Sig. che stando in una notabilissima carestia et che tutte le
Città et Terre del Regno gemo dice, se ne morirno dalla fame intro=
vandosi gr.mo de Cittadini particolari in questa Città mandati a torto
da loro Regia. per imbrear aiuto et soccorimento, quali male, e pole arco
alli nelle Città si ritrouano nella med.ma penuria, Regno cessa la
Sor.a: Sra che arco in questo non mancherà c. spenderni con quella affet
et carità che con pieno cuor li mette publica. Sora Sore ringratia
tuplicarla l'offi del mob.o se vuole, con l'arco gli occorrere alle mie debo.
lezza, et avanti Sora mi ricordo in vostra Cattta Sora Sore gratia di
arco la sua memoria, sicura che questo Regno ne stregnerà rossolio.
Sore affetto. Gre.

Di Sandia li 22. Genaro 1611 Di V.a Sra

Nicolo Valerio Cap.o

Candia —— Capt.

Hà inteso la morte del Padre con sommo dispiacere scritta.

Li accresce altresì dispiacere la morte del Pr. Gio Stanier, e il pens. che ne sarà sentito di tutte le Città

Rimolto dame amici di buon cuore

1 C

1-55R

Ser.ma Regina

Intendo in questo punto con lettere de miei fratelli come il Re mio padre è stato chiamato dal S.r Dio a miglior vita, nella quale Altezza si come è la maggiore de la Christianità a miei giorni, così mi resta questo solo di consolatione di pensare alla maniera, con la quale dal cielo è intercesso, con l'favore de la mia Reale da sua divina bontà nell'ultimo de sua vita, del che al hauer io più speranza, che si ritroui la sua nel Cielo, et che goda per altro. Nel colmo di questa mia tribulatione intendo parimente cosa, la quale si come accresce a me il bisogno, così mi rileua, che apporterà alla Ser.ma V.tà notabile dispiacere, et è, che questa notte l'Ecc.mo S.r Ant.o Vosier già Ambas.r del mio Regno con l'altre imprese: caduto sfortunato nel spatio de poche hore è passato anco esso a miglior vita, non ostante che gli siano stati fatti tutti i rimedi possibili, quando già la corruttione del corpo. Con tutto alla Ser.ma V.tà che questo non accidente accompagnato al p.o mi rende quasi fuori di me stesso, sapendo da una parte, che il sollego delle mie considerationi deue lo mitigare a quella causa, et dall'altra parte considerando la debolezza delle mie forze, il termine naturale, come la fragilità nella grande ancora mi ritiene la grauezza, et spezialmente l'indisposizione presente, ma sapendo particolarm.te l'importanza di tal causa tanto magg.re aggiunta dell'accidenti che occorrono, et della qualità de beni mi ritiene grauemente, et altresì nell'animo, deuo più riuerentem.te dire alla Ser.ma V.tà, et questa certa la farà immune con l'effetti in ogni tempo corrispondere, che di diligenza, di affetto, ma sopra tutto di sincerità, et integrità nel degnam.te, et reuerentem.te seruirla non cederà a detto Re suo padre bona con occ.ne del Vascello, che sua d'hora mi sono per partire dalla Corea di dar questi auuisi alla Ser.ma V.tà, douendomi alla conferm.ne

Candia — Regio
Ho l'honore di dare parte del Reale con
mio Rispettoso ossequio.
—
Ho l'honore di dare parte del

ricusare le de ſudditi negotij per q.to che se dia alcuna parte, perche
sendo cosa ridicu.ma: ſperado quello ſia
meno di tempo mi ceraro di potermi fare, non restaro però di farlo con più
ore: dico solo, che siamo in una notabile: carestia, oltre tutte quelle
altre; et sorelle del Regno potto dire se se morano dalla fame, vitto
uandoli ſe molte delle, ſegetti principali in questa ſua mandati
à portar da loro Regim.ti ſe impiegar altro, et conerſi.ne, ma il male è
che anco ogni nella ſua ſi ritroniamo nella med.ma pouerta, ha pos
certa la ſes.ta Via, che anco in questo non mancherò di preparami con
quell'affetto, et conta, che sin hieri offerſi la morte pultro, dero bene
riuerenza ſupplicarla di per il ſpatio ſeruitio, come anco ſi ſoccorrere
alla mia debolezza, degnando prima ſia poſſibile, ſia fatta l'elem.a di grate,
ſcriuendo anco la ma nepota, prima, che questo Regno ſe riduca
notabile. Bene ſpes. Vale

Di Sandia li 22 - Gen.o 1601 Il vecchio

Nicolo Vorsino

Candia — capv. 3.

Ha ricevuta la nova di suo padre.

Eseguita quella del P. Gnal Bellegarde, che le ha recata ord.e di passare in Spagna, in qualità di Ambasc.re straord.o

Eccellenza = Reale del Regno.

1 CR

1-55 R.

Mi resta riferire, che quel Cavaliere dalla Carea, con ibate fece l'allegazione sù la prediziosa delle mie prime lettere concernenti la morte del già Cav.re Generale, e sù la risposta, che la contrarietà di venti non aveva ancora fatto partire da quel Porto. Onde ricordando di nuovo tal occasione, stimerei bene fare anche questa nuova spedizione, e tanto più volentieri lo devo fare, quanto che hanno voluto vedere di ultimi ordini venuti dal Generale, con lettere della Sez.ne V.a come viene desiderantissimo dall'Ecc.a Senato d'intendere come al presente si ritrovino ogni cosa di Depositi, de formenti, et altro Biave, parendole strano, che doppo il ritorno dell'Ecc.a Cavaliere già Generale di questo Regno, non gli venga resa data alcuna parte, e particolarmente del Deposito delli cento mille Cecchini, come hanno gli stabili ne siano, et con grandissima ragione della Sez.ne V.a Procurarò dunq al meglio che potrò, di sodisfare al gusto, et commandamento di Lei, per quanto per mè può compatire la strettezza del tempo, nel quale mi trovo di tal maniera di ha applicato l'animo, et applicatione, ch'estendo con gl'occhi propri, vedere tutti li Generali, libri, et altri che con ragione pono vedere questa mia relatione in cose, et per tutto le resterà giuridica per reale.

Tutti li formenti dunq, che si ritrovano in questo Regno, con queste Municioni, et che si procurarà di annasare, sì per il mantenimento di questa Città, come per il Polmo ancora delle altre Città, et Piazze, come medesimamente per la fabbricatione de Vasselli, et mantenimento di Galee ritrovano di questi Capi.

Fra le prime nominate del grano, parte nel Fondico per ordine, che con quelli, e degli altri beni, per la quale parte delle loro entrate, si vendono questi per uso, e mantenimento della Città, quali tiene per ordinario di spesa ordinaria, questa Città particolarmente, come le stimolate, et pomenta de raccolti, di ogni luogo non bisogna fare, et è diligente di questo peso di mantenere continuamente prudente, diligente, et la continua applicatione d'animo dell'Ill.mo Duca mio Sig.re, et Sig.r, quale con gl'ordini esquisitissimi dati circa questo, e coll'ottenere, che non le spropositi nè mali, disordini, e che come provisioni potranno d'avanzare si supplisca per una tal ragione del tempo più di quello, che ordinariamente si suole osservare.

Fine.

Vi sono in secondo luogo li formenti publici, già giurati, negozi comprati, e
da questi dalle Città, come da Barche, e Vascelli forestieri, e quelli nedesignati
Thesorieri delli Magistrati, e Commissarii dell'Ill.mi Sig.ri, quali sono destinati
per la fabricatione pura de Biscotti, acciò supplire alle occorrenze di alle-
viamento di questa Città, come delle altre Città, e Castelle del Regno. quei
formenti, sicome del contrario negozi pagati con li denari della Camera Fiscal,
e quando alle Liquerti non vene sono, con li denari delli Comuni antiquati delle
Ruline, con del frutto delli, sua Giurisdizione sodisfacendo alle obligi, e
Privilegi concessi, e graphe delle Ruline, e delle alcune delle Città, non
ostando alcuna cosa, come la sud.ta Vacanza vole, che le Case alcune
assegnatione, ne pero alcun Deposito particolare resti obligato per il
tempo, acciò tutto tempo vigili, come vengo informato, si è stato risolto
da questa, ne sarà necessario bisogno, non adducendo l'Ill.mi Sig.ri Generali, ne
relatione con le loro giuridiche opposizioni, e dispositi, onde di necessità
viene a cadere ogni Istanza, come di questi giorni, che detta Città
con la medesima secreta Autorità, come quella del Deposito delli Grani
delle Cecchine, emesso di regione, che cosa si cumulo dei denari secretati
viene a certa, e tanto più, che quando ciò si facesse, e relatione vi pervenis-
sero li altri negozi, ne quelle, che maggiormente vi giacciono, che non
l'occasione poter di poterlo fare, vigore che in detto Deposito de publici,
non si ritrovano pur un mezzino grano, alli interessati, e
obligati detto Deposito de stare nelle Provincie, e di fuori dalli Ill.mi
Generali, perch'ogni giorno dal mio nome del Deposito nuovo delli
Grani nelle Cecchine per fabricare Biscotti, il nuovo però sotto de l'ill.mi
sopra alcuna misura nel vagliato, ne pergnardando così comple-
tando il publico bisogno, e legni vuoto, e vuoto negozio di
mancare il Deposito stante nelle, doppo l'arrivo mio. Signori
detto duro miserabile ritrovo questo secreto Deposito de Grani, pub-
blici, che non vi è stato come non dispensare, come ancora il giorno di oggi
per vedere di quella maggior maniera mi possibile, di fare cessare

continuerà

[illegible] mesi con [illegible]
[illegible] acquisto medesimam
[illegible] quali sono descritti
[illegible] occorrendo [illegible]
[illegible] Re del Regno . quali
[illegible] della Camera fiscal,
[illegible] cessioni anzidette
[illegible] alle obbligazioni e
[illegible] descritture non
[illegible] le cose a lui
[illegible] obbligate per tal
[illegible] ii è stato rimesso
[illegible] Ecc.ma Sig.ra Generala [illegible]
[illegible] do, ordine di seccarne
[illegible] ne, che debba esser
[illegible] Deposito delli reali
[illegible] ni denari sedenti
[illegible] restariano ingenerale
[illegible] pregare, che nello
[illegible] Deposito de [illegible]
[illegible] gli intricati, e
[illegible] fuori della Ecc.ma
[illegible] conto nuovo delli
[illegible] stato de [illegible] Ecc.ma
[illegible] uedo, con [illegible]
[illegible] onde niegono di
[illegible] cio . Ingiusto
[illegible] le [illegible] gra-
[illegible] guerra. L'oppo-
[illegible] di fame eseguire
continuando

continuando avesse in nelle dilligenze usate dalgiá Ecc.ma Generala per
tale, già due anni sono in atto sed.a il Brigantino d'questa Città nelle
Isole d'Arcipelago per fare venir quel che manca, con ordine, che guardo
minutamente qualche di piccola, trovasse di tutte giustificare in Corfù dopo
come anche per quanto venne se n'è di subito spedito . Hora resterà avviso
di procurare, e risguardare per Barche dove si verrà meglio per ciò
effetto, e risguardo pure di non capitare tre Barche d'Arcipelago, come
sono due mille cinquecento di grano, quale ho in medesime fatte caricare
con quello nelle quarantene dalli diversi e con grandissima difficoltà
avuta di quelli che [illegible] ostano ; quali da me chiamati, e ricer-
cati che fossero alla giustissima raccolta dell'ordine, e facultà data di
essi, dicono ordinare grandi, che pagano a diversi particolari
siano obligati di quanto gli [illegible] ritornarsene, e darassi a [illegible] ra-
gione, che se ne [illegible] ; in tanto in tanto quello, che posso, e saprò
con [illegible] avuta, e consiglio dell'Ill.mo Bailo, non mancarò di oppiare
in questo importantissimo negotio . Vi sono ancora pur di [illegible]
del Pubblico Negotio di cui parlo [illegible] legni, e Dio nostro Sig.re, pur compatisca
già due mesi sono dell'Ecc.ma Generala, quali giornalmente si fanno
vedere nella pubblica Piazza in nostro, e nostro di notabilissima dispo-
sizione, e stimo si [illegible] della Città, come alli contadini de [illegible], e di quelli
nostri sarà [illegible] per quel che [illegible] . Desidero non [illegible]
pur minima qualche di quelle Municioni onde con maggior [illegible]
nente giudicatissima, e tenuissima la proposizione ordinata da V. Ecc.za
all'Ill.mo Magistrato delle Biave, resto [illegible] quanto nelle Deco-
ro [illegible] [illegible] nelle diverse [illegible], quali si stanno con grande diligenza
nascendo, pregando Dio nostro Sig.re, che conforme il buon [illegible] prosperi il loro
arrivo . Colla [illegible] dendero intanto si stanno aspettando quelle
provisioni, che saranno inviate dalla Dilligenza dell'Ecc.ma Generala Belegno
per le [illegible] diecimille raccolte da V. Ecc.za per ogni effetto . se bene di quelle
restate quello, che scrivo il Nostro Ecc.ma Belegno, resterà molto remoto, rispon-
dendo, e bacio le [illegible] Eccellenze Vostre .

Cruare. d'Negli sessantottesimo Maestro Musicisti, stava guardare nella
durante sessantesimo Venerdì, degli stava grandemente pure
di una volta buona, condizione, mandapiù di vedere a voi, che
con la alcuna circostanza ritrovarsi viene musicisti. Ma
di Negli, che ritrova buona volta vedere poi portuare persone
de Lifri pubblici Tivoli il loro Vaccino. Riceve con sessanta
Generalissima ricevere ritrovando di Lisbona circa la diligenza
Lear negli, ma deve però are rimborsare Lire, che per quanto non
da vive le parti riforma, riporta esperienza are, più fare dalle
ed Generali, di Facultà questo Genio si risponda annotare
non restano ancora di fare esposizione, Nativa di Lizia dalle ordine
che negli fabbricare del Gare di nebbia, ed deve dimostrare
negli, né che separatamente ai pubblici Varie negli nebbia della
Fanno per di questo negli. e medesima parte ingegno con piano
d'Italia, acciò che dei dovendo quei Regni, ma di quel Paese
pigliare quella maniera, che Francia necessaria.

Seguita il Degno ingegnatissimo, per consegnare finalmente, che nel
Degno luogo delli cento mille Cattolici, già ritirare dalla Libbra quin
Napoli debbo due alla sorte, che bene per quanto prendere dalla
Mena parte pena di quel luogo dalli Cattolici, restituire oppure
ed, e forse mine per loro nella mia. di voler questo genio, che non
vedere nella Cachetico loro amigues di questo Degno, non può però non
mente la cosa contrario desiderio, poiché con la grande abbondanza
dalla Bordunier già felicissimo Senese di questo Regno a' 11 ott. 1615
si comincia a dar loro, e vedere di questo Regno, nel quale ne ritrovare
di dare non si consegue a dovuta. f. Dalmo presente più de
Lucca quando non vide ritrovare ott. 11 1/9 Hora alcuni Le Bom
che abbia alla sua ne dedurre vendita riceve ritrovare.
Nessuno alcuno Le giustizia ritrova dello Degno, non fa che alla cosa
che ai Mantova di questo viaggio di Cardini dove vide ottocento
ne 20

...stano quindese mille
...ecento mille cinque se
...ecento cinq, che
...ne mancano, il
...per quanto possono ne
...Resta con tenire
...ogni cura & diligenza
...ce, che per quanto non
...potrano dare dell
...ano assettare,
...digia dell ordine, ne
...ca denaro di questo
...uogho medesimo dalla
...ogadori con prima o
...dequel Regno d
...e.

...mino, chiamate
...ute dalli Rubini cittadini
...no giurisdizione dell
...stiere opportune
...gerenze, che non
...non giunò però alla
...ecento ottantacinque
...Regno a' 11 di Ott.e 1615
...delle mi fortezze,
...ennero più de
...dieci dalli Rettori
...ne non
...ne fondate la corag
...mille ottocento cento
...ne non

...ergere quanto In Ital.a che a tre dodeci, fo luogo a essere negotio radu
...cati, fora dunque quindeci mille seicento settanta sei in Italia, ecettone e
...nenire settanta sei mille quattrocento, ouero sedici quindeci, che so
...dori Veneziani, quindese mille seicento nouantuno, che radunate alli
...gere sei, ce ne darà giusto Ducati Diesi, che costa la nostra, mira a fare diecis
...mila sei cento nouantasei mille seicento settanta otto fio, che ritorna fuora la somma
...de ducati quindeci mila In Italia; ben è uero, che il mese di Ottobre
...passato prima del mio arriuo in questa Città, furono dal gia Ecc.mo S.
...General Veniers, tenuti da questo Deposito, eccetto in due uolte sei mille
...che sono Ducati dodeci mille, e gli hanno date nelle cauose della
...Lega col nostro zero per quarto sesto, dauna Prouisione
...dell Ill.mo S. Giouanni Labella, mio precessore, et come in essa
...mia Lettera, con comprendo il bisogno, et publico quito
...enendon obligato Esso Ecc.mo S. General con prima occasione di far
...consegnare in detto Deposito, il che non solo seruira alla Sa.
...Vostra, per auuiso di quello mi resta in al proposito operato, ma per
...sapere ancora che la summa di detto Deposito si de deuera, come
...de tornare, quando gli sia fatto ricordo quesi Ducati quindeci mila alli
...mesi de alla summa, de Ducati cinquanta cinque mille quarantasei se
...cento due fio, dalla quel summa si uede accrescimento in detto Deposito de
...Ducati Diesi mille trecento quarantasei sono In Italia, con questo ac=
...cremento, come prouedo, e dando dentro la detta hora, e tutto giù restera
...ero, quando che nella residenza Esso publico uedo, che tornamento
...debenon ricorro. Furono dall Ecc.mo General Bon mes=
...sigeardi di questi Ducati mille trenta tre, per li bisogni occorsi in
...dette sue, e quelle del Regno, dequali emendone Esso Labella con la
...diligenza dispuero nel consegnato al Deposito si corrisi, e procure
...ano nella residenza ogni maggior sicurezza per tal publico. Quello,

) Vergelio

...corpo con accennare de[ll]e cinque Bocce, dove si conservano il suddetto formento, ...ne à fare accennare de dueati sei mille ducento vnà[n]ta otto Tarì 16. Vitto di ...dueati dieci Tarì 10, quali si trouano accennati nel detto Deposito, vicino all'accennato delli Cecchini, che in quel tempo si ritrouauano quando ...Gedene di S. Sorgio, che douenero correr à Tarì 10 luno, che sono ...dette vnadeci Tarì 10 ...; perilche di subito che ...Bord. fece ...ordine, formando ...dette ...Deposito. Tarì ...quattro mille cinquecento e cinque soldi 10 con bagualerucie à ...mano le mani ...dueati dodici mille nouecento quaranta ...Tarì 10 ...accennate sono ...debitori, parte ...parte ...quelli, che furono tassati dal peccato detto ...ne ...di ...bile, e quello è il vero stato ...Deposito, non ...dogo le consegne fatte, che ...mille ...dueati ...dette ...per fabbricar Bocce. Dopo ...nouecento ...parte ...

Di questo Deposito ...ne ...detto ...parte ...mille ...Bocce ...Buon ...leggere ...parte per ...dette ...conseguar ...che ...detta ...quali, che ...dette, che questo Deposito sarà da ...mezze ...quelle ...non ...che ...di ...per ...mille ...Deposito ...

detti sono nella somma di Ducati cinquecento del nuovo Deposito
del già Ecc.mo Generale, p.che ricorso fanno nuova ereggere, provvisione
nella nuova, e debita, perche ne viene il Contratto a parte, nelle cui forme
all'ordinario douranno per ordine di S.S.ta esser nuove Galee
imprese Regie, e ciascheduna quelle numero de Rimi, per l'esse
spesa fare, provvedendo per il governo del nuovo Deposito,
e Galee, ch'il quale medo il Regio del Zaro del corrente mese ecc.
le Galee, che per guarda del Regno si trovano in quelli Mari.

Due cose veglio dire riverentem.te alla S.ta V.ra Ill.ma per le quali spero douersi facilmente mostrare, così pubblico sentire, come la mia particolar diffidenza. La prima è, che douendo come si ricerca per le Galee, già tratte per le cose nauali, ch'occorrono
in questo Regno, perche quelle vadano de corsa, e che ricevi che
Brisco al Mese, egli, e bisogna che giorno, e notte siano pronte
de gran diligenza quando si dedicano, con spedire il loro bisogni,
bandini. Ho sentito che, con auuicinarsi però questo mio pensiero
coll'Ill.ma S.ta Vra, e col nedesimo S.r Cap.o delle Guardie che quando
sia douranno partire, perche capitando qui alla Banca, potrebbe
portar più uarie, e forsi non sono sentire, alleguel mi parla il S.r
suddetto Ill.mo V.ro Sig.r Segretario nostro, giuocando già ca-
minicato d'una altra Galea, vedendo anco che diverse
delle proprie Galee, si consuma del tutto, oltre a che d'anno in anno
fra 4 per giorni nuove bisogni le succedino, se ne guadagnano, ha-
uendo anco uacuato a Dem.o Segretario il nostro pensiero
di questo Regno, per le bisogni occasioni, che douessero occor-
Galee, si potranno ritrouare di qui per quello necessario, e ne ritro-
per il bisogno d'una lunga, e tutte queste cose douranno
potranno fare. Et bene con buona pace di V.ra

Signoria.

dell'istesso nella Somma, e Cavalleresca condotta del suo Deposito
del già Sig.r Gen.le Generale, p.che circolo fare niuna ricerca, p.mettendo
molto meno, e debole, p.che mi viene il Conetto a fare, mentre esponendo
all'Ordinario d'essere per ordine di S.M. esser venute Galee
in questo Regno, e ricercarne qualche numero de Rivieri, per l'effetto
possa fare, prevenendo con una generale descrizione del suddetto Deposito,
e stato in quarantena il Corpo del Sig.r del corsaro, nacque
le Galee, che per guardia del Regno s'erano in quelli Mari.

Due cose voglio dire circa l'ultimo del Sig.r Agente, p.mo, che
que le spese d'huomini, vacca, e mezze, così pubblico, come
con la sua particolar diligenza. La prima è, che dando conto
di tutte le Galee, già tratte per questo Regno, ordinarie
in questo Regno, per condurre da corsari, e Galee
Galee, si possa ritrovare dagli suoi antecessori, che
per il Regno d'anni lungo, e che quelle non siano [illegible]
potesse fare. [illegible]

passato

proprio è, che havendo io veduto per lettera sua dell'Ill.mo S. Cap.o delle
Seleucie al già ecc.mo S. Generale, come questo prima haveva V. S. Ill.ma per
sorte di venir alle Carceri, non per altro, che per ricever chiarezze de i
giudicando però, che per le travaglie, del tempo, o mancanze delli
altri similmente questo S.r havesse questo viaggio, anche a lieui
sarà con poco di sodisfattione partito. Per scrivere dunque a questa ma-
data nella quale dirò al presente questo sig.r di Medici di ritornar, e con
altre suppliche per via del Consiglio, acciò in ogni maniera li presenti capitoli
lei le fare intendere la sicurezza nella quale si ritrovano, e che si
di reccimento, che V. S. Ill.ma debba in ogni modo haver pensiero, come
voglio credere che sarà per fare. Ho veduto da publicare le
Servitù de quelli Ill.mi S.ri Rettori delle Carceri, nelle quali rappresentando
e considerando il loro bisogno per conto de grani e vittovaglie provinciale
e soccorso, come ella questo tenore, che nel leggerle vedrò espo-
sitione, quelli non contenti di ciò hanno ancora voluto domandare a questo
Ill.mo Generale di quella Militia Orsini per tal effetto. Il medesimo an-
hanno fatto quelli di Verona, havendo loro mandato il Cl.mo Cons.r Riva
Vostri ser.mo Principe col proprio sangue poter liquidare, ma alle cose di
reccomenda, non v'è alcun rimedio. Ho però stimato bene col parere
anco di questo Ill.mo S.r Duca, di inviare capitoli una come all'altra
di queste Città, mesure cinquecento di formento, di quel ultimamente
di nè comprato, con la nave del medesimo [illegible], e spero, acciò que-
poco le servi per segno di memoria [illegible], e [illegible]
fino a tanto che o da Verona o da Corte, o per altra parte, se mi porge-
re presentemente occasione di maggiormente [illegible] consolar, che
certo in questo procurerò di dimostrar [illegible] amor [illegible]
Et perchè l'Ill.mo Pisani dette Carceri, [illegible] che [illegible]
munitioni, con quantità de meglio, e che questi [illegible] fusse
conditione

condizione, consigliando V.A. Ill.ma che non si debba perdere questa opportunità, per prevedo molte altre perdite maggiori, ricordandole che quando queste si pareggiano, si debba per prudenza, che non resta quella Città del tutto assicurata di tal amicizia, la stima per ben servire Vostra Altezza, che questa negotiazione resti chiusa dispersa alli Turchi, che vorrebbero con le buone, e che ciò si debba fare con quella maggior celerità, che sia stata usata dalla Maestà del Re Cattolico. Et perche conforme al prudente ricordo di questa Città si tratti, e per niun conto si debba perdere questa opportunità, per quanto possa per l'adietro Negotio di questa Città, e stretto. Procurerò di informarmi se il Re di Polonia ritorna negli suoi stati, che così mi rendero alcun certo, e ritrovato informato, e la maggior Città, rendere servigi alcuni grandi, e questi servigi per la restaurazione di Naxo questo può giudicare pertinente alla Maestà del Re. Devo anco ricordare dir alli Sig.ri come sono stati consegnati dal Ch.r Sebastian Bartolizzo, negotio del già Ch.r Bernardo Buono sedici mille per conto delle Galeazze che navigano con Cap.n Ordo Legno posta non può andare a Cadiz, riconoscere come si possa con honore salvare, essendo più quanto che gli altri Legni dovrà fare navegare alla Canaletta di Gibilterra per dare l'ordinario ne opportune delle nevi, che questo solo in novembre duemila cinque mille. Vostra per le paghe della Galiotta, resto di questa stessa, ne del Regno suo per legnami uso delle Galeazze [illegible] che [illegible] quindeci mille, e più d'una, e sedici [illegible] Le cose della Grecia ne vado [illegible]

mancanza utilmente, che non si può credere, così pur certa la Ser.tà V. che per le strettezze de' pagamenti non vi manco.

Come io mi debba regolare non so io, e tanto più quanto che le mancanze de Cambij sarà di mestieri [illegible], quanto più sarà possibile, ma il male che quando anco [illegible] la necessità, nel bisogno, che se ne dovrebbero pigliare di [illegible], dicendo questi tali, che se [illegible], che tanto la [illegible] il denaro non era più commodo [illegible] il cambio [illegible] che essendo l'annata d'ogni [illegible] favorevole [illegible] far [illegible] di quelli [illegible] di maggior vantaggio; ond' devo con ogni maggior affetto possibile supplicar V. Ser.tà non mi debba in questo [illegible] abbandonare, provedendomi [illegible] in quella maniera [illegible] che sarà giudicata [illegible] della sua prudenza, [illegible] di questo Regno, come per [illegible] la fedelissima mia servitù, [illegible] non lascia al [illegible] perquanto [illegible] la debolezza [illegible] di fedeltà ne meno [illegible] delli publici denari alcuna cosa, che desiderare.

Conosco ancora io Ser.mo Principe, che questa mia lunghezza potrà per avventura [illegible] tedio a V. Ser.tà et all'Ecc.mo Senato, ma mi accuserà però [illegible], così [illegible] la mia [illegible] del negotio, [illegible] delle [illegible] publiche [illegible] a così dover fare.

Delle cose della Militia, delle [illegible], delli Arsenali, munitioni, e fabbriche, non mi [illegible] il tempo, che [illegible] lo farò dunque [illegible] ord.ne

Ho benissimo [illegible] questo, che le Ser.tà V. comanda [illegible] Senato, circa

la

la regolazione delle compagnie de Bracci, e sua giusta occasione
non mancherà di farlo.

Ricevo nuovo favore la Commissione di quell'Ecc.mo Bailo
diretta all'Ecc.mo Senato, riguardo le molte pasciolate, per mezzo
d'altre mie. Ma quello che maggiormente mi preme è, d'intendere
che Giunta Cioè mi sij una ristabilimia certezza di mie lettere,
ne desiderij particolarmente, con quell'ordine, e forma, che
non s'ponga da qualche Curioso estraneo.
Dalle che dilucidamente s'può vedere, che il nostro Ambasciatore appresso
questa Corte ha ottenuto, e la libertà
che s'desidera. Che &c.

Di Cardia d'or Scanno i 6ni Stil Vecchio

Vicolo Barbieri Capo X

Nicolò Tron Kav.

Venga a

unita

Lettere

Annulla

da Rivol

ultime se

le cose

se molt

tra quest

con m

non

delle Sa

unti

della not

di Congo

Cand.a — Capt.

da Cala del Capt. Gio. Bo. Pechini
riceuan. Cattò del Senato al No.
Gnal venier mancato di vita.

Fa gesto visitte col Seco di andar
alle Case Legate della guardia, et
le altre che stauan nel Porto a Trauerso

Barbarigo Nepote del Gnale fa Depo
sita Dti. 16. Zecchini Gsaldo dei Conti
dalui maneggiati.

Raccorda l'ingresso mo Bilancio di
Canari.

Scriuerà quanto passerà il Sier Canari
à Candia, ma prega la partenza.

Delle cose Pelle alle che darà con altre
il conto, che gli deue.

Farà la regolat.e delle D.e Militie, che
uenisse comandata all'No Gnal.

Riceue Lre di Sottosti.i con auiso della
Caschia grand.e nel paese turchesco.

1 C2

1-55R.

Sabbatte

Genaro

Feriè. Vicino

Ill.mo Prencipe

Vengo auisato dall' Ill.mo Rettor et Luog.te di Canea che à 21. del
mese sia passato d'altra
vita d'Appolenia l'Ill.mo et Ecc.mo S. M.to Ant.o Ven.r P.r
Suite del Regno inuiandomi
lettere per la Ser.ta V.á che per essere di loro volonta Sò inpedito al Presente acio
delli siano consignate per celere ricapito. Non restaro di notificare
come à V.á Ser.ta come tengo auiso dal Confidente di Maina che il Vassello
Bramello che iui era mandato dalla Canea per Grano sia partato con il Cargo
da Ritulo (Luoco di detta Prouincia di Maina) gia un mese et dalla Canea mi
uiene scritto non esser gionto a q.lla Citta, che si dubita sia andato di Male
il che accrebbe, per la grande penuria che s'intende esser tra q.lli Popoli
di molto danó per detta Citta et suo Territorio. La Carestia era comune
tra questa Isola, et il Regno, mà gracie Dio hauendola preuista non hò
son andato prouedendomi, che' et Sò fatto seminar la Campagne è uero che
non si patira punto in q.sto luoco: Vengo auisato per da Maina che due
delle Galere Grosse della Ser.ta V.á si sono fatte ueder in quelli Mari ma gionti
nti, et che erano passate uerso Sapienza: Questo è quanto Sò di Regno
della noticia della Ser.ta V.á, che auer.te Sò stimato di debbito di Capitarle.
Di Cerigo li 27. Genaro 1621. Stil uec.o

Nicolò Trun.o

Vengo

m'

le

Dal

Canc

sen

mi

fa

son

son

alle

Feb.

Canc — — —

All'Ecc.mo Senato di Venezia.

100

Ser.mo Principe

Vengo auisato dall' Ill.mo Rettor et Prou.r di Cipro che a xi. corrente sia passato d'
altra uita d' Apoplesia l'Ill.mo et Ecc.mo S.r M.r Ant.o Venier I.v Cons.r del Regno, et
m' inuiano l'aligata per la Ser.ma Sig.ria considerando che gli.ma p.a le Capitano,
le quali io inuio indriçiendla al Sante acciò che lui nó manca occ.ne di
passaggio. Non restaro di notificar riuer.te alla Ser.ta Sig.ria come tengo auiso
dal Confidente di marina che il Vassello Cornello che iui era mandato dalla
Canea per Grano sia partito có il cargo da Vitulo (luoco di detta pro-
uincia di Maina) gia un mese, et dalla Canea mi uiene scritto non
esser giunto à gli.ma Città che si dubbita sia andato di male, il che
saria be, per la grande penuria che si intende essere tra gli Popoli di
molto danno per detta Città é suo territorio; la Caristia é comune tra
gli.ma Isola et il Regno mà gracie dio Gauendola prouista per tempo
non andato procedendomi, che, et Io fatto seminar le Campagne (é spero che
non si patira punto in gli.ma luoco. Vengo auisato pur da maina che due
delle Galere Grosse della Ser.ta Sig.ria si sono fatte uedere in gli Mari gia giorni
uinti, et che erano passate uerso Sapienda. Questo é gli.ma Io di degno
della noticia della Ser.ta Sig.ria che querentem.te Io Almato di Febraio di Sapientia
4 7bre 1
Di Corfu li 27. Genaro 1671. Dal nec.o

Fran.co Tron P.r

27. Gennaio 1852. Ricevuta ivi.
Copia.

Al Nobilissimo Governo di Venezia
Sig.r Sig.r Col.mo

Sen.re Pisano

Subito seguita la morte dell'ecc.mo S.r Generale Venier, cleri ricorse una voce di dare qualche guasto all'ecc.mo, e di mandare un nuovo Rettore alle Cathene, sperando, che un caso simile, che non si sia di garenzia da quel Reto non succedesse, assai pareva capito però il voto con le lettere quattro che gli fu letto dalle quali si venne l'ill.mo e Proc.r Pisani nuovamente eletto, ordinò con l'adunanza della sua Signoria Eccellentissima, che con la Galera Capitana andasse un Cavalier con le medesime lettere, con ordine di trattenersi tre giorni, e tanto che si adunasse tutto il Consiglio, con le dovute lettere. Venne però un'ordine molto espresso, che dovesse la sud.a Galera ritornare subito, senza dar fondo, per ritrovarsi presente all'elettione del Successore. Giunta la Galera in Corfù, ritrovò, che l'ecc.mo Cavalier Bembo era stato eletto Successore, che doveva esser accompagnato dalli Rappresentanti di Reno, e Zante, con l'istesso, per ritrovarsi presente alla Cerimonia. Giunta la Galera in Corfù, ritrovò, che l'ecc.mo Cavalier Bembo era stato eletto Successore, che doveva esser accompagnato dalli Rappresentanti di Reno, e Zante, con l'istesso, per ritrovarsi presente alla Cerimonia. Giunta la Galera in Corfù, ritrovò, che l'ecc.mo Cavalier Bembo era stato eletto Successore, che doveva esser accompagnato dalli Rappresentanti di Reno, e Zante, con l'istesso, per ritrovarsi presente alla Cerimonia. Giunta la Galera in Corfù, ritrovò, che l'ecc.mo Cavalier Bembo era stato eletto Successore, che doveva esser accompagnato dalli Rappresentanti di Reno, e Zante, con l'istesso, per ritrovarsi presente alla Cerimonia. Giunta la Galera in Corfù, ritrovò, che l'ecc.mo Cavalier Bembo era stato eletto Successore, che doveva esser accompagnato dalli Rappresentanti di Reno, e Zante, con l'istesso, per ritrovarsi presente alla Cerimonia. Giunta la Galera in Corfù, ritrovò, che l'ecc.mo Cavalier Bembo era stato eletto Successore, che doveva esser accompagnato dalli Rappresentanti di Reno, e Zante, con l'istesso, per ritrovarsi presente alla Cerimonia. Giunta la Galera in Corfù, ritrovò, che l'ecc.mo Cavalier Bembo era stato eletto Successore, che doveva esser accompagnato dalli Rappresentanti di Reno, e Zante, con l'istesso, per ritrovarsi presente alla Cerimonia. Giunta la Galera in Corfù, ritrovò, che l'ecc.mo Cavalier Bembo era stato eletto Successore, che doveva esser accompagnato dalli Rappresentanti di Reno, e Zante, con l'istesso, per ritrovarsi presente alla Cerimonia. Giunta la Galera in Corfù, ritrovò, che l'ecc.mo Cavalier Bembo era stato eletto Successore, che doveva esser accompagnato dalli Rappresentanti di Reno, e Zante, con l'istesso, per ritrovarsi presente alla Cerimonia. Giunta la Galera in Corfù, ritrovò, che l'ecc.mo Cavalier Bembo era stato eletto Successore, che doveva esser accompagnato dalli Rappresentanti di Reno, e Zante, con l'istesso, per ritrovarsi presente alla Cerimonia. Giunta la Galera in Corfù, ritrovò, che l'ecc.mo Cavalier Bembo era stato eletto Successore, che doveva esser accompagnato dalli Rappresentanti di Reno, e Zante, con l'istesso, per ritrovarsi presente alla Cerimonia. Giunta la Galera in Corfù, ritrovò, che l'ecc.mo Cavalier Bembo era stato eletto Successore, che doveva esser accompagnato dalli Rappresentanti di Reno, e Zante, con l'istesso, per ritrovarsi presente alla Cerimonia. Giunta la Galera in Corfù, ritrovò, che l'ecc.mo Cavalier Bembo era stato eletto Successore, che doveva esser accompagnato dalli Rappresentanti di Reno, e Zante, con l'istesso, per ritrovarsi presente alla Cerimonia. Giunta la Galera in Corfù, ritrovò, che l'ecc.mo Cavalier Bembo era stato eletto Successore, che doveva esser accompagnato dalli Rappresentanti di Reno, e Zante, con l'istesso, per ritrovarsi presente alla Cerimonia. Giunta la Galera in Corfù, ritrovò, che l'ecc.mo Cavalier Bembo era stato eletto Successore, che doveva esser accompagnato dalli Rappresentanti di Reno, e Zante, con l'istesso, per ritrovarsi presente alla Cerimonia.

Corfù. 27. Giugno 1654. Pisani

cellamente, perche la nuova alleanza di questo regno non sia
nulla è fatta, mentre non si stipuli nuova concordia e pace
di questa, e la loro eccellenze vuole fare, d'una
cinque di una cinque, e questo solo con ogni dolore, ed onore di
l'una non vogliono queste cariche, e di altri baccheri, pelo
così corrotto l'altro ritorni. Non mancano però quelli
contrastano le mie folle di fare vigilanza, e secondo
e pacifica nell'altra parte di Salerno, quieta di questa
pacifica, che l'una è l'altra segue l'altra. Presso di
redenzione informato con l'altra, che non fu di diver-
sa parte dell'altra Sicilia, e con la
Corona dell'ordine toscano, che venga per questo di lor ome-
rare. Secondo con l'aiuto della Regina d'Ungheria di Napoli
per il regno corrente da Francia, come nella nuova fa
alcune altre di Salerno per quest'ordine, che ne' governo
giornalmente venne, come di quindici accordo nelle
Corone. Di questo Arsenale oltre la sua di più nelle altre
parti altre cinque di più, per ragione di mio male. Il che
come per ricevere regalo di Spagna.

Da Castello di Salerno 20 di Dicembre

Nicolò Doria Capo

4. Leb.ti 16 Ser.ti de Marco
Cardin — Capo N.o 4

sta n.ti 4 mani 2 di
pub.i Decreto a lor Sig.ri

Stabilito nel.i Arsenal delle
quattro galee

Li Sopracom.i non eletti di
cadaque in cinque anni, ni
si possi far alcuna distintione
in essi da chi sia formato
il processo

Li Sopra com.i non accettino Regali
li a lor Signoria gratie d'Intrada
Tocchi accettar alla chiamata
de Galeoni, ch in altro regolati
con li ordini del Senato.

1.02

L.02

Sig.ra Principessa C.

Vedendo pertanto non dovere di V. Sig.ra Ill.ma il desiderio esser
diretto fuora quello, che sopra ogni altro mi preme all'onore di
quella, cioè causa della sua salute, e vedendo, con altro
del Cap.no Fontana; e parendomi l'ora assai avanzata
della mezza notte, e possibile se dall'una, e l'altra
parte, che si dovrà fare, e cosa più facile, e
spedita, che si possa fare, che la Sig.ra Principessa
si risolva di venire a Roma, e che io mi
porti a Napoli, per ritornare poi a Roma
con la Sig.ra Principessa, e con la Famiglia
Duca, e Duchessa, per non dare
che di questa gente non vada più avanti, e che
perciò non si possa dare colore, per
che si possa fare qualche novità, e
mia legittima difesa. Ho risolto a chiamare
Luca della già Gendarmeria Papale, e
trio, che mi ha negato, che sia più difficile,
che dil difficile, che altro non habbiamo. Che
ubbia con altri venire Roma, e con questo, che
gli dovrà, che gli dovrà, e che
parlato di già la conformazione di questa difficoltà, con
nella seguita risposta ricevuta; ha di più
cessi dalle loro Case di loro offerte di Francesco,
negligenza, e non loro avviati con l'offerta che gli
sopra questi preti avvisato molto che dice. Ha
però di giorno mezzo per dare a questo negozio
disporre, con quella circospezione, che conviene
pubblico, e nelle di V. Sig.ra. Come sopra dunque
del Cap.no Fontana, per quello mezzo disporre, e che
mezzo offerte la sua. Con questo tale offerta al
Card.le Secretario di Stato avviso di questa risposta, che

a condition che costui dovesse accettare, foresbene cose, non padro
nare alla vezze delle Isole dell'Arcipelago. L'offerta però con
bene spesso all'ordinario, mise in contesto, poiche addattare quello
col occasione delle Galee, che passano a Tine, con l'Ill.mo C. Cap.
lesse, condurre almeno vinticinque Soldati, havendo proposto di
accrescer questo n.° fino all'ordinario, con gente Italiana, e Greca del
Regno. quale consegnati da S.ta Ecc.za corrente la maggior parte
per Dicembre; causi particolarmente da Tine, cosa che per tutto Agosto
p.° dovesse fare, si risolse di licenziarsi, provvedendo le cose
modo, che fosse possibile il ricevarsi. Alcuni giorni che avanti
venuto la lettera del S.r D. Antonio, scritta da S.ta Ecc.za per non fidarsi
loro stessi vicini, vaquerle compagnie, quali per la mancanza della
paga non attendono a giorni ordinarij partenza, come
possono, e bisogno stare la provisione, perche spesso seguono
si che quindici non sono ritorni, e qualche seguono, per quanto si
può coraggiosi discorrere nelle Scorrerie. Questo disegno
ci stato cosa Legni armati, e la speranza che si possano
divertire di questo assedio. Il Cap.n Pompeo, per
quello intendo è partito di già, già ne giorni passati alcuni, per ve
nire a Venetia, che se ci per nuovi ancora. Da
Candia a 4 Febraro 1670. Vil Vecchi.

Nicolò Vec.o Cap.n

Z. Ser.ibq. V.a in Ma.
Candia — Capo.n.o

In proposito di far leuare la gente
greca Sochiera: sopra che sacom.
mosti disordini, et pastr.e se ne
leuasi dall'Isole di Zante con dan.
et publico pregiudicio.

L.a

L.a

Sor.ra Principe &c.

Nel Consiglio nel quale avrebbero per la ingerenza della carica, e per la
veglianza degli affari, bisognato del Padre commune T. Pio, quello
di consolazione, che ognuno fare di già elezione di Sovrano per
questo Regno, che leggendo carica ogn'uno nella persona dell'Ecc.mo G.
Principe Chimisa, sendomo di quelle condizioni, conventi per Legislatore
nostro T. Sor.ra Ecc.ma di degnarsi eleggere a questo un successo
rimpiazzo; Spiegando che con l'ordinario della sua diligenza, e
dell'Ecc.ma Deputazione del pubblico sonnito in questa guerra questi
necessario; e sarà necessario per la conservazione di questo Regno,
che la sentenza con ogni maggior affetto bramiamo. Non dovuto ritardare
a portare la benigna Decreto, ed in seguito di quanto ha
di quello che necessitare in ogni suo governo. La prima è il nostro
è pace e giustizia: con queste virtù degnarsi di questo pubblico
Rappresentante, con delle cui, come delle sue Ecc.ze. Loro
tutti vi debbano essere nostri consiglieri, e che persone
vengano per il stesso, ogni uno la sua carica con effetto, che
esamino gli affari. Si in particolare, che niente non sono
niente non è possibile governare. Di questo ogni uno ha
pieno capello, che ho fatto d'ogni uno quello, che ho potuto.
Circa la diligenza che ho fatto ho detto quell'ordine che ho tenuto
nelle cariche, niente ho di più niente questi Popoli. Con ogni
ho procurato di consolarli, ne quello che non ho potuto per il
loro bene. Se capitano li Turchi, e Dio che niente T. Ecc.za
non di già non un barcone, provvederà alla con quella maggiore
di avia l'armata alla Puglia che sappia. L'ordine dato a Corfù al
Ecc.mo Generale Balbi e quello che non ogni uno
ecc.mo poco più delle di parere nostro: ben e noto, che la maggiore
ogni di giorno diventa, e la per l'indugio nasce più vergogna a questo

Ecc.mo Cap.o

venina, che non mancarò con ogni spirito di far riscuotere, così per
più ricche rispetto alli bisogni. Sò benissimo anco le novelle
del denaro, ne resta [illegible] di ciò due [illegible] parere V. Ser.tà
[illegible] d'havea gradito [illegible] al obligo di buon aiuto. Vedo
con questa a fare la Ser.tà V. comanda l'esattione di quel denaro, che
per cagione di [illegible] fanno si deve riscuotere; Di quello, che si dove-
vano riscuotere qui in Candia, la maggior parte d'essi [illegible] già
riscossi, senza mancherò, con quelli, che restavano, di adoperarmi
con ogni diligenza possibile. Quello, che si stato operato circa il
proposito di Rettimo [illegible] Ser.tà signore. Servirò
di tutto a quelli [illegible] inviarò le copie del capitolo [illegible] che
tenore de V. Ser.tà [illegible], accioché sempre [illegible] di certezza, meglio
nell'operamento. Mando qui occluse copia d'un capitolo [illegible]
tenore dell'Ill.mo Bailo di Costantinopoli, [illegible]
di quel Paese, ad ogni buon fine. Intendo questo la Ser.tà
comandar con quelle di [illegible] Ord.e che si debbano restituir li denari
all'Agente del [illegible] di loro [illegible] Cand.a [illegible]
[illegible] esseguito, [illegible] li agenti [illegible]
faranno [illegible]; [illegible] occasione parte all'
Ill.mo Bailo di Costantinopoli Gra.
Di Candia à 2 febraro 16[illegible] stil Veneto.

Nicolò Valier Cap.o [illegible]

D. Cebrario ibn. Y.e a la mare
Cordia — carl. n.o 6.

Ha inteso con sommo piacere la clem.a
del Re Gnal tributata.

Mancamento grandiss.o de pani
et poca provenda di Camerine
dalpaese circonstante.

Popoli di Cardia non vogliono
certi di mangiar miglio.

Li equini non dispensati, ma non
bastano alli bisogni.

Mancam.to et grand.e strapazzi
danari.

Eseguirà l'ordine di restituir li
Danari al Felicissimo.

L C R

L C R

N.° 27

+

Sen.ma Principe Ag

Hò ricevuto nelle Mani del S.r Sec.rio Cancellano delle Poste, che
mi hanno dichiarato per quelli Arsenali, delle quali non mi ha
data cognizione alcuna prima; di ritornarlo con desiderio
anch'esso, perche non conosco li bisogni. Vedrà
pertanto V. Ecc.za dall'aggiusta posta la massa d'quelle
robbe che devono legni dichiarate bisognano, per le quali ò stato
ordinato dal già Ch.mo Segretario, e sarà bene che la Sen.tà V.
quelle giri ordini per la loro rimessa. Sig
Candia d'4 febraro 1670. Int.mo Vend.o

Dario Vend.o Cap.n Gen.l

D. Relazioni Ill.ri e Ecc.mi
Consoli — Cap.i N.° 6 —
Arsenale

Laus Deo 1611 Adi 11 Genº: in Candia

Robbe Necessarie, debisogno gli Arsenalli di Candia

Stroppi daremo Cinquecento	———	N 500
Carotti p far stoppa m: quindici	———	N 1500
Zaffetti dabalestiera trecento	———	N 300
Falcie mille	———	N 1000
Scalettere da Galea diece	———	N – 10
Tole dabottaro duecento	———	N 200
Coppi de Albaro diece	———	N – 10
Bordonali d'Albedo trenta	———	N – 30
Segle da Cantiere quatro fornide	———	N – 4
Peri da Cusinar pegolla quatro Grandi da formenti		– 4
Pignatte da pegolla sei	———	N – 6
Lame dabottaro. Cinquecento	———	N – 500
Ganci p le Barche duecento	———	N – 200
Cancari n° peri p lemba Cadaure Calle tre	———	N – 3
Colombe da Galea petti cinco	———	N – 20
Ballametti da Galea de pie 30/ N: quatro	———	N – 4
Tironi Grossi p far piatteze duecento	———	N – 200

Tutti da mo. Cam: Adi Ad[o]

Candia — Capit. n.° 7

Fà ricevuta la nota delle robbe
descritte per quel che resterà
restano ancora compatte.

Manda una nota di altre robbe
che bisognano.

1 Cl

4 Or

[illegible]

[illegible] mi trattenuto gli giorni che avanzò nel seno di Chiesi, [illegible]
del Dardi, da dove a 3, con ent.a [illegible] Sa.a sera giorno al Cavano col mio
garzone nel far del giorno mi trovai in vista di Modon; scoperse dalla gara di Lavaro
un miglio e mezzo lontano dalla Città un Bertz vivo, che giudicai d'mall'affare
e rimuntiai la Salee del Regno visto il rischio de esperienza, havendo chiaro che
dell'altra banda mi venissero ad incontrare, non tamando bene ni gallo stretto
via dalla Fara di prender mi spinsi avanti per riconoscer il Castello, e fatta
riverenza alla Città d'un tiro senza palla, ne rispondendomi continuai con un altro
eguale al secondo tiro scavricò una Cannonata con palla al Castello, che giuocava
di quanto vedevasi sotto. Tirai all'hora il Pavillon de Corn, ed affissolo dal medesimo
tiro, mi avanzai avanti nel medemo punto scoperti dalla bandiera parecchi
squadre Caichi Venitiani armati, che tolsero il Castello d'Imminente. Feci segno
di sumarle al Bertz, ma la fortuna vedendo avicinarmi a quello mi scarricò
cinque fuoi di Cannone, alle quali (mostrando poco timore) di mia mano
facendo rispondere con tre senza palla. Il Castello ingelosito dalla prontezza di
che per quello faceva la fortuna, havendo visto fare bandiera da Bastagli
forni Turchi, allestirsi a combattere, diede principio a bersagliarmi con bombe
alla Cinà. Io avicinandomi in fino a Tiro scavricai contro pagliendano la mia
Bandiera, ni questa fola di Cannone fui colto da una nella mia Galea, che
mi amazzò quattro remini. La remata, ed malamente ferì il quinto alla Galea
di mezzo fatto cosi una gran prova, che li fui poco. In questo tempo mi vidi
da lontano che fatto uscire il Castello ni avicinava alla Cinà per bersagliarmi
altamente in poppa. Quella sera per la mancanza grande ingaggiandomi di
fatica mi ritirai alle ancore al Capo di Kini trovai quattro miglia da
Lepanto, qual trovandolo e non mi fermando proseguii avanti tornai col
mio garbo a Lepanto ni fui ricevuto alcuni pastori, che li consegnai Lettere di
credenza fui d'Ord.e di Modon. — A cui ritrovai in capitò un Caicchio della
Città, le gentilezze Lettere del Bassa della Morea. Il seguente giorno mi resi
a trovarmi due Turchi (uno de quali mi dimostrava il Bassa con sue Lettere
esser il Capt.n del Castello) accompagnati da un Gianizzero di Modon. Fui
conchiuso d'huomeni, che mi portorno le prime Lettere e mi esortorno
con molte Lettere, e mio Nipote inuio a Modon. Li detti Caichi
dovendo stare due giorni per ricevere la risposta, mi ritirai in Porto
dove stando due giorni ricevuti, ed nel discorso fatto un loro hanno giurato persua-
dermi essere quello Castello di meccanica costruzione attornato di ghiaccio in basso

Cand.a — [illegible]

Si riceuta la nota [illegible]
Restituita per [illegible]
[illegible]

di Tunisi, che se ne ritorna a Costantinopoli per non hauer voluto [illegible]
armata Bassa di quella Città rinontiarli la carriera; li fecero ben dire, e dopo
li risposi, che essendo stato non si conueniua vsar termini di hostilità alle
amichè mie dimostratoni, et che il Vassello armato di trenta cinq pezzi di bo
tegliaria con dicenoue cinquanta Venetti, Granatini, moschetti et Zerbini non aggra
pericolo, essendo cosi gente di gran spesa et superfluo à simil Vasselli, non
sapeua à questo altro rispondere, che che quello veniuano per loro sicurezza ò
tal maniera armato, et che erano di bon animo. Li soggionsi, che le dimos
tratoni, che faceua l'Olga di Moscouia dando ricetto a Turchi (di che non si poteua
escusare, hauendo poco prima con cinquecento Reali comperato un Vasel Turchesco
carrico di oglio, e saponi, che se ne veniua dalla Canea, et che pur anco
s'attrouaua dentro la Città nostra) erano tutte attioni cattiue; mi rispose
che non sapeuano, et che se l'Olga hauea fatto questo, hauea mal fatto, et che
il gran Sig.re haueria dato alla Sig.ria sua sodisfatione, et à lui castigo: fatto
altri ragguagli di cose alle cose Venete del Banco, et con la Salua del mio
Vassello mi imbarcai sotto la Città, mi barcarono nel proprio Caicchio andorno
al suo viaggio, et io ritornai nel porto a ritrouar le mie consorti.
Quanto, che vi può dire circa l'accidente passato di mall'affare di Sig.ria
armata di che, nè più chiaro comprendere; dico mi è stato fatto il tutto
per rilievo all'obedienza della Sig.ria sua, mi sarà fatto avviso, mi
à bocca ordini, che mi li raggiustarà, assicurandola, che la mia et
osbanda saranno sempre dalla sua giurisdi. di prieghi mi occorrerà
per voi Sig.re

Di Galea à S. Mich. di Murano li 1. Luglio Cenigo à i 17 feb.o 1622 stil.o nou.o

Vostro Fedelissimo Seruo Alo Nadal del Reg.o di Cipro

Copia della Lettera scritta all'Ecc.mo della Cioa di Mo. Molino

Ill.mo, & Ecc.mo

La riuerita sua carissima gratissima, et buona inadvertenza, mes passe trà il gran Sig.re et la Sereniss.ma Reg.a delle capitulationi trà l'uno, et l'altra denoto seminimo à Sig.i essere gratissima, et assai obsequioso Ministro della rettitudine del suo Principe da lei in ogni occorrenza eseguita: ma' ben nella difesa fatta per il Vassel Corsaro, hà dimostrato vsitio di seruo inobediente alla maestà del suo Re', poi che essendo la mente sua, che d'ogni perturbatori della vniuersal quiete, et offendatori del Seren.mo alle sue scalle, non solo hà da ministrij suoi negato l'aiuto, et ricouero che porti, ma' hauer trattati come amici, et amici nemici; nulla dimeno Vs. contrauenendo d'ogni sinciera intentione sua, et vsitando le Leggi di buona amicitia, hà quelli accettato, gagliardam.te difeso, et me amico, et confederato malamente trattato; di che fassi amirata non solo la Sig.ma Reg.a ma' anco l'Illmo & Bailo di Constantinopoli, che à quella eccelsa Porta dimostrarà quanto da Vs. è stato operato contro il voler del gran Sig.re in difesa de ladri, et à danno delle Galie Venetiane. Ho prima stimato dalla fede di Vs. mostrata per il tempo di Canea fatto anco il Vassel Corsaro, mi condutti auanti quando poi mi vidi bersagliare à piu potere dalla Città, e fortezza. Per il che Vs. hà ouviato alla sua giustezza, & questi Corsari nemici, non meno

di S. Maestà, che della Sig.ra Reg.a mi scrivono, ch'il castigo che ivi mi scrive, la quall'azione mi che non sarà intesa dal gran S.re, ch'io, che è stata commessa dal mio seruo, se può ragionev.e comprendere.
Di Galea a' 24 gennaio 1622

Il vostro diletto Cug.o alla guardia del Regno di Cipro

a' vi:

Al Mag.co Sig.r Mio Sig.r Oss.mo il Sig.r Agà di Nicosia.

[illegible] Capo di Lista grande di Candia d' 18 Febo 1822.

Ricevuta a 5 Gbri 1822

Copia della Lettera seconda scritta dal Bascià di Aurea —

Qui aggiunse il Sigillo del Bascià,
e la scritta del gran Sigle.

Molto Sig.re Ossmo

Hebbi la risposta di V.S. e intesi il buon animo di V.S. verso li Vandli, che vanno per Servitio del gran Sig.le che con speranza per l'amicitia, che ha con il gran Sig.le e la nostra Regia, e con viene il patrone del Vandlo, che parla con V.S. e se li occorre di qui qualche cosa mandi la sua Filuca liberam.te, che pigli ogni cosa, che li fa di bisogno di qui non altro. di Modon alli 21 Genaro 1822

Di V.S. Molto

Merimer Bascià di Aurea.

a tergo All'Ill.re Sig.re Ossmo Mo. Cresto Regolo Cons.re di Sabbia di Candia —

n.to Di Capo Della S.ta di Candia Di 18 Agosto 1622

Copia della Lettera Scritta al Bassa di Mirea in risposta
della sua.

Ill.mo Sig.re

Delle occorrenze, che li Vasselli della Sig.ra hanno incontrato
Ministri del Sig.re hanno sempre mostrato effetti, et segni
di cortesia verso loro, e cosi appunto arrivati stati li miei hieri
l'altro, se il segno vedesino di sinistra, et di bandiera bianca
hauesse il Vasello da V.a Sig.ria loro per Vassel da
Mercantia, risposto gli segni di me fatti, mà vedendo, che il
Vasello cominciò fuori bandiera da battaglia si preparava
ad offendermi, et che la Galia doppo hauermi assicurato un mio
tiro entro il d.o Vasello venitano mi seruagliana, ch'io fi-
nissi, che in quello si fossero solo Corsari, nominò, che un
gran meraviglia si vede, che continuando tutte le forze de
gran Sig.re entro le mente sue vengono sprezzate simil
cabi. Io mi riporto in questo negotio, non mai per offen-
dere interessi del gran Sig.re et V.a di ciò ne può esser te-
nimino Cesare, notificando anco all'Ill.mo S.r Bassa di Cania
questa mia buona intentione mi uno se vuole, se contrario
buono si voglino.

Da Galea nel porto di Milo a' 1 Feb.o 1622

D. V.a Ill.ma

Divoto Seruo Capo della Guardia del Regno di Candia. —

All'Ill.mo Sig.re Mehmet Bassa di Mirea.

a' V.

Nr. Nro Capo Dragª di Candia 18 Febro 1652

Copia della Lettera scritta dal Mehmet Bassa di Morea in risposta della sua.

Ill.mo &c.

Mi è capitata la Lettera di V.S. Ill.ma per la quale scorgo la buona sudetta sua verso la mia persona, di che La ringratio infinitamente, rendendola certa, che in me troverà sempre affetto, che Ella ogni volta esperimentare incontrarà con gusto, e che mi pregierò, non solo in altro che in offerirle di nuovo.

Data &c. nel giorno di detto a 6 Febraro 1652

Di V.S.

Vero Ser.re

Risposta fatta alla guardia del Capudan

a dì

Bassa della Morea

Fatta.

Letra segunda vuelta al Sarao d'Aurea

S.ta

n.to Reg.to Div.o 92 di Carta 18 foto. 1622

Recevuta a 8 Febraro 1622

Copia della Lettera scritta dal Bassa d'Algeri in risp.ta

Qui segue il Tenore della Lettera del Bassa d'Algeri &c.

All'Ill.re Sig.r Capp.n delle Galere della Sac.ma Rep.ca di Venetia, di mio Meimer Bassa di Algeri. Segnor; che l'Vanello, che hebbi à tuna con V.ra Gratia di Ordini, hà Vanello di mezzana, qual'è stata sopra l'Ill.re P. Bassa di Tunisi con Chiaus; e Cogin di gran cuore, ed quadi et altri mercanti; che hanno pur Costantinopoli per seruitio di gran Turco, per cherto fù la causa, che hauemo spezato li Canoi, et è intesa mandi qui qualche huomo nostro di nacion sopra di Lui, che mi habbi à dire niuna cosa, et hora nechuno, che mi è arrecordato circa alla Tratta, et cosi mi pregano, che andasse via, se nò che Bassi per mall'affare amizitia, che cosi andaranno pur terra à Costantinopoli, et fù saria causa di schiauar tutto noi mi Costantinopoli di Algeri di gran cuore, et ancora Ill.re Bailo non altro, che occurendo di qui qualche cosa amizia, che sarà fatto presto.

di Algeri a' 28 Feb.o 1622

Meimer Bassa di Algeri.

All'Ill.re Sig.r Capp.n delle galere della Sac.ma Rep.ca di Venetia

Lettera [illegible] scritta dal Conte di Nizza

[illegible]

in Tav. 2 (Podagra di Lande. 1852 to 1852

Copia

Libro Lebaro 1852 nel porto di Sagienza

Conto Stanari Defcadia. Mandero copia il Roglio di
Sagienza Differio

Che addì Modon s'attrovano al presente due Vasselli tondi
da vera l'uno grande, e l'altro picolo.

Che il picolo già dieci giorni giunse qui dal Gran
Cairo quello, che qui ha combattuto con le Galie, è il
grande del quale uno bon. preigeato Vasell.
l'uno carrico de riso, e l'altro de Pepe, e l'altro
Dua non sà di che.

Che il Gran grande arsenà, che ha fatto nouem
bre matina Le galie, era sopra bota Sagienza
in loco detto Santa Maria, ouero presso Lordane

Che già dieci giorni partirono da Modon altri quatro
Vasselli grossi, che sei giorni dopo di loro partirono
altri dua, e sopraguinti di questi in Candia seguirono
per Levante otto di conserua.

Che detti sei Vasselli, che fino partiti da Modon fino
conserua di questi dua, che fino fino sotto la Città
Che non ch' chi Vasselli erano ben pieni di Gran

Che già nona giorni in circa li Corsari presero dei
Vasselli appresso il Roglio di Sagienza.

Che non è sta' più li Corsari tornano più nigher acque.

Che nella Candia de Levante, che hanno sopra
ma si dispera ch'erano molta.

Chi s'obga de stadar das cuagido alli Capani, co li fa.
unisse di sutto q̃llo li fa' bisogno.

Che s'abia giorno giuà de qui inanzo serue una Galeotta
di S.ta Maura sotto, con due ot. beni.

1021

Lettere di Capo della guardia di Candia di Agosto 1622.

1622 Adì 5 Giugno 1622 al Magnifico Sig.r
Zuane d'Jacienza.

Sumario delli Cristiani robbati dagl'infrascritti venuti alla Galia dell'Ill.mo Sig.r Lunzo Zigoto Capo alla Guardia del Regno di Candia, mandati in Lettere da Mehmet Bassa di Mirea.

Parochiani de Gina dalla Pallena riffericono come segue.

Che adesso stanano doi Bergi, uno grande e l'altro picolo, e mas. il grande de mis. pe. 24. di circuglieria, con bacile de dieci.

Che hanno ogni di Lenens, ma che quantità non sa, ne di che qualità siano li Vasselli predetti, ma che si dice d'quelli che Crosera.

Che non sa quando venerà sin, per che hano giorni 40 Mon.to che esso Parochiani è venuto basa Modone. et li mandò li

Mauroli Roma riffericono come segue.

Che nel porto di Modon sono doi Vasselli, ma la qualità loro non sa.

Che uno è grande, et si dice, che mena à Costantinopoli il Bassa di Cipri, et uno di quanti giorni,

che mi è capitato, che doue si partì uno giouane, el qui è tornato dando fondi appresso vespro longo dimè dimorà una notte la mattina qui legnerà vene a Malvinà.

Che heri mattina quando fumo sopra le Galie Venetiane il Baba, che si chiama Flamburaro di Mureo fece andar dalla Capa delle Galie per rimunciar il Patel si porta.

Che dalla Città, et fortezza di Modon fumo tirato diuerse Cannonate alle Galie predette.

Che le nacque da un Greco marinaro del detto Castello, che legea quello s'attrouano trenta cinque pezzi d'Artegliaria, cioè cento, e mezo Leneri.

Che legea il giorno uno doppio pezzo d'Artegliaria con cinquanta Leneri.

Che li detti due Passetti capitorno doue Mercordì giunsero, e Venerdì 3. trattenendosi sempre in il porto, et il giouedì è Baba mi mandò, et qui è tornato.

Che già mesi giorni nie gionsero che li tre Passetti Corsari di Barbaria il Capo de quali era Dafer Rais Turco, doue che quali erano Veneciani armati di Dita Città di Barbaria, et carrichi di grani, et il terzo Turco Mandò una mano di Artegliaria con cento Leneri, et li trattenero in la detta città nel qual tempo vi fecero alcuna presa.

Che capitorno anco li Deputati di Venetia; che grandi

et

ui' uno giovin
eppero porro
natina per Leo.

ruperta Le Sabie
Flamburgo di
le barche per

odon fuma
ie prede
aro al detto
no tenga cinque
uris Lenens.
rta d'Anglia nio

ta Modon già
sempre in il
are, et poi è

do li tre Vasselli
ena da Per Rais
o armati di
genta, et il
Anglia nio
na mese in c.

nia; che grand
do

ro grauo pioli, il Capo de quali era Calut renegato, quali da unserua di uno di Barbaria presero à Tutto un Vasel francese, carrico di uuo, lino, et delli uini che tutto che nolle ampero l'Aga di Modon, tienendo pri li Corsari li francesi et Vasel uolo.

Che li Corsari uno andati à Modon, et li Capi loro habitano coll'Aga di quella Città.

Che prima partirono quelli di Tunis, et poi di Barbaria

Che alli Segnali ch fanno, che dal mare fanno li Vasselli la Città di Modon risponde.

Che in tempo d'Istate si fanno guardie da quelli di Modon sopra il scoglio di Sapientia, et quando Velle scoprono in mare cinque Segnali ch fanno fanno alla Città

Che li predetti Vasselli Corsari partiti presero il Camino per Levante, hauendo prima carricato del pane a Modon

Che medemam. il Capo Sanson questo Inuerno è stato in un suo Vasselli, ho un Capo è di grandezza di quel maggiori, che uene è uolta la Città, ne dimora più di tre ò quattro giorni nè partito è più tornato.

Mauroli Sagarà riferisce ritrouarsi hor Modon due Vasselli Sunno che dice andare per Corban. insieme un Bassa di Tunis, et l'altro d'un suo fratello del Bassa di Tutta Città morto, et che vadino Corbanamaggiori amen bui.

Che il grande è ben armato per giuoco di nulla / ma
non sa' de certo di che guarnitò d'Anglesia, ne di
Leuenz habbi spesa
Che il giuoco sè fora anglesia, ma giocano Leuenz ma
sa'.
Che il grande tuo alcuni giorni fora Leuanzo, e
poi è tornato a dietro.
Che quando heri mattina furono scoperte le galie
Veneziane s'Alga di Modon mandò cinq. caichi ben
armati per rimurchiar una delle Città il Vasello, e
poi dietro dette armate alle Galie, che passauano
attorno la punta di Sapienza, l'armi fu vedendo il
Vasello / fece anco lui, non ostante, che le galie
facesse rimurchiar.
Che la Galia Veneziana, doppia fanno fatena
rimurchia, e hanea anco messo fuori uno ban-
diera bianca.
Che egli certam.te non sa, se Vasello la dietro, ne meno
quell'altro giuoco, ma s'attenuno diretam.te armati
ma hieri il maggiore.
Che nel principio di questo Inuerno capitorno
Modon quatro Vasselli da armi del Cap.n Sanuto
con essi erano il Cap.n Cabot, e un altro subinorato
di nuouo del Cap.n Garda morto, che armauanano
unitam.te em quatro Galee, e dimorono in vna
mia giorni senza far alcuna presa, e gabbi-
ndzino poi ritornati; et essi di Corcyra andorno

Lua

(6) ma'
io, et di

uenti mio

uanti, et

e galie
i. Ben
llo, et
ttaniero
endo il
alie

uena
no tanc

re' meno
annati

no loro
trano
ricorato
banana
i mio
darsi.
adovano
sua

dicono altri Vasselli di Barbaria, che venero in compa
nia che era stata alli sui danni.

Che doppo la loro partenza giunsero detto Modon tre
Carouel, et già sei g.ni fecero Levata prendendo il Camino
per Levante.

Che li detti Bertin.i erano benissimo armati di Lenami
ma non troppo di Artiglieria, et che quello del Capitano
era maggiore delle ussere, quali quando capitorno
vor Modon cannonizzero una presa Veneziana carica
di ogli, et vini; che il Capo di Vasello fu impiccato
dal Mem Aga della nostra Città di Modon per cin.
quecento Reali, et che armava il Vasello, e mi parto
di quella

Che li Corsari sono benissimo veduti, et accarezzati da
esso Aga.

Avviso Mauro riferisce Che detto Modon è un Vasello
che dicono essere d'un Bassa, che va per Corsante, ogli
e una Barcana, che è per il d.o viaggio.

Che già quindici giorni arrivò in il Beratte, et ano
cinq'o sei di, che partì, et poi tornò a dietro a
Salonichia essendo stato in mare otto, o quattro
giorni.

Che quando heri mattina le Galie Venetiane furono
adistate l'Aga di Modon mandò Vascelli per
rimurchiar il Vasello detto La Cicona.

Che arrivano alla ponta di Sapienza, et fano
seguenda l'Isola seguendo le sue riviere delle
Canonade, et s'istano operi ano il Castello, ma
reuoca, ano dalle Barche saluda la Fortezza, et
dicendo li Turchi hauer seguito dalla Forza
delle Sale une Agnelle dalla bocca d'un Leone,
et che ogni un hano Leuenta mori Granadini, et
Turchini, quali hano el numero di duicento cinquanta
in circa, ma grandissima Artiglieria ha seguito non hai.
Che alle Saxana credano hano forchi Leuenta, et ha
Gente Artigliata.
Che già un Mese si partì da Modon il Capitan Sanuto
con sei Galeotte, one si trouaua quindici giorni, et
che ha preso un Bertolino carrico di Vino, et
oglio, et che ogni uolta si compraua dall'Isola
di Modon per Sopracarta Reali.
Che è cosa notoria, che li Corsari fanno gran danno
Turchi all'Isola della Cetta
Che li Castelli di S. Maura sono grandi, benissimo ar-
mati di Artiglieria, con duicento Leuenti per uno, et
partiti hanno preso il Camino uerso Leuanto.
Che hano stato questi giorni passati tre Leuanti
da Modon, et s'hanno imbarcato sopra un Leuanto

Giouanni da Cherchira Ziffenino Che nel porto della Cetta
di Modon hano quattro Castelli, cioè uno grosso Cinquanta
cinquanta

comperaua dall Agà della Città, Vn Vascello d'un tal Dimitri, nra Schiaua d'un Turco, che lui andaua per Constantinopli, et un Pasel grande sopra il quale hà messo di attornarsi il Baba di Dimitri, che nra à Constantinopli qual giunse iui sono giorni dodeci in circa. Il perche l'attual Baba di Dimitri non uol cedergli la carrica, perciò nà per anche Imbarcato.

Che hoggi il Sr Vasello nro ritrouandosi pieno d'Artiglieria di ferro oltre alcuni pezzi di bronzo.

Che già cinq o sei giorni partì il Sr Vasello di Insema di due Caramè, et è tornato, ma è certo di esse

Che la sud.a Caramè, che hora è sotto la Città nn hà ne hà hauuto.

Che questo Inuerno nenero nro Madre prima spedisce Vascelli, poi due, et poi finalm.te alcune Caramè, le di dei Vasselli andauano in Cipro, et tornauano d'estate a' loro giacci.

Che presero due Vasselli Veneziani, l'uno de quali carricaua il carnico compro' Nemi Sogia di Madre per cinquecento Reali.

Che presero anco due Vasselli Ianesi, de mi meno uenderono a Madre, one si trouauano, che dici, e si quindici, et che nisti giorni.

Che hoggi il Sr Vasel grosso, che hora è nro Madre d'altorno Turchi, Ebrei, Franchini et anco Inglesi de quali hano pure Imbarcati —

Consiglio generale che furono Lecen. 84
Carta di Lucca

Copia del Parere reso a richiesta.

1 CR

4.02

Lettera Sua Eccellenza al Bascià di Janina.

5.ta

Lacera Vittoria del Barone di Lauria.

2da

1092

1092

Atti della Società di Storia Patria di Genova.

1871

102

[illegible] dà Ramon
Vosello ritrouato sotto
Nadon combattuto
me prouetto dalla Città
& molti altri di quali
ritrouorno morti alcuni
più in uomini
Fue mandato dal Rassa
di Moza et poi rispetto
[illegible] & terre di
Ca Landonia a retro
uarlo li quali essi
morto et ritrosso alla
di mercantia & in
Rassa che ritrouorno
in Conselli no hauendo
ardito tornar gente
di Turchi al Cairo.

Corrispondenza di Venezia

1557

1 CR

L. 02

ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI CANDIA

BUSTA N. 9.

Fine